Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 25 ottobre 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 251 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11-5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass; telefono 65065 6 7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi) posiz. e data prestabilita L. 114.000) – Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) – Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) – Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) – Necrologie L. 1900–3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p. p.)

IL MONDO CIVILE INORRIDITO, IL PRESIDENTE MITTERRAND SUL LUOGO DELLA STRAGE

Beirut: saliti a trecento i morti
Nessun ritiro della forza di pace

L'Italia non abbandona: sabato vertice segreto con i ministri alleati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I soldati italiani resteranno in Libano ma con un aumento di protezione e di precauzioni mentre per l'invio degli osservatori sulla zona montuosa dello Chouf il governo italiano vuole aspettare i risultati della prossima seduta a Ginevra del comitato di riconciliazione libanese, anche se fin d'ora esiste un orientamento favorevole alla loro partenza.

Queste le intenzioni del governo relative all'impegno italiano in Libano espresse ieri durante la riunione del consiglio di gabinetto. Per i contatti a breve scadenza si è deciso che il ministro degli esteri Andreotti parteciperà sabato alla riunione dei quattro ministri degli esteri dei paesi coinvolti nella forza di pace in Libano, vale a dire Stati Uniti, Francia, Gran Bretagna, che si svolgerà in una località tenuta segreta.

La richiesta di partecipazione è stata inviata nelle prime ore di ieri mattina direttamente dal Presidente Reagan al presidente del Consiglio Craxi, in seguito alla notizia della strage in Libano. Anche il ministro della difesa Spadolini è in partenza per gli Stati Uniti per un colloquio con il ministro della difesa Weinberger a Washington e quindi in Canada dove, mercoledì, si svolgerà il summit dei ministri della difesa della Nato al cui ordine del giorno è previsto anche un esame dei fatti del Libano.

La riunione del Consiglio di gabinetto di ieri pomeriggio è stata dedicata quasi interamente alla relazione di Craxi sul suo viaggio negli Stati Uniti e alle conseguenze della strage in Libano. È stato letto il telegramma inviato da Reagan a Craxi nel quale si dice: «Io credo che i nostri ministri degli esteri dovrebbero incontrarsi per discutere questioni concernenti la forza multinazionale di pace. Ho chiesto al segretario di stato Shultz di mettersi in contatto con i suoi colleghi per accertare se possono essere concordate sollecitamente luogo e date».

Reagan ripete che coloro che hanno perpetrato l'attentato «hanno cercato ancora una volta di minare la nostra comune volontà per assicurare al paese un futuro più stabile», e conferma che gli Stati Uniti non saranno dissuasi da questi atti di violenza.

Reagan si dice poi convinto che gli obiettivi della pace siano tuttora conseguibili «se noi restiamo uniti e se operiamo in stretta concertazione di fronte a queste nuove provocazioni».

Sotto l'impressione ancora cocente del gesto criminale compiuto in Libano, il governo italiano intende mostrare decisione ma anche molta cautela. Il ministro della difesa Spadolini, al termine della riunione ha infatti dichiarato: «Il nostro paese ribadisce l'impegno di pace in Libano ma abbiamo dato tutte le disposizioni possibili per rafforzare il già saldo sistema di sicurezza interno al nostro contingente».

Spadolini ha anche aggiunto che «noi non rinneghiamo la nostra funzione nel Mediterraneo, atta a preservare le condizioni del dialogo e della convivenza tra i popoli». Di nuovo prudenza poi per quanto riguarda l'invio di un contingente di "osservatori" sullo Chouf.

«Non esiste — ha detto Spadolini — nel dopoguerra un precedente di un corpo di osservatori che non sia stato inquadrato nelle Nazioni Unite. Quindi l'Italia attende innanzitutto la copertura dell'Onu e poi un'effettiva corresponsabilizzazione di tutte le forze interessate alla soluzione del conflitto».

Rispondendo alle domande dei giornalisti Spadolini ha detto anche abbastanza esplicitamente che «certamente esiste una connessione tra l'attentato di Beirut e il negoziato sugli euromissili» e questo problema sarà oggetto di discussione nella visita dei prossimi giorni negli Stati Uniti.

L'orientamento dei partiti di governo rispetto all'impegno italiano in Libano è di sostanziale accordo per il mantenimento a Beirut del nostro contingente. Ma tutti chiedono una ridiscussione dell'invio degli osservatori.

Sul fronte dell'opposizione, invece, Democrazia proletaria e la sinistra indipendente chiedono l'immediato ritiro anche del contingente di Beirut, mentre il Pci ieri non si è espresso né in un senso né nell'altro.

Dei partiti di governo, in particolare quello liberale ha avanzato richieste di garanzie precise per i nostri militari. Il segretario Zanone chiede che la presenza italiana sia mantenuta in stretta collaborazione con gli altri contingenti occidentali, che il contingente di osservatori sia coperto dalla protezione dell'Onu e che ci sia un nuovo dibattito parlamentare.

Secondo il socialista Longo è invece importante prima di tutto definire l'obiettivo politico che si intende perseguire con la presenza degli osservatori italiani nello Chouf.

M. Regina Perissinotto

Finora recuperati i corpi di 183 marines e di 23 parà francesi ma all'appello mancano ancora un centinaio di militari - Un'altra rivendicazione: Islamici per la guerra santa
L'opera di soccorso del contingente italiano - Dagli Usa sono in viaggio nuovi rinforzi

BEIRUT — Sono almeno 300 i soldati americani e francesi morti nel duplice attentato di domenica a Beirut. Secondo fonti della difesa civile libanese, 183 corpi senza vita sono stati recuperati finora dalle macerie della caserma dei marines, e altri 23 in quella dei paracadutisti francesi. Ma almeno una sessantina di americani e 35 francesi sono tuttora dispersi e le speranze di ritrovarli in vita diminuiscono di ora in ora. I feriti sono almeno 85 tra gli americani e 15 tra i francesi.

Mentre i soccorritori continuano a scavare tra le rovine, sulle alture dello Chouf l'esercito libanese e i guerriglieri drusi hanno ricominciato a combattere. Da Suq El Gharb, dove l'esercito è arroccato, si sente tuonare il cannone. Il Presidente libanese Amin Gemayel ha ribadito la volontà di tenere la conferenza di «riappacificazione» lunedì prossimo a Ginevra.

La ricostruzione degli attentati rimane nel vago. Fonti dei servizi di sicurezza libanesi mettono in dubbio la prima versione diffusa dal comando americano, secondo cui un terrorista suicida avrebbe fatto irruzione nel cortile della caserma guidando un camion pieno di esplosivo.

C'erano ben tre linee di sbarramento, fanno notare le fonti, intorno all'edificio di quattro piani adattato per servire da caserma che i marines chiamavano scherzosamente «Beirut Hilton».

Le fonti azzardano l'ipotesi che i terroristi possano essersi infiltrati nella base americana già sabato sera, approfittando del fatto che la sorveglianza era un po' allentata. I marines avevano dato una festa da ballo con un gruppo «pop» alla quale erano stati invitati anche parecchi ospiti libanesi. Gli uomini della difesa civile hanno recuperato oggi il corpo senza vita di una ragazza di Beirut che dopo aver preso parte alla festa si era probabilmente fermata.

La versione del terrorista suicida è stata però confermata ieri da un testimone. Ma si tratta di una testimonianza indiretta. Un marine di 21 anni, Robert Calhoun, sostiene di aver parlato con «qualcuno» che avrebbe visto l'attentatore superare il posto di blocco.

Due gruppi finora sconosciuti hanno rivendicato la strage. Sono il «movimento della rivoluzione islamica libera» e la «organizzazione per la guerra santa islamica (Jihad)». Il primo ha dato anche i nomi di battaglia dei due «combattenti» votati al suicidio che avrebbero portato a termine l'azione. La radio siriana, in un commento, ha attribuito l'operazione alla «resistenza libanese».

Da domenica mattina alle sette i soldati italiani a Beirut lavorano febbrilmente per soccorrere i loro colleghi americani e francesi dopo gli attentati. Tutti i mezzi del genio di cui dispone il contingente italiano sono stati messi a disposizione: autogrù, pale meccaniche, martelli pneumatici, fotocellule, camion ribaltabili. Una quarantina di soldati e ufficiali partecipano alla ricerca dei sopravvissuti. Secondo le previsioni più ottimiste ci vorranno ancora due o tre giorni per recuperare tutti i corpi dei morti e trarre in salvo eventuali superstiti.

Le truppe statunitensi inviate in sostituzione dei «marines» rimasti uccisi o feriti nell'attentato terroristico, sono già in viaggio verso il Libano. Movimenti anche nel settore della marina. Secondo fonti del Pentagono, la squadra navale di dieci unità inviata la settimana scorsa verso il Libano e poi dirottata verso Grenada per il colpo di stato nell'isoletta caraibica ha ricevuto ora l'ordine di proseguire per il Mediterraneo.

Infine un dettaglio curioso: il ministro della difesa americano avrebbe ordinato ai marines di non accogliere offerte di aiuti da parte israeliana. Radio Gerusalemme nel riferire il fatto ha detto che la sconcertante decisione ha suscitato non poca amarezza in Israele.



BEIRUT — Il Presidente François Mitterrand giunto inaspettatamente all'alba di ieri a Beirut ha reso omaggio ai parà uccisi in uno dei due attentati terroristici sostando per circa dieci minuti tra le rovine del palazzo di nove piani che ospitava il quartier generale del contingente francese della forza di pace multinazionale. Durante il sopralluogo Mitterrand, che era partito da Parigi con una scorta aerea, era accompagnato dal ministero della difesa Charles Nernu che lo aveva preceduto a Beirut. Mitterrand ha anche reso omaggio alle salme dei marines americani.

Dopo una breve puntata in elicottero sulla portaerei francese «Clemenceau», Mitterrand ha raggiunto il Presidente libanese Gemayel al palazzo presidenziale di Baabda. Il colloquio è durato un'ora, ed è ripreso nel primo pomeriggio alla «residenza dei pini», sede dell'ambasciata francese.

Accompagnavano Mitterrand il capo di stato maggiore francese generale La Case, il minist o della difesa Charles Hernu e l'inviato dell'Eliseo per il Libano Francois de Grosseuvre. La visita a Beirut è durata sette ore.

In serata si è appreso che in seguito ai terrificanti attentati la Francia non solo non intende ritirare il suo contingente, ma conta di inviare a Beirut altri soldati. Lo ha affermato l'ambasciatore francese a Washington Bernard Vernier Palliez.

«I nostri soldati saranno più numerosi in Libano fino a quando non sarà raggiunta una soluzione politica», ha detto il diplomatico durante un incontro con un gruppo di uomini di affari presso l'università di Charlotte.

IL PRESIDENTE REAGAN RICONFERMA GLI IMPEGNI

«Il Libano è essenziale agli interessi degli Usa»

Il Congresso riaprirà la discussione sulla forza di pace

WASHINGTON — Il Presidente Ronald Reagan ha dichiarato che gli Stati Uniti hanno «interessi vitali» in Libano e che le forze americane devono rimanere nel Paese «fino a quando la situazione non sarà sotto controllo». Reagan ha sottolineato inoltre che il Libano è essenziale per il mantenimento della sicurezza nel resto del Medio Oriente, nel Mediterraneo orientale e nella Penisola arabica.

Nella dichiarazione alla stampa diffusa dopo la duplice strage che ha provocato la morte di oltre duecento soldati americani e francesi della forza multinazionale di pace a Beirut il Presidente americano ha detto tra l'altro che «è impossibile permettere che criminali internazionali e teppisti come questi mettano in pericolo la pace» e ha annunciato che gli Stati Uniti rafforzeranno i mezzi di autodifesa delle loro forze impegnate in Libano.

Reagan ha detto, senza aggiungere altri dettagli, che gli Stati Uniti sono in possesso di elementi in grado di accertare chi siano i responsabili del sanguinoso attentato compiuto a Beirut, e ha sottolineato che esistono collegamenti con coloro che furono coinvolti in precedenti azioni di terrorismo effettuate nella capitale libanese, tra cui l'attacco dinamitardo contro l'ambasciata americana.

Il Congresso degli Stati Uniti si appresta intanto a riaprire la discussione sul perché della presenza della forza di pace americana in Libano e sulla durata della sua missione. Il Presidente Reagan ha inviato il segretario di Stato George Shultz al Campidoglio dove ha incontrato esponenti dei due rami del Congresso.

Meno di un mese fa il Congresso ha deliberato di mantenere i marines nel Libano per altri 18 mesi in base ad un compromesso con Reagan relativo al «War Powers Act» (legge sui poteri in tempo di guerra). Ma il massacro di domenica ha provocato immediate istanze di accertamenti e spiegazioni e anche qualche richiesta di ritirare immediatamente i marines.

Il pesantissimo bilancio di vite umane sofferto dal contingente dei marines americani ha lasciato l'intero establishment politico statunitense costernato e frustrato. Immediata è venuta la richiesta da parte di diversi parlamentari e personalità politiche di una spiegazione ufficiale e un'inchiesta, oltre a un riesame della politica che ha portato i marines in Medio Oriente, in una regione pericolosa come il Libano.

Edward Kennedy, il senatore che sta lottando per ottenere la candidatura del Partito democratico nelle prossime elezioni presidenziali, ha chiesto il ritiro delle truppe americane dal Libano e persino elementi del partito dello stesso Presidente Reagan hanno messo in dubbio la saggezza della politica della Casa Bianca che ha inviato i marines e i marinai americani in una posizione così vulnerabile come quella tenuta dal contingente.

Ciò di cui ora abbiamo bisogno — scrive intanto il «Daily News» — da parte dell'amministrazione è una chiara definizione della nostra missione in Libano». Vale la pena, si chiede il giornale, che gli Stati Uniti paghino un prezzo così alto per tentare di ricucire insieme i frammenti di un Libano dilaniato dalle divisioni settarie?

«Anche se alla fine si riuscisse a liberare il Libano da tutte le presenze straniere — aggiunge l'editoriale — ciò potrebbe costare molto caro.

UN'ALTRA GENERAZIONE DI ARMI ATOMICHE IN GERMANIA ORIENTALE E CECOSLOVACCHIA

Andropov risponde alla Nato installando nuovi missili nucleari nei paesi dell'Est

Zagladin: se gli Usa dislocano i Cruise vuol dire che vogliono interrompere i colloqui di Ginevra

MOSCA — *I governi dell'Unione Sovietica, della Germania Est e della Cecoslovacchia hanno annunciato ieri che sono stati iniziati i preparativi per la dislocazione di nuovi missili nucleari sovietici nella Germania Orientale e in Cecoslovacchia.*

La minaccia sovietica di una adeguata risposta alla dislocazione dei «Cruise» e dei «Pershing 2» in alcuni paesi dell'Alleanza atlantica fra cui l'Italia ha avuto ieri la prima pratica attuazione.

Un comunicato del ministero della difesa sovietico, ripreso dalla Tass, dice: «In relazione al fatto che gli Stati Uniti stanno completando i preparativi per la dislocazione dei missili balistici «Pershing 2» e dei missili di crociera di base a terra a lungo raggio in un certo numero di stati europei membri della Nato, l'Unione Sovietica è costretta ad adottare misure aggiuntive per garantire la sua sicurezza e la sicurezza dei suoi alleati del Patto di Varsavia.

«Conformemente a un'intesa raggiunta dai governi dell'Unione Sovietica, della Repubblica Democratica Tedesca e della Repubblica Socialista cecoslovacca — rileva la nota — è stato iniziato il lavoro preparatorio sul territorio della Rdt e della Cecoslovacchia per la dislocazione di complessi missilistici in funzione operativa e tattica. Questi provvedimenti sono una delle previste misure di risposta nel caso che i missili americani siano installati in Europa. Essi hanno lo scopo di mantenere l'equilibrio nei sistemi nucleari fra il Trattato di Varsavia e la nato in Europa».

L'agenzia ufficiale della Germania Orientale ha contemporaneamente diffuso sia il comunicato del ministero della difesa sovietico che del consiglio di difesa tedesco orientale.

«Questi provvedimenti hanno il carattere di contromisure prese nel caso dello stazionamento di missili americani in Europa. Essi mirano a mantenere l'equilibrio delle armi nucleari fra il Patto di Varsavia e la Nato in Europa». Dice il dispaccio della Adn.

I due annunci non contengono dettagli sul «lavoro preparatorio» in atto nella Germania est. Esperti militari occidentali avevano ipotizzato che i nuovi missili sovietici che sarebbero stati installati nella Germania Est sarebbero stati «SS 22» e «Ss 23» che sono razzi a breve gittata, ma più lunga degli «Ss 21» che già si troverebbero nella Rdt. Anche il comunicato ripreso dalla Tass non chiarisce il tipo di missili, se si tratta di «Ss 21» o a più corta gittata.

Il comunicato diramato dal Ctk, l'agenzia di notizie cecoslovacca, ricalca quelli di Mosca e di Berlino Est.

Gli annunci hanno coinciso con l'incontro che il leader della Germania comunista Erich Honecker ha avuto ieri col suo collega cecoslovacco Gustav Husak a Praga. Ha coinciso anche con una crescente attività dei paesi del Patto di Varsavia e con una crescente propaganda sovietica mirante a ottenere un ripensamento della Nato all'ultimo minuto.

Giovedì c'era stata una riunione dei ministri della difesa del Patto di Varsavia e contemporaneamente una riunione dei primi ministri del Comecon, nella stessa città. Come si sa, il Comecon è la Cee dell'Est. Una settimana prima, a Sofia, si erano incontrati i ministri degli esteri del Patto di Varsavia i quali in un comunicato finale auspicavano che le trattative di Ginevra sugli euromissili continuassero fino alla fine dell'anno, ma solo a condizione della rinuncia della Nato a installare i suoi missili.

Domenica il direttore dell'Istituto sovietico Canada-Usa Georgi Arbatov aveva detto alla rivista tedesca «Der Spiegel» che i missili «Cruise» e «Pershing II» «avvieranno una nuova fase nella corsa agli armamenti mondiali che peggiorerà la situazione internazionale».

C'è da sottolineare che, parlando della questione degli euromissili, il sovietico Vadim Zagladin, membro del comitato centrale del Pcus, ha confermato che nel caso di un dislocamento degli euromissili, l'Urss sospenderebbe la moratoria che il presidente Breznev aveva decretato nel marzo 1982 per l'installazione degli «SS-20» sovietici.

Zagladin ha aggiunto che in una simile ipotesi l'Urss «farebbe tutto il necessario per dispiegare alcuni nuovi missili in Europa» che saranno «capaci di rispondere» ai missili «Cruise» e «Pershing-2» americani.

Se gli euromissili sono dislocati, ha continuato Zagladin, vi sarà «un cambiamento della parità» e un «cambiamento della situazione strategica nel mondo tra Usa e Urss. Prenderemo perciò allo stesso tempo le misure miranti al territorio americano per creare lo stesso pericolo che i «Pershing-2» rappresentano per noi».

Parlando, infine, della trattativa di Ginevra, Zagladin ha così concluso: «Se gli Stati Uniti cominciano a dislocare i missili in Europa, questo significherà che si intendono interrompere unilateralmente i colloqui e che questi colloqui saranno perciò finiti».

Il ministero della difesa di Bonn ha commentato l'annuncio dell'inizio dei preparativi per l'installazione di nuovi missili sovietici nella Rdt e in Cecoslovacchia, affermando che Bonn si attendeva comunque una modernizzazione delle armi di Mosca installate nei paesi del Patto di Varsavia. Questa modernizzazione non ha niente a che vedere con i missili previsti dalla Nato.

La progettazione e lo sviluppo dei moderni missili sovietici risalgono ad anni fa, ha aggiunto il ministero, e sono cominciati molto tempo prima che la Nato abbia deciso di installare i nuovi missili a medio raggio americani.

CORO DI ACCUSE AL REGIME DI ASSAD

Gerusalemme punta l'indice sulla Siria

GERUSALEMME — Il vice ministro israeliano, David Levy, ha affermato ieri che la Siria è chiaramente alle spalle degli attentatori che hanno provocato la morte degli oltre duecento soldati americani e francesi.

Parlando con i giornalisti nella città di Kiryat Shmona, in Alta Galilea, Levy ha sostenuto che «non c'è nessun dubbio... nessuna piccola organizzazione avrebbe potuto fare una cosa del genere senza l'appoggio di un Paese». Tutto lascia pensare alla Siria, ha proseguito, perché solo il giorno prima abbiamo udito Damasco sostenere che gli Stati Uniti avrebbero subito un fallimento in Libano».

Il punto di vista del vice premier è condiviso anche dalla stampa israeliana, secondo cui sarebbe stata la Siria, e non l'Iran, ad avere ispirato la duplice strage. Il segretario alla difesa americano, Caspar Weiberger, ha detto invece che «prove circostanziate» indicano un coinvolgimento del regime khomeinista nel sanguinoso attacco dinamitardo.

«Yedioth Ahronoth» scrive che «anche gli iraniani in Siria sono sotto il controllo di Damasco», mentre il «Jerusalem Post» sottolinea che «l'ispirazione per atti di questo tipo è venuta spesso dalla Siria».

Il quotidiano in lingua inglese aggiunge che in un commento ufficiale giunto da Damasco poche ore prima degli attentati si afferma che «la Siria è determinata a difendere i suoi interessi».

Il fatto che il Presidente americano abbia segnalato la settimana scorsa il ruolo negativo della Siria nel processo di pace, e abbia riaffermato l'impegno delle truppe americane in Libano potrebbe avere indotto, Damasco, prosegue il «Jerusalem Post», a «forzare la mano di Reagan».

La Siria vuole seminare il panico nelle opinioni pubbliche francese e statunitense perché inducano i loro governi a ritirare i soldati mentre è Damasco che si batte perché siano inviati 800 osservatori dalla Grecia e dell'Italia a Beirut, ha scritto il «Maariv», giornale di Tel Aviv.

LA RELAZIONE DEL SEGRETARIO AL CONSIGLIO NAZIONALE DELLA DC

De Mita propone: congresso a febbraio e «patto preelettorale» del pentapartito

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La Democrazia cristiana appoggia lealmente il governo Craxi-Forlani perché lo considera frutto di una scelta politica e non conseguenza di uno stato di necessità. E a questa scelta intende rimanere legata senza furberie o espedienti tattici, manovre o imboscate, senza ricorrere ai franchi tiratori o all'assenteismo parlamentare. Anzi, per rendere più incisiva la propria azione in questo quadro di riferimento intende celebrare al più presto, dal 22 al 26 febbraio del prossimo anno, il suo congresso.

Sono questi i due riferimenti concreti più significativi della lunga relazione (126 cartelle dattiloscritte) con la quale ieri mattina Ciriaco De Mita ha aperto i lavori del consiglio nazionale del suo partito.

Il segretario democristiano ha centrato il suo intervento solamente sui problemi della grande strategia politica, ignorando volutamente le questioni, pure drammatiche, legate al contingente: dal Libano, alla manovra economica dell'esecutivo.

Il motivo è evidente. Il suo è stato il tentativo di dare sostanza ad un dibattito precongressuale che vorrebbe iniziasse immediatamente.

E' un tasto sul quale De Mita batte da quando è stato eletto alla guida della Dc. I partiti politici — sostiene — non si rendono conto della enorme trasformazione della società con la quale sono saltati tutti i vecchi dati di riferimento. Non vi sono più classi sociali ben distinte che si riconoscano «in blocco» nei diversi partiti, così come non esistono più le «vecchie culture». La crisi delle ideologie e la crisi di tutti i partiti, aggiunge De Mita, è tale che se non vi si pone rimedio immediato si corre, tra i vari rischi che si possono correre, quello più grave di uno sbocco autoritario.

Da queste analisi il segretario democristiano trae lo spunto per una sintesi politica che identifica nel pentapartito la soluzione non di comodo ma di strategia a lungo periodo che vale per il suo partito. In questo modo inequivocabile il segretario democristiano ha inteso rispondere a quanti, fuori e dentro la maggioranza, hanno accusato la Dc di voler creare problemi a Craxi.

A questo proposito, vista la crescente sfiducia della gente verso la politica, De Mita rilancia l'idea del patto preelettorale per le prossime elezioni amministrative «sicché i cittadini sappiano senza ombra di giochi postelettorali per quale programma e per quale intesa votano».

Il segretario della Dc ha quindi negato che la coesione della maggioranza possa essere affidata «al silenzio o al risentimento: due rischi che serpeggiano dentro la maggioranza» ed ha ripetuto che da parte del suo partito non ci saranno «imboscate».

Una dichiarazione di lealtà dalla quale De Mita trae lo spunto per dire, con altrettanta schiettezza che «non riesco a darmi una ragione apprezzabile di alcune reazioni "ab irato", di alcune frasi dette, o dette in modo da richiedere successivamente una smentita da esponenti del Psi e dallo stesso presidente del Consiglio. Sono certo che nella tradizione democratica del Psi non ci sia spazio per preoccupazioni impennate antiparlamentari».

Le ultime 36 cartelle della relazione sono state dedicate al partito. Un'analisi spietata di una organizzazione che va cambiata radicalmente, ed una serie di proposte che costituiscono l'asse della piattaforma precongressuale. Nel pomeriggio è poi cominciato il dibattito che dovrebbe concludersi questa sera. Stando alle prime reazioni ed agli interventi la proposta di De Mita, pur con stati d'animo ed entusiasmi diversi, dovrebbe essere accettata da tutti, ad eccezione del gruppo di Forze nuove dal quale continuano a venire pressioni affinché il congresso sia rinviato a dopo le amministrative della prossima primavera. Ieri sera il presidente della Dc Piccoli, ha convocato una riunione ristretta di tutti i leaders, presente De Mita, per cercare di risolvere unitariamente questo problema.

Tommaso Genisio

NELLE PAGINE INTERNE

Fincantieri: via alla «cassa»

Il 14 novembre scatterà la cassa integrazione per 3.500 lavoratori della Fincantieri: ieri il ministro Darida e la stessa Fincantieri hanno infatti respinto la richiesta sindacale di sospendere la cassa integrazione in attesa di un confronto complessivo sul piano di risanamento presentato dal gruppo. La cassa integrazione riguarda 1500 lavoratori a Monfalcone, 900 a Sestri Ponente, 850 a Castellamare e 250 a Trieste. Darida ha escluso che la cassa integrazione preluda al ridimensionamento degli organici di 6.800 unità (come prevede il piano Fincantieri), ma i sindacati sono stati molto critici nei confronti del ministro.

A pagina 8

Ottobre: i prezzi tendono a salire

I primi dati sulla situazione dei prezzi in ottobre indicano una certa tendenza verso l'alto: gli incrementi relativi alle principali città, Torino, Milano, Bologna e Trieste si aggirano attorno al 2 per cento. Tuttavia l'inflazione su base annua conferma una consolidata tendenza al rallentamento (attorno al 13%). La voce che maggiormente ha influenzato la risalita dei prezzi a ottobre è stata l'applicazione integrale dell'equo canone, mentre negli altri settori gli aumenti sono stati senza dubbio contenuti.

A pagina 5 e a pagina 8

SOFFERTA STESURA DEL DOCUMENTO CGIL, CISL, UIL

Fra sindacato e governo il dibattito si prolunga

Necessaria ancora una verifica interna alla federazione

ROMA — Il gruppo di lavoro interconfederale incaricato di mettere a punto un documento — «scaletta» sulla strategia sindacale del prossimo futuro nei confronti del governo e degli imprenditori dovrebbe riunirsi non prima di domani. Il documento dovrebbe poi essere sottoposto prima alla segreteria della federazione e poi al direttivo unitario. Le date di queste due riunioni non sono però state ancora fissate e l'impressione generale è che il direttivo non si riunisca prima della metà del mese di novembre.

Slittano così, sia pure di poche settimane, i tempi previsti per la verifica interna al sindacato dopo le recenti risposte negative del governo su importanti richieste di Cgil, Cisl e Uil in materia fiscale (introduzione di una imposta patrimoniale e tassazione dei Bot) e dopo il varo delle prime misure economiche decise dal gabinetto Craxi per contenere il deficit pubblico. La federazione unitaria attende, del resto, che il ministro del bilancio Longo metta a punto l'annunciato documento governativo che dovrebbe riepilogare i punti emersi nelle scorse settimane negli incontri con i sindacati.

Le riunioni del gruppo di lavoro sindacale hanno messo in evidenza, secondo quanto si è appreso, «diverse sensibilità» tra i sindacalisti che ne fanno parte su aspetti importanti del dibattito. Secondo il segretario confederale della Uil, Giampiero Sambucini, l'urgenza di alcuni problemi, come l'occupazione e la politica industriale, «non possono far perdere di vista l'esigenza della ridefinizione della linea strategica del sindacato in relazione all'andamento generale dell'economia».

«Tra chi avverte di più l'urgenza di talune questioni e chi si fa carico di interventi strutturali, io — continua Sambucini e mi colloco tra i secondi.

«Occorre discutere delle questioni più urgenti, ma recuperando gli aspetti strutturali. Se però qualcuno vuole porre il tema di una contrattazione centralizzata sulla struttura del salario, io non ci sto». E' questa l'opinione del segretario confederale della Cgil, Fausto Vigevani, secondo il quale «la scala mobile sarà a fine anno oggetto della verifica dell'accordo del 22 gennaio per quanto riguarda gli effetti della manovra di accorpamento delle aliquote Iva e delle variazioni della Lira rispetto al dollaro, e questo basta e avanza». «Dobbiamo invece discutere — sottolinea — di evasione fiscale; il vero tabù non è la scala mobile, ma l'azione per cancellare l'evasione fiscale».

«Una strategia degli orari finalizzata alla riunificazione del mercato del lavoro e al recupero del pieno impiego»: questa la proposta di fondo, «strutturale», della Cisl che si affianca alla richiesta di interventi sul piano degli investimenti.

Pensioni: le controproposte da presentare a De Michelis

ROMA — Le osservazioni del sindacato alle proposte di riordino delle pensioni fatte da De Michelis verranno contenute in un documento non ancora pronto, che la federazione Cgil, Cisl, Uil presenterà al governo. Queste le modifiche proposte:

ETA' PENSIONABILE: La federazione unitaria propone l'unificazione dell'età pensionabile a 60 anni (la proposta De Michelis è di 65 anni entro il 2003) con la gradualità per le donne attualmente assicurate con l'Inps, e con facoltà di proroga fino a 65 anni per raggiungere i 40 anni di contribuzione.

INDICIZZAZIONI: I criteri di calcolo della pensione per il sindacato dovranno essere quelli previsti per il fondo pensioni lavoratori dell'Inps. Criticata la proposta di De Michelis di una indicizzazione piena al costo della vita fino ad un importo della pensione pari a due volte quella minima e del 75% al di sopra di tale livello.

FONDI INTEGRATIVI: Il sindacato sostiene che occorre eliminare alcuni vincoli per garantire che la gestione di tali fondi sia prerogativa dei diretti interessati.

È pronto il messaggio dei vescovi al mondo

CITTÀ DEL VATICANO — Il Sinodo dei vescovi è ormai prossimo alla conclusione, prevista per venerdì sera con una solenne concelebrazione nella Cappella Sistina. In aula, intanto, si sta mettendo a punto il testo definitivo del «messaggio al mondo» (in latino «nuntius») che verrà pubblicato nei prossimi giorni, forse domani.

Ieri mattina il cardinale inglese Basil Hume ha consegnato ai vescovi il nuovo testo del messaggio modificato sulla base degli emendamenti proposti. Ora si dovrà procedere al voto e quindi alla pubblicazione. Sempre nella mattinata, il cardinale Carlo Maria Martini, relatore generale, ha presentato all'assemblea sinodale le «proposte» elaborate dall'apposita commissione e sulle quali i padri potranno entro oggi, presentare richieste di modifica.

Il testo definitivo sarà poi consegnato al Papa, mentre alla stampa verrà data una «sintesi» sui contenuti del documento. Nei prossimi giorni sono previste le relazioni di altri cardinali capi dei dicasteri della curia sull'attività dei rispettivi organismi.

I «padri» hanno ricevuto ieri in aula schede e progetti di documenti sui quali voteranno oggi e domani: una scheda per l'elezione di dodici dei quindici membri del Consiglio della segreteria generale del Sinodo (tre ne nominerà poi il Papa); una scheda per la seconda e finale votazione della bozza di messaggio al mondo, (i vescovi voteranno solo «placet» o «non placet», cioè sì o no); ed una infine per dire se approvano o propongono emendamenti alla prima stesura delle «propositiones» da presentare al Papa, per un suo successivo documento su «penitenza e riconciliazione» che potrà uscire tra un anno

IL CONSIGLIO DI GABINETTO FA SLITTARE IL PROVVEDIMENTO

Condono edilizio: tutto rinviato alla prima decade di novembre

Ancora da decidere se ripresentare un decreto d'urgenza o un disegno di legge

ROMA — Il provvedimento governativo per l'abusivismo edilizio, col quale si conta di rastrellare una diecina di miliardi a breve termine, slitta al prossimo Consiglio dei ministri, convocato quasi sicuramente per giovedì 3 novembre. Lo ha stabilito ieri il consiglio di gabinetto che, dopo aver esaminato la situazione libanese, ha affrontato anche i problemi interni relativi all'economia.

Il ministro del Bilancio Longo, all'uscita dalla riunione, ha affermato però di non sapere ancora se il governo ripresenterà il provvedimento sotto forma di decreto legge, o se recepirà il «messaggio» di Montecitorio (che aveva bocciato il precedente decreto ritenendo tale ricorso alla decretazione d'urgenza anticostituzionale), predisponendo un disegno di legge. In questo secondo caso i tempi di discussione e approvazione potrebbero essere lunghi.

Nel frattempo, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Amato e il ministro Mammì (rapporti con il Parlamento) devono rispettivamente completare il coordinamento del testo (con le modifiche suggerite da varie parti) e i contatti con tutti i gruppi parlamentari per evitare altri clamorosi incidenti di percorso.

A questo proposito, Mammì ha dichiarato ieri che «il problema non è tanto di vedere in quale forma presentare il provvedimento, quanto se esso sarà o meno approvato al più presto: è chiaro che se ci dovesse essere un'opposizione di principio al decreto e si ottenesse, al contrario, una procedura d'urgenza o la corsia preferenziale per il disegno di legge, quest'ultima forma sarebbe a mio avviso senz'altro da preferire».

Secondo Mammì dunque ciò che conta è la volontà politica di mandare avanti il progetto, non la forma con la quale verrà presentato.

Ma su questi argomenti il Pci ha già fatto sapere che darà battaglia. Parlando a un convegno a Bologna, il responsabile del partito per la casa, sen. Lucio Libertini, ha detto che il ministro Nicolazzi «si è esibito in una serie di bluff per coprire il vuoto vergognoso del governo nella politica della casa».

Quattro, secondo Libertini, le «bugie» del ministro ai Lavori pubblici.

Oggi alla Camera la proroga degli sfratti

ROMA — *Inizia oggi a Montecitorio la discussione del decreto legge del governo sugli sfratti e per l'edilizia agevolata, la cui votazione è prevista per la serata di mercoledì prossimo.*

Il decreto prevede che possano giovarsi della proroga dello sfratto tutti gli inquilini i cui contratti scadono entro il 31 dicembre '83 e non solo quelli che (come prevedeva la legge 94 dell'82) abbiano avuto lo sfratto esecutivo con sentenza anteriore al 25 luglio '83. Il nuovo decreto cerca in pratica di eliminare una disparità di trattamento fra titolari di contratti che, pur avendo uguale scadenza (31 dicembre '83) abbiano avuto lo sfratto esecutivo prima o dopo il 25 luglio scorso.

Nella relazione che accompagna le modifiche della commissione lavori pubblici al decreto, l'on. Gianfranco Rocelli (dc) sostiene che il fallimento della legge sull'equo canone rende indispensabile questa proroga in presenza di un mercato di locazioni fortemente squilibrato da un eccesso di domanda.

Se il decreto legge sarà approvato, i pretori potranno dunque differire i termini di sfratto già stabiliti, da due a sei mesi (e da quattro a dodici nei comuni con più di trecentomila abitanti).

Oltre alla proroga degli sfratti, il decreto prevede alcune disposizioni per l'edilizia agevolata «al fine — è detto nella relazione della commissione — di fornire adeguato sostegno alla domanda diretta all'acquisto di alloggi destinati a prima abitazione nelle aree di forte tensione abitativa». Il decreto dispone che i tassi per l'edilizia agevolata nelle forme della cooperazione divisa e indivisa siano rispettivamente del nove e del quattro e mezzo p.c.

Inoltre il decreto contiene nuove norme per la cassa depositi e prestiti per il recupero di somme rimaste inutilizzate.



DOPO LE VOCI SUL MEMORIALE P2

Forse Tassan Din torna a S. Macuto

Teodori (Pr) indica i politici da sentire

ROMA — Oggi la commissione parlamentare d'inchiesta sulla P 2 si concede una pausa per quanto riguarda l'ultima serie di audizioni e interrogatori prima di affrontare la fase finale del suo lavoro, cioè quella delle relazioni conclusive.

Viene dato per scontato, dopo la fuga di indiscrezioni su un memoriale scritto dall'ex amministratore delegato della Rizzoli Bruno Tassan Din, una nuova venuta di quest'ultimo a San Macuto. C'è da ricordare che Tassan Din praticamente inaugurò il lavoro della commissione d'inchiesta ai primi di gennaio del 1982 con la vicenda delle bobine.

Intanto, il deputato radicale Teodori ha affermato che la commissione parlamentare d'inchiesta sulla Loggia P 2 dovrebbe ascoltare tutte le persone che a vario titolo sono citate in documenti e testimonianze in possesso della commissione, giacchè «le audizioni dei politici — ha detto — rappresentano certamente il momento più importante del lavoro di indagine della commissione».

Secondo Teodori, queste sono le persone da ascoltare: i socialisti Gennaro Acquaviva, Rino Formica, Claudio Martelli e Bettino Craxi; i democristiani Giulio Andreotti, Gianaldo Arnaud, Mauro Bubblico, Emilio Colombo, Franco Cossiga, Vito Lattanzio, Attilio Ruffini, Flaminio Piccoli e Gianni Pasquarelli; i comunisti Arrigo Boldrini, Vito Damico, Ugo Pecchioli e Adalberto Minucci; il socialdemocratico Pietro Longo; inoltre, i segretari amministrativi del Psi che si sono succeduti dal 1975 al 1982; quelli del Pci dal 1980 al 1982; quelli del Psdi dal 1978 al 1982.

RICERCATO IN ITALIA DAL 1980 QUANDO SCOMPARVE DA TORINO

Preso in Brasile Tommaso Buscetta mammasantissima della nuova mafia

Prima della sua eventuale estradizione dovrà forse rispondere di omicidio e traffico di droga

SAN PAOLO — Tommaso Buscetta, di 61 anni, considerato uno dei capi della nuova mafia, è stato arrestato a San Paolo. Nella stessa operazione, svoltasi anche in altre città del Brasile sono state arrestate complessivamente altre dieci persone tra le quali la moglie brasiliana di Buscetta, Maria Cristina De Almeida Magalhaes, il padre di questa, Omero De Almeida Magalhaes e Leonardo Badalamenti, appartenente a una famiglia siciliana che si presume abbia profondi legami con la mafia.

Secondo le prime informazioni in occasione dell'arresto di Omero De Almeida Magalhaes c'è stata una sparatoria e due agenti sono rimasti feriti.

Buscetta è ricercato dalla magistratura italiana dal luglio del 1980 quando scomparve da Torino dove gli era stata concessa la semilibertà.

Dallo scorso anno «Don Masino», come era conosciuto, è stato ripetutamente segnalato in Brasile, dove aveva già vissuto per molti anni fino ad esser espulso, nel 1972, perché accusato di attività illegali insieme a Jacques David (conosciutto quale Beau Serge). A quell'epoca Buscetta si faceva Roberto Cavallaro ed era proprietario, a San Paolo, di 250 tassì e di una catena di bar.

La polizia brasiliana sospettava da molto tempo che Buscetta fosse tornato e avesse creato in questo paese una vasta organizzazione per il traffico di sostanze stupefacenti dal Sudamerica all'Europa e agli Stati Uniti.

Ultimamente diversi «portatori», tra i quali quattro italiani, sono stati arrestati mentre stavano per imbarcarsi per l'Europa con un media di quattro-cinque chilogrammi di cocaina ciascuno.

Buscetta è anche sospettato di aver partecipato lo scorso anno a due omicidi maturati, sempre secondo la polizia, nel mondo del contrabbando degli stupefacenti per cui è possibile che, prima della sua eventuale estradizione in Italia, debba ora essere prima processato in Brasile.

Sugli accertamenti nelle banche Ciampi oggi dai commissari

ROMA — La commissione antimafia ascolterà questo pomeriggio, nel corso dei suoi incontri conoscitivi, il governatore della Banca d'Italia Azegli Ciampi.

Uno degli argomenti principali sui quali si sono soffermati i commissari, nella prima parte della loro inchiesta, è quello riguardante l'importanza delle indagini nel sistema bancario per arrivare a colpire i patrimoni della mafia.

In una precedente audizione il ministro di grazia e giustizia Martinazzoli aveva anche sollevato il problema della rapidità nelle risposte di alcune banche a richieste di accertamenti.

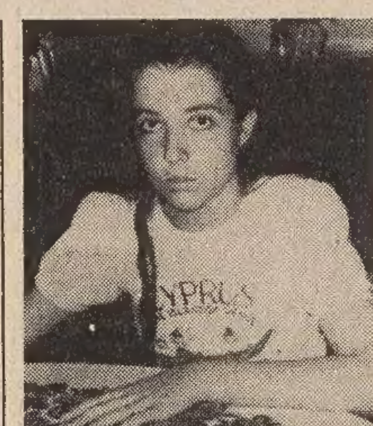
RIVENDICATA PER TELEFONO LA «SCOMPARSA» DELLA RAGAZZA ROMANA

Opera dei rapitori di Emanuela il sequestro di Mirella Gregori

ROMA — «Confermiamo che entro domani alle ore 23 renderemo noto il nome della cittadina italiana rapita»: questo il testo della comunicazione telefonica dettata domenica sera da uno dei presunti rapitori di Emanuela Orlandi a un privato cittadino che è stato invitato dall'anonimo interlocutore a rendere noto il messaggio alla stazione televisiva americana Cbs di Roma. Gli investigatori della polizia hanno detto che la telefonata è attendibile.

I presunti rapitori di Emanuela Orlandi pochi minuti dopo le 18 hanno telefonato all'avv. Egidio rivendicando per la prima volta «ufficialmente» di essere i responsabili del rapimento di Mirella Gregori, la ragazza romana scomparsa un mese prima della giovane cittadina del Vaticano.

Nel corso della telefonata — che la polizia ritiene attendibile — un uomo dall'accento straniero ha chiesto all'avvocato Egidio come mai fosse stato chiesto il silenzio stampa sulla vicenda Orlandi. Egidio ha risposto che ciò non era stato fatto per sua iniziativa, ma che egli si era limitato a soddisfare una precisa richiesta dei familiari di Emanuela.


Mirella Gregori

Allora l'interlocutore ha detto all'avvocato di mettersi in contatto con Richard Roth, il giornalista della televisione statunitense «Cbs» indicato dai presunti rapitori come «contatto»; poi ha precisato che il gruppo non aveva mai parlato di una terza ragazza rapita, ma di un'altra. Allora Egidio ha chiesto di chi si trattasse. L'uomo ha detto che è Mirella Gregori, la ragazza di 17 anni scomparsa da casa il 7 maggio e la cui vicenda si è spesso inserita in quella di Emanuela.

Pochi minuti dopo le 18.30 un uomo con accento straniero — presumibilmente, secondo la polizia, lo stesso che aveva parlato con l'avvocato Egidio, ha telefonato agli uffici romani della televisione statunitense «Cbs», chiedendo di parlare con Richard Roth. Al giornalista l'uomo ha detto che la loro organizzazione ha sequestrato nel maggio di quest'anno negli Stati Uniti due ragazzi, i cui nomi saranno rivelati — ha aggiunto — esattamente dopo un anno dal loro rapimento, cioè nel maggio del 1984.

VERSO LA CONCLUSIONE IL PROCESSO PER TERRORISMO A MILANO

L'avvocato chiede la libertà provvisoria per Barbone, il killer pentito di Tobagi

MILANO — Libertà provvisoria, attenuanti generiche, condono a riduzione di pena. Con queste richieste per Marco Barbone, il maggior imputato del delitto Tobagi, l'avvocato Marcello Gentili ha concluso ieri sera la sua arringa durata due intere giornate.

Su Barbone e gli altri imputati del Gruppo «28 Marzo» che uccise il giornalista Walter Tobagi, l'avvocato Gentili ha detto che la Corte dovrà tenere conto dei fini di particolare valore sociale e morale che hanno mosso le loro azioni. Non hanno agito certo per tornaconto personale — ha sostenuto il legale — ma per ragioni utopistiche e con grande generosità, rischiando la vita.

Per questo motivo l'avvocato Gentili ha chiesto che la Corte conceda a tutti le attenuanti generiche. Per quel che riguarda Barbone la situazione è particolare. Infatti il pubblico ministero ha già chiesto per il grande «pentito» l'applicazione della legge del 1982 (che prevede riduzioni di pena per chi abbia collaborato con la magistratura) e una pena complessiva di otto anni di carcere.

Troppi comunque secondo l'avvocato Gentili, che ha invitato la Corte a ridurli ulteriormente.

Nella mattinata il legale aveva esibito in aula un cavalletto da disegno su cui aveva ricostruito personalmente la dinamica dell'omicidio Tobagi.

«Marano, in via Salaino, non aveva funzioni di copertura, come sostiene quando dice che fu incitato a sparare da Barbone. Doveva colpire Tobagi e ciò è dimostrato dalla dinamica dell'agguato. E sparò infatti tre colpi, due dei quali, tra cui quello mortale, al torace del giornalista, mentre Barbone sparò al collo e alla caviglia di Tobagi che era già riverso sul selciato». Questa la tesi dell'avv. Gentili.

A sparare il 28 maggio 1980 furono in due: Marano e Barbone. Marano ha sempre sostenuto di essere stato spinto a sparare, mentre il piano iniziale avrebbe previsto soltanto l'intervento di Barbone, che peraltro era colui che aveva maggiormente influito sulla decisione di uccidere il giornalista. Una lunga descrizione sulla traiettoria di quei colpi mortali, sulla posizione del corpo della vittima: su una lavagna a fogli l'avv. Gentili ha ricostruito le fasi dell'attentato per dimostrare come la tesi sempre sostenuta dal suo assistito corrisponde ai fatti.

L'avv. Gentili si è spinto anche più in là: «Ho la sgradevole sensazione — ha detto — che qualcuno abbia dato a Marano dei consigli medico-legali allo scopo di screditare Barbone. Ma anche Giordano, che appena può contraddice Barbone, non appoggia la tesi di Marano. Lui non può avere visto o sentito». «Non è vero», ha urlato dalla gabbia Giordano. «Saranno i giudici a deciderlo», ha ribattuto il legale.

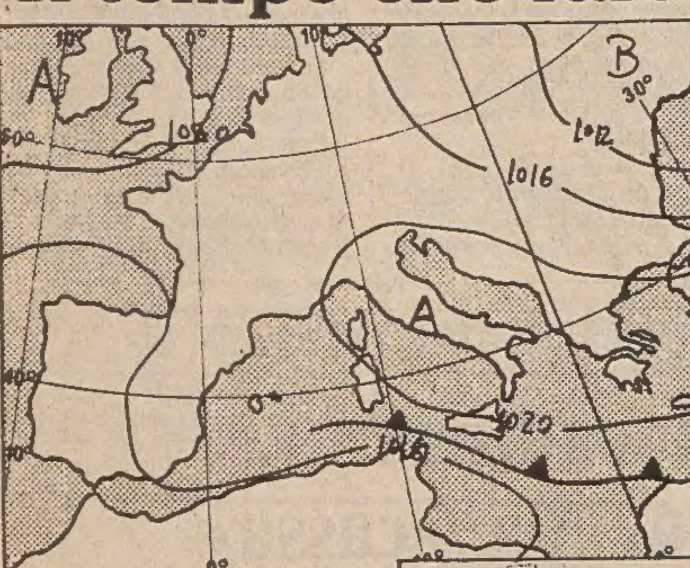
La credibilità di Barbone è stata dunque al centro dell'arringa di Gentili. Prima del doloroso capitolo di via Salaino («Ho capito l'immensità di quella tragedia — ha detto il legale — incontrando la moglie e la figlia di Tobagi sul luogo della morte»), l'avv. Gentili ha ripercorso il contributo di conoscenza offerto da Barbone su tutta l'area di terrorismo diffuso che operò in Lombardia dalla metà degli anni Settanta in poi.

«Nessuno ha smentito Barbone», ha detto il legale ricordando le dichiarazioni di pentiti dissociati di «Rosso», delle «Formazioni combattenti comuniste», dei «reparti comunisti d'attacco, fino alla Brigata «XXVIII Marzo».

Poi il legale è passato a esaminare le norme e il significato della dissociazione. Ha definito «inutile moralismo» la polemica sul pentimento: «Il tradire i propri amici per salvare altre vite è un dovere», ha sostenuto Gentili, che ha ricordato il rischio personale che questa scelta comporta.

«Caterina Rosenzweig, la compagna di Barbone: esce di casa alle 10.30, viene avvistata in via Maggi alle 11, entra dal fruttivendolo alle 11.10... È una scheda sequestrata a due detenuti. Ecco cosa rischia chi collabora».

Il tempo che farà



Situazione: un'area di basse pressioni, il cui minimo sul Tirreno centrale è in moto verso Sud-Est, interessa le nostre regioni centro meridionali italiane. Ad essa è associata una perturbazione estesa dalle regioni centrali alla Sicilia in movimento verso Levante.

Tempo previsto: al Nord, al centro e sulla Sardegna poco nuvoloso con addensamenti locali. Sulle regioni meridionali della Penisola e sulla Sicilia nuvolosità irregolare con piogge intermittenti e locali temporali. Nebbie in banchi nottetempo nelle zone di pianura del Nord.

Temperatura: in aumento al Nord e al centro; stazionaria al Sud.

Vento: debole variabile sulle regioni settentrionali; moderato tendente a debole intorno ad Est sulle regioni centrali; moderato da Est sulle regioni meridionali.

Mari: poco mossi i mari settentrionali; mossi i centro meridionali.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 9, 15; Bolzano −2, 15; Verona 3, 15; Venezia 3, 14; Milano 1, 15; Torino 0, 14; Cuneo 3, 11; Genova 9, 18; Bologna 4, 13; Firenze 9, 16; Pisa 4, 20; Falconara 4, 15; Perugia 4, 11; Pescara 9, 12; L'Aquila 7, 10; Roma Urbe 9, 18; Fiumicino 9, 19; Campobasso 5, 6; Bari 12, 15; Napoli 11, 15; Potenza 6, 12; S. Maria di Leuca 15, 18; Reggio Calabria 17, 17; Messina 18, 19; Palermo 18, 21; Catania 17, 22; Alghero 9, 19; Cagliari 12, 20.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 4, 13; Atene s. 10, 16; Bangkok n. 27, 34; Belgrado s. 2, 12; Berlino n. −2, 10; Bruxelles s. 3, 11; Buenos Aires s. 6, 16; Copenaghen s. 6, 10; Dublino s. 2, 11; Francoforte s. −1, 12; Ginevra s. 0, 11; Gerusalemme s. 13, 22; Johannesburg s. 16, 22; Lima s. 16, 22; Lisbona n. 12, 21; Londra n. 7, 13; Madrid p. 12, 22; Montreal n. 1, 9; Mosca n. 2, 8; New Delhi s. 16, 32; New York p. 9, 15; Oslo s. 2, 10; Parigi s. 3, 15; Pechino s. 5, 15; Rio de Janeiro p. 19, 28; San Francisco s. 14, 20; Stoccolma n. 5, 10; Sydney n. 13, 19; Tokio s. 12, 18; Vienna s. 1, 10; Varsavia n. 2, 8.

UNA PROPOSTA DI LEGGE LIBERALE

Pensione di reversibilità per il coniuge divorziato

ROMA — Nuove norme sulla disciplina dei casi di scioglimento di matrimonio con particolare riguardo all'attribuzione della pensione di reversibilità sono contenute in una proposta di legge liberale primo firmatario il capogruppo alla Camera on. Bozzi e sottoscritta anche dagli on. De Luca, Zanone, Battistuzzi, Sterpa e Serrentino.

La normativa vigente sulla disciplina dei casi di scioglimento di matrimonio — osserva l'on. Bozzi nella relazione illustrativa della proposta di legge — ha introdotto il criterio dell'attribuzione della pensione di reversibilità o di una quota di essa agli ex coniugi in vita, rispetto ai quali sia stata pronunciata sentenza di scioglimento o di cessazione degli effetti civili del matrimonio.

Tuttavia — prosegue Bozzi — non si può non rilevare che con essa non si è andati fino in fondo nell'applicazione dei principi che sono propri dei trattamenti previdenziali di reversibilità con conseguenti discriminazioni ed incongruenze.

Ciò premesso, la proposta di legge Bozzi prevede che «in caso di premorienza dell'ex coniuge e in assenza di un coniuge superstite avente i requisiti per la pensione di reversibilità, il coniuge rispetto al quale è stata pronunciata sentenza di scioglimento o di cessazione degli effetti civili del matrimonio ha diritto (sempre che non sia passato a nuove nozze) alla pensione di reversibilità ed agli altri assegni che sarebbero spettati qualora non fosse intervenuta la sentenza di scioglimento o di cessazione degli effetti civili del matrimonio».

■ PESCHERECCIO — L'intervento della fregata «Virginio Fasan» ha sventato nelle prime ore di ieri il sequestro di un peschereccio italiano da parte di una motovedetta tunisina. Il fatto è accaduto a circa 30 miglia a Sud di Lampedusa, in acque internazionali.

Arafat ricercato dai giudici veneziani

VENEZIA — Il leader dell'Olp, Yasser Arafat, sarà probabilmente di nuovo «ricercato» dai giudici veneziani.

Il tribunale della libertà ha infatti dichiarato illegittima la revoca del mandato di cattura emesso contro il capo dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, dal giudice istruttore Carlo Mastelloni.

Contro questa decisione del tribunale della libertà, il difensore d'ufficio di Arafat, avvocato Giobatta Gianquinto, ha annunciato che presenterà ricorso in cassazione.

L'accusa per Arafat è di concorso in traffico d'armi ed è collegata all'inchiesta sull'attività delle «Brigate rosse» nel Veneto e in particolare alla fornitura di armi ed esplosivi giunta a Venezia a bordo del panfilo «Papago» nel settembre '79.

A questo punto, l'emissione di un nuovo mandato di cattura viene data per scontata, anche se la decisione verrà presa dai magistrati competenti dopo una consultazione tra giudice istruttore e pubblico ministero.

Sequestrato dagli Usa peschereccio italiano

NEW YORK — La guardia costiera statunitense ha sequestrato lunedì sera il peschereccio d'alto mare «Maria Michela», iscritto nel registro di Ravenna. Secondo le autorità statunitensi il battello italiano, che imbarca 35 uomini di equipaggio, sarebbe stato sorpreso a pescare in una zona vietata, 110 chilometri a Sudest di Capo May (New Jersey).

Più precisamente, avrebbe gettato le reti circa 1000 metri oltre, dentro le acque riservate ai pescherecci americani. All'equipaggio del «Maria Michela» sono state inoltre contestate le accuse di irregolarità nei documenti di bordo e di non aver rispettato la norma che impone di rispettare alcune specie marine, come granchi e aragoste.

In base alla legge statunitense sulla pesca, i battelli stranieri possono gettare le reti nelle acque situate entro le 200 miglia dalle coste americane, ma solo in zone prestabilite e, come si è accennato, non sono autorizzati a catturare alcune specie riservate ai pescherecci statunitensi.

Trasloco «d'oro»: Fabbri condannato

SANREMO — I giudici del tribunale penale di Sanremo hanno condannato ieri sera per il trasloco «d'oro» l'industriale cartario Giovanni Fabbri e la moglie Irit Elstein a tre anni di reclusione e 4 miliardi di multa ciascuno. A entrambi è stato concesso il condono di 2 anni di carcere.

Per il suocero del Fabbri, Benjamin Elstein la condanna è stata di 1 anno e 8 mesi di reclusione e 3 miliardi e 400 milioni di multa. Infine è stato condannato anche l'autotrasportatore, Francesco Fiumicelli, a una pena di 1 anno e 4 mesi di reclusione e 3 miliardi e 140 milioni di multa. I beni trasportati per il valore di oltre 2 miliardi sono stati confiscati.

Il 15 luglio 1981 erano stati bloccati dai finanzieri, al confine italo-francese di Ventimiglia, due Tir carichi di merce e accompagnati da un'auto su cui era il suocero del Fabbri, Benjamin Elstein.

Nei due camion erano stivati quadri, tappeti, argenteria, oggetti d'antiquariato denunciati come «masserizie» per un valore di 950 mila lire.

Dichiarata non potabile l'acqua di Pesaro

PESARO — Il sindaco di Pesaro Giorgio Tornati ha vietato su tutto il territorio comunale il consumo dell'acqua, come bevanda e per tutti gli usi connessi all'alimentazione.

Il provvedimento, che prevede l'approvvigionamento idrico alla città per mezzo di autobotti sino a quando la situazione non sarà migliorata o sino all'entrata in funzione del nuovo acquedotto che è in fase di ultimazione, è stato adottato in base a un'ordinanza del giudice istruttore.

Quest'ultimo, venti mesi fa, aveva affidato a tre periti un'indagine sulle condizioni dell'acqua erogata a Pesaro. Dalle conclusioni della perizia è risultato che l'eccedenza di alcuni minerali, di sostanze chimiche e di batteri rendono l'acqua non potabile e dannosa alla salute.

Sull'erogazione dell'acqua è in corso un'inchiesta giudiziaria che prese l'avvio nel 1979 da un esposto del consigliere comunale dell'Msi-Dn, on. Giuseppe Rubinacci, al quale furono emesse 4 comunicazioni giudiziarie.

■ EINAUDI — La Giulio Einaudi editore chiederà l'ammissione alle procedure dell'amministrazione controllata: la decisione sarà sottoposta all'assemblea straordinaria degli azionisti convocata per l'11 novembre prossimo dal presidente, Giulio Einaudi. L'annuncio è stato pubblicato ieri sera sulla «Gazzetta ufficiale».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

D'ANNUNZIO: UN'ANTOLOGIA E UN CONVEGNO

E Gabriele si stancò Era divo per dovere

L'anno che sta per concludersi sembra segnato dall'inquietante ombra di Gabriele D'Annunzio. Dopo la pubblicazione di un'accuratissima biografia di Paolo Alatri (Utet) e il recente convegno di Pescara (di cui parliamo qui accanto) va in libreria una raccolta antologica delle prose di questo stravagante intellettuale che, nel bene come nel male, segnò i primi decenni del Novecento. E' curata da Federico Roncoroni per la Garzanti (pagg. CLXXX + 584, lire 14.000).

Deciso a proporre un quadro completo della produzione in prosa di D'Annunzio, Roncoroni ha raccolto i brani più significativi dei diversi momenti e dei diversi aspetti di una lunga attività letteraria: dai documenti d'esordio nell'ambito del dominante verismo, alle ultime prove di uno scrittore ormai vecchio nel campo del frammentismo divagante, dai discorsi di guerra alle pagine giornalistiche, senza dimenticare neppure le secche annotazioni del «Notturno».

Il percorso che si snoda tra voli immaginifici, disperati appelli alla coesione nazionale, tenere o spregiudicate lettere d'amore, conduce a un uomo che, seguendo la lezione del decadentismo europeo, volle realizzare la propria esistenza come se si fosse trattato di un'opera d'arte.

Per arrivare a ciò, sottolinea Roncoroni, D'Annunzio perseguì un sogno di eroica bellezza, e coltivò una stretta ambiguità tra letteratura e realtà, finzione artistica e vita vissuta, in un intreccio di casi e situazioni che sconcertò e sedusse i lettori, e rese nello stesso tempo leggiadra e mitica la sua stessa persona.

D'Annunzio riuscì del resto a interpretare, magari esasperandoli, atteggiamenti e aspirazioni assai diffuse nelle società borghese che gli era contemporanea, e nello stesso tempo a esercitare una notevole influenza, oltre che in campo letterario, anche sul costume di quella società, che per parecchi decenni lo elesse a modello di comportamento e di gusto.

«Io sono l'Italiano venturiero, di stampo antico e novo. — scriveva nel 1924 — Se in ogni attimo la vita non mi fosse ventura e rivolta, se in ogni attimo la vita non mi fosse pericolo e incertezza, rinunzierei alla vita senza volgere il capo neppure verso l'Orsa o verso l'aurora. Voglio sapere, voglio conoscere, voglio sfidare, voglio rischiare. Non credo al peccato, non ho il senso del peccato in me, dentro di me, nella sincerità della mia vita occulta».

Roncoroni, nella sua ampia introduzione, rettifica l'immagine che di D'Annunzio ci hanno trasmesso le storie della letteratura. Il poeta fu senza dubbio uno spregiudicato sacerdote di sé, un individualista esasperato, un divo che visse con l'occhio rivolto a chi avrebbe dovuto vederlo, ma sarebbe ingiusto soffermarsi solo a questo livello superficiale.

Secondo il critico, D'Annunzio fu anche — e non sempre per posa — un uomo tenero e malinconico, un innamorato appassionato e devoto, capace di piegarsi su se stesso e conscio della sua intrinseca debolezza. Inoltre, afferma Roncoroni, nutrì sempre un'ansia di superamento e di evasione che spesso attenuava l'immediatezza delle passioni e ne facilitava la risoluzione in termini fantastici. Riuscì persino a dolersi di dover recitare una parte alla quale comunque sempre si attenne con ingenuità spesso disarmante.

Quest'antologia, senza dubbio la migliore tra le numerose proposte negli ultimi anni, consente di seguire D'Annunzio nei diversi momenti della sua poliedrica e multiforme attività, offrendo al lettore il ritratto di un'avventura tra le più prestigiose e significative dell'intero Novecento italiano.

Il ritratto che emerge è quello di un intellettuale consumato da un'inestinguibile sete di conoscenza e da una febbre espressiva che nella maggior parte dei casi rimasero confinate in un ambito squisitamente artistico. Il dannunzianesimo, infatti, suggerisce Roncoroni, fu un atteggiamento che nacque e si sviluppò indipendentemente da D'Annunzio, come avvenne in Germania con Nietzsche, inventato da uomini che con la letteratura avevano poca dimestichezza, decisi a sfruttare il consenso che circondava il poeta a fini esclusivamente politici.

Alberto Andreani

Giornalista mondano (con tanto disgusto)

PESCARA — Gabriele D'Annunzio non amava molto i giornalisti. Qualche volta cercava di blandirli, considerandoli un utile strumento per accrescere la propria fama, una sorta di passiva cassa di risonanza. Ma in fondo al cuore li compativa. «Oh giornalisti che dovete fare dello spirito, della filosofia, della letteratura, con le monotonie e le stupidezze dell'attualità! — commentava ormai anziano — Che siete costretti a imparare tutto; a saper tutto, a dir tutto nello stesso minuto fuggitivo; che avete bisogno di parlar del libro nuovo, del quadro esposto, del discorso pronunziato, del grand'uomo saltato fuori, della donna di cartello, che siete forzati alla produzione sempre uguale, a ore fisse».

Con un po' di malignità la frase è stata spesso citata da molti degli studiosi intervenuti nei giorni scorsi a Pescara al quinto convegno organizzato nella città abruzzese dal «Centro studi dannunziani», e dedicato proprio al D'Annunzio giornalista, ovvero a quel ragazzo di belle speranze che nel novembre del 1884, grazie ai buoni uffici della suocera, la potente duchessa di Gallese, era riuscito a impiegarsi presso la redazione romana del quotidiano «La Tribuna».

Poco più che ventenne, il giovane poeta aveva già una buona esperienza alle spalle, poiché aveva collaborato con poesie, novelle e articoli al «Fanfulla della Domenica», al «Capitan Fracassa» e alla «Cronaca Bizantina». Ma fu alla «Tribuna» che saggiò le sue indubbie qualità di raffinato e curioso prosatore.

Addetto alla rubrica mondana — che firmava a giorni alterni con una ventina di fantasiosi pseudonimi, tra i quali vale la pena di ricordare Duca Minimo, Vere de Vere, Mario de' Fiori, Lila Biscuit e persino l'orientalissimo Shiusin-Katsu-Hawa — per quattro anni assolse l'incarico con regolarità, anche se con un profondo disprezzo per una professione che riteneva minore e inadeguata alle sue reali capacità.

L'interrogativo intorno al quale si sono affannati gli studiosi intervenuti all'assise pescarese è naturalmente se le cronache del Duca Minimo abbiano giovato o meno al romanzo «Il piacere» nel quale furono incluse, e in quale misura il giornalista abbia finito per influenzare il prosatore e il poeta.

Le risposte sono state numerose e discordi. Secondo Ivanos Ciani, autore di una dettagliata relazione sul primo periodo romano di D'Annunzio (1882-1888), l'esperienza presso «La Tribuna» fu sostanzialmente negativa. Se il narratore si fosse maggiormente distinto dal giornalista, ha detto Ciani, «Il piacere» ne sarebbe stato senza dubbio avvantaggiato e non avrebbe finito per trasformarsi in quello stentato centone pieno di buoni propositi non sviluppati che invece conosciamo.

Un'opinione diversa è stata annunciata da Geno Pampaloni, che nella sua prolusione ha invece ricordato come il giornalismo — inteso nel rapporto con un testo letterario e con un vasto pubblico — si ponga come un prima e come un dopo rispetto al poeta e prosatore.

«Un prima — ha spiegato Pampaloni — in quanto lo scrittore era sensibilissimo al suo compito verso il sentimento collettivo, ossia, come lui stesso amava affermare, "al mettere la propria anima in contatto con l'anima collettiva per sentirne la tendenza oscura ma incessante e inarrestabile". Un dopo, in quanto, una volta impostosi, lo scrittore affidava al giornale, precorrendo le tecniche dell'industria culturale, la funzione di divulgare e ingigantire la propria immagine e di trasformare in mito pubblico anche i più segreti misteri del proprio laboratorio artistico».

Se c'è stato un vivace dibattito intorno alla controversa questione del rapporto tra lo scrittore e il giornalista, sostanziale identità di vedute si è invece sorprendentemente riscontrata sul problema della professionalità giornalistica di D'Annunzio. Come hanno messo in evidenza numerose relazioni, D'Annunzio non fu un vero giornalista, visto che scrisse soprattutto per sé e per le sue opere future, e quando si cimentò con la cronaca mondana non fece nulla per distaccarsi dalle regole di un genere già codificato nei minimi particolari.

Più che risposte l'assise pescarese ha proposto altre domande, sollecitando la curiosità di storici e critici. Senza dubbio il giovane abruzzese inurbato a Roma nei suoi resoconti mondani andava elaborando un sapiente controllo del «medium» di cui si serviva: la rivista letteraria, il quotidiano. Su questa base, negli anni successivi, riuscì a estendere il controllo attraverso l'uso multiplo di altri «media», dal comizio al romanzo, dalla pubblicità al cinema. Ma per indagare sulle segrete modalità di questa straordinaria espansione sarà forse necessario un altro convegno, che dovrà porsi come obiettivo la spiegazione dei tanti dubbi emersi da questo appena concluso.

A. A.

Nella foto grande, D'Annunzio visto da Tullio Pericoli. Sotto, un'immagine dello scrittore.

LIVELLI E LINGUAGGI DELLA CRITICA MODERNA: DIBATTITO A TRIESTE

Il libro val bene una Massa

La letteratura «popolare» (specialmente quella «rosa») invade il mercato: e lo studioso si dibatte tra scrupoli e aperture, scoprendo che il suo mestiere è in crisi - Cent'anni fa accadde lo stesso

TRIESTE — *Nelle cose più serie si annida il buffo. Forse lo chiama il diavolo, forse ci sta proprio di casa e s'ingrassa a spese altrui. Fatto sta che se uno inciampa per la via e stramazza dolorante, nella sua tragedia qualcuno trova sempre di che ridere. Così, alla fine del convegno triestino su «Livelli e linguaggi letterari nella società di massa» che si è concluso nelle sale della facoltà di lettere e filosofia, un sorriso innocente fra tanta serietà doveva pur affiorare.*

Si è discusso con trepida sofferenza di critica letteraria e di libri, cercando di capire che cosa sia la prima (oggi, nel marasma socioculturale frantumato fra troppe proposte e tante furbizie) e dove stiano i secondi (se nel Gabinetto della cultura o in quell'altro più prosaico).

I critici sono disorientati. Hanno la sensazione di usare il proprio raffinato scibile con la stessa inerzia complicata ma assurda con cui una macchina celibe compie i suoi arditi movimenti. Loro parlano con saggezza, sanno dei libri del presente e del passato quello che nessun lettore potrebbe sospettare (e se sospettasse a che abissi va incontro solo toccando una certa copertina piuttosto che un'altra, quel lettore leggerebbe ancora meno di quanto attualmente fa).

Ma mentre questi signori colti elucubrano con tanta cognizione di causa, i loro interlocutori scappano per la tangente. Già della carta stampata s'interessano pochino — non hanno tempo, non hanno fantasia da applicare, non hanno soldi —, e poi vanno matti addirittura per le collane dei «rosa», si sforzano al massimo per un Ken Follett, si concedono un «giallo» Mondadori, cadono su Harold Robbins o perfino su Umberto Eco, sempre primo in classifica.

No! hanno tuonato finora i critici, vi ingannnano, sono quasi tutti dei falsi scrittori (Eco a parte), e voi non siete nemmeno degni d'essere chiamati lettori. Fate un po' di ribrezzo, perfino, così asserviti alla Società di Massa, che vi propina Cultura di Massa, olente di vil denaro. In parte è vero, in parte no.

Giuseppe Petronio, che per conto suo ha sempre insegnato dalle aule universitarie e dai propri testi un certo modo di distinguere un poco più accorto (attenzione, guardate all'epoca in cui le opere son state scritte, guardate a che pubblico erano destinate, vedete un po' che uso quel pubblico ne ha fatto, eccetera) è uscito allo scoperto: ha detto che la Società di Massa è un dato di fatto, che la Cultura di Massa è una sua diretta conseguenza (nemmeno nefasta, se vogliamo), e che il critico farebbe bene a «massificarsi» un poco, a tutto vantaggio della sua capacità di comprensione.

E questo convegno — quarto della serie iniziata con «Trivialliteratur?» — voleva proprio approfondire lo sviluppo pratico di questa tesi. Si è preso in considerazione il lettore da metropolitana, si è fatta a pezzi Liala come fosse un congegno sospetto: brutto e sbagliato da inorridire, eppure funzionante alla perfezione; si è insistito sulla validità di ogni tipo di narrativa, se fatta con sapienza; si è detto anche: «Stiamo attenti, perché per una casa editrice è esattamente la stessa cosa vendere 100 mila copie di Gabriel Garcia Marquez o 100 mila copie di Ken Follett» (sarà pure industria per qualche cosa); e si è arrivati a sfiorare, sbigottiti, uno splendido assurdo.

L'assurdo è questo. Petronio prega i critici di non essere più «apostoli del gusto» e arroganti nelle scelte, ma di appoggiare — dopo averla capita nei suoi ingredienti — anche la letteratura più facile, per il pubblico medio/basso, che così grazie al cielo almeno legge qualcosa (ben peggio sarebbe che, non trovando altro che libri di Sanguineti, Barthes o Zanzotto, e non potendoli apprezzare, non leggesse niente di niente).

Un libro — afferma Petronio — è buono anche se vive su un'ideologia cattiva (lo diceva anche Lukács), basta che dia una «visione del mondo», basta che sia costruito al meglio nel «settore» (non si deve più parlare, razzisticamente, di generi) per il quale è stato pensato.

E Anna Storti Abate (Università di Trieste) ha lanciato un sasso: «Liala nel suo campo è insuperabile. Eppure è spaventosamente reazionaria». E Ulrich Schulz Buschhaus (Università di Klagenfurt) ha aggiunto: «Anche "Mein Kampf" di Hitler era perfetto: pensato per una società di massa, ha raggiunto tutti i suoi scopi. E non è robaccia impressionante?». Ecco l'assurdo, se il critico non sta attento. Si ricominci dunque daccapo.

Vittorio Spinazzola rifà un po' d'ordine, ammette che ci sono la letteratura d'avanguardia (per specialisti), istituzionale (per ceti colti), d'intrattenimento (o ludica, per tutte le classi sociali e tutti i gradi di cultura), marginale (da edicola, piena di retorica e vuota di novità).

E cosa è «buono» in tutto questo? Mah. Proibito scegliere a priori. E' meglio essere così intelligenti da stanare le idee sulla «donna animale di passione» che fa la fortuna eterna di Liala e andar cauti con i «Mein Kampf» di turno, ma per il resto bisogna avere un cervello grande come la Fiera del libro di Francoforte.

Mai fidarsi del «successo» (testimonia solo la validità momentanea, presso un certo pubblico, di una certa proposta magari studiata con cura in vista di obiettivi anche poco o punto artistici), né della fama (chi la crea? Magari è sufficiente il tam tam pubblicitario).

Insomma, tante parole avvitate attorno a un mestiere in crisi, chiuso in stanze fredde, timoroso da un lato di essere autoritario («questo è bello, questo no»), dall'altro di essere troppo audace o indulgente, e di giustificare tutto, con la nuova ossessione del lettore da metropolitana piuttosto che quella del collega illustre o della propria sottile coscienza.

«Il critico deve essere libero» ha affermato Cristina Benussi (Università di Trieste), e ha aggiunto: «Però impegnato». E cos'è la letteratura, in fondo? E' quel che tutti immediatamente intendono per tale, come quando dicono «casa» e non chiamerebbero l'igloo una «para/casa» (mentre si dice invece «para/letteratura»). Oppure la letteratura al limite non esiste, è quello che in ogni epoca i critici decidono che sia tale.

E in queste sofferenze professionali (dalle quali il lettore resta estraneo) poi spunta un consapevole sorriso. L'ultimo giorno del convegno è stata ripercorsa la figura di Carlo Tenca (1816/1863) — politico e poligrafo e sociologo delle lettere — per un confronto col secolo passato.

Bene, che cosa dicevano Tenca e un suo contemporaneo, Giuseppe Pecchio? Dicevano pressappoco così: «Ahinoi, ecco l'industria culturale! Che si fa ora?». E Pecchio invitava a considerarla una manna, perché fautrice di alfabetizzazione, perché nutrimento per le classi medie, perché strumento democratico contro gli assolutismi che approfittano sempre di un popolo incapace di leggere e scrivere. E Tenca metteva invece sull'avviso: «Fate pure romanzi, è cominciata la loro epoca. Ma non siate sottomessi a questi editori/industriali, diventerete dei pennivendoli, scriverete per un pubblico succubo e pigro, che inghiotte di tutto senza strangolarsi».

E non è quello che si va dicendo appunto oggi? Amara, ironica conclusione dopo tanto dibattere. Al lupo, al lupo! è un urlo che risuona forse già dall'invenzione della ruota (per non dir dell'industria). Significa che qualcuno è sempre disposto a farsi prender di sorpresa, perché è sempre un po' più indietro: per essere più avanti, i critici devono «capire», dice Petronio.

Segno dunque che fin qui non hanno capito abbastanza. Ma a soffrirne son stati, forse, loro soli, disorientati tra quello che la loro laurea gli permette di apprezzare con soddisfazione, e quello che tutti gli altri — senza laurea — godono in quotidiana libertà.

Gabriella Ziani

Di alcune (veniali?) sciocchezze

TRIESTE — Ma il lettore non è sciocco. Solo non va ai convegni per dimostrarlo. Dimostrare che non è sciocco è facile, l'han fatto indirettamente anche i relatori del convegno sulla letteratura della società di massa. Primo: è certo (relazione di Elvio Guagnini, Università di Trieste) che i «gialli» più apprezzati oggi sono quelli fuori/collana specializzata, firmati ad esempio Patricia Highsmith («L'amico americano»), Paolo Veraldi («La mazzetta»), Umberto Eco se lo si vuole in parte assimilare a questa categoria («Il nome della rosa»), Maurizio Chierici («Quel delitto in casa Verdi»), Gianfranco Manfredi («Magia rossa»), eccetera.

Secondo: la letteratura rosa raggiunge pubblico di età media, di cultura medio/alta, larghi ceti di livello universitario, ed è l'unico settore a godere di un proficuo mercato dell'usato. Si basa su stereotipi, fa leva su sentimenti forti e ripetitivi, crea immedesimazione, finisce bene, è scritto in modo ultrafacile. Insomma, si legge con un occhio e probabilmente non fa nemmeno a tempo a inquinare il cervello perché scivola via come sul muschio bagnato.

Terzo: esiste già un «nuovo romanzo» che va per la maggiore, molto letto a livello mondiale e già quasi digerito dalla critica, ed è il «romanzo/collage», che fonde generi diversi e si risolve in un quadro molto complesso e quindi «moderno» (o addirittura «post/moderno»): ad esempio, «Femmes» di Peter Sollers o «Se una notte d'inverno un viaggiatore» di Italo Calvino.

Quarto: meglio ascoltare gli esperti sul campo, Ha detto un editore presente alla Fiera del libro di Francoforte: «I libri saranno sempre un prodotto d'élite, come ieri e come oggi. Noi continueremo il nostro lavoro, ma non possiamo sognarci di combattere chi guarda la tv, perché ha tutto l'interesse di continuare a farlo pacificamente». Ha forse torto?

Quinto: Il più odioso e odiato dei discorsi sulla letteratura «popolare» è attualmente il genere rosa di cui si diceva (le vendite si indicano ormai per milioni di copie). In testa le collane «Harmony» (Mondadori) e «Blue Moon» (Curcio). Hanno tutti i difetti dell'eccessiva semplificazione, dell'ingenuità e del sentimentalismo, della stupidaggine di toni e trame, che si ripetono con elefantiaca pigrizia.

Chi legge queste cose in genere ritiene di doversi giustificare con il proprio vicino di sedia. E chi legge, in genere, è un pubblico di donne. Dove sta il femminismo? E la conclamata intelligenza del sesso liberato? Che vergogna, si dice. Ma sorge il sospetto — pur non condividendo affatto questo «settore», per ragioni soggettive di gusto — che gli anatemi abbiano un'altra origine. Ovvero: se l'uomo si concede una sciocchezza, ha diritto al rispetto, anzi, il suo tocco maschio riesce a volte a nobilitare faccende che senza fatica si potrebbero dimostrare imbecilli.

Senza offesa, anche il calcio/spettacolo è una mania collettiva non del tutto ragionevole. (Ma un libro è anche ideologico, si ribatte). Ebbene: le folle che ogni domenica spendono miliardi per un rito che esalta la competizione e qualche volta attenta al self/control individuale, e consente di invadere le strade pubbliche per una semplice vittoria di una palla tonda: non è ideologia anche questo? Non è oppio e massificazione?

E' sport, ma fino a un certo punto, come la lettura sciocchina è lettura fino a un certo punto. Ma l'uno è gratificato di simpatie e indulgenze, l'altra è tacciata di pecoraggine. Rischiando di uscire dal seminato, si può tuttavia ammettere che scandalizzarsi a senso unico è ancora sintomo di moralismo e cattive abitudini; e pretendere dalle masse femminili una compostezza che al mondo non esiste è quantomeno un eccesso di severità.

G. Z.

Sopra, un'incisione di Felix Vallotton.

Sfogliando le riviste

UOMINI E LIBRI

Sul numero di ottobre del periodico letterario diretto da Mario Miccinesi si è aperto un dibattito con gli scrittori della Repubblica popolare cinese: interviene Zhov Erfu, viceministro della cultura e vicepresidente dell'Associazione dell'amicizia del popolo cinese con l'estero.

ATENE E ROMA

Quest'anno la rassegna trimestrale dell'Associazione italiana di cultura classica, edita da Le Monnier, dedica i suoi fascicoli soprattutto a lavori su Virgilio e la cultura augustea. Il n. 1/2 di gennaio/giugno propone per esempio saggi su «Agricoltura e poesia nelle Georgiche», su «Giunone, come personaggio e come dea, in Virgilio» e su «Virgilio fra Ercolano e Pompei». Passa alle «cronache» il primo premio di Luigi Galasso del Liceo «Dante Alighieri» di Trieste al Certamen Classicum Florentinum e il proficuo incontro su «Riforma della scuola media superiore e lingue classiche», tenutosi in febbraio a Trieste.

LA PANARIE

Alla vita religiosa si sostituisce sempre più quella secolarizzata e si va accentuando l'invasione del pubblico nel settore privato. Insomma, dal parroco all'assessore. A scapito, secondo l'editorialista del n. 60/61 di «La Panarie», della spontaneità e della «festa» d'altri tempi. Nello stesso fascicolo Rolando Biasutti conclude l'indagine sulle biblioteche pubbliche nel Friuli/Venezia Giulia esaminando quelle di Trieste e della sua provincia.

IL TERRITORIO

Il volume d'autunno della rivista del Centro culturale pubblico polivalente di Monfalcone propone tra l'altro articoli di Sergio Parenzan sulle lotte dei lavoratori del cantiere, di Diana De Rosa, su «Tutela e condizione del lavoro a fine '800» e di Fabio Del Bello sulle origini del Carnevale monfalconese (raccontato per immagini da Arnaldo Grundner). L'angolo della poesia offre due inediti di Biagio Marin. Ne rubiamo uno: «Parole vane le mie, / comò le restie / del mar che se aqueta / sul sabion, sensa meta».

SIPARIO

Nella copertina di agosto/settembre Severino Gazzelloni, protagonista il 26 settembre del «Gala di Sipario» in favore dell'Unicef. Nel sommario, invece, il «suicidio» di Calvi secondo Dario Fo (Beatrice Tavecchio, da Londra), le fabbriche degli attori (Giulia Ceriani sul convegno europeo sulle scuole pubbliche di teatro) e un breve viaggio sentimentale di Enrico Groppali tra i testi più stimolanti del teatro d'oggi.

IL VELTRO

«Il Veltro» dedica anche il volume di maggio/agosto alle relazioni tra Italia e Grecia. Tra i qualificati interventi segnaliamo quelli di Manlio Cortelazzo («Lingua italiana e lingua greca»), Manoussos I. Manoussacas («I Greci a Venezia») e Olga Katsiardi («I Greci a Trieste»).

R. S.

PUBBLICAZIONI E LETTURA DEI RAGAZZI: PROBLEMA SEMPRE APERTO

Disse la biblioteca al suo bambino

A Monfalcone si è discusso per due giorni su questa specie di «parcheggio mentale» che è la letteratura per giovanissimi: un argomento antico ma tuttora non chiarito

MONFALCONE — Non solo i libri per adulti sono importanti. Lo ha dimostrato — seppure in termini un po' contraddittori — il convegno su «Biblioteca e libro per ragazzi» che si è appena concluso a Monfalcone (era organizzato dal Centro culturale pubblico polivalente del Monfalconese e dalla sezione regionale dell'Associazione biblioteche).

In questi due giorni si son messi a contatto due temi: biblioteca e libro per ragazzi, che già erano stati affrontati da un convegno lo scorso anno (gli atti sono stati pubblicati dall'editore Mazzotta: «Le regioni e i sistemi bibliotecari»): che la ripetizione sia dovuta a una scarsa eco dell'avvenimento?

In ogni caso, dagli specialisti ed esperti che hanno partecipato a quest'ultimo incontro è venuto un convincente ventaglio di esperienze, di proposte e di riflessioni (anche l'assessore regionale all'istruzione Dario Barnaba ha presentato una sua relazione). Tra gli intervenuti, massiccia come sempre la presenza femminile: da Rossana Trotti (rappresentante del Celbiv, una cooperativa attiva nel Veneto, la cui azione ha contribuito non poco a trasformare il servizio bibliotecario di quella regione), a Maria Gioia Tavoni, Antonella Agnoli e Donatella Cozzi.

Ma la «Star» è stato nautralmente il divino librario milanese Roberto Denti, con un vivacissimo intervento, mentre la nota d'internazionalità è venuta da Luisa Binder, direttrice dell'Internationalen Institut fur Jugendliteratur und Leseforschung di Vienna.

Di che cosa si è parlato, in sostanza? Si sono ripresentati tutti i problemi riguardanti la professionalità e l'identità del bibliotecario, sintomo di un disagio testimoniato da ricorrenti e angosciose domande (di tono, francamente, un po' retorico): «Per essere un buon bibliotecario è sufficiente lo studio e il perfezionamento biblioteconomico?»; oppure: «Può il bibliotecario accontentarsi di un raffinato rapporto classificatorio con i libri, di una cortese distribuzione e di un consiglio bibliografico all'utenza spontanea?».

Si son anche risollevati alcuni annosi problemi, come il riconoscimento della validità formativa della letteratura per ragazzi e la necessità di un sempre migliore servizio da destinare a questo pubblico giovane.

Molti, amministratori soprattutto, ma anche insegnanti e genitori, giudicano inevitabile questo approccio alla letteratura per un periodo passeggero, che è quasi una sorta di «parcheggio mentale» prima che il ragazzo cresca e maturi, e sia quindi in grado di passare a espressioni più complesse.

Sembra, insomma, che il tempo sia trascorso invano. Già nel 1954 la Carini Dainetti avvertiva che per costituire la biblioteca per ragazzi occorre avere «coscienza della forza del libro come strumento della formazione dell'uomo (...), occorre credere che un bibliotecario fornito della necessaria preparazione tecnico/culturale può influire in modo decisivo sulla formazione del ragazzo». Parole valide ancora oggi, dopo il pietoso fallimento delle biblioteche scolastiche (per varie mancanze: tecniche e professionali).

Il futuro è emerso dalle parole di Enzo Petrini (Università di Trieste) che è uno dei pochi — con Faeti, D'Amelio e Bernardinis — a svolgere un'attività continuativa in favore della letteratura per i giovani. Concludendo la propria lunga e organica relazione introduttiva, Petrini ha fatto proprie le diffuse preoccupazioni per il massiccio affermarsi della telematica e dell'informatica: una vera e propria «apocalisse culturale».

Contrari a questa tesi invece Maria L'Abbate Widmann che ha subito sposato la causa rivoluzionaria in ambito informativo e Marino Cassini (della Biblioteca per/dei ragazzi «De Amicis» di Genova e direttore dell'indispensabile «LG Argomenti»): Cassini ha invitato ad accettare questa trasformazione in atto, a sbarazzarsi di tutto ciò che «non permette di vedere come la "galassia Gutenberg" stia lentamente e inesorabilmente cedendo il posto alla "galassia cibernetica"».

Da buon fantascrittore, ha quindi aggiunto: «In un futuro più o meno prossimo, al posto degli attuali bibliotecari in giacca si vedranno dei tecnici in camice bianco, intenti a manovrare computer e macchine sofisticate, racchiudenti nel grembo metallico tutta la scienza dell'uomo, quella che oggi è contenuta nei libri».

Giancarlo Pellegrin

I disegni sono tratti da «Il giornalino della domenica», edizioni Giunti/Bemporad Marzocco.

CRONACHE DEL NORD - EST

IL CAPOLUOGO REGIONALE DI FRONTE AI TAGLI DELL'IRI /1

Trieste, una grande rassegnata?

L'atteggiamento più battagliero di Genova, l'altra città colpita dalle misure di Prodi Coloni (Dc): ma la Liguria sta peggio di noi - Cuffaro (Pci): gli operai sono sfibrati Cecovini (LpT): più sfiducia oggi che nel '78 - Carbone (Psi): sterile gusto del lamento

TRIESTE — Genova e Trieste, due diversi modi di affrontare la crisi delle partecipazioni statali e i preventivati tagli produttivi e occupazionali. Là una mobilitazione, qui un'aria quasi di rassegnazione. Questa la prima impressione, benché superficiale. Magari non è vero che le cose stiano proprio così, ma intanto si respira questo senso sabiano di «serena disperazione». Dice l'ex sindaco Manlio Cecovini: «Trieste è più stanca e sfiduciata oggi di quanto non lo fosse nel '78, al momento dell'esplosione del fenomeno di protesta». E Antonio Coslovich, segretario della Dc, ammette: «Qui siamo in ritardo di cinque-sei mesi rispetto a Genova»; ed è vero che «le componenti triestine sono forse meno attente a spingere».

Il momento è serio, nei prossimi mesi si deciderà forse il destino economico-industriale di Trieste; se i «tagli» non saranno finalizzati a un recupero tecnologico-produttivo, non si farà che prolungare l'agonia di aziende che sono gli elementi portanti dell'economia locale. Eppure «il pericolo della rassegnazione esiste», secondo il segretario comunista Ugo Poli. E anche secondo il sindaco Franco Richetti, democristiano, è indubbio che «Genova gode in questo momento di una presenza quasi esclusiva sulla stampa nazionale rispetto a Trieste, e questo è un dato effettivamente negativo, se è vero che per noi si tratta peraltro di superare a Roma certi giudizi semplicistici sullo stato di salute di questo nostro Comune-provincia».

Perché stenta a decollare una concreta azione di difesa degli interessi cittadini? Non è vero che si dorma, obietta il segretario della Dc. «Sono in corso — sottolinea Coslovich — numerosi e importanti confronti sotterranei, privati, che attendono di diventare pubblici quando saranno maturate ipotesi concrete per le soluzioni alternative». E il sindaco Richetti: «È che qui non sono neanche pensabili le chiusure di intere unità produttive previste invece per Genova (e si tratta, là, di unità anche molto grosse); anzi nessuna industria pubblica esistente a Trieste ha caratteristiche tali da dover essere progressivamente eliminata, tutte presentando invece i presupposti per un rilancio tecnologico. Quindi, nessuna rassegnazione. Qui non vi sono i termini oggettivi per una "rivolta", perché non ci troviamo a difendere l'esistente ma a operare per rilanciarlo».

Ancora più esplicito l'on. Sergio Coloni (Dc): «Se i tagli occupazionali immaginabili a Genova sono dell'ordine delle decine di migliaia nella nostra area essi sono dell'ordine di poche migliaia. Nell'area ligure sono in gioco nel comparto industriale il 25 per cento dei posti di lavoro su un totale di 114 mila, mentre a Trieste le riduzioni non superano la previsione di duemila unità, pari al 10 per cento del totale, che è di 24 mila. Perciò non ci possiamo esimere dal presentare la situazione di Trieste nei suoi termini reali, riferiti alle dimensioni diverse di Trieste».

Per il consigliere regionale Gianfranco Carbone, socialista, è vero che Trieste si fa sentire meno di Genova, ma per tutt'altri motivi. «È che il rumore di una protesta civile è proporzionato — dice — al fiato che si ha in corpo, e il fiato è determinato in primo luogo dalla forza dei muscoli e non solo dalla disperazione. Ebbene, Trieste ha pochi muscoli. Pochi rappresentanti a Roma, troppa frammentazione politica e troppa concorrenzialità in casa. Trieste ama la sua diversità, mentre Genova vota per i partiti che contano. Così alla fine si scopre che si ottengono le cose se si hanno gli uomini che aprono le porte giuste, altrimenti si ha il gusto del lamento ma poche cose concrete. Sarà un caso, da quando c'è molta triestinità in giro, e molta soddisfazione per sentirci tutti un po' meloni, le cose vanno sempre peggio. Oltre ai muscoli conta anche ciò che si vuol gridare».

E il comunista Ugo Poli: «Se c'è il pericolo di una rassegnazione, c'è anche la responsabilità di chi è già partito con la logica assurda di accettare "contentini", come lo scambio promesso dal presidente dell'Iri fra la direzione della marineria e direzione della cantieristica; c'è la responsabilità di chi è incapace di muoversi se non in maniera localistica e rimane perciò tagliato fuori dall'impostazione nazionale settoriale delle lotte in corso. La Liguria e Genova fanno parlare di sè, perché hanno una classe operaia forte numericamente, con un'alta coscienza politica della situazione, con una cultura industriale moderna; e la funzione degli enti locali genovesi è di stare alla testa della lotta dei lavoratori, senza timidezze nei confronti del governo o dei singoli ministri, anche dello stesso partito».

Ma a Trieste la stessa classe operaia sembra coinvolta in un certo spirito di generale rassegnazione. «Qui si scontano — ammette l'on. Antonino Cuffaro (Pci) — gli effetti di tante delusioni, una specie di reazione al lamento. Così anche la classe operaia è sfibrata, è da venta'anni che qui è mobilitata a difesa dei livelli occupazionali. E ora è direttamente coinvolta in quello che è un fenomeno cittadino. Finché Trieste riteneva di essere l'unica trascurata, ha avuto voglia di fare la sua battaglia municipalistica. E ora, imponendosi una sua partecipazione a un movimento complessivo di lotta, stenta a trovare il passo giusto per collegarsi a una strategia generale, per inserire le proprie specialità nel grande processo di trasformazione del Paese».

Anche il presidente dell'Ezit, il democristiano Ennio Antonini, coglie i sintomi di una certa rassegnazione, di una certa passività, ma per imputarli alle anomale condizioni politiche triestine di questi ultimi anni. Come fugare questo stato d'animo, questa specie di languore? «Operando in positivo — afferma il presidente della giunta regionale, Antonio Comelli — senza negare che si tratta di una crisi preoccupante ma anche senza lasciarsi prendere dal panico e svolgendo una congrua azione per la soluzione di problemi che, se guardiamo alla Liguria, alla Sardegna o alla Campania, non sono poi tali da indurre a eccessivi pessimismi».

Si diceva di una certa apatia anche da parte della classe operaia. Ed ecco il segretario della Ccdl-Uil, Carlo Fabricci, confermare: «Se passa il piano dell'Iri, Trieste è finita. Eppure la città è piatta, anche nelle fabbriche c'è un senso di demoralizzazione: lo stesso movimento sindacale non riesce a uscire con atti significativi. Noi proponiamo come a Genova uno sciopero cittadino generale. Un atto non fine a se stesso, ma teso quanto meno a scuotere le forze politiche e gli enti locali».

Al contrario il segretario della Cgil, Roberto Treu, dice che «la crisi è grave, difficile, ma non tale da indurre al più nero pessimismo», per cui stenta a condividere anche l'opportunità d'uno sciopero generale, «ne abbiamo fatti quattro in due anni, con quali effetti pratici?» Piuttosto occorre — dice — «un'azione che serva ai fini di una mobilitazione che qui si realizza più lentamente, anche per un'iniziale sottovalutazione della reale portata negativa dei piani dell'Iri».

Insomma da una parte ci sono i politici, che per lo più minimizzano la gravità dei tagli preventivati a Trieste col dire che altrove si sta molto peggio: il segretario del Psdi, Mario Bercè, per esempio parla di «vigile attesa» ripetendo che «noi siamo stati colpiti solo di striscio dal cazzotto che è stato sferrato a Genova». Dall'altra i sindacalisti, che stentano a loro volta ad attuare una propria strategia e criticano i politici: «Sono vicende, queste che attentano agli assi portanti della nostra economica quali sono le aziende pubbliche, che la locale classe politica ha sempre seguito, a livello periferico, leggendo i giornali; e ora che le cose premono e che s'impone una diretta contrattazione con i livelli centrali, i dirigenti politici locali — lamenta il segretario della Cisl, Dario Tersar — danno dimostrazione piuttosto d'incompetenza che non di rassegnazione».

Ugualmente in questi ultimi giorni si è messo in moto un meccanismo di risposta ai piani Iri che dagli interventi «sotterranei» e «privati» di cui parla il segretario della Dc, Coslovich, si sta traducendo in un'azione cittadina unitaria. Su quali basi? Sarà questo il tema del prossimo servizio.

Giorgio Pison

Bacini di crisi: Comelli chiede l'inserimento della Venezia Giulia

TRIESTE — Trieste e Monfalcone devono essere inserite nell'elenco dei bacini di crisi. Lo ha chiesto il presidente della giunta regionale Antonio Comelli in un telegramma al presidente del consiglio Craxi, al vicepresidente Forlani, e ai ministri del lavoro De Michelis, dell'industria Altissimo, e delle partecipazioni statali Darida. A motivazione della richiesta la grave caduta dei livelli occupazionali e demografici dell'area in questione.

Oltre che per Trieste e Monfalcone, un appello per la Zanussi è partito dal segretario regionale della Dc Adriano Biasutti, in un telegramma a Craxi e ad Altissimo. L'appello di Biasutti fa seguito all'incontro al vertice sull'economia fra i partiti di maggioranza.

NUOVO CONCORSO PER I CONTRIBUTI REGIONALI

Per avere i buoni-casa domande tutte da rifare

TRIESTE — La Regione bandirà quanto prima un nuovo concorso per l'accesso ai buoni-casa, gli speciali contributi «ad personam» istituiti dal recente decreto che promuove la ripresa edilizia. Inizialmente sembrava possibile una convalida delle precedenti graduatorie per la concessione dei contributi; scontata l'apertura di un nuovo bando. L'utilizzazione delle precedenti graduatorie era motivata dall'opportunità di stringere i tempi.

I «buoni/casa» sono contributi a fondo perduto che vengono concessi individualmente per favorire la soluzione del problema degli alloggi, secondo le seguenti modalità e limiti per ciascuna fascia di reddito (tra parentesi i contributi per la ristrutturazione di case già esistenti):

Limite di mutuo	Contributo in milioni	Reddito in milioni
40%	17.60 (13.20)	9
35%	15.40 (11.55)	11
30%	13.20 (9.00)	14.5

I fondi potranno essere utilizzati non solo per l'acquisto e la costruzione, ma anche per la ristrutturazione di alloggi. I buoni/casa sopperiscono così alle esigenze di una più vasta sfera di richiedenti, rispetto alla precedente legge Andreatta che escludeva finanziamenti per il recupero.

Il decreto specifica le condizioni e le forme per l'erogazione dei contributi in conto capitale in relazione a ciascun tipo di intervento. **Acquisto:** il contributo viene concesso dietro presentazione dell'originale o copia conforme dell'atto di compravendita, o atto definitivo di assegnazione, stipulato in data successiva alla pubblicazione dell'avviso regionale; l'erogazione verrà effettuata interamente, in un'unica soluzione. **Nuove costruzioni e ricuperi:** il beneficiario deve presentare una perizia giurata del direttore dei lavori attestante lavori eseguiti per un importo pari o superiore al contributo assegnato; l'85 per cento del contributo verrà erogato dopo la presentazione della documentazione e il restante 15 per cento dopo l'ultimazione dei lavori.

Le nuove costruzioni dovranno comunque avere le caratteristiche degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (superf. max 96 mq più 18 mq per autorimessa o posto macchina). I requisiti soggettivi, i criteri di priorità e le procedure di scelta di beneficiari dei «buoni/casa», come già preannunciato dalla delibera Cipe del 12 novembre 1982, verranno stabiliti dalla Regione.

SCATTÒ AL CONFINE L'INDAGINE POI ESTESA A MEZZA ITALIA

Coro stonato di «non ricordo» al maxi-processo dell'eroina

Fila di imputati in passerella - Connessioni con la 'ndrangheta calabrese?

TRIESTE — *«Non so, non c'ero e se c'ero dormivo»: su questo binario si sono incanalate quasi tutte le deposizioni delle persone implicate nel maxi-processo di droga, celebrato dal Tribunale penale. Uno degli accusati (sono quasi tutti parenti o conviventi) è latitante, due sono contumaci e a piede libero. Il primo filo dell'aggrovigliata matassa, che si sarebbe poi dipanata attraverso la Lombardia, la Liguria e Roma, fu scoperto a Trieste.*

Nella tarda mattinata del primo maggio dello scorso anno, a Fernetti venne fermata l'auto di Paolo Sorrentino, da Gallarate, sulla quale viaggiavano sua moglie, Alvisa Maria Giamminoni e la loro piccola Gaia. Il loro passaggio era stato segnalato dalla questura di Trieste. I finanzieri incominciarono constatando che il tagliando dell'assicurazione era scaduto e poi vollero controllare la macchina, scoprendovi un involto con oltre nove chili di eroina.

La coppia fu arrestata, le indagini si allargarono a macchia d'olio e attraverso una serie di intercettazioni telefoniche gli inquirenti ebbero l'impressione di avere scoperto alcuni componenti della n'drangheta calabrese, trapiantatisi al Nord, e ciò anche per il frasario che sarebbe stato registrato. Gli indiziati avrebbero parlato di «camicie bianche», nome d'arte della droga.

La seconda udienza, presieduta dal dott. Brenci, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Cernecca, inizia con l'interrogatorio di Alvisa Maria, che è in libertà provvisoria. La signora racconta di essersi recata con il marito in Turchia per visitare i parenti di suo fratello e di aver saputo degli stupefacenti solo al momento della cattura. Prima di partire il consorte le aveva detto che la macchina aveva bisogno di essere revisionata.

A Istanbul, il marito le fece notare che lo sterzo della vettura presentava delle anomalie, e la portò da un meccanico, lasciandovela per qualche giorno. Paolo Sorrentino (detenuto come tutti gli altri) afferma di aver ignorato che la droga fosse eroina: aveva pensato si trattasse di hashish. Durante un mercato di fiori — racconta — incontrò l'attuale latitante Diego Tripepi, il quale gli avrebbe fatto conoscere, attraverso un misterioso «Osvaldo», due stranieri. Questi gli proposero l'affare, poi accettato, per un compenso di 20 milioni.

Il fratello, Andrea Sorrentino, dichiara che Paolo gli telefonò dalla Turchia per informarlo che il tagliando era scaduto. Andrea si rivolse a Mariano Costanza e a Nunzio Tripepi, i due rinnovarono il tagliando e dalla Liguria si misero in viaggio per Trieste, ma a una settantina di chilometri dalla meta tornarono indietro. Depone Nunzio Tripepi, il quale afferma di avere ricevuto una telefonata da suo cugino Diego, che era irritato perché Paolo Sorrentino non gli aveva dato sue notizie.

E ora la volta del medico, dott. Carmelo Laurendi: dice di conoscere i Tripepi, ma solo come pazienti, Diego Spinella invece, aveva le chiavi di casa sua e qualche volta usò anche il suo telefono. Mariano Costanza, così come gli altri, protesta la propria innocenza: doveva portare il tagliando dell'assicurazione a Paolo ma, essendo debole di vista, aveva pregato Nunzio e Diego Tripepi di accompagnarlo per alternarsi con loro al volante.

Non giunsero a destinazione perché, dicono, non interessava loro di venire a Trieste. Presidente: «Peccato: è una così bella città...».

Raffaella Melillo, convivente di Tito Tripepi, dichiara di aver acquistato un po' di coca per suo fratello, che di tanto in tanto «sniffa». Non parlò mai — dice — di camicie ma di magliette bianche. Claudia Farinelli, convivente del latitante Diego, era paziente del dott. Laurendi. Afferma che il suo uomo era un tossicodipendente. Ernesto Colicchia, imparentato con i Tripepi, parla più che altro di legami di parentela. Francesco Ottinà: conosce Diego e Tito Tripepi e vide Spinella nella casa del secondo proprio il giorno della perquisizione. Lo andò a visitare perché intendeva comprare un'auto.

Diego Spinella nega di avere avuto le chiavi di casa del dott. Laurendi e smentisce di avere usato il suo telefono. Il medico lo rimbecca. Nunzio Tripepi: suo cugino Diego gli telefonò di non avere notizie di Paolo Sorrentino ma egli non diede alcuna importanza alla cosa.

L'udienza riprende nel pomeriggio con l'interrogatorio di Silvano Melillo: egli racconta di essere stato al corrente che erano in arrivo oltre nove chili di droga. A lui — dice peraltro — interessavano soltanto pochi grammi. L'imputato riconosce che la frase «camicie bianche» veniva usata per indicare la cocaina (dello stesso particolare era informato anche l'imputato Sergio Bandera).

L'ultimo a venire esaminato è Tito Tripepi, fratello di Diego: racconta che Bandera e Silvano Melillo gli telefonarono per chiedergli se c'era la possibilità di trovare un po' di coca per uso personale. A quanto dice, egli ignorava che Diego fosse in attesa dell'eroina. Depongono infine 11 inquirenti (triestini, liguri e romani) e il presidente aggiorna il processo alle 9.30 di stamane per la requisitoria del pm e le prime arringhe dei difensori. La causa dovrebbe concludersi mercoledì prossimo.

M. R.

AZIONI CONCERTATE DI DISTURBO PER IMPEDIRE LE CATTURE

«Guerra dei fischietti» contro gli uccellatori I protezionisti si calano fin dalla Germania

PORDENONE — Una delegazione delle maggiori associazioni protezionistiche del Lussemburgo e della Germania federale è giunta in Friuli per una settimana di lotta ai «Vogel morder» gli uccisori di uccelli, come sono chiamati ormai in tutta Europa gli uccellatori della regione.

Le azioni di lotta costituiscono essenzialmente nel disturbo sistematico alle postazioni di cattura degli uccelli migratori, sia con la presenza fisica di persone nei pressi degli impianti sia con l'utilizzazione di speciali fischietti che, imitando il richiamo dei rapaci, allontanano gli uccelli.

La tecnica finora ha dato buoni frutti: ieri e domenica gli uccellatori di Rauscedo e Domanins hanno dovuto abbandonare le prodine (un particolare impianto di cattura a mezzo di reti) perché nessun uccellino si è posato nelle trappole da loro predisposte. L'iniziativa della delegazione di protezionisti (sono quattordici, venuti a loro spese, ospitati dai protezionisti della regione e guidati dal delegato Wwf di Bolzano, Hofmeister) ha suscitato pacate reazioni da parte degli uccellatori.

Questi ultimi sono alle prese attualmente, oltre che con la crescente protesta antiuccellagione, soprattutto con le salatissime multe comminate dalla Guardia di finanza per le infrazioni alle disposizioni di legge sulla cessione degli uccelli catturati. In proposito, gli uccellatori hanno manifestato addirittura l'intenzione di rinunciare definitivamente alla loro attività se solo venissero in qualche modo abbonate le multe inflitte (non sono rari i casi di infrazioni contestate per centinaia di milioni).

Della delegazione tedesco-lussemburghese fanno parte, fra gli altri, i rappresentanti di due potenti associazioni: la «Salem Hilfe» della Baviera (oltre un milione di iscritti) e la «Internazionales Antijagd Komitee» di Berlino, le stesse associazioni che tempo fa proposero un boicottaggio dei prodotti e delle spiagge friulane se la Regione Friuli-Venezia Giulia non avesse accolto la proposta di legge Cocianni-Cavallo contro l'uccellagione.

Venerdì prossimo, intanto, al Tribunale degli animali di Lussemburgo, un'udienza sarà tutta dedicata al problema dell'uccellagione nel Friuli. A esporre quanto hanno fatto finora le associazioni protezionistiche locali, è stata invitata la professoressa Luisa Antonello, la stessa che con un esposto alla procura della Repubblica di Pordenone ha dato il via all'indagine della Guardia di finanza che ha portato alla contestazione delle pesanti multe.

Oggi una parte della delegazione degli antiuccellatori sarà ricevuta dal presidente della Provincia di Pordenone Valvasori. Contemporaneamente gli altri protezionisti si recheranno a compiere azioni di disturbo negli impianti di cattura della provincia di Udine. La tecnica sarà quella usata dai tedeschi: presenza fisica e fischi a imitazione dei rapaci.

I protezionisti chiederanno poi di incontrarsi con i rappresentanti della provincia di Udine e con la giunta regionale per chiedere ai rappresentanti politici di fare in modo che il Friuli non sia considerato più in Europa coma la patria dei «Vogel morder». Una nomea che oggi fa apparire la nostra regione non come meta di vacanze estive, ma come tomba di milioni di uccelli migratori.

U. S.

LA SESSIONE INIZIERÀ L'8 NOVEMBRE

Assise e giudici popolari Estratti i cinquanta nomi

TRIESTE — In corte d'assise sono stati estratti ieri a sorte i 50 giudici popolari, tra i quali verranno scelti i sei effettivi e i due supplenti per la sessione che avrà inizio il prossimo 8 novembre. L'udienza era presieduta dal dott. Lugnani, p.m. il procuratore capo dott. Zanetti. Erano presenti pure i marescialli Bronzato della pubblica sicurezza e Fiordigigli dei carabinieri. Verbalizzatore dell'operazione è stato il cancelliere Ciccarelli.

Dall'urna sono usciti i seguenti nominativi: Marta Moratto Grando, Marisa Valle Serafini, Anna Feritoia - Benet, Angelo Massarut, Claudio De Poli, Silvio Kerstich, Enzo Corro, Bruna Bertocchi - Neri, Sergio Mesghec, Pietro De Rosè, Roberto Bassi, Maria Mistero Rubino, Ondina Zorn - Lippolic, Luciano Grio, Cesare Parisini, Giuliana Olenich, Luigi Goruppi, Rita Petronio, Sonia Umari, Amalia Ciacchi - Peciar, Ondini Moruzzi - Brunetti, Alberto Antonante, Loredana Merkusa, Claudio Bignolini, Vittoria Miotti - Vernava, Elvino Cossetto, Paolo Branko Krulcic, Maria Liuzzi - Albano, Angelo Bernardi, Paola Stafuzza, Miranda Trevisan, Danilo Mihicich e Liliana Skabar - Apollonio, tutti di Trieste.

E ancora: Edda Zorzon, di Fogliano; Roberto Pecorari, Ennio Kaglitsch, Longino Cantarutti, Roberto Piccioni e Sonia Maria Raso, di Monfalcone; Luigi Morelli, Franco Borghes, Alessandro Lugnani e Luigi Lacapra, di Gorizia; Sigismondo Lugnan e Giovanni Marocco, di Grado; Danilo Gruden, di Sagrado; Paolo Cercotti e Arnaldo Canciani, di Ronchi dei Legionari; Fabio Beltrame, di San Pietro d'Isonzo; Vittorio Minon, di Romans Isonzo. Gli stessi verranno riconvocati per le 10 di giovedì 27, in Corte d'assise.

Incontro Italia-Austria sulle autolinee

UDINE — Si aprono questa mattina a Cividale del Friuli i lavori della conferenza Italia-Austria sulle autolinee. Si incontrerà come ogni anno la commissione mista.

La conferenza, indetta dalla direzione generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione del ministero dei trasporti, verrà inaugurata alle 9 nel Municipio di Cividale e avrà come tema di fondo l'esame delle richieste di concessioni delle autolinee regolari e dei servizi occasionali da effettuare tra l'Italia e l'Austria e viceversa nel prossimo anno 1984.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	8,8	15
Udine	3	16,2
Gorizia	1	16
Pordenone	2	15
Monfalcone	4,9	15,2

GIORNALE DI TRIESTE

L'INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO

La più cara d'Italia è di nuovo Trieste

In ottobre il costo della vita è cresciuto del 2,1%
Da un anno all'altro l'aumento è stato di 14 punti

Con un ulteriore balzo in avanti, Trieste torna in testa alla classifica del caro-vita. L'indice medio dei prezzi al consumo nell'ultimo mese è infatti aumentato in città, secondo le rilevazioni compiute dall'ufficio statistica del Comune, del 2,1 per cento. Nello stesso periodo i prezzi sono aumentati dell'1 per cento a Milano, dell'1,8 per cento a Bologna e del 2 per cento a Torino.

Ancora una volta, quindi, Trieste si aggiudica fra le città del Nord il primato, non certo positivo, di quella più cara. E delude quanti, il mese passato, avevano sperato in una inversione di tendenza alla notizia che l'aumento era stato soltanto dell'1,2, appena sopra quello di Bologna e inferiore a Torino e Milano.

Anche il confronto tra l'ottobre di quest'anno e quello dell'anno scorso è significativo. Negli ultimi dodici mesi il costo della vita nella nostra città è aumentato del 14 per cento.



IL PUNTO CON L'ASSESSORE SU VARI ISTITUTI

Tempi lunghi per le palestre nelle scuole che le aspettano

Si pensa a una struttura prefabbricata per Nordio, Carli e Galvani
Giovedì operai al lavoro allo Stefan per l'impianto dei laboratori

L'impianto elettrico dell'Istituto professionale sloveno per l'industria e l'artigianato «Jozef Stefan» verrà rimesso a posto al più presto. Già venerdì mattina le ditte specializzate, incaricate dei lavori, potrebbero entrare nel padiglione «B» dell'ex Opp, dove è ospitata la scuola, per rendere di nuovo agibili i due laboratori (elettronico e chimico) chiusi dall'inizio dell'anno scolastico.

Giovedì pomeriggio la giunta comunale approverà uno stanziamento di sei milioni per i lavori di ristrutturazione più urgenti. A questi soldi si aggiungeranno i sei milioni della Provincia.

L'occupazione dello «Stefan», comunque, continua. Sabato pomeriggio gli studenti sloveni che scioperano per solidarietà, si sono riuniti in assemblea e hanno deciso di continuare la protesta fino a quando non inizieranno i lavori.

«Già altre volte ci sono state fatte delle promesse, che poi nessuno ha rispettato — hanno detto —, questa volta vogliamo avere fiducia, ma preferiamo continuare l'occupazione fino a quando vedremo gli operai della ditta al lavoro nella nostra scuola».

La costruzione della palestra per l'Istituto d'arte «Nordio», invece, sembra andare incontro a tempi lunghi, dilatati dalla non facile reperibilità, al momento attuale, dei tre miliardi e mezzo promessi due anni fa. Gli studenti avevano scioperato venerdì scorso per richiamare l'attenzione del Comune sul problema. Questa mattina, alle 9, l'assessore alla pubblica istruzione, Lucio Vattovani, cercherà di spiegare a una delegazione del «Nordio» quali sono le prospettive per l'immediato futuro.

«È chiaro che una palestra non si costruisce dall'oggi al domani», afferma. «Due anni fa sono state avanzate delle promesse un po' troppo frettolosamente. Cercheremo di studiare una soluzione che possa accontentare anche «Carli» e «Galvani», le altre due scuole prive di palestra».

In sostanza le soluzioni possibili sono due. O si sistema vicino all'Istituto «Nordio» una palestra prefabbricata, di cui possano usufruire anche gli studenti delle due scuole professionali; oppure si individua un'area in cui realizzare la struttura sportiva non troppo distante dai tre istituti.

«In ogni caso, bisogna orientarsi verso un tipo di palestra prefabbricata — dice ancora Vattovani — perché permette di tenere i costi relativamente bassi.

Dei problemi cronici della scuola triestina, e di alcune possibili soluzioni, si riparlerà tra qualche settimana più concretamente. Il consiglio scolastico provinciale, in collaborazione con il Provveditorato, i distretti e l'Informatica della Regione, ha infatti terminato da poco una mastodontica indagine sulla popolazione e le strutture scolastiche di Trieste. La «mappa», che qualcuno ha già definito rivoluzionaria, verrà presentata ufficialmente il 7 novembre al Circolo della Stampa.

Grazie a questo studio, di cui ha discusso ieri anche la commissione permanente per le strutture scolastiche, si dovrebbe riuscire a razionalizzare la distribuzione di studenti nelle scuole cittadine e ad evitare sprechi di spazio vitale, assegnato spesso a elementari e medie con pochissimi alunni.

A. M. L.

STATO CIVILE

NATI: Morgan Alessio, Di Benedetto Marco, Pagani Leo, Nordio Davide, Carnelli Matteo, Bradassi Giovanni.

MORTI: Alfieri Bruna ved. Bello anni 80, Canciani Luigi 79, Dessanti Massimiliana ved. Bonetti 81, Kobal Vittoria 72, Petretich Antonio 76, Lipout Nerina 58, Donini Claudio 52, Prescerni Edoardo 72, Ellero Norma in Morati 61, Brunner Aurelia ved. Tamaro 80, Kalebic Federico 67, Codarin-Calore Santina 52, Bembich Giustina ved. Lazzar 76, Baisero Vittoria 75.

LA VICENDA TRIESTINA DEL SINGOLARE PERSONAGGIO

Ridotta la pena a Marino Vulcano Cade un'accusa di circonvenzione

La Corte d'appello ha diminuito la pena da nove a sei anni di reclusione

Nel giudizio di secondo grado la pena inflitta al «conte» Marino Vulcano è stata ridotta a 6 anni e quattro mesi di reclusione e 2 milioni e 700 mila di multa, mentre il Tribunale lo aveva condannato a 9 anni di reclusione e tre milioni di multa.

La Corte d'appello, presieduta dal dott. Rubini, procuratore generale il dott. Gervasi, cancelliere il dott. Paolich, ha riconosciuto Vulcano colpevole di circonvenzione di incapace ai danni della sola Annamaria Veggian, moglie di Roberto Gabrielli, di estorsione nei confronti di entrambi, di lesioni pluriaggravate, di sequestro di persona, furto pluriaggravato e di minaccia. Lo ha assolto dalla circonvenzione di Roberto e dall'accusa di avergli somministrato psicofarmaci perché il fatto non sussiste, e ha dichiarato l'improcedibilità penale per un episodio di lesioni per difetto di querela.

La sbalorditiva vicenda è nota: nell'agosto dell'81, per far fotografare un angelo del Vela che si libra sulla tomba di una sua ava a Sant'Anna, Vulcano avvicinò il dott. Roberto Gabrielli, e dall'occasionale incontro avrebbe avuto inizio una vicenda che avrebbe portato i coniugi al completo dissesto economico.

Soggiogato dalla personalità di Vulcano (detenuto a Rebibbia per aver ucciso in stato d'incoscienza l'amante fini con lo sposare la vicedirettrice del carcere), Roberto Gabrielli lo seguì assieme alla moglie e ai loro figli in un lussuoso albergo, dove scesero anche la consorte di Vulcano e i loro bambini.

Seguendo il suggerimento dell'individuo che riteneva un superman, Gabrielli non avrebbe esitato ad accendere un mutuo sul proprio appartamento e a derubare suo padre. Quando il denaro incominciò a scarseggiare, i Vulcano e i Gabrielli si ritirarono nella casa di questi ultimi, in via Giulia 90, e i clamori che provenivano dal loro alloggio indussero i condomini a rivolgersi alla polizia, passo che poi intraprese anche il padre di Roberto, preoccupato per lo strano atteggiamento del figlio. Il «conte» venne arrestato e rinviato a giudizio.

L'udienza conclusiva del processo d'appello è riservata alla difesa, e per primo parla l'avv. Calligaris, che rievoca la singolare storia dall'origine alla conclusione. L'avv. Civello, come il condifensore, lamenta l'eccessività della pena inflitta a Vulcano e quindi rileva l'inconciliabilità concettuale e storica della circonvenzione con l'estorsione.

«Roberto Gabrielli — dice ancora il penalista — si è laureato con 110 e lode, ha scritto un romanzo autobiografico, è stato militante dell'estrema sinistra e, perciò, aveva la facoltà di una valutazione critica degli eventi ma, volendo uscire dall'orbita paterna, rimase affascinato dai progetti truffaldini e grandiosi di Vulcano, che non è un mostro perché crede nel proprio operato».

Replicano il p.g. e il prof Caraccioli per la parte civile (l'altro patrono, il prof. Guido Gerin, è a Dusseldorf) e alle 11 la Corte si ritira per deliberare la sentenza, che viene pronunciata dopo le 13.15. Sia la difesa sia la parte civile hanno già interposto ricorso per Cassazione.

Miranda Rotteri

ALLA PROVINCIA

Rinnovato il comitato di controllo

Il consiglio provinciale ha proceduto ieri sera al rinnovo del comitato provinciale di controllo, l'organismo cui compete la verifica della legittimità di tutti gli atti dei Comuni della nostra provincia. Membri effettivi sono stati eletti — tra parentesi il partito che ne ha proposto la candidatura — Armando Piazzolla (LpT), Nico Costa (Pci), Edoardo Cumbat (Pri), Elvio Perini (Dc), Cristoforo Berritta (Psi).

Un primo conteggio delle schede dava per eletto un candidato del Msi, ma poi gli scrutatori hanno verificato l'errore; un missino è stato però eletto tra i supplenti, con i voti della LpT. Questi i cinque supplenti: Marino Pittoni (Pci), Antonio Peinhofer (LpT), Lucio Urbani (Msi), Fabio Petracci (Dc), Sergio Minghinelli (Psi).

La seduta è poi proseguita con l'adozione di decine di delibere d'ordinaria amministrazione. Lunedì prossimo vi saranno le dichiarazioni programmatiche del neoeletto presidente Darno Clarici.

In poche righe

Messaggi del sindaco a Usa e Francia

In relazione al tragico attentato di Beirut, il sindaco Richetti ha fatto pervenire ai consoli degli Stati Uniti a Trieste e di Francia a Venezia, con l'invito a trasmetterle ai rispettivi governi, le espressioni di vivissima partecipazione e sincero dolore dell'amministrazione comunale, e di Trieste tutta.

Le prospettive dell'Osservatorio geofisico

Il presidente dell'Osservatorio geofisico sperimentale, prof. Rocca, e il direttore prof. Accerboni, sono stati ricevuti ieri in Municipio dal prosindaco Sergio Pacor. I responsabili dell'Osservatorio hanno illustrato le prospettive e le esigenze dell'Istituto, chiedendo che il Comune se ne faccia interprete nei confronti del Governo e del Parlamento. Ciò conseguentemente ad una valutazione delle reali e notevoli possibilità di sviluppo del Geofisico triestino, in presenza di una vasta domanda di prestazioni di alta qualificazione scientifica e tecnica. Il Geofisico — è stato detto — deve essere messo in grado di potersi adeguare, a tutti gli effetti, a quel ruolo di «azienda» leader del settore, che già riveste in Italia, ma che necessita di una appropriata dimensione organizzativa.

Duino-Aurisina sulla fame nel mondo

Una giornata di lutto «in memoria delle decine di milioni di persone sterminate per fame che in questo anno si sono assommate alle centinaia di milioni precedenti», è stata proposta per il 2 novembre dalla giunta comunale di Duino-Aurisina. In un documento l'amministrazione comunale conferma il proprio impegno nella lotta contro la fame e indica nella proposta di legge promossa da 80 premi Nobel e sostenuta da 3.250 sindaci italiani, lo strumento iniziale per giungere al riequilibrio tra le nazioni.

Seduta del consiglio tributario

Domani alle 17.30, nell'aula consiliare, si riunirà in seduta plenaria il Consiglio tributario comunale. All'ordine del giorno figura, tra l'altro, l'eventuale nomina di sottocommissioni.

La sovrimposta comunale sui fabbricati

Questa sera, alle 18, organizzata dall'Aiaci, si terrà nella sala convegni della Camera di commercio di via S. Nicolò 5, una conferenza-dibattito sulla sovrimposta comunale sui fabbricati.

Corso di aggiornamento per medici

Questa sera, alle 21, riprende nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, in via Stuparich 1, il VI corso di aggiornamento professionale su «L'urgenza nella pratica medica» con la conferenza del prof. Franco Panizon sul tema «Chiamate notturne in pediatria».

Comizio del Movimento indipendentista

Domani, alle 17, in piazza Goldoni, il Movimento indipendentista terrà un comizio sul tema «Lottiamo uniti per il Territorio libero di Trieste». In una nota si dice che «mentre partiti e sindacati legati alle centrali romane lanciano alte quanto vane grida di allarme per la disastrosa situazione generale in cui versano Trieste e il suo territorio, il Mit denuncia alla cittadinanza la causa vera e prima che tale situazione ha determinato e cioè la spartizione del Territorio libero di Trieste voluta dall'Italia e dalla Jugoslavia e realizzata di fatto con il Memorandum di Londra entrato in vigore il 26 ottobre 1954». Per tale ragione il Mit ha deciso di proclamare «giornata di lutto popolare» la ricorrenza di tale evento.

Intervento di pulizia radicale

Per un intervento di pulizia radicale a cura del servizio di nettezza urbana, domani dalle 13 alle 17 sarà istituito un divieto di transito, sosta e fermata, per tutti i veicoli su ambo i lati delle seguenti vie: dei Fabbri; piazza Cornelia Romana; dei Capuano; dei Montanelli; Ciamician (nel tratto compreso tra la via dei Capuano e la via dei Fabbri).

CALENDARIETTO

Oggi: S. Crispino. — Il sole sorge alle 6.34 e tramonta alle 17.04; la luna si leva alle 19.18 e cala alle 10.17.

Ieri: temperatura massima gradi 15; minima gradi 8,8; pressione millibar 1022,2 stazionaria; umidità 48 per cento; vento km/h 15 con raffiche di km 34 da Est-Nord-Est;

Maree oggi: alta alle 10.31 con cm 49 e alle 23.54 con cm 21 sopra il livello medio; bassa alle 4.26 con cm 21 e alle 16.26 con cm 52 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma, 15; via Ginnastica, 44; via Fabio Severo, 112; via Baiamonti, 50; Sgonico e Muggia, viale Mazzini, 1 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma, 15, tel. 69042; via Ginnastica, 44, tel. 796417; via Fabio Severo, 112, tel. 571088; via Baiamonti, 50, tel. 812325; via Oriani, 2, tel. 790207; piazza Venezia, 2, tel. 767466; Sgonico, tel. 229373 e **Muggia**, viale Mazzini, 1, tel. 271124 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Oriani, 2; **piazza Venezia**, 2; Sgonico e Muggia, viale Mazzini, 1 (solo a chiamata).

RAGGIUNTO DALL'ESAPARTITO UN ACCORDO SUL VERTICE

Ritorna il democristiano Pangher alla presidenza dell'Unità sanitaria

Giovedì sapremo finalmente in che modo e con quali uomini s'intende governare la sanità triestina. L'assemblea dell'Usl è convocata alle 18.30 per eleggere i nuovi componenti del comitato di gestione.

Dopo vari tentennamenti dovuti alla mancanza di un accordo, pare che le segreterie della maggioranza che regge Comune e Provincia abbiano trovato ora una soluzione anche per l'Unità sanitaria locale. Guideranno l'Usl due rappresentanti della Dc, uno del Psi, uno del Psdi e uno del Pri. Dai banchi del consiglio garantirà il suo appoggio anche l'Unione slovena.

Da questa coalizione dovrebbe scaturire successivamente il nuovo presidente che sarà, è quasi certo, Giuseppe Pangher (Dc), già presidente dell'Usl prima del dimissionario Renato Segagatti.

Gli altri quattro componenti del comitato (sono nove in tutto) restano all'opposizione: il comunista, il radicale e, con atteggiamento un po' diverso, anche i due della LpT.

Nessuna novità di rilievo, dunque, nella maggioranza che da giovedì dovrà trovare risposte ai problemi dell'assistenza sanitaria. Una maggioranza nasce già col respiro corto, sapendo che a primavera si scontrerà con lo scoglio del bilancio e tutto potrà essere messo di nuovo in discussione.

Le convergenze che si è riusciti a reperire sono le stesse che già tenevano in piedi il comitato dimissionario. Unico fatto nuovo è che ora esce l'Unione slovena per far posto al Pri. Entra Fulvio Sossi al posto di Federico Opelli. Al Comune e alla Provincia i partiti alleati sono sei (Dc, Psi, Psdi, Pri, Pli, Us), nel comitato di gestione dell'Usl c'era posto per cinque. Tenendo conto che il Pli era comunque tagliato fuori, perché non rappresentato in assemblea, e che la Dc aveva il diritto di opzione su due poltrone, non restava che indurre uno dei cinque al sacrificio.

Alla Dc restano così le sue poltrone e resta, è quasi scontato, la presidenza. Il nome dato per vincente è quello di Pangher, primo presidente dell'Usl triestina, dimessosi un anno fa in un mare di polemiche (Usl-Regione-assemblea) legate alla questione di Cattinara. Domani il gruppo democristiano si riunisce per discutere definitivamente questa scelta e quella dell'altro dc da far entrare nel comitato di gestione. Pare che la spunterà Gaetano Blasina, (capogruppo in assemblea), su Luigi Masutto (ex consigliere regionale, attuale presidente delle Autovie venete), e su Silvano Sai.

Gli altri partiti di maggioranza presenteranno i volti nuovi per il comitato di gestione di Sossi (Pri) e Domenico Rotondaro (Psi). Unico superstite del comitato precedente, il socialdemocratico De Pulciani, che aveva svolto anche le funzioni di vicepresidente.

Itti Drioli

INCONTRO DEL SINDACO CON I SINDACATI DEGLI INQUILINI

Difficile far fronte agli sfratti più urgenti Il Comune per il momento non ha alloggi

Il punto sulla delicata situazione abitativa in città, con particolare riguardo agli sfratti, è stato fatto ieri mattina in Municipio nel corso di una riunione cui hanno partecipato amministratori comunali e rappresentanti sindacali degli inquilini e delle segreterie della federazione provinciale unitaria. I sindacati degli inquilini (Sunia, Sicet e Uil inquilini) hanno consegnato al sindacato una «piattaforma unitaria rivendicativa» in cui si chiede un corretto e più puntuale rapporto con il Comune di Trieste sui problemi delle case e degli sfratti.

Nel corso del colloquio, il sindaco Richetti (che era affiancato dal prosindaco Pacor, anche nella sua veste di responsabile dell'urbanistica, e dagli assessori all'Assistenza sociale Favotti e all'Economato Ponis) ha assicurato un attento esame del documento e, nel riservarsi di fornire una puntuale risposta, ha precisato le linee operative e gli interventi predisposti dall'amministrazione nei settori dell'edilizia abitativa e degli sfratti.

Richetti, dopo aver rilevato che il Comune non è l'unico interlocutore in questa vertenza, ha relazionato sulle procedure in corso per l'acquisto di alloggi da utilizzare prioritariamente nel quadro delle realizzazioni dei prossimi interventi di edilizia residenziale pubblica, comportanti anche ristrutturazioni e recuperi nel centro città. Ha ricordato anche la recentissima costituzione di un gruppo di lavoro, che in pochi mesi dovrà censire il patrimonio immobiliare del Comune e proporne le modalità per una sua più efficace utilizzazione.

Il sindaco ha ancora sottolineato la propria intenzione di intervenire (come aveva recentemente fatto per gli sfratti dei militari) presso l'autorità competente, per cercare di ottenere il massimo delle proroghe per i contratti di fine locazione.

«Proroghe importanti — ha sottolineato Richetti — perché il problema del reperimento di alloggi sfitti è particolarmente delicato nell'immediato, mentre qualche spiraglio si aprirà a medio termine non appena il Comune entrerà in possesso dei nuovi alloggi, acquisiti o in corso di avanzata costruzione con i fondi messi a disposizione dalla legge 94».

DETTAGLIATO RAPPORTO DELLA POLIZIA ALLA MAGISTRATURA

Denunciato per omicidio colposo il proprietario dell'impalcatura che causò la morte dell'operaio

Il titolare dell'impresa trevigiana presso la quale era occupato l'operaio Gabriele Gasparotto (36 anni) morto in seguito alla caduta da un'impalcatura a Roiano, è stato denunciato alla magistratura per omicidio colposo. Si tratta dell'imprenditore edile Bruno Colla, di 46 anni, residente a Maser, in provincia di Treviso, titolare della ditta «C/B Cober» con sede legale sempre a Maser.

La denuncia è stata intitolata ieri alla magistratura dagli agenti del commissariato centrale di piazza Dalmazia. I poliziotti, agli ordini del maresciallo Zotti, hanno compiuto un'attenta indagine e preparato un dettagliato rapporto.

Gli inquirenti hanno rilevato che non erano state osservate le disposizioni di legge sulla sicurezza dei lavoratori. Tra le altre cose, la speciale impalcatura, del tipo a cremagliera — formata cioè da due robuste «torri» laterali e da una lunga piattaforma che sale e scende al comando di un motore elettrico muovendosi su due rotaie dentate — non era ancorata alla facciata della casa.

L'alta costruzione (raggiungeva il terzo piano) era libera e oscillante. Sulla pedana, bloccata all'altezza del primo piano, si trovavano, quel martedì infausto, Piero Nardi, di 49 anni, residente a Maser, e lo sventurato Gabriele Gasparotto. I due, senza sicurezze, stavano provvedendo ad assicurare una parte dell'impalcatura alla facciata dello stabile numero 16 di via dei Moreri.

I movimenti dei due sulla pedana avevano provocato delle oscillazioni, per cui l'impalcatura si era rovesciata all'indietro, con i due operai in piedi sulla piattaforma. Mentre Piero Nardi, con molta prontezza di spirito, era riuscito ad aggrapparsi a una finestra, il Gasparotto era volato oltre il muretto del cortile dello stabile, «atterrando» sulla pergola di un vigneto, prima di finire a terra. I tralci, pur attutendo l'impatto, non avevano salvato l'uomo, il quale è deceduto dopo tre giorni di lotta con la morte al centro di rianimazione dell'Ospedale maggiore a causa delle gravi lesioni craniche che aveva riportato.

■ INCIDENTE — All'inizio di via Conti, la scorsa notte, uno scooterista ha perso il controllo del proprio veicolo a due ruote ed è andato a sbattere prima contro due auto in sosta e poi contro una motoretta, pure parcheggiata sul lato destro della carreggiata. Nell'incidente, rilevato dai carabinieri, lo scooterista Enzo Pangos, di 29 anni, abitante in via Capofonte 41, ha riportato lesioni al capo giudicate guaribili in in mese.

GIORNALE DI TRIESTE

DA OLTRE UN ANNO LO «SCHMIDL» È CHIUSO

I tesori «nascosti» del museo teatrale

Migliaia di libri, quadri, strumenti e cimeli accatastati

Ventitremila libri, giornali, riviste e libretti d'opera; duemila quadri, disegni, bozzetti e stampe; quarantamila documenti teatrali; trentamila lettere, manoscritti, autografi; ventimila fotografie; quarantamila manifesti e locandine; mille medaglie, strumenti musicali, cimeli. È questo il patrimonio artistico del Civico museo teatrale «Carlo Schmidl» di piazza Verdi; una documentazione di inestimabile valore, che però è inagibile al pubblico da più di un anno.

Proprio in questi giorni gli amministratori del museo hanno voluto denunciare all'opinione pubblica la grave situazione in cui versa quella che viene considerata una delle più antiche glorie triestine, attraverso una mostra visitabile durante gli intervalli delle rappresentazioni al teatro «Verdi».

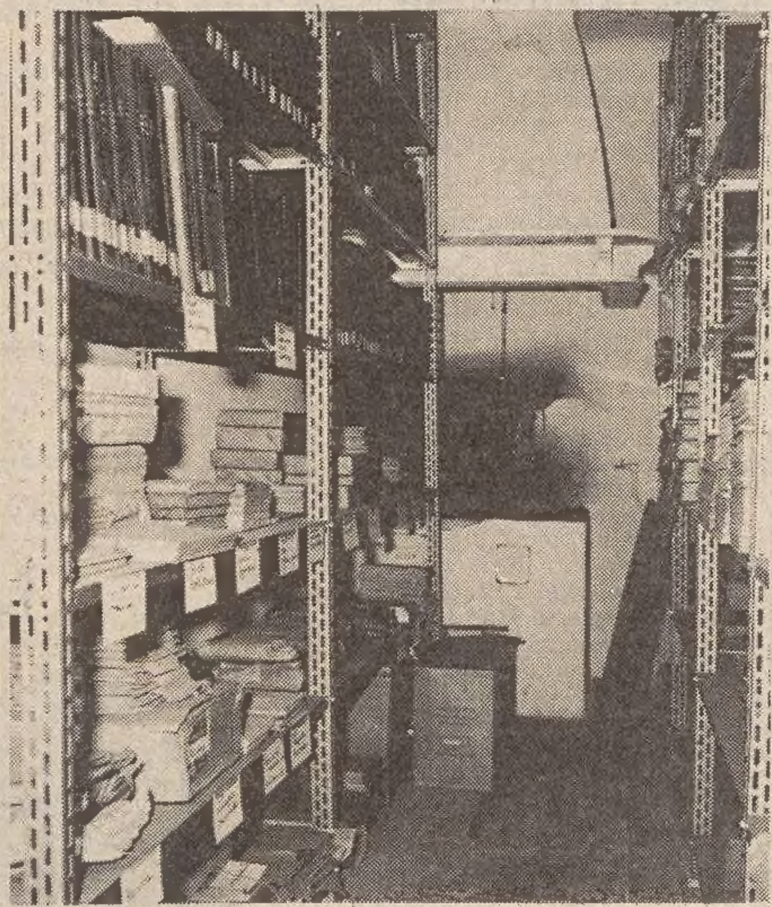
Una sequenza di fotografie che documentano sia le condizioni di soffocamento del museo (che non è più in grado di raccogliere, conservare e mettere a disposizione dei cittadini le sue preziose testimonianze), sia l'esiguità degli ambienti dove parte di esse sono conservate.

Ma non si tratta solo di mancanza di spazio: la soffitta, circa 120 metri quadrati, di cui 40 a spiovere, che contiene la documentazione storico-teatrale, è soggetta a sbalzi di temperatura (dai 40 gradi d'estate, ai -5 d'inverno) tali da mettere in serio pericolo il materiale. Sistemazione migliore, anche se soltanto dal punto di vista logistico, hanno trovato alcuni archivi donati al museo (di cui l'ultimo, preziosissimo, è quello amministrativo del teatro di prosa del Friuli/Venezia Giulia), che giacciono in centinaia di scatoloni accatastati nelle sale di esposizione.

«Sembra impensabile in queste condizioni — fanno notare gli amministratori — avere a disposizione una sala di audizione e di lettura, o sale per celebrare come si vorrebbe e si dovrebbe gli artisti».

Insomma, purtroppo neppure Trieste sfugge all'amara realtà che un'indagine Istat ha fotografato tempo addietro. Nel nostro paese esistono oltre 35 milioni e mezzo di «pezzi» di interesse storico, artistico e archeologico.

Ma la maggior parte del patrimonio italiano non è visibile al pubblico, esattamente quel 65,9 per cento che si trova in parte in sale non visitabili (il 24,2 per cento), in parte accatastato in depositi (il 41,7 per cento), spesso in tali condizioni di degrado da non garantirne la conservazione.



Uno scorcio della soffitta dove giace il prezioso materiale storico/artistico del Civico museo teatrale «Carlo Schmidl»

DOPO L'INIZIATIVA SUL PRIMO SOCCORSO

Ora le infermiere della Cri ti spiegano in nove lezioni come si assiste un anziano

Nozioni per seguire meglio chi è a casa o in ospedale

Si chiama corso per l'assistenza al malato in famiglia e per l'assistenza all'anziano. Si articola in nove lezioni di due ore ciascuna ed è tenuto dalla infermiere volontarie della Cri, diplomate monitrici-docenti.

E' questo un nuovo ciclo che si affianca a quello di primo soccorso, che ha già riscosso successo a Trieste come dimostra il fatto che è stato finora frequentato da oltre duemila adulti e da parecchie centinaia di ragazzi delle scuole.

Come già per il corso di primo soccorso, diretto a trasmettere ai cittadini le cognizioni elementari sul modo di prestare tempestivo aiuto ai feriti o a persone colte da malori in casa o fuori (in attesa dell'intervento qualificato del medico o di personale paramedico), anche il corso per l'assistenza al malato si avvale di programmi e di testi aggiornati e approvati in collaborazione con la Croce rossa internazionale di Ginevra.

Nelle scorse settimane c'è stata la preparazione delle infermiere volontarie, le quali hanno seguito a loro volta un ciclo impegnativo di lezioni.

Il corso per l'assistenza al malato in famiglia e per l'assistenza all'anziano si propone di fornire semplici nozioni tecniche per seguire con competenza chi è ricoverato sia in casa sia in ospedale, o che ha bisogno di particolare assistenza data l'età.

Quello dell'assistenza all'anziano è in particolare un problema molto acuto a Trieste e non sempre le persone sono in grado di farlo nel modo giusto.

All'ospedale, poi, l'ammalato e l'anziano ricevono le cure sanitarie previste, ma non sempre anche quell'aiuto psicologico che a volte ha grande importanza ai fini della stessa guarigione.

Per informazioni e iscrizioni ai corsi bisogna rivolgersi all'Ispettorato delle infermiere volontarie della Croce rossa, in piazza Sansovino 3, telefono 755825, dalle ore 11 alle 12, tutti i giorni feriali eccetto il sabato.

■ ANZIANI — Le Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza ricordano che le iscrizioni ai corsi di ginnastica per anziani sono aperte fino al 15 novembre. Le lezioni si terranno nella sede del centro diurno di via Pascoli 31.

FESTEGGIATO SCALABRIN, MARESCIALLO DELL'ARMA

Il cavaliere di Servola



E' stato festeggiato a Servola, dove da anni svolge la sua attività, il maresciallo Antonio Scalabrin, che è stato insignito dal Presidente della Repubblica del titolo di cavaliere.

Antonio Scalabrin, 51 anni, veneto di Marostica, indossa la divisa dell'Arma dal 1950. La sua carriera lo ha visto impegnato agli inizi a Roma, da dove, per esigenze di lavoro, e di preparazione operativa, si spostò a Firenze, Ferrara, Bologna e Genova, per approdare, infine, nel 1963 a Trieste, divenuta per lui la sua seconda città natale.

Prima di dirigere la stazione dei carabinieri di Servola, Antonio Scalabrin ha lavorato a Villa Opicina e a Muggia, lasciando anche in queste località un grande ricordo. Il suo aspetto giovanile, il suo accattivante sorriso, il suo zelo nel lavoro, il suo sereno equilibrio anche in situazioni difficili e scabrose, lo hanno reso «personaggio» di Servola, dove ha trovato cordialità, collaborazione e affettuosa amicizia.

Alla serata organizzata per solennizzare il suo nuovo titolo di cavaliere erano presenti più di cento persone. Fra queste, una donna con i tipici costumi servolani, che (come mostra la foto) ha consegnato al festeggiato alcuni doni da parte della comunità.

Programma di iniziative degli Amici dei musei

co, qui di seguito, il programma delle prossime iniziative promosse dagli «Amici dei musei»:

Stasera, con inizio alle 18, prolusione alla mostra della preistoria «Caput Adriae» tenuta dalla prof. Paola Guida Cassola nella sede di via dell'Università 3 (primo piano).

Martedì 1.o novembre, con inizio alle 10, visita guidata alla mostra della preistoria «Caput Adriae». Punto di ritrovo: il cortile del castello di San Giusto.

Sabato 5 novembre, con inizio alle 10.30, visita guidata alla mostra della collezione Garzolini nella sala «Fausto Franco» della Soprintendenza per i beni culturali e ambientali, in piazza della Libertà 7.

Martedì 22 novembre, illustrazione della mostra «Impressionisti dei Musei Sovietici» a Lugano: presentazione e commento della prof. Maria Caterina Oriani.

Mercoledì 7 dicembre, commemorazione dello scultore triestino Marcello Mascherini tenuta da Stelio Mattioni.

(Per le due ultime manifestazioni più precise indicazioni saranno fornite a tempo debito).

INTERVENTO DEL SINDACO ALL'ASSEMBLEA DELL'ORDINE

Ingegneri premiati

I cinquant'anni di attività professionale di quattro ingegneri triestini sono stati celebrati dall'assemblea degli ingegneri di Trieste. Il riconoscimento, una medaglia ricordo, è andato quest'anno a due ingegneri navali, il professor Servello, direttore dell'Istituto di architettura navale dell'università e l'ingegner Stagnaro, già vicedirettore della società di navigazione Italia; all'ingegner Caccioli e all'ingegner Visintin, già direttore generale della società Autovie venete.

Durante la cerimonia della consegna il presidente dell'Ordine degli ingegneri ha sottolineato l'impegno civile e professionale degli ingegneri nel progresso scientifico e tecnologico nel paese e i primati della produzione mercantile triestina. «Un patrimonio — ha concluso — che deve trovare giusto riconoscimento e razionale collocazione nel contesto di scelte nazionali meditate e responsabili, come da tempo gli ingegneri italiani reclamano».

Per questo l'assemblea ha voluto unire la sua voce alla protesta delle altre forze sociali della città in vista dei progetti di ristrutturazione del settore oggi in discussione, e ho offerto la collaborazione dell'ordine degli ingegneri per ogni iniziativa volta a risollevare la città dalla crisi.

«Il glorioso passato dei cantieri triestini — ha affermato il sindaco Richetti, intervenuto alla manifestazione — pur divenuto storia, non può costituire un modello intangibile per il futuro di Trieste». Secondo Richetti, infatti, è necessario costruire anche nuove prospettive, con un occhio particolare alle nuove realtà. Tutto questo, ha concluso il sindaco, necessita della collaborazione e del dialogo di tutte le forze migliori.

Alla cerimonia ha preso la parola anche il presidente dell'Ordine degli architetti, Berni, che ha evidenziato la costruttiva collaborazione tra le due professioni.



L'ing. Visintin riceve la medaglia dal sindaco Richetti

LA CAUSA È SLITTATA AL PRIMO DICEMBRE

Processo rinviato per i due fratellini asfissiati nel bagno

Secondo rinvio ieri del processo contro Edoardo Bernhardt, 43 anni, strada di Fiume 382, imputato di omicidio colposo per la morte di Alessandro e Miguel Benedetti, rispettivamente 11 e 3 anni. I due fratellini rimasero asfissiati il 27 agosto 1979 nello stanzino da bagno del locale di Punta Sottile gestito dai loro genitori. Lo scaldabagno installato dal Bernhardt, sarebbe stato difettoso.

Il procedimento è stato ora rinviato al primo dicembre. Ieri infatti il tribunale penale, presieduto da Alessandro Brenci, pm Staffa, cancelliere Cernecca, non ha potuto discutere la causa, perché impegnato nel processone per la droga di cui diamo notizia in altra parte del giornale.

L'avvocato difensore del Bernhardt, Enzio Volli ha comunque informato il collegio del fatto che il suo assistito ha risarcito il danno. La signora Benedetti, dal canto suo, ha fatto pervenire al presidente una lettera per preavvisare la sua assenza dal processo. A breve distanza dalla morte dei due figli, la donna ebbe la sventura di perdere anche il marito. Il processo era stato rinviato una prima volta già il 6 giugno.

Sull'orribile fine dei due fratellini, trovati esanimi dal padre sul pavimento del bagno e giunti cadaveri all'ospedale, venne aperta subito un'inchiesta. Secondo i suo esiti il Bernhardt non avrebbe rispettato le istruzioni per l'installamento dell'impianto a gas. L'uomo ribatté di aver eseguito il lavoro a regola d'arte.

Esportazione di valuta Commerciante condannato

Stangata per il commerciante Antonio D'Amora, 46 anni, da Pompei: dopo essere stato assolto dal Tribunale per tentata esportazione di tre assegni per un ammontare di oltre 33 milioni di lire, emessi da una banca austriaca, la sentenza venne impugnata dal p.m. Assistito dall'avv. Antonio Scalfari di Tolmezzo, D'Amora compare davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Cossu, p.g. il dott. Franzot, cancelliere Milcovich, che lo riconosce colpevole e, con le «generiche», gli infligge 8 mesi di reclusione, 46 milioni di multa e ordina, infine, la confisca dei titoli.

Il fatto avvenne il 23 giugno dello scorso anno quando D'Amora partì con un furgone alla volta dell'Austria per vendere uno stock di capi d'abbigliamento prodotti dalla ditta di sua moglie. Intascò l'importo e, intorno alle 22, decise di tornare in Austria attraverso il valico di Coccau per riscuotere altri crediti. Al finanziere di servizio, dichiarò di detenere 200 mila lire ma il militare volle controllare il portafogli del commerciante, scoprendovi i tre assegni.

Fu rinviato a giudizio, il Tribunale lo assolse perché il fatto ascrittogli non costituisce reato.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Franco Serli nel V anniversario (24/10) dalla nipote Barbara 20.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla mamma e dal papà 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giordano Gasperini da Marina e Roberto 30.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Luigi Vecchiet dalla famiglia Curci 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Silvano Boniventò dai condomini dello stabile n. 27 di via Valmaura 157.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Segulia per il compleanno (25/10) dalla moglie Nerina, i figli Gianni, Franca, Gianna 20.000 pro Ospedale Maddalena (II geriatria).

In memoria del dott. Mario Pontini (25/10) da Nina e Peppi Dapretto 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luigi Righetti nell'XI anniversario (25/10) da Maria e Clara 10.000 pro Croce rossa italiana, 5000 pro Astad e 5000 pro Enpa.

In memoria di Claudia Velicogna per il compleanno (25/10) dai genitori 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Egidia Tamaro nata Colautti (25/10/1978) dal marito Giuliano e dai figli Susanna e Giancarlo 30.000 pro Centro tumori Lovenati e 30.000 pro Centro di riabilitazione motoria Airri.

In memoria di Bruno Zotti e Argentina Minen da Natalia moglie e sorella 20.000 pro Associazione donatori organi.

In memoria di Carlo de Walderstein da Anny Mario Marini 15.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Edoardo Venturini da Ada e Adolfo Battiati 20.000 pro Tribunale per i diritti del malato.

In memoria di Fulvio Tolusso da Roma, Daniele, Livia, Nilde 40.000 pro Casa di riposo Lida Borelli di Bologna.

In memoria di Ilda Vardabasso Saule dagli amici e colleghi di Guido 130.000 pro centro tumori Lovenati.

In memoria di Corrado Romano dalla moglie 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Alessandro e Amalia Rossi dalla figlia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Raineri Edoardo dalla famiglia Raineri 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Sergio Pecorari dai nipoti Pino, Neva Stok 50.000 pro Società San Vincenzo de' Paoli (chiesa Immacolata cuore di Maria).

In memoria di Luigi Adolfo Finzi da Piero De Favento 20.000 pro Fameia capodistriana Fondo De Favento.

In memoria di Ada Mreule dagli amici di Villa Ara 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lola Mercadante dai condomini degli stabili n. 11 e 13 di via Verniellis 60.000 pro Anffas.

In memoria del dott. Nello Finzi dalla famiglia dott. Guido Mian 15.000 pro Pro Senectute; da Irene Gunalachi 10.000 pro Comunità greco orientale.

In memoria di Ugo Enzo Mei dalle famiglie Strekelj, Francesco Gustin, Franco Gustin e Birsa 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Franco Longo da Baldo e Gianna Crismani 100.000 pro Associazione italiana per la ricerca per il cancro del Friuli-Venezia Giulia; da Nives Ongaro 15.000 pro Società S. Vincenzo Femm. (S. Cuore di Gesù) e 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giulia Bugli ved. Jacuzzo da Marcella e Piero Rinaldi 20.000 pro Pro Senectute; da Elda Accerboni e famiglia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carla Zane ved. Kogoj dalla figlia Germana 10.000 pro Ospedale maggiore, I divisione medica.

In memoria di Mario Giovanella dalla moglie Germana 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anita Garassich da Ada e Pino Polak 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giordano Gasperini da Gabriella e Leone Smoquina 10.000 pro Amici del cuore.

In memoria dei defunti da N.N. 15.000 pro Uildm.

In memoria di Leopoldo Erti da Alessandro, Erti e famiglia 20.000 pro Istituto Rittmeyer, 20.000 pro Centro tumori Lovenati e 10.000 pro Duomo di Muggia; da Doriana e Franco Seriani 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Stelio Delolio dalla famiglia Dreossi 50.000 pro Lega italiana contro i tumori G. Manni.

In memoria di Piero Devescovi dalle famiglie Stix, Furlan 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Bruno Danielut dagli amici di Giuliana: Walter, Eliana, Gianni, Silvia, Paolo, Bruna, Giorgio, Sonia, Elvio, Stella, Riki, Fulvia, Maura, Sandro, Franco, Livio, Gianni, Paolo, Flò 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lucio Bulian da Chiara Lughi 15.000 pro Famiglia Portolana.

In memoria di Maria Cergol (Isola d'Istria) da Stefania Colarich, Nives e Remigio, Palma e Carlo, Noelia e Armando, Giuliano e Vilma, Carmen e Dario 130.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Giulio Citroni da Olga e Vittorio Cannella 20.000 pro Parrocchia Sacro Cuore.

In memoria di Argia Cipolla dalla sorella Germana ved. Giovanella 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Cervini dai fratelli Ferruccio, Gina Cervini 20.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Maria Viola ved. Canciani da Paola Catania 10.000 pro Associazione Medica Triestina (fond. dott. Catania).

In memoria di Mario e Maria Ambrosi e di tutti i cari defunti da Laura e Guido 15.000 pro Istituto Rittmeyer e 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Stepancich ved. Bader dai condomini dello stabile n. 81 di via Soncini 45.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Argentina Bonito dai colleghi della Rai 46.000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Nello Bartolini da Laura Piazza 30.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Dodo Finzi da Raffaele e Elly De Riù 30.000 pro Amici del cuore; da Fiorella Petronio e figli 30.000 pro Astad.

Da parte di Cristina 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

Da parte di Chiara Lughi 15.000 pro famiglia Portolana.

Da parte di J. Todeschini 10.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Bernarda Vidmar da Kathleen Casali 30.000 pro Lega italiana contro i tumori G. Manni. (Comitato signore).

In memoria di Maria Vigoriti da Sauro e Carla Sorgoni 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Coronini dalle famiglie Palomba-Paduani 40.000 pro Centro emodialisi (Osp. maggiore).

In memoria di Dolores Conti dalle amiche della Fidapa: Renata, Elly, Mariuccia, Lucy e Gabriella 40.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Giusto Cante dalle famiglie Ulcigrai-Tolusso 20.000 pro Ospedale maggiore, divisione cardiologica, prof. Camerini.

In memoria di Francesca Zadnik ved. Balbi da Stellina ed Edi Zanini 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

Nel primo gruppo di errata corrige apparso in data 22 c.m. che si riferiva ad elargizioni pubblicate nell'edizione dd. 20 ottobre u.s. il versamento di lire 20.000 pro Associazione nazionale Alpini fatto in memoria del maggiore degli alpini Dodo Finzi deve intendersi eseguito da Tullio Cucchi e da Paolo Paulin.

L'ACCUSA È DI GRAVE DANNO ALL'ECONOMIA JUGOSLAVA

Dirigenti alla sbarra nel Kosovo per gli affari col triestino Ladini

La vicenda per la quale Gianfranco Ladini, dirigente della ditta triestina «La distributrice», fu arrestato e tenuto incarcerato per otto mesi dalle autorità jugoslave, è rimbalzata nuovamente nelle aule giudiziarie d'oltre confine. Ieri a Pristina è stato avviato un processo, il terzo quest'anno, stavolta contro due ex dirigenti dell'Agrokosovo e uno della Banca popolare del Kosovo, accusati di vari illeciti nei rapporti commerciali fra la società triestina e quella jugoslava.

Davanti al tribunale di Pristina sono comparsi Ilija Hadzij, di 46 anni, ex presidente del comitato di gestione della «Agrokosovo»; Ljatif Kruezija, ex direttore della «Agrokosovo-komerc»; e Halil Hajdaci, ex direttore dell'ufficio divise estere della banca popolare del Kosovo.

Secondo l'atto di accusa, riferito dall'agenzia «Tanjug», Hadziju avrebbe provocato all'economia jugoslava e in particolare a quella della regione autonoma del Kosovo danni per 92,5 milioni di dinari (circa un miliardo e 280 milioni di lire) e avrebbe favorito con accordi sfavorevoli a parecchie aziende del Kosovo la società triestina, la quale avrebbe così realizzato guadagni fraudolenti per più di 70 milioni di dinari (quasi un miliardo di lire); e infine avrebbe partecipato alle trattative e alla conclusione di affari di pretesa compensazione che gli avrebbero fruttato un guadagno di 10,7 milioni di dinari (oltre 140 milioni di lire).

L'ex presidente della «Agrokosovo», Ilija Hadzij, è stato anche accusato, in conseguenza agli altri capi di imputazione, anche di attentato alla potenza economica dello stato e di atti controrivoluzionari «avendo messo in pericolo l'ordine sociale». Insieme a Kruezija, inoltre, Hadzij è anche accusato di concorso nelle malversazioni.

Lo scorso gennaio, sempre dal tribunale di Pristina, furono processati altri sei jugoslavi, ex dirigenti della «Agrokosovo», della «Trepca» e della «Kosovo GMBH» tedesca, sempre implicati nella stessa vicenda. I sei furono condannati a pene da dieci a venti anni di carcere.

Gianfranco Ladini, che per la ditta triestina curava appunto gli affari con la regione del Kosovo, fu tenuto nelle carceri jugoslave per otto mesi. Per la sua liberazione vi furono contatti diplomatici. Il suo stato di salute e la dura disciplina degli istituti penali d'oltreconfine avevano reso la situazione particolarmente delicata. Infine il dirigente triestino fu liberato, il 17 marzo del 1982, per «un atto di clemenza della presidenza collegiale della Repubblica».

«Colpo» in largo Barriera

Dopo aver forzato la porta d'ingresso di un appartamento di largo Barriera Vecchia 11, ignoti ladri hanno rubato alcuni gioielli del valore di un paio di milioni. Il furto è stato scoperto dalla proprietaria, Patrizia Vittori Boccuccia.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Carenze vecchie e nuove delle scuole di Trieste

Le denuncia il Coordinamento democratico dei genitori

Con qualche settimana di ritardo rispetto all'apertura ufficiale delle scuole — un periodo di tempo però necessario per osservare e cercar di comprendere come si sarebbe avviato quest'anno scolastico — il Coordinamento democratico della scuola, principalmente nella sua componente genitori, si sente in dovere di esprimere pubblicamente qualche valutazione.

Nel passato eravamo abituati a non trovare in cattedra tutti gli insegnanti o a trovarne dei nuovi. Il meccanismo delle nomine si protraeva per 15-20 giorni nelle annate buone, uno o due mesi in quelle meno buone.

A queste croniche e non eliminate «imperfezioni» che d'altronde come ci è stato spiegato e rispiegato, sono solo il frutto dell'applicazione degli attuali complicatissimi meccanismi di assegnazione delle cattedre previsti dalla legge, quest'anno si è aggiunta una novità: anche le poltrone delle presidenze erano vuote con evidenti riflessi sul piano organizzativo. Per la precisione, molti presidi mancavano del tutto e le scuole erano affidate a volonterosi vicepresidi, mentre, in altri casi, la presenza del preside era del tutto precaria, essendo questi in attesa di trasferirsi in una sede definitiva e migliore.

Di fronte a questi incidenti, come ad altri che verremo indicando, non possiamo che ribadire le affermazioni già fatte negli anni passati: 215 giorni di scuola, come vuole la legge, non possono rimanere solo sulla carta un diritto-dovere dell'utente della scuola. Orari ridotti, talvolta ad un'ora sola di lezione al giorno, eludono, se non nella forma certamente nella sostanza, le leggi vigenti.

A complicare le cose, ma sempre nella stessa direzione, si sono aggiunte le carenze edilizie, soprattutto nelle scuole superiori. Per tutti citiamo il caso dell'Istituto tecnico «Deledda», dove la mancanza di aule era prevedibilissima, anzi certa, già dall'anno precedente; ma difficoltà non lievi sono presenti anche in altri istituti.

La sensibilità per i problemi della scuola da parte degli enti locali, il Comune e l'amministrazione provinciale, che devono fornire gli ambienti necessari alle scuole, è nota; non vi è stato Provveditore agli studi che, soggiornando a Trieste, non si sia scontrato con questa realtà.

E non ci si venga a dire che vi sono difficoltà di bilanci, ferocemente tagliati dall'attuale congiuntura, perché nella città esiste un patrimonio edilizio scolastico notevole, il cui uso va semplicemente razionalizzato.

E ancora, per quanto riguarda l'operato degli enti locali, si deve sottolineare con preoccupazione il fatto che il Comune di Trieste con il bilancio di previsione 1983 approvato nei mesi estivi ha modificato sostanzialmente le rette per le mense scolastiche.

Il passaggio dalle 30.000 lire dell'anno passato alle 50.000-60.000 lire se il bambino mangia anche il sabato, francamente ci sembra eccessivo, tanto più considerando le singolari modalità di pagamento introdotte: si deve pagare sempre e comunque, sia che il bambino sia presente o meno, sia che la mensa funzioni oppure no; e per di più nei primi mesi si ipotizza per tutti il reddito massimo, riservandosi in futuro di effettuare i conguagli.

Chiediamo quindi al neoeletto assessore alla Pubblica istruzione di rivedere tutta la materia con maggiore cura e attenzione.

Passando alla scuola materna comunale, le sezioni, secondo quanto previsto dal nuovo contratto di lavoro dei dipendenti degli enti locali, siglato nell'aprile '83, dovevano essere formate da un massimo di 25 bambini.

La relativa delibera non è stata predisposta in tempo, per cui l'inizio dell'anno scolastico è stato caratterizzato, oltre che da una completa disinformazione nei riguardi dei genitori, da una serie di circolari contrastanti tra loro, che hanno disorientato dirigenti e genitori. Attualmente è stata autorizzata la formazione di sezioni con oltre 25 bambini ma, una volta divenuta esecutiva la suddetta delibera, si prevedono spostamenti di bambini da una scuola all'altra, con grave pregiudizio dell'attività didattica.

Per quanto concerne il nodo dell'orario, sempre a causa della mancanza di precise disposizioni in merito, si registrano situazioni discordanti tra scuola e scuola, arbitrarie riduzioni dell'orario, senza che sia avvenuta alcuna modifica della norma di regolamento che stabilisce appunto l'orario 7.30-17.

Permane inoltre la tendenza, da parte dell'Amministrazione, a limitare tale orario, a voler effettuare nuove verifiche, dimenticando che le esigenze dell'utenza cambiano col mutare della popolazione scolastica e che certamente questa volontà di ridurre l'orario o anche le sezioni che effettuano l'orario lungo, oltre a non portare alcun vantaggio economico all'Amministrazione (il personale deve comunque effettuare i suoi turni), costringe l'utenza a rivolgersi alle scuole private. Il presidente del Centro di coordinamento democratico della scuola Fabio Marchetti.

SEGNALAZIONI

Più di 14 anni che attende di essere asfaltata


Le condizioni desolanti in cui si trova la via dei Toffani nel rione di Gretta (Italfoto)

Scriviamo a nome di tutti i cittadini della famosa via dei Toffani, nel rione di Gretta. A dire il vero a questa via cittadina si potrebbe ormai dare il nome di «barzelletta», dato che la gente di qui si batte da più di 14 anni per vederla asfaltata, e invece del cemento si è sempre trovata come risposta solo promesse e promesse.

Ora ci chiediamo se noi di via dei Toffani siamo forse cittadini di seconda categoria. Infatti si potrebbe fare un elenco di tutte le strade che sono state nel frattempo asfaltate anche se non c'era ancora bisogno, mentre la nostra è sempre rimasta indietro. Eppure la necessità c'è, ed è urgente! Basterebbe che qualcuno si fosse dato la briga di venir a vedere come la gente — specie i vecchi e i bambini — deve camminare tra mille insidie. Basti far conoscere, fra i tanti che sono già successi, un paio d'incidenti capitati a causa di questa strada malandata.

Una signora si è rotta il femore e, data l'età, dovrà rimanere a casa per il resto della vita, un'altra, invalida al cento per cento, è già caduta tre volte e solo la sua prontezza le ha evitato serie conseguenze. E non parliamo di tutti i bambini che si sono fatti male cadendo.

Queste sono le delizie della bella via Toffani: intanto i nostri amministratori comunali fanno i sordomuti, o al massimo, andando a parlare con loro, giocano allo scaricabarile.

L'ultima volta abbiamo mandato al Comune una petizione con ben 300 firme, ma nemmeno questo è servito a niente. Si avvicina l'inverno ora, ed è da aver paura a passare per questa via.

Chissà, se il nostro Presidente della Repubblica avesse voluto fare una scappata fino a Gretta, allora forse avrebbero lucidato la strada come hanno fatto fare agli operai per una settimana lungo le vie del percorso? Seguono tre firme.

Lunga la battaglia contro l'alcol

Care Segnalazioni, vorrei chiarire, a nome dell'Associazione alcolisti in trattamento che mi onoro di presiedere, alcuni punti dell'articolo apparso martedì 4 ottobre con il titolo «Brindano con l'aranciata alla vittoria sull'alcol, ma soltanto uno su mille riesce a venirne fuori».

Certo il titolo e gran parte dell'articolo lasciano ben poca speranza a chi, avendo problemi legati all'alcol, cercasse una soluzione, ma siamo certi che un riesame più attento della realtà ridimensionerà di molto la situazione.

Con la dovuta premessa che nessuno di noi ha vinto la battaglia con l'alcol, dato che la terapia che stiamo seguendo dura cinque anni, e che solo nell'84 avremo i primi casi di vittoria, gli alcolisti non vanno considerati dei viziosi, poichè è scientificamente provato ed accettato dall'Organizzazione mondiale della sanità che l'alcoldipendenza è una malattia.

Purtroppo è una malattia anomala, che riguarda non solo il singolo individuo ma tutto il suo ambiente familiare, e pertanto, non solo l'alcolistta va trattato e curato, ma, assieme a lui, tutta la sua famiglia.

Inoltre, è pur vero che le indagini e statistiche parlano di un 15% della popolazione adulta con problemi di alcolismo nella regione, ma è altresì certo che dopo un periodo di ricovero in una sezione di alcologia di un ospedale ed il seguente inserimento nei gruppi terapeutici della nostra Associazione, i risultati si vedono e noi possiamo dire — senza tema di essere smentiti — che il 70-75% dei trattati sta portando a termine la cura.

Resta comunque, il problema della scarsità di reparti ospedalieri e di terapeuti che possano seguire i gruppi esterni, ma quest'anno dovrebbe entrare in vigore la legge regionale sulle tossicodipendenze e alcolismo, e siamo certi che qualcosa di positivo — anche se troppo a rilento — si farà.

Vorrei concludere ricordando ai nostri amministratori pubblici ed in particolare all'Usl n. 1 «Triestina», che la Costituzione garantisce il diritto di ogni cittadino ad essere curato, e noi, ammalati come tanti altri, chiediamo il diritto a vivere. Giorgio Boscolo, presidente dell'Associazione «Club alcolisti in trattamento».

In relazione all'articolo apparso sul «Piccolo» del 4 ottobre sulla festa organizzata dall'Associazione alcolisti in trattamento vogliamo precisare alcuni punti.

Dal titolo e dalla prima parte dell'articolo si potrebbe capire che l'alcolismo è un vizio, quando invece è ormai dimostrato che si tratta di una vera e propria malattia ed in quanto tale curabile.

Ora la sezione alcologica del 1.o lungodegenti (16 posti letto) può anticipare alcuni risultati raggiunti in quasi due anni di lavoro con la collaborazione dell'Associazione. Dei 150 alcolisti accolti dal febbraio 1982 al maggio 1983 ne risultano tuttora astinenti 91, pari al 62%. Quattro operatori della sezione alcologica.

Chi ha mai parlato di vizio? Nell'articolo l'alcolista è stato presentato semplicemente come un ammalato, uno dei tanti che conducono una dura battaglia per non bere mai più. Le percentuali di quelli che si liberano dalla schiavitù della bottiglia, come dicono gli stessi alcolisti in trattamento, sono ancora tutte da verificare. Una lettura più attenta avrebbe evitato superflue precisazioni. (A. M. L.).

Vita da... passerotti

I passerotti, si sa, hanno le zampine fragili: perciò non sono riusciti a imprimerle a sufficienza sulla carta e la loro lettera, pubblicata nell'edizione di domenica, è risultata poco leggibile. Ripubblichiamo perciò lo scritto.

Siamo un gruppo di passerotti molto preoccupati in seguito alla lettera «Vita grama da colombi», apparsa sulla rubrica «Segnalazioni» del Piccolo di mercoledì 19 ottobre.

Vorremmo sapere dall'autore della suddetta lettera quale sarà la nostra sorte. Possiamo continuare a vivere tranquillamente oppure riceviamo anche noi una bella morte invece di patire tanto?

Sperando in un'accoglienza da parte del vostro giornale, pari a quella che date ai vostri simili non pennuti, vi ringraziamo per l'ospitalità e vi rivolgiamo i nostri cordiali saluti. Seguono dieci firme.

Effetti della superstrada

Mi si permetta che esprima tramite il giornale a quali danni di natura sanitaria si va incontro con la costruzione della superstrada che passerà vicino alla scuola e all'asilo nido della via Svevo.

Certo la strada bisognava costruirla, e qui nemmeno voglio dire che a causa di qualche «caponera da galine o cuccia de can» si debba spostarla, ma qui si parla della salute di migliaia di bambini, piccoli e grandi, maestri e professori che frequentano questa scuola.

Si parla tanto di salute, di prevenzione, si fanno le visite mediche nelle scuole per tutelare la gioventù dalle malattie, maestri e professori si danno da fare per invogliare gli alunni allo sport e all'aria libera e poi di autorità si mettono centinaia di ragazzi nelle camere a gas assordanti. Non si vorrà mica che a strada compiuta e visto gli effetti dannosi che il passaggio degli autotreni avranno provocato sulla salute dei ragazzi, questa scuola venga abbandonata e lasciata vuota?

Logico che queste cose bisognava pensarle prima perché adesso c'è fretta, bisogna costruire questa strada. In ogni modo ai signori responsabili di queste cose, bisogna far sapere che la nostra gioventù deve crescere sana, forte ed efficiente, in barba ai piani urbanistici sbagliati. E se poi questi piani bisogna farli, si studino le cose con molto più rispetto per la cosa più importante nella vita, cioè la salute dell'individuo. Grazie. Maestro del Lavoro Guido Grassi.

Una precisazione dovuta

Nel vostro articolo sul ricorso al Tar fatto dai Consultori pubblici, l'omissione di un «non» ha invertito completamente una mia frase. Si doveva leggere: «esso (il nuovo regolamento) "non" prevede una reale partecipazione sociale...»

Quanto alla nota delle donne della Lista per Trieste, vorrei dire che le invito ufficialmente a spiegare con chiarezza sul vostro giornale come dei comitati di gestione — formati prevalentemente da rappresentanti dei partiti — possano essere definiti come organizzazioni di «partecipazione dei cittadini e gestione popolare». Silva Sandrin, presidente del consultorio di Chiadino-Rozzol.

Silva Sandrin ha perfettamente ragione sull'omissione del «non», che ha effettivamente stravolto il senso della sua dichiarazione. È responsabile il solito refuso. Ce ne scusiamo con la presidente del consultorio di Chiadino-Rozzol.

Un ringraziamento alla Pro Senectute

Sono una socia della Pro Senectute a da alcuni anni godo di un soggiorno estivo di due settimane a Forni di Sopra, organizzato dal sodalizio.

La spesa a mio carico è stata minima di fronte al grende beneficio che ho tratto per la mia salute.

Desidero perciò ringraziare pubblicamente il presidente Crepaz ed i suoi collaboratori che si prodigano attivamente per rendere meno gravoso il peso della vecchiaia, dando modo agli anziani di trascorrere ancora ore liete e serene come il loro animo desidera. Alice Petek.

Piccolo albo

Una borsa di tela rossa con indumenti sportivi è stata smarrita giovedì sera in via Commerciale. Il rinvenitore è pregato di telefonare al 414948.

Giovedì 20 ottobre di prima mattina, o sull'autobus n. 19 nel tratto piazza Foraggi-piazzale Cagni, oppure in via Caboto, è stata smarrita una spilla a forma di rosellina, con dietro incisa una dedica. Chi l'avesse ritrovata è pregato di telefonare nelle ore serali, oppure al mattino presto, al numero 768617.

Rassegna delle gallerie

Talleri alla «Minerva» e Liberti alla «Rinoceronte»

Una forte e diversamente trasfusa carica erotica caratterizza due mostre allestite rispettivamente nella galleria Minerva di via S. Michele e nella galleria-corniceria «Il Rinoceronte» di via Martiri della Libertà. I quadri crudamente espressionisti di Elena Talleri «guaiscono» attraverso la loro angosciosamente fantastica frammentazione e viscosità cromatica e figurativa. Anche se i colori che la pittrice usa sono notevolmente più chiari e confortanti dei toni cupi della sua ultima mostra allestita alla «Navetta» alcuni mesi fa, rimane quel senso di particolare tristezza che caratterizza quasi tutte le opere di Elena Talleri e che è generata da un ineluttabilmente radicato «horror vacui», caparbio sforzo di riempire un vuoto sempre più afasico. Un vuoto lasciato forse dagli anni che fuggono, di notte, con la «Transiberiana», oppure dagli affetti che fuggono, di giorno, con la burocratizzazione dei sentimenti. E come nella mostra alla «Navetta» il nulceo più interessante era rappresentato da tre litografie — «Contrabbasso mon amour», «Flauto sognante», «Sax solitario» — che si staccavano dagli altri quadri per la forza espressiva del segno, così anche in questa esposizione emergono, sempre per una maggiore efficacia segnica, i tre oli che compongono un vibrante e fallomorfo «Servizio da the» simmetricamente interposto tra la serie degli «Interni» e quella degli «Esterni».

Bruno Liberti, genovese, allievo di Nobile e di Scanavino, ci comunica invece più articolatamente il suo malessere. Come scrive Luciano Caprile nella presentazione della mostra alla «Rinoceronte», egli «bandisce la violenza espressionista a cui ci siamo ormai assuefatti nei "messaggi" del quotidiano, per scegliere un seme che possa mettere radici e dubbi». E l'apparente equilibrio dei suoi quadri, la composta fusione tra vecchio e nuovo, garbatamente in bilico tra Giorgione e Magritte, comunicano un erotismo che ci turba per la sua purezza. Amanti abbracciati, seni, glutei scorciati dal basso, mele e grappoli d'uva esercitano il loro magnetismo naturalistico contro finestre aperte su mari e cieli asettici e improbabili. La sincronica «inafferabilità e tangibilità» che turbò Rilke nelle mele di Cézanne, nelle tempere miste di Liberti si è irradiata dagli oggetti allo spazio circostante.

A. C.

Mostre d'arte

Senigaglia alla Rettori

Sabato prossimo, alle 18.30, alla Galleria Rettori Tribbio 2, si inaugurerà la mostra del pittore Giuseppe Senigaglia.

Giuseppe Senigaglia è nato a Burano nel 1942 dove si è formato alla scuola buranella con Dalla Zozza, Seibezzi, Consadori. Nel 1967 e 1970 ha ottenuto il Premio Burano di pittura. Nel 1978 ha vinto il rinnovato Premio Burano dedicato alla memoria di Pio Semeghini.

Nella mostra alla Tribbio 2 Senigaglia è presentato in catalogo da Silvio Consadori.

La mostra rimarrà aperta sino all'11 novembre con il seguente orario: feriali 10.30-12.30; 17.30-19.30 (lunedì pomeriggio chiuso) festivi 11-13.

Il mare di Miksa al Barbacan

Al centro Barbacan, dell'Azienda di soggiorno si inaugurerà stasera alle 18.30 con una lettura di versi di Mario Schiavato una mostra del pittore fiumano Gianfranco Miksa, «Mare, sempre».

Miksa, nato 39 anni fa a Fiume, dove risiede e lavora, dedica al mare che bagna la città la propria produzione artistica.

La rassegna, potrà essere visitata sino al 6 novembre dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 nei giorni feriali e dalle 10 alle 13 in quelli festivi (lunedì chiuso).

Sala comunale

Oggi inaugurazione mostra
NINO GERGOLET

Goethe - Institut

Centro culturale tedesco
Via del Coroneo 15
MOSTRA
grafica contemporanea della Repubblica Federale di Germania
Dal 17 al 28 ottobre 1983.
Lunedì - venerdì 10-13 e 16-19.

Autori vari alla Minerva

Si inaugura oggi alle 18, alla Galleria Minerva di via San Michele 5, una collettiva di autori figurativi comprendente opere di Alba Hrelia, Luciano Crivellari e Branko Matievic.

L'esposizione, che rimarrà aperta fino al 3 novembre, sarà visitabile con il seguente orario: feriali 17.30-20, sabato 10.30-12.30 e 17.30-20, festivi 10.30-13.

ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

Serata bianco-celeste quella odierna per i soci del Rotary club Trieste Nord: alle 19 essi si ritroveranno, assieme alle signore, nella sede della Società Ginnastica Triestina per assistere a un saggio atletico, cui seguirà, con inizio alle 20.30, nella consueta sede, la riunione conviviale del martedì. L'incontro si concluderà con una conversazione del presidente della Sgt, Matteo Bartoli, sul tema: «La Ginnastica Triestina ieri, oggi e domani».

Richieste di lavoro

L'Ufficio Provinciale del Lavoro di Trieste informa che sono richiesti lavoratori in possesso delle seguenti qualifiche: per la provincia di Avellino: 4 carpentieri edili, 1 aiuto carpentiere, 4 ferraioli, 1 aiuto ferraiolo; per il Gambia: 1 esperto in materia di contabilità operativa.

Profumeria Rosa

Settimana Stendhal omaggi speciali S. Lazzaro, 6.

Incontri culturali

Amici dei musei

L'associazione triestina amici dei musei promuove per stasera alle 18 una prolusione alla mostra della preistoria «Caput Adriae» tenuta dalla prof. Paola Guida Cassola nella sede universitaria di via dell'Università n. 3 (I piano).

Rotaract

Questa sera con inizio alle 21, nella consueta sede, l'avv. Fabio De Giovanni, presidente dell'Aido illustrerà ai soci del Rotaract gli scopi di tale associazione.

L'Indipendenza

E' in edicola il numero di ottobre dell'«Indipendenza», mensile ufficiale del Movimento indipendentista triestino. In questo numero, oltre alla consueta raccolta a puntate inerente il Trattato di Pace: «Era ora», «T.L.T. un problema sempre aperto», «Trieste», poesia di Tullio Bassi, «26 ottobre alle 17 in piazza Goldoni, comizio indipendentista».

Corsi di esperanto

Un corso elementare e corsi di perfezionamento della lingua internazionale Esperanto avranno inizio oggi alle 20, all'Associazione esperantista triestina di via Trento n. 1 (1.o piano). Per informazioni ed iscrizioni la segreteria è a disposizione degli interessati ogni martedì e venerdì dalle 20 alle 22 tel. 60523.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Fisio Aerobic

La Fisiolinea Italia è stata la prima a introdurre a Trieste la ginnastica aerobica, il nuovissimo metodo americano per mantenere il corpo giovane e sano. Fidatevi dell'esperienza: Fisiolinea Italia, via De Jenner 22 a Valmaura, tel. 829982.

Orario Anfaa

L'associazione famiglie adottive e affidatarie ricorda che la segreteria è aperta al pubblico nei giorni di lunedì e venerdì (dalle 9.30 alle 11.30) e giovedì (dalle 16 alle 18) in strada di Fiume 201, tel. 941555.

Servizio su Trieste

Il Financial Times nell'edizione di sabato scorso, 22, ha dedicato un ampio servizio su Trieste e il suo «confortevole declino».

Corso biblico

Domani nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» di via S. Nicolò 22, alle ore 17.30 mons. Luigi Perentin darà inizio al corso biblico col tema «Gli Atti degli Apostoli».

Borse di studio

Il programma di assistenza scolastica 1983/84 approvato dall'Enpas prevede l'erogazione di 1.190 borse di studio in favore degli orfani e di 8.370 borse di studio in favore dei figli dei dipendenti civili e militari dello Stato iscritti al Fondo di previdenza. Le relative domande, redatte su appositi modelli, vanno presentate entro i termini stabiliti direttamente alle competenti sedi provinciali dell'Enpas.

Medicina in casa

Questa sera alle 19 andrà in onda da Teleantenna, condotta da Fulvia Costantinides la rubrica «Medicina in casa». Interverrà il dott. Antonio De Giacomi.

Corso programmatori

L'inizio è previsto per il 31 c.m. Sono ancora disponibili 2 posti per il corso «A» (18-20) e 4 posti per il corso «B» (20-22). Istituto Foscolo 729494/5. Ditta Murri 733253.

Sai truccarti?

Noi organizziamo un seminario per lo studio del tuo viso. Potrai apprendere la tecnica per truccarti correttamente. Consultaci. Ortoestetica «Salone Luciano», tel. 65480.

Toupets, parrucche?

«Market della parrucca» via S. Lazzaro 17 tel. 631306, modelli pronti, lavorazioni su misura, protesi correttive della calvizie per uomo-donna. Nel reparto profumeria troverete i prodotti delle migliori Case a prezzi scontatissimi.

Tutto trapunte

Una piazza, due piazze, lettino, tutte pronte a magazzino. Un regalo da fare, un regalo da farsi. Italplast, p.zza Ospedale 7.

Tutto tappeti

Una partita di tappeti e corsie in stile orientale e moderno. Italplast, p.zza Ospedale 7.



ECONOMIA, LAVORO E PORTO

ESCLUSA LA SOSPENSIONE DEL PROVVEDIMENTO IN ATTESA DI DISCUTERE IL PIANO

La Fincantieri non cede ai sindacati Cassa integrazione da metà novembre

1500 lavoratori a Monfalcone, 250 a Trieste, 900 a Sestri e 850 a Castellammare - La Flm annuncia agitazioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La Fincantieri non fa marcia indietro sulla cassa integrazione. Come era stato annunciato nei giorni scorsi, dal 14 novembre tremila e cinquecento lavoratori del settore saranno posti in cassa integrazione speciale.

Su questo punto la riunione di ieri al ministero delle partecipazioni statali a cui hanno partecipato il ministro Darida, il ministro della marina mercantile Carta, il presidente della Fincantieri Basilico e una delegazione della Flm, si è risolta in un nulla di fatto.

Positivo invece il giudizio dei sindacati sulla disponiblità manifestata dal ministro delle partecipazione Darida e della marina mercantile Carta di avviare un confronto sul piano di risanamento del gruppo.

I sindacati hanno chiesto al governo sostanzialmente due cose: la rinuncia ad avviare le procedure sulla cassa integrazione e una discussione globale sulla politica marinara con l'impegno del governo a sostenere la domanda al fine di ammodernare la nostra flotta e nello stesso tempo di offrire delle commesse ai cantieri. I sindacati inoltre respingono la chiusura di Sestri, prevista nel piano, in quanto non giustificata.

La risposta del governo e in particolare del ministro Darida è stata duplice. Per Darida il piano della Fincantieri per il momento è soltanto un piano aziendale e non sarà portato all'approvazione del Cipi; messo da parte questo piano c'è la completa disponibilità del governo a discutere tutte le iniziative per il rilancio del settore e ad esaminare globalmente la situazione.

Per quanto riguarda la cassa integrazione, invece, Darida ha esposto la tesi della Fincantieri e che cioè le procedure di cassa integrazione rispondono ad una esigenza immediata e non fanno parte del piano di risanamento e quindi vanno avviate comunque anche in presenza di una trattativa sul piano di ristrutturazione.

Per i sindacati invece la cassa integrazione rappresenta la prima mossa per mettere in pratica il piano e i tremila e cinquecento che verrebbero posti in cassa integrazione rappresenterebbero soltanto la prima parte di quanti dovranno lasciare definitivamente i cantieri.

Secondo Platania della Flm, il ministro Darida dice di non far proprio il piano Fincantieri, ma nella sostanza ne accetta l'impostazione. «Con questa premessa — ha detto Platania — non c'è da aspettarsi gran che dal proseguimento della trattativa».

I tremilacinquecento lavoratori che dovrebbero essere posti in cassa integrazione dal 14 novembre sono così distribuiti: 1500 a Monfalcone, 250 a Trieste, 900 a Sestri e 850 a Castellammare. E che sia l'avvio del piano di ristrutturazione, secondo Platania è dimostrato anche dal fatto che i 250 di Trieste sono tecnici e progettisti e questo lascia pensare ad una smobilitazione.

La critica maggiore che i sindacati fanno al piano Fincantieri è proprio quella di avallare un piano di smobilitazione con tagli indiscriminati.

Per i sindacati le potenzialità per una ripresa invece ci sono: per rilanciare il settore basterebbe procedere allo svecchiamento della flotta mercantile.

Oggi la Flm si riunirà per valutare la situazione e decidere eventualmente nuove forme di lotta.

Giuseppe Sanzotta

Il Pci insiste: «Si pronunci il Parlamento»

TRIESTE — Il Pci torna alla carica sulla cantieristica. E a due mesi dalla presentazione alla Camera di una mozione contro i tagli dell'Iri continua ad aspettare al varco le altre forze politiche e il governo. *«C'è un largo schieramento politico che condanna il piano Fincantieri»*, ha rilevato ieri mattina il deputato Antonino Cuffaro nel corso di una conferenza stampa. *«Vorremmo che queste forze si pronunciassero pubblicamente in Parlamento. E se riterranno di attenuare il giudizio per corresponsabilità nei confronti dei dirigenti Fincantieri non fa niente. L'importante è che rimangano fermi gli obiettivi».*

Quali sono questi obiettivi? La mozione del Pci, che ha per primo firmatario lo stesso Cuffaro, ne fa un elenco dettagliato. Riassumendo: immediato ritiro del progetto di ristrutturazione Fincantieri e mantenimento del tetto produttivo e dei livelli occupazionali fissati nel piano di settore del 1980; varo di una politica di programmazione della marineria per rinnovare e specializzare la flotta pubblica, incentivare gli armatori privati a darsi programmi a medio e lungo termine, sviluppare la navigazione di cabotaggio, e il settore delle costruzioni speciali, ammodernare le flotte specializzate delle varie società a partecipazione statale.

Condizione di fondo: qualunque ristrutturazione della società Iri deve rispettare i livelli produttivi e occupazionali previsti nel piano di settore; inoltre dev'essere subordinata a programmi industriali che consentano di adeguare l'offerta alla domanda anticipando quella che prevedibilmente potrà svilupparsi sul mercato mondiale.

Del resto i comunisti, attraverso il responsabile del coordinamento della cantieristica, Tullio Paiza, dicono che ristrutturare è necessario: *«Certo, purché non sia uno smantellamento dei cantieri come prevede il piano Iri».*

Nel frattempo il governo nicchia, i ministri — come osservato da Cuffaro e dal senatore Nereo Battello — non sanno che pesci pigliare mentre l'urgenza delle cose si fa sempre più enorme. *«Fatto è che soltanto il presidente della Fincantieri Basilico difende a spada tratta il piano»*, ha affermato Cuffaro. *«Ma è una difesa fatta con scarsi dati d'appoggio».* Si è parlato anche dalla sede della nuova società. *«È importante rispettare tradizioni e impegni — ha rilevato il parlamentare — ma non ci interessano capitali nel vuoto, cosa che avverrà se non cambia la politica nazionale del settore».*

«Non è tollerabile che questi problemi diventino motivo di propaganda come sta facendo la Dc», ha avvisato Ugo Poli, segretario del Pci di Trieste. *«Sta cercando di trovare consenso ai tagli promettendo tutto il contrario di tutto. Ai dc triestini De Mita promette la sede della Fincantieri a Trieste, ai genovesi promette la stessa sede a Genova oltre a quella dell'Italia. Basta con la logica delle peregrinazioni a Roma. Bisogna aprire una trattativa tra sindacati, enti locali, governo, Iri e Regione sulla presenza pubblica nell'area giuliana».*

Alessandro de Calò

TENDENZA VERSO L'ALTO DAI DATI DI TORINO, MILANO E BOLOGNA

Prezzi: risalita a ottobre L'inflazione annua sul 13%

Lo scatto trimestrale dell'equo canone la voce che maggiormente ha inciso sugli aumenti

ROMA — Il tasso di inflazione è tornato a livelli di crescita più sostenuti: dopo l'aumento dello 0,4 per cento registrato in agosto (il più basso incremento mensile degli ultimi cinque anni) e dell'1,3 per cento in settembre, i prezzi al consumo hanno registrato in ottobre un ritmo di crescita più elevato che ha raggiunto in alcune città punte superiori al due per cento.

A Milano, infatti, i prezzi al consumo in ottobre hanno fatto segnare un aumento solo dello 0,98 per cento rispetto al mese precedente, mentre il tasso di inflazione annua è risultato del 13,2 per cento. Aumenti sensibilmente più elevati sono stati registrati invece a Torino, Bologna e Trieste.

A Torino l'aumento in ottobre è stato del 2,0 per cento rispetto a settembre (più 12,9 per cento su base annua), a Bologna l'incremento è stato dell'1,8 per cento sul mese precedente, mentre a Trieste è risultato del 2,1 per cento rispetto a settembre (più 14 per cento su base annua). L'incremento del ritmo di crescita è stato fortemente influenzato dalla rilevazione trimestrale degli scatti dell'equo canone: è stata infatti la voce abitazione a registrare l'aumento più elevato.

A Bologna, dove l'incremento dei prezzi al consumo su base annua (ottobre '83 su ottobre '82) si è attestato sul 13,2 per cento, la voce abitazione ha fatto segnare un aumento del 18,6 per cento rispetto al mese precedente (più 24,4 per cento di incremento annuo). Questo l'andamento degli altri capitoli di spesa registrato a Bologna nel mese di ottobre: abbigliamento più 2,8 per cento in incremento mensile (più 10,5 di incremento annuo); alimentazione più 1,3 (più 8,6); elettricità e combustibili più 1,9 (più 13,6); beni e servizi vari più 0,6 (più 15,4).

Più probabile la guerra dei decimali

ROMA — Gli ultimi dati sull'andamento dei prezzi al consumo in alcune grandi città, sembrano far aumentare le probabilità che con il prossimo scatto della contingenza si apra quella «guerra dei decimali» tra sindacati e Confindustria, che finora era stata solo preannunciata.

Dipende infatti dall'andamento dei prezzi nel mese di ottobre, ultimo valido per il calcolo della contingenza che andrà in busta paga da novembre, se si porrà concretamente la questione dell'interpretazione dell'accordo Scotti. Da una parte i sindacati e anche il ministro del lavoro sostengono che i decimali devono essere recuperati, dall'altra la Confindustria sostiene il contrario.

L'andamento dei prezzi in alcune città (Torino e Bologna) è stato vicino al due per cento e anche se a Milano si è avuta una crescita sensibilmente inferiore, è possibile che l'indice nazionale si attesti in ottobre a livelli decisamente superiori all'uno per cento.

Se l'indice sindacale (quello che serve da base per il calcolo della contingenza) rifletterà anch'esso un aumento di questa entità e in particolare se la crescita sarà almeno dell'1,24 per cento scatteranno le condizioni per la «guerra»: in questo caso, infatti, scatterebbero tre punti di contingenza secondo i sindacati e solo due secondo la Confindustria.

Intanto il tema scala mobile torna al centro dell'attenzione del sindacato dopo i richiami venuti negli ultimi giorni dal governo. Per alcuni sindacalisti si tratta di un argomento da archiviare, sia pure momentaneamente, per riprenderlo in un contesto ed in sedi più appropriate di riforma del salario; per altri, invece, come uno dei terreni di ripresa dell'iniziativa.

DC, PSI, PSDI, PRI, PLI E US REGIONALI CHIEDONO L'INTERVENTO DEL GOVERNO

Parlamentari friulani e veneti coinvolti sul problema Zanussi

PORDENONE — Della questione Zanussi si è parlato ieri pomeriggio, all'Hotel Cima di Conegliano, nel corso di una riunione tra parlamentari veneti e friulani. Da Pordenone erano giunti il senatore Giust (Dc) e l'on. Gasparotto (Pci). Per parte veneta erano presenti invece Sacconi e Fincato per il Psi, oltre a Donazzoni e Sega per il partito comunista. Dall'altra parte del tavolo una folta delegazione sindacale in rappresentanza del coordinamento del gruppo, impegnato a Roma a discutere con Cuttica una verifica, «pezzo per pezzo», della vertenza in atto.

Scopo della riunione era di stringere un'alleanza con le forze istituzionali dei territori maggiormente interessati alla presenza Zanussi. Frutto di questo accordo dovranno essere le pressioni verso il governo affinché assuma una «responsabilità attiva» nei confronti delle contrattazioni che si sta sviluppando al ministero dell'industria.

Nella vertenza — è stato sottolineato — deve ormai intervenire Altissimo in persona, che dovrà gestire fino in fondo la partita del risanamento.

Il sindacato ha ieri ribadito l'intenzione di discutere le possibilità di scorporo, ma ha anche confermato la sua rigidità per quanto riguarda la ricerca di tutti gli strumenti possibili (compresa quindi la soluzione di parcheggio sul modello Fiat) al fine di evitare misure traumatiche. «Siamo tuttavia confortati — ha affermato un esponente della Flm — dalla disponibilità manifestata da Cuttica: di lavorare cioè fino in fondo sul piano contrattuale».

Si susseguono intanto a ritmo incalzante le iniziative per la Zanussi. Ieri sera a Pordenone c'è stato un consiglio comunale aperto sulla situazione del gruppo. Questa mattina, in Provincia, ci sarà un'analoga riunione tra i sindaci del Pordenonese. Domani giornata di lotta con cortei e presidi da parte dei lavoratori. Giovedì, a Roma, al ministero dell'industria interverranno i rappresentanti regionali, in concomitanza con il completamento della verifica «pezzo per pezzo» che preluderà, probabilmente venerdì, all'inizio della trattativa globale con il sindacato.

Giovedì, infine, alle 20.30, alla Casa dello studente di Spilimbergo, avrà luogo una manifestazione popolare per la continuità produttiva e occupazionale della Zanussi edilizia industrializzata (Zei).

Già oggi comunque il nodo elettronico torna nuovamente sul tavolo del governo-sindacati. Resta, infatti, ancora da mettere a punto in via definitiva l'operazione che, con l'intervento della finanziaria pubblica Rel, dovrebbe ridisegnare la mappa della nostra elettronica civile.

Frattanto i segretari regionali di Dc, Psi, Psdi, Pri, Pli e Us hanno chiesto l'intervento diretto del presidente del Consiglio e del ministro dell'Industria per la situazione della Zanussi.

T. Z.

Ducati: interviene il ministro Altissimo

ROMA — Sollecitato dal presidente della Zanussi, Cuttica, e dallo stesso sindacato, il ministro dell'Industria Altissimo ha deciso di riprendere in mano le redini della trattativa per la vendita della Ducati Bologna (di proprietà della Zanussi) all'Arcotronix che, con un telex inviato ad Altissimo, motivava la decisione con la mancata convocazione da parte dello stesso ministro entro il 15 ottobre: termine ultimo, secondo l'Arcotronix, per concludere l'accordo.

L'eventuale fallimento della trattativa per il passaggio della Ducati alla società americana, comporterebbe, secondo il sindacato, la chiusura dello stabilimento che occupa 719 dipendenti. L'impianto, infatti, figura tra quelli di cui la Zanussi intende liberarsi.

DI PARERE CONTRARIO L'ASSIDER

Acciaio: per la Flm operati più tagli delle richieste Cee

ROMA — L'«Azienda Italia» si appresta ad offrire alla siderurgia europea tagli di capacità produttiva che oltrepassano gli 8 milioni di tonnellate, a fronte di richieste di riduzioni per soli 5,8 milioni di tonnellate. Così alla segreteria Flm si valutano i risultati delle dismissioni provocate sino ad ora dal sistema dei premi in favore degli smantellamenti di impianti privati che, sulla base degli ultimi calcoli hanno portato a una riduzione di capacità produttiva, nel settore dei laminati, il solo che interessi direttamente la commissione Cee, per 3,1 milioni di tonnellate.

In sostanza — spiega Paolo Forner della segreteria Flm — l'articolo 20 della legge 46 per i premi agli smantellamenti ha provocato tagli complessivi di capacità per 10 milioni di tonnellate. In realtà, però, i tagli interessano diverse fasi di lavorazioni, acciaio grezzo, semilavorati, laminati e solo quest'ultimo prodotto rientra nel pacchetto di sacrifici richiesti dalla Cee.

Pur tuttavia — prosegue Forner — i tagli per i laminati hanno raggiunto, secondo calcoli in attesa di verifica, i 3,1 milioni di tonnellate, a cui si debbono aggiungere le decurtazioni per 5 milioni di tonnellate che Prodi ha prospettato nel documento di riassetto della Finsider, comprendendo in tale operazione la definitiva fermata dell'area a caldo di Cornigliano e la chiusura del «treno Bl» di Bagnoli.

Il rischio del superamento delle richieste Cee da parte della siderurgia italiana non viene però condiviso dalle associazioni dei produttori. L'Assider, in particolare, contesta la validità dei calcoli sindacali, che traggono origine, in primo luogo, dalla confusione che ormai contraddistingue le analisi sulla capacità produttiva italiana.

Di fatto, il saldo netto di tagli imposti dalla Cee sarebbe a tutt'oggi pari a poche centinaia di migliaia di tonnellate, ben lontani quindi dall'obiettivo di 5,8 milioni.

RICHIESTA DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Inserire anche Trieste tra i «bacini di crisi»

TRIESTE — La sezione Industria della Camera di commercio ha espresso nei giorni scorsi un pressante appello per l'intervento regionale e statale a sostegno dell'economia triestina e dell'apparato produttivo in particolare, soprattutto con riguardo ai settori navalmeccanico e siderurgico. Una mozione è stata indirizzata alle autorità con la richiesta di contestuali iniziative industriali sostitutive dei minacciati ridimensionamenti nelle attività triestine gestite dalle partecipazioni statali.

Del voto camerale, rappresentativo di tutte le forze del lavoro di Trieste, si è ancora fatto interprete il presidente della Camera di commercio, on. Marcello Modiano, con messaggi che ha inviato ieri al presidente al Consiglio Craxi ed ai ministri Altissimo, De Michelis, Pandolfi e Goria.

I messaggi fanno riferimento alla preparazione della legge nazionale per i bacini di crisi per ribadire la necessità che il provvedimento consideri la grave situazione produttiva, occupazionale e sociale della fascia confinaria adriatica.

Tale situazione — sottolinea l'on. Modiano — è rappresentata da una caduta ai minimi storici dei livelli demografici e dall'aumento ai massimi storici della disoccupazione, con la mancanza assoluta di prospettive economiche anche a causa della limitatezza del territorio e della vicinanza dei confini, accentuata quest'ultima dalle misure restrittive da parte del governo jugoslavo, nonché dagli ancora difficili collegamenti economici con l'entroterra.

La gravità della situazione — conclude il messaggio — è già stata fatta oggetto di una ipotesi legislativa di intervento speciale, per altro non approvato a causa dell'anticipata fine della precedente legislatura.

In vista dell'aggravamento dei problemi in quest'area, causata dai pesanti tagli produttivi ed occupazionali del settore pubblico nella cantieristica, nella siderurgia e nella motoristica e della marineria, sollecitiamo «anche ad evitare conseguenze politiche, attenta considerazione ed immancabile inserimento di Trieste nel provvedimento dei bacini di crisi».

OGGI CORTEO NELLE VIE DI MONFALCONE

«Cassa» all'Ansaldo: contrari i sindacati

MONFALCONE — «Unilaterale e inaccettabile» viene definita alla Flm di Monfalcone la decisione della direzione del Gruppo Ansaldo di mettere in cassa integrazione speciale da dicembre oltre duemila lavoratori negli stabilimenti liguri, 700 in quelli milanesi e 120 a Monfalcone.

L'opposizione a questo provvedimento, reso noto prima che si effettuassero alcuni importanti incontri tra le organizzazioni sindacali e la direzione previsti per i primi giorni di novembre, è stata ribadita ieri mattina durante una improvvisa assemblea dei lavoratori Ansaldo di Monfalcone.

Durante la giornata le maestranze monfalconesi hanno attuato in segno di protesta una simbolica occupazione degli uffici dell'azienda e hanno presidiato l'ingresso dello stabilimento impedendo l'entrata e l'uscita delle merci. Questa mattina sfileranno in corteo per le vie principali della città.

Durante l'assemblea di ieri mattina il segretario territoriale della Flm, Gianfranco Valenta, ha detto che «questo provvedimento pone in discussione la prospettiva produttiva e dell'occupazione dello stabilimento di Monfalcone dopo che in questi mesi si era atteso semplicemente a dare assicurazioni che non c'erano problemi». Le organizzazioni sindacali hanno annunciato di voler interessare gli esponenti politici locali.

Notizie in breve

I quadri e la «Fincantieri»

TRIESTE — «Le possibiltà di sopravvivenza di un cantiere sono legate al basso costo della manodopera oppure all'alto contenuto tecnologico del prodotto. Si tratta di cose note. Eppure nel progetto di ristrutturazione della Fincantieri mancano assolutamente obiettivi precisi che non siano tagli occupazionali e non si fa cenno all'impostazione di una seria attività di ricerca». Queste in sintesi le conclusioni a cui è giunto un gruppo di studio delle associazioni dei quadri intermedi del Friuli-Venezia Giulia (Quadri Italcantieri, Sinquadri, Unionquadri) che dopo aver esaminato il progetto Iri ha inviato una relazione al ministro delle Partecipazioni statali e ai presidenti dell'Iri, Fincantieri, Italcantieri, GmT e Arsenale.

Appuntamento alla GmT

TRIESTE — Il consiglio di fabbrica della Grandi motori ha invitato stamane nello stabilimento di San Dorligo praticamente tutta la Trieste che conta. Un elenco di ventotto persone in cui si leggono i nomi degli eurodeputati, dei parlamentari, del presidente della giunta regionale, di quella provinciale, i sindaci di tutti i comuni triestini, i segretari provinciali dei partiti (escluso il Msi), il presidente degli industriali, il provveditore agli studi, il rettore dell'università. Scopo: far vedere «dal vivo» le potenzialità della GmT. C'è un unico problema. L'azienda non ha dato il benestare all'iniziativa. Ciononostante il Cdf ha deciso di insistere. L'appuntamento è fissato per le 10.

Convegno sulle casse edili

UDINE — «Il ruolo e le prospettive delle casse edili nel Friuli-Venezia Giulia»: questo il titolo di un convegno promosso dalla federazione regionale lavoratori costruzioni (Filca) della Cisl di Udine, che si svolgerà a Tricesimo oggi e domani. Ai lavori, oltre al gruppo dirigente della categoria delle quattro province, parteciperanno numerosi delegati dei cantieri che operano nella regione. Tra i relatori Natale Forlani, segretario nazionale della Filca-Cisl e Silvano Carnera.

Marketing assicurativo: convegno

TRIESTE — Dirigenti delle principali banche e compagnie assicurative italiane ed esperti di istituzioni e società di marketing parteciperanno giovedì e venerdì nella facoltà di Economia e commercio dell'Università di Trieste, al terzo convegno nazionale sul marketing bancario e assicurativo, organizzato dalla «Trieste Consult» e che avrà per tema «Il sistema bancario ed assicurativo italiano: ricerca di una maggiore efficienza per il miglioramento dei servizi».

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Gold Fish» (panamense), ag. Daddamar, imbarco varie, prov. Tunisi, orm. riva 14; «Bloudan» (egiziana), ag. Audoli, imbarco varie, prov. Alessandria, orm. riva 6; «Nuova Ventura» (italiana), ag. Adriatica, sbarco imbarco carrelli, prov. P[illegible] Said, orm. riva 71; «Anglia [illegible]ss» (italiana), ag. Adriat[illegible]arco imbarco carrelli, prov [illegible]ssol, orm. molo VII.

Navi in [illegible]tenza: «Korabi» (albanese), a[illegible]. Amat, dest. Durazzo; «Alberto Dormio» (italiana), ag. Zangrando, dest. Tripoli; «Luise Bornhofen» (panamense), ag. Zangrando, dest. Gedda; «Hachiasan Bursalioglu» (turca), ag. Amat, dest. Istanbul; «Pelasgos» (greca), ag. Bos, dest. Pireo; «Professor Kudrevich» (russa), ag. Martinoli, dest. Odessa; «Sassari I» (italiana), ag. Spersenior, dest. Patrasso; «Jasmine» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, dest. Israele; «Bruno Alpina» (italiana), ag. Smean, dest. Tripoli; «Nuova Ventura» (italiana), ag. Adriatica, dest. Beirut; «Gold Fish» (panamense), ag. Daddamar, dest. Tunisi.

Navi all'ormeggio: «Bruno Alpina» (italiana), ag. Smean, imbarco varie, orm. riva 25; «Korabi» (albanese), ag. Amat, sbarco varie, orm. riva 21; «Sazani» (albanese), ag. Amat, sbarco imbarco varie, orm. riva 17; «Alberto Dormio» (italiana), ag. Zangrando, imbarco legname, orm. molo II; «Luise Bornhofen» (panamense), ag. Zangrando, imbarco legname, orm. molo II; «Siba Vione» (italiana), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Rabugnons XIV» (libanese), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Pelasgos» (greca), ag. Bos, attesa partenza, orm. riva 1; «Devyataya Pyatiletka» (russa), ag. Martinoli, sbarco ferraccio, orm. molo V; «Professor Kudrevich» (russa), ag. Martinoli, imbarco fusti olio, orm. riva 62; «El Malek Khaled» (egiziana), ag. Penso, attesa ordini, orm. testa molo VI; «Sassari I» (italiana), ag. Spersenior, attesa partenza, orm. molo VII; «Jasmine» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco carrelli; contenitori, orm. molo VII «Socartre» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Sumadya» (jugoslava), ag. Cattaruzza, tavolame, dalla Jugoslavia; «Bolsa» (panamense), ag. Cattaruzza, caolino, da Civitavecchia; «Susak» (jugoslava), ag. Cattaruzza, mangime, da Salonicco.

Navi in partenza: «Prof. Shchyogolev» (sovietica), vuota, per Brema; «Suez» (sovietica), vuota, per Civitavecchia; «California» (spagnola), vuota, per Sfax; «Socartre» (italiana), vuota, per Trieste; «Fantasia» (italiana), ferro, per Alessandria.

Navi all'ormeggio: «Ligov» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tronchi; «K.V. Krainev» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rottami di ferro; «Taurus III» (maltese), ag. Cattaruzza, banchina de Franceschi, sbarco crusca; «Pavel Konchagin» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco segati.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Mizar» (italiana), ag. Friulmar, merce in transito, da Monopoli; «Dies» (italiana), ag. Friulmar, sale industriale, da Porto Empedocle.

Navi in partenza: «Lotus» (egiziana», merce varia, per Alessandria d'Egitto; «Santa Candida» (italiana), solfato ammonico, per Porto Empedocle.

Navi all'ormeggio: «Kolocep» (jugoslava), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco marmo; «Mare Amico» (italiana), ag. Uniagent, bacino Mergret, imbarco merce varia; «La Paix» (libanese), ag. Marlines, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Tiha» (jugoslava), ag. Uniagent, bacino Margret, imbarco merce varia.

ECONOMIA E FINANZA

TEMI USCITI DA UN CONVEGNO UIL A VENEZIA

Previdenza e fisco Riforme parallele

VENEZIA — «Il primo governo a presidenza socialista deve coerentemente perseguire la volontà dichiarata di porre mano, non solo con "tagli» di spesa, al riordino del sistema di previdenza, ma a varare una manovra articolata che sfoci nella rIforma vera e propria della previdenza e nel risanamento dell'Inps».

Lo ha detto, aprendo a Venezia i lavori di un convegno indetto dalla Uil sul tema «la riforma della previdenza: momento importante per la politica dei redditi», il presidente dell'Ital-Uil, Giancarlo Fontanelli. Sul progetto di riforma del governo, il segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto, ha rilevato che esso necessita di «sostanziali modifiche», specie per quanto riguarda gli assegni familiari e le pensioni.

«Stabilire che da redditi di lavoratori dipendenti da 28 milioni lordi in su vanno tolti uno o più assegni familiari — ha rilevato Benvenuto — significa "tagliare" tali assegni ad un reddito netto di circa un milione al mese, che corrisponde allo stipendio di una gran massa di lavoratori. E questo è sbagliato, ingiusto e beffardo.

«Così facendo, — ha aggiunto Benvenuto — si finirebbe con il penalizzare non solo le pensioni altissime, ma la maggior parte delle pensioni dei prossimi anni che, ogni anno, perderebbero un quarto del loro adeguamento». Sul problema dell'età pensionabile, infine, Benvenuto ha espresso «forti riserve» sulla «perentorietà» dell'andare in pensione da 60 a 65 anni.

Ci sarebbe, invece, una soluzione più valida: introdurre un elemento facoltativo per andare in pensione oltre i 60 anni e prevedere l'aumento del numero degli anni di contribuzione (attualmente 15) che costituiscono il minimo indispensabile per poter andare in pensione.

Da parte sua, il segretario confederale della Uil, Bruno Bugli, sottolineata l'esigenza di «equità e coerenza» nell'azione di risanamento della spesa pubblica, ha rilevato, in tema di pensioni, che prevedere, per quelle che superano due volte il trattamento minimo, un indice di rivalutazione inferiore del 25 per cento rispetto al costo della vita, è una «visione miope». «Essa infatti — ha aggiunto — non considera che gli attuali e i futuri pensionandi sono, in genere, lavoratori con periodi "pieni", e cioè con pensioni che superano quasi tutte non due, ma tre volte il trattamento minimo».

Per il presidente dell'Inps, Ruggero Ravenna, va comunque delineandosi in modo organico un quadro di riferimento completo per quanto riguarda il sistema previdenziale, che dovrà avere capacità di tenuta nel tempo. «E' giusto — ha poi detto Ravenna — che si faccia riferimento al reddito, per quanto riguarda l'erogazione dell'assistenza, e ai contributi per quanto riguarda la previdenza, ma la realtà è che occorre far funzionare il sistema fiscale: il rischio, è che, in nome dell'equità, si crei un'iniquità spaventosa».

Circa l'adeguamento delle pensioni al caro-vita, Ravenna si è chiesto per quale ragione politica, economica, sociale o morale si possa stabilire che una pensione debba progressivamente perdere il valore nel tempo: «così facendo — ha aggiunto — si colpiscono coloro che hanno realmente pagato il sistema previdenziale e che, in dieci anni, si ritroveranno con una pensione ridotta della metà».

Brevi di finanza

Analisi di bilancio Generali

MILANO — Nella sede direzionale delle «Generali», promosso dall'Associazione italiana degli analisti finanziari, ha avuto luogo un incontro di analisti, esperti finanziari, esponenti del settore bancario, operatori di borsa e rappresentanti della compagnia, dedicato al commento del bilancio consolidato 1982 del Gruppo generali e dell'andamento del lavoro della casa madre nella prima parte del 1983. La relazione di apertura è stata tenuta dall'amministratore delegato Alfonso Desiata; è seguita l'esposizione del direttore centrale Gianfranco Gutty. Il presidente dell'Aiaf, Francesco Caretti, ha espresso l'apprezzamento degli analisti per l'apertura informativa dimostrata dal vertice delle «Generali».

Gemina: dividendo di 50 lire

MILANO — Il bilancio al 30 giugno 1983 della Gemina si è chiuso con un utile di 6,8 miliardi che consente di proporre all'assemblea del 31 ottobre di remunerare ciascuna delle 105,5 milioni di azioni di risparmio in ragione di 50 lire (di cui 25 lire per dividendo esercizio 1982-83 e 25 lire per mancato dividendo esercizio 1981-82). Nessun dividendo viene distribuito ai 299 milioni di azioni ordinarie.

BpP: aumenta il capitale

PORDENONE — La Banca popolare di Pordenone aumenterà il capitale sociale con una operazione in parte gratuita. Lo ha reso noto il presidente, Alessandro Rosso, con una lettera agli azionisti che tra l'altro riferisce che l'incremento dei mezzi propri avverrà mediante l'assegnazione di un titolo gratuito ogni cinque vecchi e l'offerta di una azione nuova al prezzo di 15 mila lire, a fronte di una quotazione di mercato fissata in 25 mila lire.

Sasib: imminente quotazione

ROMA — Si stringono i tempi per la quotazione in borsa delle azioni della «Sasib», società del gruppo De Benedetti. In funzione dell'imminente quotazione delle azioni ordinarie, infatti, l'assemblea dei soci della «Sasib» è stata convocata per il 10 novembre per autorizzare il consiglio di amministrazione ad anticipare, in via straordinaria, il periodo di conversione delle azioni privilegiate in ordinarie.

CROLLANO I TITOLI BANCARI

La borsa di Tel Aviv riapre dopo 17 giorni con perdite del 40%

TEL AVIV — *La borsa di Tel Aviv è stata aperta ieri anche alle contrattazioni di titoli azionari, per la prima volta dopo una chiusura senza precedenti di 17 giorni, e già la prima seduta si è conclusa per i possessori di titoli bancari con una perdita del 40 per cento, rispetto al loro valore equivalente in dollari.*

Il corso iniziale dei titoli bancari, valutato in Shekel, è stato inferiore nella misura del 17 per cento rispetto a quello del 6 ottobre scorso, grazie all'intervento del ministero del Tesoro e della banca di Stato che hanno dovuto esborsare circa 130 milioni di dollari per frenarne la discesa oltre il limite stabilito.

La perdita colpisce soltanto gli investitori che hanno preferito disfarsi delle azioni bancarie invece di avvalersi delle alternative offerte dallo Stato: la loro trasformazione in obbligazioni o in programmi di risparmio legati al dollaro e aventi interesse, con la condizione però di un vincolo di 4-6 anni.

Nel complesso, il comportamento del pubblico nella prima giornata di scambi ha ampiamente soddisfatto le aspettative del ministero del Tesoro e delle banche che nei giorni scorsi avevano ripetutamente esortato i risparmiatori a non disfarsi delle azioni.

La crisi delle azioni bancarie era esplosa all'inizio del mese, quando migliaia di investitori erano corsi a vendere i titoli in loro possesso. Artificiosamente gonfiati oltre ogni realistico rapporto, per acquistare dollari in previsione di una massiccia svalutazione dello Shekel.

L'ondata di vendite era stata di tali dimensioni che gli istituti di credito non erano stati in grado di farvi fronte, costringendo così il ministero del Tesoro ad intervenire per evitare un tracollo che avrebbe avuto conseguenze catastrofiche per l'economia del paese, già in condizioni non floride.

Il nuovo ministro del Tesoro, Ygal Cohen Orgad, ha espresso ieri il suo «rammarico» per le perdite subite dai risparmiatori ma ne ha elogiato il «comportamento razionale» per essersi astenuti dal disfarsi dei titoli in misura massiccia.

Orgad, parlando a Gerusalemme all'associazione internazionale di consulenti politici, ha affermato che «il solo modo per noi di sopravvivere economicamente è di accrescere le esportazioni» che oggi sono di 11 miliardi di dollari rispetto a un prodotto nazionale lordo di 25 miliardi di dollari.

Il problema centrale dell'economia è il deficit della bilancia commerciale, stimato quest'anno in 5 miliardi di dollari, ha detto il ministro, annunciando che l'obiettivo della nuova politica economica è quello di ridurre tale deficit a 2,5 miliardi di dollari.

Rendimenti e utili delle azioni nell'indagine Mediobanca

ROMA — Soltanto cinque titoli quotati in Borsa offrivano, ai corsi del 30 giugno scorso, un rendimento percentuale superiore al 10%: la classifica è guidata — nonostante la crisi del settore — da due aziende siderurgiche, i Cantieri metallurgici italiani (gruppo Falck) con il 14,31% e la Dalmine (gruppo Finsider) con il 12,30%; seguono la Wabco Westinghouse con il 12,05%, la Silos di Genova con il 10,79% e la Azioni di Risparmio della Sip (10,01%).

È uno dei dati che si rilevano dallo studio di Mediobanca sugli investimenti in titoli quotati nelle Borse italiane, reso noto ieri.

La classifica dei titoli, sempre ai corsi del 30 giugno scorso, per quanto riguarda gli utili per azione distribuiti, vede invece in testa la Pozzi Ginori (84,26%).

RIUNITI A LUSSEMBURGO I MINISTRI FINANZIARI DEI DIECI

Bonn contraria all'Ecu come moneta della Cee

LUSSEMBURGO — L'opposizione del governo di Bonn e della Bundesbank continuano a pesare sugli aspetti economici e monetari della riforma della Cee e rischia di compromettere gli stessi risultati del prossimo consiglio europeo che si terrà il 5 e 6 dicembre ad Atene.

Il problema è stato esaminato dai ministri dell'economia e delle finanze della Cee, riuniti ieri a Lussemburgo. I lavori si sono iniziati sulla base della relazione del presidente del comitato monetario della Cee, dopo la riunione svoltasi a Venezia il 17 e 18. Una riunione deludente che ha visto riconfermata la netta opposizione del governo tedesco al rafforzamento della zona di stabilità monetaria delineata nello Sme e al riconoscimento dell'Ecu (l'unità di conto Europa) come divisa.

La giustificazione adottata da Bonn fa rilevare che il riconoscimento dell'Ecu, il cui valore è determinato da un paniere di monete europee, contrasterebbe con la norma costituzionale che vieta ogni sistema di indicizzazione.

Dietro questa ragione giuridica c'è tuttavia, come ha detto il direttore generale del Tesoro Sarcinelli, la reticenza a cedere una parte della propria sovranità monetaria.

Sulla liberalizzazione dei movimenti dei capitali e sullo sviluppo dell'uso privato dell'Ecu, il rapporto del presidente del comitato monetario è stato più positivo. A conclusione delle esposizioni, egli ha tuttavia chiesto ai ministri dei «Dieci» un mandato politico con orientamenti di massima, senza del quale — egli ha detto — i lavori tecnici non riusciranno ad avanzare.

I ministri hanno esaminato anche la proroga proposta dalla commissione Cee sugli abbuoni di interessi connessi nel 1978, per cinque anni.

Ma su Tokio non conviene sperare

BRUXELLES — I provvedimenti economici varati dal Giappone per ridurre gli squilibri commerciali con la Cee avranno effetti più limitati del previsto. È quanto affermano fonti Cee, precisando che il disavanzo commerciale comunitario con il Giappone, ammontante a oltre 12 miliardi di dollari, verrà ridotto in seguito a tali provvedimenti, ma in misura inferiore rispetto ai 200 milioni di dollari inizialmente pronosticati.

Mentre non è ancora possibile stimare l'impatto effettivo di tali misure, secondo un portavoce della Cee non risulta affatto evidente che il nuovo piano giapponese riesca a mitigare le preoccupazioni dei ministri degli esteri della comunità, i quali avevano appunto invitato il governo di Tokio ad aprire i propri mercati alla produzione estera.

Seguiranno, comunque, studi approfonditi sulle misure annunciate da Tokio venerdì scorso, le quali comprendono una riduzione dei dazi su oltre 40 prodotti d'importazione.

Tassi bancari: nessuna modifica sostanziale prevista

ROMA — Non verranno sostanzialmente modifiche sul fronte dei tassi bancari della riunione dell'esecutivo dell'Abi in programma per domani.

Alla vigilia della riunione, infatti, viene dato per scontato che sarà fatta solo una approfondita analisi della situazione del mercato finanziario, senza però prendere alcuna decisione in materia del costo del denaro, anche perché — si rileva in ambienti bancari — le condizioni esterne non sembrano al momento consentire alcuna manovra in questo senso.

I banchieri inoltre sono molto preoccupati per la crisi del sistema imprenditoriale, che rende sempre più difficile recuperare i crediti vantati nei confronti delle aziende in difficoltà, il che comporta un aumento delle «sofferenze».

Domani il governo approva il decreto valutario

ROMA — Sarà probabilmente il Consiglio dei ministri di domani a dare il via definitivo alla riforma della normativa valutaria, approvando il disegno di legge messo a punto dal ministro per il Commercio estero, Nicola Capria, che modifica la legge 159. L'esame del disegno di legge è infatti previsto per la prossima riunione del consiglio, e sembra certa anche la sua approvazione, dato il concerto già ottenuto sul progetto da parte dei ministri interessati alla materia (Tesoro e Giustizia).

Il nuovo disegno di legge, che non è stato modificato rispetto alle indicazioni date nei giorni scorsi, è composto di 15 articoli e fissa innanzitutto a 100 milioni (dagli attuali 5) il limite oltre il quale l'esportazione di valuta è punita attraverso un procedimento penale.

Recupero del dollaro Il marco si ferma

ROMA — Il dollaro ha confermato la tendenza al rialzo ed è stato fissato, in Italia, a 1588,75 lire, guadagnando così quasi sedici lire rispetto a venerdì scorso quando la valuta americana era stata fissata a 1573 lire.

Al tono di fondo fermo del dollaro si è contrapposta una battuta di arresto nell'ascesa del marco tedesco che è stata registrata sulle principali piazze europee. La lira, oltre all'indebolimento nei confronti del dollaro e il lieve rafforzamento sul marco tedesco, è rimasta stabile rispetto alle altre valute del sistema moneatario europeo, ma ha perso terreno sulla sterlina inglese e sul franco svizzero che ha superato la quota delle 749 lire.

La divisa britannica — secondo gli analisti — è stata spinta al rialzo dai timori di un blocco delle forniture di greggio dal Medio oriente, a causa di una eventuale chiusura dello stretto di Hormuz, Ecco di seguito le quotazioni odierne in lire delle principali valute: dollaro 1588,75 (1573 venerdì), marco 608,60 (609,18), franco francese 199,01 (199,30), sterlina 2379,5 (236,55), franco svizzero 749,03

Il riesplodere delle tensioni in Libano con la strage di marines americani e militari francesi ha spinto leggermente al rialzo i prezzi dell'oro all'apertura settimanale, ma nel corso della giornata è subentrato un cedimento per la perdurante abulia del mercato, che neanche eventi così gravi sono riusciti a scuotere. Il margine di guadagno in serata si è ridotto a poca cosa.

Le prime quotazioni davano l'oro sui 396 dollari per poi giungere a sfiorare i 397, ma nel pomeriggio è avvenuta un'inversione e i prezzi sono scesi a 394,75 dollari alla chiusura di Zurigo, (esattamente uno in più di venerdì). A Londra al fixing pomeridiano l'oro ha quotato 394,50, solo un quarto di dollaro in più di venerdì.

BORSE E MERCATI

In clima di cautela

MILANO — Prezzi relativamente calmi con scambi modesti. L'acuirsi della crisi libanese ed il timore di un allargamento del conflitto in quella regione hanno reso ancor più prudenti gli investitori.

L'attività è infatti ristagnata su livelli molto modesti, conseguenza di una quasi totale mancanza di iniziative, mentre il poco materiale posto in vendita è stato assorbito con nuovi sacrifici nei prezzi che mediamente hanno accusato un regresso dell'1 per cento circa.

Scambi in diminuzione sul mercato obbligazionario con prezzi più resistenti. Frazionali e selettivi recuperi hanno acquisito i Cct e i Btp. Calme invece le Enel indicizzate.

DOPOBORSA — Prezzi in denaro sulle chiusure.

Borse Estere

LONDRA — Listino in complessivo ribasso attraverso scambi fiacchi a seguito delle notizie provenienti da Beirut. L'indice Financial Times ha denunciato una flessione di 3,7 a 686,1 punti.

FRANCOFORTE — In un mercato contrastato si è verificato un vero e proprio boom dei titoli del settore automobilistico di livello medio-alto: Daimler ha guadagnato 30 a 702 marchi, la finanziaria Mercedes, che possiede un consistente pacchetto azionario della stessa Daimler, 34 a 620 marchi.

ZURIGO — L'apprezzamento del dollaro sui mercati valutari e le previsioni ribassiste per l'apertura di Wall Street hanno scoraggiato gli investitori.

PARIGI — Prezzi contrastati attraverso scambi attivi. L'inizio del nuovo conto mensile e la riduzione del tasso denaro a vista hanno esercitato un impatto rialzista sulle quotazioni.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: Dollaro Usa 1575/1595; Franco svizzero 742/749; Marco tedesco 600/609; Franco francese 196/200; Sterlina 2350/2370.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 24-10 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	9-1/2	9-3/4	10
Sterl. brit.	9-1/4	9-1/2	9-1/2
Marco ger.	5-1/2	6	6
Franco sv.	4-1/2	4-1/2	4-3/4

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1588,80	1583,—	1588,75
» USA TP	—,—	1540,—	—,—
Marco tedesco	608,52	606,—	608,60
Franco francese	199,03	198,25	199,01
Fiorino olandese	541,66	539,—	541,68
Franco belga	29,80	28,75	29,80
Lira sterlina	2379,—	2365,—	2379,50
Lira irlandese	1884,50	1865,—	1885,—
Corona danese	168,07	165,—	168,06
Ecu	1371,33	—,—	1371,33
Dollaro canadese	1288,60	1270,—	1288,55
Yen giapponese	6,79	6,68	6,79
Franco svizzero	749,07	745,—	749,03
Scellino austriaco	86,56	86,—	86,54
Corona norvegese	216,10	213,—	216,12
Corona svedese	203,57	200,—	203,58
Marco finlandese	280,91	275,—	280,95
Escudo portoghese	12,73	10,50	12,73
Peseta spagnola	10,46	9,80	10,46
Dinaro (Milano) TG	—,—	11,—	—,—
» (Milano) TP	—,—	11,—	—,—
» (Roma)	—,—	11,50	—,—
» (Trieste)	—,—	10,80-11,80	—,—
Dracma greca TG	—,—	13,75	—,—
» greca TP	—,—	15,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1385,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 63,43 p.c. (63,07); nei confronti delle valute Cee 58,01 p.c. (58,02); nei confronti di tutte le valute 60,40 p.c. (60,27).

Prezzi dell'oro

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	397,01	(+ 2,00)	Milano	402,07	(+ 2,50)
Hong Kong	396,35	(+ 4,95)	Parigi	397,26	(+ 1,41)
New York	394,50	(+ 0,25)	Zurigo	394,75	(+ 1,00)
Londra	394,50	(+ 0,25)			

Sterlina vc 146000-151000; sterlina nc (ante 73) 147000-152000; sterlina nc (post 73) 146000-151000; 50 pesos messicani 720000-770000; 20 dollari oro 740000-780000; krugerrand 640000-660000; oro fino 20000-20200; argento 491-502; platino 21380.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	24/10	21/10
Alimentari e agricole		
Alivar	4550	4344
Bonifiche ferraresi	26200	26500
Cavarzere	—	—
Eridania	7132	7290
Ibp	3120	3070
Ibp risp.	3000	3100
Ind. zuc.	—	—
Mil. Agr. Vittoria	6621	6620
Perugina	1690	1670
Perugina risp.	1648	1650
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	34000	34500
Ass. Ausonia	949	935
Comp. Ass. Milano	18000	18180
C. Ass. Milano risp.	11450	11490
Comp. Latina	580	600
Comp. Latina priv.	431	425
Firs	1240	1250
Firs risp.	540	531
Generali	34300	35200
Italia Assicurazioni	13650	13750
L'Abeille Italiana	35850	35050
La Fondiaria	28450	28700
Ras	135500	136900
Sai	12200	12190
Sai priv.	11610	11600
Sai PR.	—	—
Toro Assicurazioni	10450	10599
Toro Assicurazioni pr.	8000	8030
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	26510	27000
Banca Catt. Veneto	5000	4950
Banco di Roma	26020	26220
Banco Lariano	4795	4899
Credito Italiano	3200	3250
Credito Varesino	3980	4001
Interbanca	17500	17850
Mediobanca	62300	62950
Cartarie editoriali		
Burgo	2150	2180
Burgo priv.	2050	2050
Burgo risp.	—	—
De Medici	2460	2440
Mondadori	4900	5000
Mondadori priv.	2555	2560
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1375	1370
Pozzi Ginori	90	90
Pozzi risp.	61.50	61.50
Eternit	391	386
Eternit pref.	391	391
Italcementi	44500	44550
Italcementi risp.	38300	38200
Unicem	15020	15020
Unicem risp.	11300	11400
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Boero	8505	8555
Caffaro	399.50	400
Caffaro risp.	401	401
Farmit C. Erba	9180	8925
Italgas	1018	1014
Lepetit	26010	25900
Lepetit priv.	26190	26210
Mira Lanza	32280	32300
Montedison	180.75	187
Perlier	7950	8030
Pierrel	1456	1415
Pierrel risp.	794	793
Rol	1230	1241
Saffa	5250	5290
Saffa risp.	5030	5030
Siossigeno	14200	14500
Schiapparelli	—	—
Commercio		
La Rinascente	314	316.50
La Rinascente priv.	215.75	218.50
Silos di Genova	1030	1051
Standa	4830	4760
Standa risp.	4800	4800
Comunicazioni		
Alitalia	655	649
Ausiliare	7777	7777
Aut. Torino-Milano	6750	6840
Italcable	8940	8980
Nai	32	35
Nord Milano	3390	3400
Sip	1530	1557
Sip risp.	1668	1679
Elettrotecniche		
Magneti	890	880
Marelli risp.	835	835
Tecnomasio	341	341

TITOLI	24/10	21/10
Finanziarie		
Acqua Marcia	1405	1406
Agricola	15800	15900
Agricola risp.	14890	14890
Bastogi	168	168
Bon Siele	26300	25880
Borgosesia	4270	4275
Borgosesia risp.	1920	1910
Brioschi	1170	1180
Buton	2451	2490
Centrale	1326	1399
Centrale risp.	840	840
Centrale risp. pr.	898	939
Cir	4410	4430
Cir risp.	4370	4400
Euromobiliare	4490	4490
Fidis	3120	3110
Breda	3760	3800
Finmare	45	46,25
Finrex	1360	1360
Finsider	41	40
Fiscambi	3150	3130
Gemina	378	387
Gemina risp.	452	457
Gim	3640	3580
Gim risp.	2005	2010
Ifi priv.	4340	4395
Ifil	5850	5950
Ifil risp.	4000	4200
Invest	2835	2865
Italmobiliare	54800	54600
Mittel	1300	1302
Part. Finan.	950	955
Pirelli Spa	1447	1475
Pirelli risp.	1450	1485
Pirelli C.	2565	2590
Rejna	13000	13000
Rejna risp.	20000	20000
Riva	4400	4400
Sarom	1525	1680
Sme	530	530
Smi	1735	1735
Smi risp.	1525	1520
Stet	1644	1630
Terme Acqui	1075	1061
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6075	6081
Beni Imm. Italia	741	749,50
Beni Imm. It. risp.	699	702
Coge	860	883
Cogefar	1381	1379
Condotte d'Acqua	149.50	152
De Angeli Frua	1418	1435
Gen. Immobil.	780	807,50
Iniziativa Edilizia	26600	26650
Isvim	17940	17940
La Milano Centrale	4515	4590
MI-Centrale risp.	4860	4850
Risanamento	8060	8100
Sifa	2531	2516
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2840	2879
Fiat priv.	2020	2055
Gilardini	6489	6451
Franco Tosi	17450	17700
Olivetti ord.	3085	3130
Olivetti priv.	2840	2850
Olivetti risp.	3080	3115
Olivetti risp. n.c.	1961	1978
Westinghouse	18500	18500
Worthington	2410	2440
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	390	415
Cantieri Metal.	4100	4100
Dalmine	305	310
Falck	1360	1350
Falck risp.	1280	1299
Ilssa Viola	520	500
Magona	4700	4700
Pertusola	512	506
Trafilerie	2700	2700
Tessili		
Cent. Zinelli	26.75	25,50
Cantoni	2450	2481
Cucirini	1505	1515
Cascami Seta	3500	3950
Eliolona	1135	1135
Fisac	6990	6990
Fisac risp.	7060	7060
Linificio Canapif.	3710	3715
Linificio risp.	1780	1780
Marzotto	1328	1328
Marzotto risp.	1770	1795
Olcese	43	41,50
Rotondi	12200	11590
Snia Viscosa	1138	1140
Unione Manifatture	11450	11490
Zucchi	3470	3470
Diverse		
Acq. De Ferrari	1680	1680
Acq. De Ferrari risp.	1530	1450
Acque Potabili	3260	3250
Calz. di Varese	—	—
Ciga	3812	3851
Jolly Hotel	5000	5000
Pacchetti	73	74
Trenno	13990	14060

Trieste

	24/10	21/10
Generali	34.700	35.200
Ras	135.800	137.000
Montedison	181	187
La Rinascente	315	317
La Rinascente priv.	215	218
Gerolimich e Comp.	420	420
G. L. Premuda	1400	1400
Premuda risp.	1430	1430
Sip	1530	1560
Sip risp.	1660	1680
D. Tripcovich	5650	5650
Bastogi Irbs	168	168
Finmare	46	46
Finsider	40	38
Pirelli	1450	1475
Pirelli risp.	1450	1485
Sme	530	520
Stet	1645	1630
Stet risp.	1670	1645
Gen. Imm. Sogene	780	810
Fiat	2850	2880
Fiat priv.	2020	2060
Dalmine	305	310
Lane Marzotto	1330	1330
Lane Marzotto priv.	1800	1800
Snia Viscosa	1160	1140
Snia Viscosa priv.	1160	1175
Patriarca	210	210
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	5200	5200
Iccu	2400	2400
Soprozoo	1500	1500
Banca del Friuli	13.800	13.800
Carnica Ass.	3480	3500

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 84 - 12%	99.—
B.T. 84 II - 12%	98.05
B.T. 87 - 12%	88.45
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	80.40
IMI 27 - 6%	73.80
IMI 29 - 7%	81.50
IMI SS 64-84 - 6,5%	97.50
Crediop - 6%	58.—
Crediop - 7%	58.40
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	77.25
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	73.80
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	68.10
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	77.20
Icipu Vent - 6%	81.50
Enel 71-86 - 7%	92.50
Enel 72-87 I - 7%	85.95
Enel 78-85 I - 12%	95.80
Enel 78-85 II - 12%	94.85
Enel 79-86 - 12%	93.20
Enel 76-84 indic.	—.—
Enel 77-84 indic.	144.80
Enel 77-84 II indic.	142.05
Autos Iri 68-86 II - 6%	82.30
Autos Iri 71-86 - 7%	89.10
Autos Iri 72-88 - 7%	85.05
C. Ris Milano ord. - 6%	57.50
Città Milano 72-92 - 7%	74.10
Città Milano 75-85 - 10%	94.—
Città Milano 76-88 - 10%	87.—
Montedison ind. - 13,5%	156.—
Eni 72-92 - 7%	68.60
Eni 73-93 - 7%	70.—
Eni 74-84 - 8%	92.10
Eni 76-86 - 10%	88.20
Eni 81-88 ind.	99.90
Eni 81-91 ind.	90.—
Eni 82-89 ind.	99.90
Obbligazioni convertibili a termine	
Trenno - 12%	482.50
Medio - Olivetti - 12%	293.50
S. Paolo Italcable - 12%	271.50
Generali 81-88 - 12%	267.—

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	**doll.**	**20,34**	**—**
Italfortune	**»**	**9,89**	**10,48**
Italunion	**»**	**7,79**	**8,49**
Interfund	**»**	**11,22**	**—**
Capitalia	**»**	**10,56**	**—**
Mediolanum	**»**	**13,19**	**14,34**
Multinvest	**»**	**23,60**	**24,31**
Int. Sec. Fun.	**»**	**8,35**	**—**
Europrogr.	**fsv.**	**189,63**	**—**
Rominvest	**doll.**	**13,48**	**14,29**
Robeco	**fior.**	**316,30**	**—**
Rolinco	**»**	**302,30**	**—**
Rasfund	**lire**	**11.701**	**—**
Fondo Tre R	**lire**	**16.429**	**—**

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

INTERVISTA CON IL... FUTURO DIRETTORE STABILE DEL «SAN CARLO» DI NAPOLI

Oren: «Lascio l'orchestra del "Verdi" per non tradire il pubblico triestino»

«Le carenze di pochi musicisti - afferma - rischiano di riportarla ad una mediocrità che io non posso condividere»

TRIESTE — «Un rimpianto: quello di lasciare Trieste e il pubblico triestino. Una preoccupazione: quella che l'orchestra del "Verdi" possa compromettere il lavoro fino a qui svolto, seppur lasciato incompiuto». Queste, in sintesi, le considerazioni di Daniel Oren sul futuro suo e dell'orchestra del «Verdi», la cui direzione stabile lascerà il 30 settembre prossimo per assumere quella del San Carlo di Napoli.

«Ho accettato l'invito unanime del teatro napoletano, perché spero di trovarvi gli strumenti adatti a rilanciare l'attività del San Carlo a quei livelli operativi che ho sempre desiderato. Certo rimpiangerò una città come Trieste, che mi è ormai familiare, dove si può vivere ancora serenamente, uscire per strada tranquilli, incontrare la cordialità e la simpatia di un pubblico amico. Né potrò dimenticare l'appassionata collaborazione del sovrintendente de Ferra e del direttore artistico de Banfield, che mi hanno pienamente coinvolto nel loro amore per il "Verdi", per questo teatro che merita tutto il sostegno e l'affetto del pubblico. Un teatro che ha degli autentici pilastri e numerosi, eccellenti professionisti nell'orchestra; maestranze e tecnici che fanno il loro lavoro in silenzio, con serietà e passione; un coro magnifico fra i migliori che io conosco, perché Andrea Giorgi ne ha fatto non un insieme di coristi, ma un insieme, preparatissimo e sensibile, di "musicisti". Andrea è stato un amico ed un collaboratore eccezionale, di valore artistico ed umano che non potrò dimenticare».

— Ma allora perché Daniel Oren ha preferito ricominciare da capo in un teatro e in una città tanto «diversi»?

«Perché ho sempre detto — e mi ripeto — di amare il mio pubblico e di non voler deluderlo. Continuare a guidare un'orchestra che — per la volontà di pochi — non accetta quelle prospettive di miglioramento che io consideravo e ritengo essenziali, sarebbe tradire il mio pubblico. Purtroppo non c'è stata proposta di carattere artistico che non abbia incontrato ostacoli. E attualmente la buona volontà dei più è turbata dalle carenze di pochi elementi. Ma un responsabile, in qualunque campo eserciti, deve saper prendere anche decisioni "impopolari".

«Così il responsabile di un'orchestra non può assolutamente ignorare che almeno una decina di elementi devono essere sostituiti, se si vuole che il complesso sia valido e di prim'ordine, e lavori come si deve in concordia e serenità. Non riconoscere questo, accettare in nome di una solidarietà corporativa che pochi elementi perturbatori impediscano le giuste ambizioni artistiche di un'orchestra e di un teatro, vuol dire accettare per sistema la mediocrità. Ecco, io temo che l'obiettivo di qualcuno, nella nostra orchestra, sia proprio questo: la mediocrità».

Oren parla lentamente, quasi cercando di ordinare i pensieri, senza l'impulsività che talvolta scatena sul podio.

— A Napoli crede di poter trovare quella dedizione assoluta di cui ha bisogno?

«Non mi nascondo che anche a Napoli potrò incontrare analoghe difficoltà. Ma per ora c'è la disponibilità di tutte le componenti del teatro ad un certo progetto di massima. Che non vuol dire solo orchestra, ma anche palcoscenico, con presenze artistiche di grande valore. Del resto, da questo punto di vista, anche a Trieste credo di aver contribuito a dare al pubblico — con l'aiuto della direzione artistica — quanto di meglio si poteva dare: Cappuccilli, la Cuberli, la Valentini, la Zampieri, sono nomi che appartengono alla "élite" dell'interpretazione».

— Ma tornerà a dirigere al «Verdi» dopo il 30 settembre 1984?

«A Trieste tornerò sempre con gioia! Non solo; sarà sempre a disposizione degli amici dell'orchestra per qualsiasi suggerimento o consiglio riterranno di chiedermi. Se qualche contributo di idee potrò ancora dare al Teatro Verdi, lo farò volentieri e ben'inteso senza alcun compenso. Ormai, per almeno due o tre anni la mia attività sarà quasi interamente assorbita dai teatri italiani. È una mia scelta. L'Italia è come la mia seconda casa».

Agli impegni di Trieste e Napoli, Oren aggiungerà infatti l'anno prossimo l'Arena di Verona, decisa a ritornare alla tradizione dei grandi direttori: all'Arena, l'estate prossima, Oren dirigerà l'opera inaugurale, una «Tosca» messa in scena da Sylvano Bussotti. Prima, però ci saranno gli appuntamenti sinfonici con i quali Oren intende congedarsi in bellezza, con solisti famosi, dall'orchestra e dal pubblico del Comunale: un concerto con Uto Ughi (interprete del concerto di Ciaikovski), un altro con Salvatore Accardo (solista della «Sinfonia spagnola» di Lalo), un terzo infine con Lucia Valentini nei «Kidertotenlieder» di Mahler.

«Ma c'è anche un invito a Venezia per portare al Palasport con l'orchestra e il coro del «Verdi», un grande concerto per i giovani: potremmo ripetere il programma di Trieste con Gershwin, Ravel e i Salmi di Bernstein». «Se agli dei (e al consiglio di amministrazione del "Verdi") piacerà».

G. Go

AL FESTIVAL STIRIANO SCROSCIANO GLI APPLAUSI PER WOLFANG BAUER

A Graz l'autore sboccia d'autunno Che sia proprio un nuovo Ionesco?

Il teatro sei volte tutto esaurito per vedere in scena «Un allegro mattino dal barbiere»

DAL NOSTRO INVIATO

GRAZ — All'«autunno stiriano» di Graz, il Festival dell'avanguardia europea di tutti i generi (dal teatro al cinema, all'arte figurativa alla musica, dalla fotografia alla critica letteraria), «è successo» Wolfang Bauer.

Con il suo «Ein frölicher Morgen beim Frisör» (Un allegro mattino dal barbiere), rappresentazione teatrale «selvaggia» del non senso più insensato, l'enfant terrible dell'intellighenzia austriaca, il suddetto Bauer, è scoppiato da qualche giorno sui giornali di mezza Europa come «il nuovo Ionesco» del teatro contemporaneo.

Sei rappresentazioni con il tutto esaurito da mesi al teatro comunale di Graz e Bauer sembra proprio entrato nell'Olimpo dei Grandi Autori.

Bauer cerca di proseguire sulla via indicata da Ionesco («Un'opera d'arte è l'espressione di una realtà non trasmissibile, che ci si sforza di trasmettere» e «Per me il teatro è la proiezione del mondo interiore sulla scena»). Nella sua pièce, Bauer ci mostra uomini che hanno perduto il proprio Io, la propria personalità, che forse non potevano sviluppare nessuna identità e perciò si sono adornati di stili, comportamenti e modelli non propri, suggeriti dalla pubblicità, dalla moda, dai film e dalla tivù.

Nell'elegante bottega di un barbiere — luogo simbolico di tutte le mode del nostro tempo — s'incontra un gruppo spensierato, per cui la testa non ha tanto a che fare con questioni esistenziali, quanto con problemi di gusto. La perdita della personalità si trasforma così in stravaganti fruttificazioni: l'uno si fa impiantare sulla pelata una cattedrale neogotica per sedurre la moglie infedele, l'altro si fa trasformare la testa in una bella pera.

Il vecchio James Condor, oscillante tra il ruolo di capitano di una nave spaziale e quello di produttore di film, si fa accorciare e allungare i capelli a volontà e Alain Delon, del tutto identico a uno dei suoi tipici personaggi marsigliesi, è l'unico che rimane intatto nella sua essenza di «celluloide e musica da film».

Tra tutte queste teste di «seconda mano», si aggira lo «stupido» Dagobert, che con la sua «stupidità» si ribella ai modelli preconfezionati, riuscendo perfino a scuotere l'imperturbabile Alain Delon.

Ma è davvero il falsario e lo stupido che con queste due attività fa milioni a palate? Qualcuno dice che dietro all'allegro ubriacone si nasconda nient'altri che Wolfi Bauer.

La commedia di Bauer si chiude sul sogno di Dagobert che «nell'arte finalmente regni di nuovo il caos e l'imprecisione». Resta da dire che lo «scherzo d'autore» è perfettamente riuscito: tutta Graz, fino a ieri sospettosa diffidente maligna, ha applaudito Bauer entusiasta.

Ed era prevedibile, perché i tempi sono maturi: dagli esordi di Peter Handke, il primo genio della letteratura contemporanea partito da Graz, sono passati parecchi anni; si attendeva la seconda generazione, e si sapeva anche che sarebbe uscita da quel nutrito gruppo d'intellettuali che gravita attorno all'«Autunno».

Ora ci siamo: con Gerhard Roth, il giovane scrittore che quest'estate ha vinto il premio Boeblin a Berlino, e Wolfang Bauer, improvvisamente assurto alla ribalta, la nuova generazione del «cuore verde dell'Austria» ha dato nuovi frutti.

E se è vero che Manfred Mixner, della Radiotelevisione austriaca, al 17.o piano della Cbs di New York poco tempo fa si è sentito apostrofare con un «Do you nox Wolfang Bauer?», forse ci troviamo di fronte a un altro Peter Handke.

Elena Comelli

Muore l'attore Paul Hardwick

LONDRA — Morte sul... campo per Paul Hardwick, uno dei grandi interpreti shakespeariani, apparso ultimamente in «Octopussy», l'ultimo film della serie Bond.

È accaduto sabato. Hardwick si è sentito male ed è spirato dietro le quinte del Teatro Wyndham, nel West End londinese, pochi istanti prima che si alzasse il sipario.

7 giorni alla TV

Perché torna in video il «cinema da museo»?

La cinematografia di cinquanta, quaranta, trent'anni or sono, ripescata ora un po' da tutte le reti televisive pubbliche e private, va, come la nave di Fellini, a gonfie vele. Prendete «L'imperatrice Caterina», «Mata Hari», «Ninotchka», «La figlia del vento», «Cleopatra» ecc...: film d'epoca che nelle ultime settimane hanno rinnovato antichi giubili popolari, facendo registrare indici d'ascolto inaspettati. «Cleopatra», per esempio, stando alle prime stime, avrebbe tirato dalla sua quindici milioni di telespettatori e sbaragliato, nelle due sere di programmazione, ogni concorrenza interna ed esterna.

Da che cosa dipenderà questa rimpatriata al cinema da museo, o quasi? Difficile rispondere. Potrebbe forse dipendere dal carisma, mai offuscato, di quelle dive (la Garbo, la Dietrich, la Davis, la Taylor) pressoché leggendarie e, per molti aspetti, esemplari d'una qualità professionale e di un'epoca definite, coi loro ritrattini ben nitidi nel catalogo di tutte le cineteche; oppure dal fatto che in questo convulso orizzonte di immagini, dove fin troppo spesso ristagna la febbre dei kolossal, la memoria dell'individuo medio finisce per rallegrarsi al ritorno di personaggi e di «favole» meno seccanti; ovvero al ritorno di quel vecchio cinema, che malgrado gli sfarzi e le magnificenze mai lesinate, assomigliava a un mestiere, a un lavoro di bottega persino umile, esercitato, come certi pittori anche sommi dei secoli lontani, col pensiero dominante che la propria bottega fosse sempre frequentata. Niente di più e niente di meno.

Senonché, nel ripresentarlo adesso sui teleschermi, non ci si accontenta di quelle piccole verità, gli si vuole invece attribuire a tutti i costi il prestigio che la Cultura, l'Arte, la Scienza (con la maiuscola beninteso) comunicherebbe misteriosamente a tutte le sue operazioni.

Prendiamo il programma del giovedì sera «Film-Dossier», ora condotto da Beniamino Placido. Confida il curatore che il suo Dossier «non pretende di ricostruire il vecchio cinematografo... esso non può intenerire né far piangere. Ma può discutere e far discutere». E a dimostrazione di ciò, viene usato (per citare l'ultimo esempio) «Moulin Rouge» (1952), il film di John Houston ispirato alla vita del grande pittore francese Toulouse-Lautrec, e di riflesso, anche ai fasti parigini della belle époque.

Ma che cosa sarebbe un film d'epoca senza nemmeno la dote di una discussione, appunto? Lautrec, com'è ben noto, aveva le gambe troppo corte (via, era nano) a causa di un grave infortunio subito nella fanciullezza. Inevitabile dunque sapere dal luminare di turno se oggi, grazie ai progressi della scienza e della tecnologia, è possibile allungare le gambe a chi ne ha bisogno.

Altrettanto noto è che la malformazione fisica rese il povero pittore molto infelice, specie nella sfera dei suoi comportamenti verso le donne: da cui consegue il quesito, non meno obbligato del precedente, se vi è un rapporto tra sofferenza e genialità.

E avanti, di problema in problema, come se «Moulin Rouge» non fosse, semplicemente, un buon film (commerciale) da guardare in pace per quello che è.

Ber.

«Pav» al «Met»



New York — Leontyne Price e Luciano Pavarotti sono stati fra i protagonisti del supergala al Metropolitan di New York per i cent'anni del tempio americano della lirica (Upi)

IN DUE PUNTATE SULLA RETE 3

Quell'«amorosa spina» che ci racconta Saba

TRIESTE — Venerdì 28 ottobre e venerdì 4 novembre alle ore 19.30, sulla terza rete televisiva nazionale, andranno in onda le due puntate de «L'amorosa spina», programma prodotto dalla sede regionale della Rai e dedicato, nel centenario della nascita, al poeta triestino Umberto Saba.

Il programma, che i telespettatori regionali hanno potuto vedere l'11 e il 18 ottobre scorsi, è stato realizzato da Gabriella Brussich Guagnini e Fabio Malusà.

«L'amorosa spina», sorta di racconto per immagini, sulla vita e le opere sabiane, ricostruisce un ritratto inedito di Umberto Saba, considerato non solo in rapporto alla sua città e ad un ristretto mondo di affetti, ma anche in un'ottica allargata, nella sua dimensione di uomo partecipe, lucido e disincantato interprete che, con toni spesso profetici, esprime, nella vita tormentata, nelle prose, ma soprattutto nella sintesi poetica, le tensioni, le istanze e le contraddizioni dei suoi giorni.

«L'amorosa spina» verrà proiettato su schermo gigante il 21 novembre anche al Circolo della Stampa in corso Italia 12 a Trieste.

■ CINEMA GIOVANE — Carlo Delle Piane e Edy Angelillo sono stati giudicati migliori attori del 1983 dalla giuria del Premio «Cinema giovane», rispettivamente per i film «Una gita scolastica» di Pupi Avati e «In viaggio con papà» di Alberto Sordi.

IL REGISTA TRIESTINO FRANCO GIRALDI ALLE PRESE CON UN NUOVO FILM TIVÙ

Se si vogliono varare certi progetti è preferibile... navigare con la Rai

ROMA — *«Certo, la televisione è una delle cause della crisi del cinema, a cui toglie spettatori, ma, curiosamente, permette a molti autori e registi di resistere — non tanto per quanto riguarda il lato finanziario, quanto per quello "espressivo" — alla crisi stessa: da qualche anno in Italia un certo tipo di cinema, il prodotto medio di una certa dignità e qualità artistica può essere realizzato solo attraverso la Rai».*

Sono parole di Franco Giraldi, regista triestino con alle spalle una prima esperienza di critico cinematografico e documentarista, passato alla regia facendo un intenso «apprendistato» professionale nel cinema di genere (firmò, talvolta con lo pseudonimo americanizzato di Frank Garfield, diversi «spaghetti western» di successo) e realizzando poi dei film dove nello schema della commedia all'italiana Giraldi infilava, quasi di soppiatto, l'ironia graffiante e velata d'amarezza di chi guardi disincantato ai nostrani «fenomeni di costume».

Ma dopo «La bambolona», «Cuori solitari» e «La supertestimone» con Tognazzi e «Gli ordini sono ordini», con Monica Vitti, Giraldi lascia il genere per «tornare alle radici» e a vecchi amori letterari: con la Rai come produttore realizza, nel '73, «La rosa rossa» dall'omonimo romanzo di Quarantotti Gambini.

«In pratica la Rai si è sostituita all'Italnoleggio, l'ente statale che istituzionalmente dovrebbe sostenere il cinema italiano di qualità» aggiunge Franco Giraldi che dalla seconda metà degli anni Settanta in poi ha lavorato sempre più spesso per la televisione perché «era l'unico modo di far andare in porto certi progetti».

Ecco i titoli: «Il lungo viaggio» (1975, da Dostoevskij); «Un anno di scuola» (1977, da Stuparich); «La giacca verde» (1979 da Soldati, realizzato anche in versione cinematografica) e, più recentemente, «Il corsaro».

In questi giorni Franco Giraldi sta girando a Roma, per la Rete 2, «Mio figlio non sa leggere» film televisivo basato sulla vicenda autobiografica dello sceneggiatore Ugo Pirro, narrata nel «best seller» dallo stesso titolo.

Interprete principale è Oderzo Antonutti, attore triestino «di qualità», che per la prima volta incontra professionalmente il regista triestino «di qualità». Accanto ad Antonutti sono l'attrice Mimsy Farmer e Laura Sancin, una giovane «promessa» scoperta a Trieste da Giraldi.

«Ciò che mi ha colpito, nella vicenda di Pirro e nel suo libro, è stato il dramma di questo padre, scrittore di professione, che deve affrontare questo disturbo strutturale del figlio — peraltro bello e sanissimo — che gli impedisce di leggere» dice Franco Giraldi: «Gli sforzi fatti dal padre per capire le cause e le conseguenze di questo problema lo portano prima di tutto a interessarsi di argomenti sconosciuti (psicologia e medicina). Ma la dislessia, il disturbo da vincere, lo avvicina al figlio, fa cambiare il loro rapporto».

«E' una storia di sentimenti e non di tecnicismi, che non vuole proporre modelli ma, al contrario, raccontare anche i dubbi e i dilemmi che certe scelte fanno sorgere» avverte Giraldi. «Il padre, come spesso avviene nell'educazione dei figli, ha un atteggiamento più "ideologico"; ossessionato da questa "incapacità" del figlio vuole ad ogni costo combatterla, salvo chiedersi, più tardi, se non era meglio che il ragazzo fosse rimasto libero di esprimersi nella sua diversità».

Le riprese saranno ultimate a metà novembre; il film lo vedremo in TV nella prossima stagione. Quali sono i prossimi progetti di Franco Giraldi, la sua scelta rimane ancora quella del piccolo schermo o pensa di nuovo al «vero» cinema?

«I progetti ci sono — risponde Giraldi — e riguardano proprio il grande schermo. Ma per scaramanzia è meglio non parlarne ancora».

Stella Rasman

L'arpista Guina al castello di Duino

TRIESTE — In occasione del primo convegno nazionale della pro Senectute su invito di Raimondo della Torre e Tasso l'arpista Federica Guina ha offerto per beneficienza un concerto nel salone dei cavalieri del castello di Duino.

Il programma comprendeva brani di Parry, Rota, Hindemith e Grandjany. Il pubblico ha premiato l'allieva della prof. Maria Grazia Consoli con tanti applausi.

Barucca-Bortolin in duo alla Ras

TRIESTE — Il circolo Ras ha inaugurato il ciclo «Invito alla musica» con un concerto di due giovani esecutori triestini, Andrea Barucca, violoncellista e Tiziana Bortolin Vigini, pianista e clavicembalista. Il duo, accolto calorosamente dal pubblico, ha eseguito sonate di Vivaldi, Gabrielli e Haendel.

Prime visioni

Miriam si sveglia a mezzanotte

Diafani, belli, di un'eleganza misuratamente manierata anche quando frequentano poco formali ritrovi punkeggianti, Catherine Deneuve e David Bowie girano nelle notti di New York. Ma, benché nella suggestiva sequenza iniziale di questo «Miriam si sveglia a mezzanotte» li vediamo in una discoteca (e sembra video-music della più accattivante) il film non ha niente a che fare con le suggestioni notturne e musicali delle recenti «waves» artistiche newyorkesi.

Il titolo italiano del film — che peraltro non ha niente da spartire con quello originale — evocando la mezzanotte, tradizionalmente ora fatale, ci anticipa l'atmosfera più pertinente alla vicenda: quella macabra e orrorifica che sempre accompagna gli insonni signori della notte, i vampiri.

I due biondi amanti sono legati dall'abituale rito sanguinolento per vivere il loro amore nei secoli in una gioventù sempiterna. Ma, mentre la Sacerdotessa Deneuve rimane sempre stupendamente perfetta e intoccata dal tempo, questo non è permesso ai suoi amanti. Nemmeno David Bowie riesce a fermare l'improvvisa e rapidissima senescenza, a cui nemmeno la morte può dare sollievo: orrida mummia ancora in vita, sconterà la sua immortalità insieme ai precedenti amanti relegato in una bara nella soffitta della Bella.



David Bowie

Alla vicenda, degli elementi gotici già a questo punto amalgamati in un connubio eccessivo di romanticismo lugubre e di soluzioni scontate nella sceneggiatura di Ivan Davis e Michael Thomas, si aggiunge ancora la complicazione ad effetto dell'innamoramento della gelida Catherine e della vitale Susan Sarandon, medico che — guarda caso... — studia i processi di invecchiamento del corpo umano.

Tony Scott, regista inglese al suo primo lungometraggio, veste le sconsiderate prevedibilità e inverosimiglianze del «plot» con immagini sofisticate e sapienti (fratello del più famoso Ridley, Scott viene anche lui dalla pubblicità) seducendo l'occhio senza con questo riuscire a far dimenticare la poco opportuna compiacenza di questo horror pasticciato di banalità.

S. Ra.

CORSO E... LABORATORIO A RONCHI

Chi vuole dirigere un coro deve «parlare» con le mani

GORIZIA — Come si svolge un corso per direttori di coro, visto dal di dentro? Una ventina di «maestri-studenti» si trova fin dall'inizio di fronte all'Abc dei gesti. La posizione della mano e la sequenza fondamentale dei movimenti, nei vari tempi, s'impara il primo giorno; crescendi, diminuendi, coloriti il secondo.

Quindi si passa all'analisi delle partiture, alla direzione concreta di alcuni brani, eseguiti al pianoforte. Quando le basi della tecnica gestuale sono acquisite, si passa alle prove con il coro.

Come funziona un «corolaboratorio»? Lavorare con un coro del genere è un'esperienza originale ed emozionante, sia per chi non ha mai diretto sia per chi già dirige ma senza l'ausilio della «tecnica».

Il coro-laboratorio — in questo caso il Vox Julia» — è in grado di «leggere» immediatamente i segnali che il maestro dà attraverso i movimenti della mano. Il coro si presta a ripetere anche venti o trenta volte lo stesso brano, ma facendo rilevare la diversità dei vari esecutori. Così, ad esempio, è in grado di mettere in evidenza gli «sbagli» del gesto: se il tempo è troppo veloce o troppo lento, se i coloriti non corrispondono, ecc.

Un giovane maestro che si lascia prendere dalla foga e alza troppo il braccio, si trova di fronte a un «fortissimo» del tutto inaspettato! Il piano e il mezzo-piano si differenziano con movimenti quasi impercettibili, che bisogna saper dosare. E allora il coro, docile, imbocca la strada giusta.

Il maestro sa «parlare» al suo coro e, attraverso cenni sapienti delle mani trasmette, in codice, il messaggio musicale. Il coro «riceve» e interpreta.

«In Bulgaria, dove la direzione corale è una disciplina considerata molto seriamente, un corso preparatorio dura alcuni mesi — dice il prof. Samuil Vidas — e sempre con un coro a disposizione per le esercitazioni».

L. B.

Nei panni della «lady»



Londra — Finola Hughes è la protagonista femminile dello sceneggiato televisivo «Il signore di Ballantrae», tratto dal racconto di Robert Louis Stevenson (Ap Wirephoto)

Appuntamenti

Terza rappresentazione de «I due Foscari»

TRIESTE — Va in scena oggi al Teatro Verdi alle ore 20 la terza rappresentazione de «I due Foscari» di Giuseppe Verdi. I turni di abbonamento sono F per platea e palchi, A per gallerie e loggione.

Lo spettacolo, che sarà diretto dal maestro Daniel Oren, avrà quali interpreti gli stessi applauditi nelle precedenti.

Presso la Biglietteria inizia stamane la vendita per i pochi posti disponibili da abbonamento (tel. 631948).

Cappella Underground I nuovi programmi

TRIESTE — Da oggi alla biglietteria centrale di Galleria Protti e nella sede di via Franca 17 (ore 18-20) sono disponibili programmi, tessere e abbonamenti alla nuova stagione cinematografica della Cappella Underground, che si aprirà giovedì alle 21 con la prima di tre serate di Video Art internazionale organizzate in collaborazione con la TK Galerija di Lubiana, il Goethe Institut e il Gruppo '78.

Piero Percavassi sul Cinema d'Essai

TRIESTE — Oggi alle ore 11 nella sede dell'Agis di piazza Scorcola 1 Piero Percavassi terrà una conferenza stampa sull'attività e gli scopi della Federazione italiana dei Cinema d'Essai.

Domani il concerto alla Chiesa evangelica

TRIESTE — Domani alle ore 20.30 nella chiesa evangelica luterana di largo Panfili avrà luogo l'annunciato concerto omaggio del violinista Cristiano Rossi. Ingresso lire 5.000. L'incasso servirà per proseguire il restauro del tempio.

Terza audizione di Toti Dal Monte

TRIESTE — Oggi alle 17.30 in via Torrebianca 41 avrà luogo la terza audizione del ciclo dedicato a Toti Dal Monte ed Enzo de Muro Lomanto.

Isabella Gallo Cobianco presenterà una selezione di brani dalla «Madame Butterfly» di Puccini cantata da Toti Dal Monte e Beniamino Gigli.

Diciottesima stagione del British Film Club

TRIESTE — Fino a venerdì all'ufficio viaggi Cit di piazza dell'Unità 6 (dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18) i vecchi e nuovi soci del British Film Club potranno regolare la loro posizione per il 1983-'84.

Il programma dei film inglesi, con colonna sonora originale, che il British Film Club presenterà nel corso della sua diciottesima stagione si prevede come sempre nutrito e interessante.

Verranno proiettati, tra gli altri, «Gandhi», «The Draughtman's Contract» (Il mistero del giardino di Compton House) e «The return of the Soldier» (Il prigioniero del passato).

Le proiezioni avranno luogo come sempre il secondo giovedì di ogni mese, da novembre a giugno, al cinema Ariston.

Incontro con «Foscari»

TRIESTE — Domani alle 18.30 nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via S. Carlo 2) gli interpreti de «I due Foscari» saranno ospiti degli Amici della lirica. Ingresso libero.

Flauto e chitarra oggi a S. Silvestro

TRIESTE — Oggi alle ore 20.30 nella basilica di S. Silvestro, (piazza S. Silvestro) si terrà un concerto per flauto e chitarra del duo Blasco Guerrato, docenti al Conservatorio di Trieste.

I due musicisti triestini sono protagonisti di una notevole attività concertistica in varie città italiane e straniere tra cui recentemente a Salisburgo con vivo successo.

Abbonati allo Stabile

TRIESTE — Scade oggi il termine per rinnovare gli abbonamenti a turno fisso per la prossima stagione del Teatro Stabile di prosa. Da venerdì 28 quelli non rinnovati saranno ceduti a nuovi richiedenti.

Film della Cavani al cinema d'essai

TRIESTE — Il cinema d'essai triestino dell'Aiace presenta solo oggi all'Alcione il film di Liliana Cavani «Al di Là del bene e del male», con Dominique Sanda ed Erland Josephson.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.00 Tg 1 - Flash
12.05 Pronto, Raffaella? Spettacolo di mezzogiorno.
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 Pronto, Raffaella? L'ultima telefonata.
14.05 Sulle strade della California. Telefilm.
15.00 Cronache italiane
15.30 Dse. Dal cucchiaio alla città
16.00 Marco. Cartone animato: Un vecchio amico.
16.50 Oggi al Parlamento
17.00 Tg 1 - Flash
17.05 In tournée: Matia Bazar in concerto. I parte.
18.00 Tutti in pista nel sesto continente: Tra cielo e mare
18.40 Tivutrenta. Quiz con Pippo Baudo.
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 Guerra e pace. Ottava puntata.
22.00 Telegiornale
22.10 Questo secolo - 1943. I giorni dell'odio
23.00 Mister Fantasy. Musica da vedere
23.50 Tg 1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa
24.00 Dse: Medicina specialistica. Cardiopatie congenite, prima parte.

TV RETE 2

12.00 Che fai, mangi?
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 Capitol. Ventiduesima puntata.
14.15 Tandem... in partenza.
14.30 Tg 2 - Flash
14.35 Tandem - Playtime. Gioco a premi - La Pimpa. Cartoni animati - Folly Foot. Telefilm
16.30 Dse: Questioni educative
17.00 Rhoda. Telefilm comico.
17.30 Tg 2 - Flash
17.35 Dal Parlamento
17.40 Vediamoci sul due
18.30 Tg 2 - Sportsera
18.40 L'ispettore Derrick: Rischio. Telefilm - Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Telegiornale
20.30 È una sporca faccenda tenente Parker!
22.15 Tg 2 - Stasera
22.25 Appuntamento al cinema. I film che vedrete sul grande schermo.
22.30 Tg 2 - Dossier
22.30 Tg 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

15.15 Dse: I Fenici
15.45 Dse: Materiali per ricerca
16.15 40 anni dopo - immagini in nero. Antologia Tv
18.25 L'orecchiocchio. Musicale
19.00 Tgr 3
19.30 Tv 3 Regioni
20.05 Dse: Quello che ognuno dovrebbe sapere. Seconda puntata
20.30 3 - Sette
21.30 Ho ancora una valigia a Berlino
22.30 Tg 3 - Intervallo con Bubblies
23.05 Venezia a De Pisis

Telequattro

8.50: «Cara cara»; 9.30: «Febbre d'amore»; 10.15. «La ragazza di Las Vegas», film con Rosalind Russell, Fernando Lamas, regia di Robert Pirosh; 12.10: «Gli eroi di Hogan»: «Cupido è al campo 13»; 12.40: Vita da strega: «Una mamma tutta speciale per Tabata»; 13.00: Telecronaca basket: Bic Trieste-Granarolo Bologna; 14.00: «Cara cara»; 14.45: «Febbre d'amore»; 15.30: «Aspettando il domani», telenovela; 16.05: «Bim bum bam», con Paolo, Licia e Uan; 17.50: La casa nella prateria: «Silvia» (1.a parte); 19.30: Fatti e commenti; 20.00: «I puffi», con John e Solfami: «Solfami e il principe di Vallechiara»; 20.30: «Drive in», con Carmen Russo, Enrico Beruschi, Gianfranco D'Angelo, regia di Giancarlo Nicotra; 22.00: «Bionda fragola», film con Mino Bellei, Umberto Orsini, Gianni Felici, Renato Scarpa, regia di Mino Bellei. — Oroscopo; 24.00: Il giallo del martedì notte: «Acqua alla gola», film con Richard Todd, Ann Baxter, Herbert Lom, regia di Michael Anderson.

Telefriuli

11.45: Scrivi la frase, vinci la Opel, gioco; 12.00: Insieme, rotocalco meridiano; 12.45: Telegiornale; 13.00: «Funny Face», telefilm; 13.30: «Anche i ricchi piangono», telenovela; 14.00: «Hollywood Stars»: carrellata di stelle. Film: «Quel treno per Yuma», di Dalmer Daves, con Glenn Ford e Van Heflin; 15.40: Supercartoons; 16.00: «L'uomo e la città», telefilm; 17.00: «Spaziotto», un pomeriggio con Otto l'aquilotto; 18.55: «Funny Face», telefilm, 19.25: Oroscopo di domani, 19.30: Telegiornale; 20.00: «Anche i ricchi piangono», telenovela; 20.30: Fogolâr sera, anteprima; 22.15: Tuttobasket; 23.15: Scrivi la frase, vinci la Opel, gioco; 23.30: Abat-jour; 23.35: Film: «Una faccia piena di pugni», di Ralph Nelson, con Anthony Quinn e Mickey Rooney.

Telepordenone

7.30: Le meraviglie della natura; 8.00: Falco, il super bolide; 9.15: Avventure di frontiera; 10.35: Medical Center; 11.30: Il soffio del diavolo; 12.05: Le meraviglie della natura; 12.40: Falco, il super bolide; 13.05: L'incredibile Power; 13.30: La valle della morte; 14.00: Le meraviglie della natura; 14.30: Fatelo da voi... il prezzo, rassegna di tappeti orientali; 17.00: Falco, il super bolide; 17.30: Huckleberry Finn; 18.00: Medical Center; 19.00: A Sud dei Tropici; 19.30: Tpn cronache; 20.00: A Sud dei Tropici; 20.30: Taxi; 21.15: Ellery Queen; 22.30: Partenopean Variety; 22.55: Cronache notte; 23.00: Colpo d'occhio, rubrica giornalistica; 23.30: Film: «Exorcismus».

Tv Capodistria

14.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 15.10: Calcio. Maribor: Jugoslavia-Germania occidentale; 16.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.00: Tg - Notizie; 17.05: Tv scuola: L'Atlantico (II parte), documentario della serie Storia dell'aviazione; 17.30: «Una proposta interessante», telefilm per ragazzi della serie Popi; 18.00: «Lo spirito guida», telefilm della serie Il grande investigatore; 19.00: Cartoni animati; 19.30: Tuttoggi - Punto d'incontro; 19.50: Primasera, informazioni e curiosità; 20.00: Orizzonti; 20.30: «Giorni di sangue», film con Grace White, Gianni Garko, Mara Berni, regia di Enzo Gicca; 21.50: Vetrina vacanze; 22.05: Tuttoggi sera; 22.15: «Il ciclope» (III puntata). Sceneggiato con Frano Lasić, Mira Furlan, Rade Šerbedžija, Bert Sotlar. Regia di Anton Vrdoljak.

Canale 5

8.30: «Buongiorno Italia», rotocalco del mattino; 9.00: «Una vita da vivere», teleromanzo; 10.00: Rubriche; 10.30: «Alice», telefilm; 11.00: Rubriche; 12.00: «Help», gioco musicale; 12.30: «Bis», gioco a premi condotto da Mike Bongiorno; 13.00: «Il pranzo è servito», gioco a premi condotto da Corrado; 13.30: «Sentieri», teleromanzo; 14.30: «General Hospital», teleromanzo; 15.30: «Una vita da vivere», teleromanzo; 16.50: «Hazzard», telefilm; 18.00: «Ralphsupermaxieroe», telefilm; 19.00: «Jenny e Chachi», telefilm; 19.30: «T. J. Hooker», telefilm; 20.25: «Dallas», telefilm; 21.25: «La patata bollente», film; 23.25: Sport. Boxe; 1.25: «Soli nell'infinito», film.

Telebarbara

9.30: «Amore in soffitta», telefilm; 10.00: «Papà, caro papà», telefilm; 10.30: «Un uomo oggi», film di S. Rosenberg con P. Newmann, J. Woodward, A. Perkins; 12.15: «Quella casa nella prateria», telefilm; 13.15: «Padroncina Flo», telenovela; 14.00: «Aguaviva», telenovela; 14.50: «Il comandante del Flying Moon», film; 16.20: Cartoni animati; 17.20: «Il dott. Slump e Arale», cartoni animati; 17.50: «Chip's», telefilm; 18.50: «Dancin' days», telenovela, con Sonia Braga; 19.30: «La famiglia Bradford», telefilm; 20.30: «Venezia, un dicembre rosso shocking», film con D. Sutherland, regia di Nicholas Roeg; 22.30: «Vegas», telefilm; 23.30: «Abc sport»; 24.00: «Superstunt I», film.

Telepadova

11.15: Telenovela: «Cuore selvaggio», con Martin Cortes, Susana Dosamantes, Angelica Maria, Fernando Allende; 12.00: Telefilm: «Agente Pepper», con Angie Dickinson; 13.00: Cartoni animati: «Uomo tigre»; 13.30: Cartoni animati: «Lupin III»; 14.00: Telenovela: «Laura», con Ana Martin e René Casados; 14.45: Telenovela: «Cuore selvaggio», con Martin Cortes, Susana Dosamantes, Angelica Maria, Fernando Allende; 15.40: Telefilm: «Codice 3», con Gerald S. O. Loughlin, Darren McGavin, Kate Jackson, Sam Melville; 16.30: Cartoni animati: «La piccola Neil»; 17.00: Cartoni animati: «Mago Pancione»; 17.30: Cartoni animati: «Julie, rosa di bosco; 18.00: Cartoni animati: «Andersen»; 18.30: Cartoni animati: «Lupin III»; 19.00: Cartoni animati: «Uomo tigre»; 19.30: Telefilm: «Hulk», con Lou Ferrigno; 20.30: Film: «Harlequin», regia di Simon Vincer, con Robert Powell e David Hemmings; 22.00: Campionato mondiale di catch; 23.00: Film: «Sherlock Holmes e la donna ragno», con Basil Rathbone e Nigel Bruce; 0.30: Telefilm: «Codice 3».

Triveneta

1.00: Oroscopo; 1.10: Film per adulti; 3.10: Tutto motori; 4.00: Film; 5.30: Jeffersons; 6.00: Film: «Scialuppe a mare»; 7.30: Zaborgar; 8.00: Waldo; 8.30: Agente speciale; 9.30: Le cause dell'avv. O'Brian; 10.30: Simon Templar; 11.30: Polvere di stelle; 12.30 Oroscopo; 12.40: Hondo; 13.30: Addio Giuseppina; 14.00: Vita da sub, telefilm; 14.30: Film; 16.00: Cineprogramma; 16.30: Harry O; 17.30: Cartoni animati; 18.00: La lama d'Oriente; 18.30: Grandi personaggi; 19.00: Cowboy in Africa; 20.00: Medusa; 20.30: Film: «Il malandrino»; 22.30: Asta di tappeti.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.55, 18.58, 20.58, 22.58. Notiziario del Gr 1 in collaborazione con il 422 dell'Aci. 6: Segnale orario; 6.05: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6.46: Ieri al Parlamento le commissioni parlamentari; 7.15: Gr 1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr 1; 9: Radio anch'io '83 noi di R. Arbore e G. Boncompagni; 10.30: Canzoni nel tempo; 11.10: «Un amore», sceneggiato di D. Buzzati (19), regia di D. Fusco; 11.30 «Note d'amore» con Laura Barbiani; 12.03: Via Asiago tenda; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.56: Onda verde Europa; 15: Gr 1 flash; 15.03: Radiouno per tutti; Oblò; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz '83; 18: Incontro con; 18.30: Che vena quel Verdi Giuseppe fu Carlo (14); 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Intervallo musicale; 19.30: Audiobox; Specus spazio multicolore; 20: Su il sipario: il teatro dell'Est europeo fra i due secoli; 1850-1915 di G. Di Stefano (8), regia di E. Convalli; 20.46: Il leggio; 21.03: La giostra di Vittorio Roidi; 21.25: Cantanti d'oggi; 21.35: Musica e fiabe (3); 22.05: Stanotte la tua voce; 22.25: Autoradio flash per i camionisti; 22.50: Oggi in Parlamento; 23.05-23.28: In diretta da Radiouno - La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti...; 15.30-16.30-17.30: Gr 1 in breve, Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr 1 sera; 19.15: Stereosera; 19.45: Superstereouno; 4 jolly per l'estate; 20.30-21.30: Gr 1 in breve, Onda verde notizie; 22.15: Stereodomani; 22.58: Onda verde; 23: Gr 1 ultima edizione; 23.05-23.59: Piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: I giorni con A. Tidisco; 7: Bollettino del mare; 7.20: Al primo chiarore del giorno; 8: Dse: La salute del bambino; 8.05: Radiodue presenta quotidiana dei programmi; 8.18: Ancora fantastico quattro, abbinato alla Lotteria Italia, di Nardella; 8.45: Soap all'italiana (22): «Cala normanna»; 9.10: Tanto è un gioco di Clericetti, Roderi, Donina e Starace, regia di R. Zanetto; 10: Speciale Gr 2 sport; 10.30: Radiodue 3131; 12.10-14: Programmi regionali - Gr regionali e Onda verde regione; 12.45: Discogame con M. Gammino, quotidiano giovane di musica; 15: Radiotabloid; 16.32: Due di pomeriggio, regia di Franca Guerini, 18.32: Ore della musica, con Laura Padellaro; 19.50: Viene la sera, incontro con il melodramma; 21: Radiodue sera jazz; 21.30-23.29: Radiodue 3131; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità; 16, 17, 18, 19: Gr 2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della Hit parade; 19.30: Radiosera; 19.50: Fm musica; 20: Stereodue classic; 20.30-23.59: Fm musica; 21: Gr 2 appuntamento flash; 21.30: Disco-novità, il d.j. ha scelto per voi; 22.30: Gr 2 ultime notizie.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 6.55: Concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino; 10: Ora D, 11: Concerto del mattino; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: Dalla natura alla cultura; 17.30-19: Spazio Tre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Appuntamento con la scienza; 21.40: Musiche del '600 e '700; 22.25: «I marrani» (1); 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte - Notturno italiano.

Stereonotte

Trasmissioni in Fm stereo sulle tre reti unificate e sui canali 5 e 6 della Fd. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte, con Licastro, Lipari, Castello, De Pascale; 24: Il giornale della mezzanotte - Al termine: Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: Qui musica; 14.15: Nazioni vicine; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Alta frequenza.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Nell'intervallo (7.40): La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Dai taccuini di mio padre; 8.45: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Gli anniversari di Verdi e Wagner. Richard Wagner: «Lohengrin» (atto secondo); 11.45: Contenitore meridiano - L'annotazione; 12: La pulce nell'orecchio - Pot pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Pomeriggio radio - Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Di tutto un po'; 15: I giovani per i giovani; 16: Da Muggia a Duino; 16.30: Proposte e riproposte; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: L'amore nelle opere celebri: Lucano-Jože Rode: «Dialoghi divini»; 19: Segnale orario - Gr e I programmi di domani.

Teleantenna

19.00: «Medicina in casa»; 20.15: Tele Antenna notizie; 21.00: Calcio spettacolo brasiliano: Palmeiras-Santos; 22.00: Film: «I criminali della galassia», con Franco Nero e Lisa Gastoni; 23.30: Tele Antenna notizie.

Oggi sul piccolo schermo

È una sporca faccenda

John Wayne

«È una sporca faccenda tenente Parker!» (Rete 2 - ore 20.30). Film di John Struges (1974), con John Wayne, nei panni di un poliziotto, ma per poco. Le indagini preferisce farle da solo. Arriva così a scoprire che la droga proveniente da una partita sequestrata dalla polizia è stata rimessa in circolo da colleghi corrotti. Nel cast: Eddie Albert, Diana Muldaur, Clu Gulager.

* * *

«Appuntamento al cinema» (Rete 2 - ore 22.25). I film che si vedranno sul grande schermo a cura dell'Anicagis.

* * *

«Tg 2 - Dossier» (Rete 2 - ore 22.30). Il documento della settimana, a cura di Ennio Mastrostefano, che, come sempre, affronta argomenti e problemi non soltanto con taglio giornalistico ma di approfondimento. Obiettivo: scoprire cosa c'è dietro il fatto.

* * *

«3 - sette» (Rete 3 - ore 20.30). Settimanale a cura di Sergio De Luca e Cesare Viazzi: attualità politica, cronaca, cultura, spettacolo. Regia di Anna Cristina Giustiniani.

* * *

«Ho ancora una valigia a Berlino» (Rete 3 - ore 21.30). Seconda parte del programma sulle canzoni dell'epoca di Weimar, interpretate da Milva, illustrate da Enrico Filippini con la collaborazione musicale di Luis Bacalov. Come si è detto, in occasione della prima puntata, il programma è stato presentato al «Premio Italia», svoltosi a Capri nel settembre scorso.

* * *

«Venezia a De Pisis» (Rete 3 - ore 23.05). Un omaggio, appunto della città lagunare al grande pittore ferrarese. Conduce Lauro Bergamo. Regia di Mario Maggiore.

«Guerra e pace» (Rete 1 - ore 20.30). 8.a puntata dello sceneggiato della Bbc, diretto da John Davies, tratto dal romanzo di Tolstoi. Per sferrare il contrattacco contro i francesi, il generale russo Kutuzov attende l'inverno. Sboccia intanto l'idillio tra Nikolai Rostov e Maria Bolkonski.

* * *

«Questo secolo - 1943 e dintorni» (Rete 1 - ore 22.10). Di Enzo Biagi. Regia di Luciano Arancio. 7.a puntata: I giorni dell'odio.

* * *

«Mister fantasy» (Rete 1 - ore 23). Nel programma di Paolo Giaccio, stasera la «Musica da vedere» è di Neil Joung, dei Police, dei Madness, Pink Floyd, Cabaret Voltaire, Bi 52, Thompson Twins, America.

* * *

«Un uomo oggi» (Retequattro - ore 10.30). Regia di Stuart Rosenberg (1970) con Paul Newman, Joanne Woodward, Anthony Perkins, Bruce Cabot, Moses Gunn.

* * *

«A Venezia un dicembre rosso shocking» (Retequattro - ore 20.30). Regia di Nicholas Roeg, con Julie Christie, Donald Sutherland, Massimo Serato, Leopoldo Trieste, Clelia Marania.

* * *

«La patata bollente» (Canale 5 - ore 21.25). Con: Renato Pozzetto, Edwige Fenech. Regia di Steno.

* * *

«La ragazza di Las Vegas» (Italia 1 - ore 10.15). Con Rosalin Russel, Fernando Lamas. Regia di Robert Pirosh (1955).

* * *

«Bionda fragola» (Italia 1 - ore 22). Con Mino Bellei, Umberto Orsini, Gianni Felici, Renato Scarpa. Regia di Mino Bellei (1980).

DAL 29 NOVEMBRE FESTIVAL A TORINO

Anche il cinema serve per «saperne di sport»

TORINO — Per il terzo anno consecutivo Torino ospiterà il «Festival internazionale del cinema sportivo», giunto alla trentanovesima edizione (e secondo, per anzianità, solo alla Mostra cinematografica di Venezia).

La manifestazione — organizzata dal comitato Coni/Agis (Associazione generale italiana dello spettacolo) si svolgerà dal 29 novembre al 3 dicembre prossimi.

Durante la conferenza stampa di presentazione — cui hanno partecipato fra gli altri il vicepresidente del Coni Primo Nebiolo e il presidente dell'Agis Franco Bruno — l'assessore comunale allo sport, Fiorenzo Alfieri, ha fornito alcuni dati sul Festival, divenuto una delle più importanti iniziative del programma promosso dalla città di Torino sotto il nome «Sapere di sport».

Alla manifestazione hanno aderito una ventina di paesi che hanno inviato un'ottantina di film.

Piero Perona, direttore artistico, ha poi ricordato che il Festival si articola in tre sezioni: il «concorso» per lungometraggi a soggetto, documentari e film prodotti per tv; una retrospettiva sulle più belle opere sul pugilato; una serie di «manifestazioni spettacolari fuori concorso».

«Per quest'ultima sezione — ha aggiunto Perona — abbiamo già in programma la proiezione del film ufficiale su "Azzurra", alcune anteprime della stagione '83-'84, come le opere di Claude Lelouch, "Edith e Marcel", e di Robert Towne, "Personal Best", con Marcel Hemingway, e l'esibizione del teatro danza americano di origine sportiva».

REBUS (Frase: 2, 6, 5, 5)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

TT LD U L ubi

Soluzione del rebus pubblicato ieri
Pa pale; O neo; TT avo = papa Leone Ottavo.

Andy Capp

Mafalda

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983/84. Oggi alle ore 20 terza rappresentazione de «I due Foscari» di G. Verdi (turni F/A). Direttore Daniel Oren, regia di Filippo Crivelli. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel 631948).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983/84. Venerdì alle ore 20 quarta rappresentazione de «I due Foscari» di G. Verdi (turni E/B). Direttore Daniel Oren, regia di Filippo Crivelli.
TEATRO STABILE. Stagione 1983/84 abbonamenti in corso presso aziende, scuole, associazioni e la Biglietteria centrale. Ultimo giorno per rinnovare gli abbonamenti a turno fisso.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Giovedì inaugurazione della stagione con International Video Art. Programmi e iscrizioni in Galleria Protti.

ARISTON. 4.o Festival dei Festival. Ore 16.30, 17.55, 19.20, 20.45, 22.15 «Zelig», il film di Woody Allen più acclamato da critica e pubblico alla Mostra di Venezia, con Woody Allen e Mia Farrow. Per tutti
EDEN. Oggi chiuso. Domani «2019 dopo la caduta di New York». In technicolor.
FENICE. Ore 17, 18.40, 20.20, 22.15. La musica era tutto per lei: il suo fuoco, la sua vita, la sua passione. «Flashdance» con Jennifer Beals, Michael Nuori, Belin Bauer.

GRATTACIELO. 17, ult. 22.15. David Bowie, Susan Sarandom e Catherine Deneuve in «Miriam si sveglia a mezzanotte», il film meraviglia che ha destato il più grande interesse in tutto il mondo. Vietato minori 14 anni.
MIGNON. 16, ult. 22.15: «Psycho II». Sono passati 22 anni e Norman Bates torna a casa. Un film terrificante con Anthony Perkins e Vera Miles. V.m 14 anni.
NAZIONALE 1. 15.30, ult. **22.15:** «Ibiza inferno e paradiso» giudicato dalla critica hard-core uno dei migliori films porno. Severamente V.m. 18 anni. Ultimo giorno
NAZIONALE 2. 15.30 ult. **22.15:** «Super training love». Superporno. Severamente v.m. 18 anni.
NAZIONALE 3. 15.30, 17.10, 18.50, 20.20, 22.10: «L'ospedale più pazzo del mondo». Il film più comico del secolo! Per tutti.

AURORA. 16.30. Luce rossa di qualità! Dalla francia senza pudore «Rimmel» con A. Seka. Supervietato e sconsigliato a coloro che non gradiscono il genere. Tecnicolor
CAPITOL. 17. Fantascienza di classe per gli amanti del genere: «Android» («Max 404») con K. Kinski e D. Hopper. Technicolor. Ultimo giorno. Prossimamente «L'avventuriera perversa» con F. Dunaway.
MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Ore **16, 18, 20, 22** precise. Nastro d'argento 1983 per la migliore protagonista femminile, Giuliana De Sio; Nastro d'argento 1983 per il miglior attore protagonista, F. Nuti; il film rivelazione dell'anno: «Io, Chiara e lo Scuro», una sofisticata commedia che ricorda il cinema degli anni d'oro, sempre divertente, sempre scattante e brillante senza cadute di tono né di gusto. Reg. M Ponzi. Raccomandato a tutti. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Hanky Panky fuga per due» con G. Wilder, G. Rodner, K. Quinlan e R. Widmark. Regia di Sidney Poitier. Se sei ricercato per un omicidio che non hai commesso, inseguito per dei segreti che non hai rubato e stai fuggendo da chi vuol ucciderti, l'errore peggiore che puoi fare è innamorarti.
ALCIONE - AIACE. (Ass. Amici Cinema d'essai), tel. 796162. 15.30, 17.40, 19.50, 22: Solo oggi il capolavoro di L. Cavani «Al di là del bene e del male» con D. Sanda, R Powell ed E. Josophson. In grande affresco di fine secolo la vita di Nietzsche, Lou Salome e Paul Ree nella loro unione ribatezzata «La santissima trinità». Colore. V.m. 18 anni.
LUMIERE. D'essai F.A.C. (tel. 820530). **Ore 17, 18.40, 20.20, 22:** «Chi sta bussando alla mia porta». Uno dei primi film del regista Martin Scorsese con Harvey Keitel e Tina Bethune.
RADIO. 15.30, 21.30: «Operazione sesso». Luce rossa! Rossa!! Rossa!!! Viet. min. anni 18.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «La provinciale a lezione di sesso».
PRINCIPE. 18: «I camionisti» con Giorgio Bracardi e Daniela Poggi.

RONCHI

RIO. Oggi chiuso.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Flashdance» con J. Deals e M Nouri.
VERDI. 18, 22: «Al Bar dello Sport» con L. Banfi, J. Calà. Colori
VITTORIA. 17.30, 22. «La zia erotica». V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. Riposo.

PALMANOVA

ITALIA. «Giochi d'amore proibiti».
GARIBALDI. «Ninfomane clinica porno». V m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «Attenti: due ninfomani». V m. 18 anni.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. «Gandhi».

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — Influenze abbastanza complicate e contrastanti oggi; la giornata sarà segnata da diversi alti e bassi, con la possibilità per alcuni di venir coinvolti, anche senza volerlo, in discussioni e problemi di altre persone. Non aggravate le cose con battute pungenti.

TORO — Prendete pure qualche distanza dagli obblighi fastidiosi che non offrono soluzioni immediate ma non esagerate, trascuratezze, disordine ed eccessi prima o poi si pagano. Situazione sentimentale od economica incandescente per alcuni della seconda decade.

GEMELLI — Scontri e discussioni nella vita sociale o familiare per incomprensioni o insoddisfazioni più o meno segrete, per questioni economiche. Per alcuni c'è la possibilità di un «infortunio» domestico o di un bel raffreddore: vogliamo esser un po' prudenti e previdenti?

CANCRO — Siete sicuri di dare la vostra fiducia a persone che la meritano? Alcuni di voi rischiano di subire una grossa delusione. C'è un po' di confusione, di instabilità emotiva, tenete d'occhio la salute, non sovraccaricatevi d'impegni, evitate ogni tipo di eccessi.

LEONE — Possibilità di discussioni in relazione a spese da fare o ad altri problemi finanziari concernenti la casa o qualche parente. Cercate di vedere le cose razionalmente, con senso della misura e senza eccessi, eviterete impuntature e decisioni drastiche (e antipatiche).

VERGINE — Poiché non amate gli imprevisti farete bene a prepararvi ad affrontare qualcuno. Non prendete impegni troppo fitti quindi e lasciate un po' di spazio agli avvenimenti inattesi che, se per alcuni saranno positivi per altri saranno indigesti (ma faranno uscire dalla noia).

BILANCIA — La vostra indecisione vi impedisce spesso di fare le scelte al momento opportuno ma oggi è probabile che alcuni trovino il coraggio di apportare un cambiamento radicale a una situazione diventata insostenibile. Momenti agitati per molti di voi: attenti.

SCORPIONE — Non fatevi coinvolgere e sommergere dai problemi degli altri e considerate ogni cosa nel suo aspetto reale. Nell'intimo c'è un senso di vuoto, il rammarico di non poter vivere secondo i desideri: siate saggi, riposate, svagatevi, presto ritroverete l'umore abituale.

SAGITTARIO — Una persona che stimate potrà deludervi o causarvi spiacevoli equivoci se non mettervi addirittura in un guaio. Fate meno confidenze per evitare consigli inopportuni, non perdete il controllo dei nervi ma fate piuttosto un po' di autocritica... non siete tutti perfetti.

CAPRICORNO — Abusando di una circostanza potreste causare dei danni tanto a voi stessi quanto a una persona che vi è vicina. Riesaminate la vostra situazione e cercate di individuare le lacune sulle quali dovete soffermarvi per poter ripartire e procedere con più tranquillità.

ACQUARIO — Dovrete agire con la massima riservatezza specialmente nell'ambiente di lavoro, dove è probabile un'atmosfera particolarmente tesa. Non dite nulla che possa favorire l'accendersi di una discussione, una punta d'insicurezza può complicare la comprensione reciproca.

PESCI — Per evitare traumi e fratture tanto nei rapporti con gli altri quanto alle ossa dovrete controllare i vostri impulsi e fare attenzione a sforzi e strapazzi inutili. Siate un po' prudenti con aggeggi che incendiano o scoppiano, attenti al freddo... e alle spese.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

ORIZZONTALI: 1 Il cantante Stewart - 4 Sciagura rovinosa - 10 Leggero soffio - 12 Classi sociali - 13 Pietro prima di Paolo - 14 Lavoro in centro - 15 Si dipartono dal tronco - 17 Ha le feste segnate in rosso - 20 È retta da un rettore - 22 Sigla di Salerno - 23 Fu ucciso da Achille - 24 Fondo di baratro - 25 Incantesimo - 26 Sigla di Bologna - 27 Tagliati dal falegname - 28 Introduce un'ipotesi - 30 Rifugio per la sentinella - 31 Iniziali di Bolchi - 32 Carlo patriota - 34 Spetta al baronetto - 35 Iniziali di Porta - 36 Sono rigide nell'aereo - 37 Quartiere cittadino - 39 Spiazzo colonico - 40 Più che bene.

VERTICALI: 1 L'impulso che spinge al delitto - 2 Prodotti lubrificanti - 3 Si scriveva X - 4 La prima nota musicale - 5 Afflitte, meste - 6 Iniziali di Einstein - 7 Un'arte militare - 8 Copricapo papale - 9 Antipatico, sgradevole - 11 La effettua il transatlantico - 14 Colgono a grandi altezze - 16 La terza nota musicale - 18 Lo è una traduzione fedele - 19 Quello d'orchestra sale sul podio - 21 Sta sulla bocca di tutti - 24 Musicò «La gazza ladra» - 26 Si apre per parlare - 29 È un israelita - 30 Iniziali di Tartini - 33 Volano a sciami - 34 La quinta nota musicale - 38 Principio d'igiene.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 danno; 5 cima; 9 odio; 10 soda; 11 ga; 12 mediocre; 14 Aar; 15 ali; 16 novembre; 18 ne; 19 topo; 20 Aida; 21 mora; 22 asta; 23 fate; 24 peso; 26 armi; 27 faro; 28 SA; 29 complice; 31 SOS; 32 Ida; 33 incontro; 35 ni; 36 otto; 37 dadi; 38 spia; 39 Mario.

VERTICALI: 1 domani; 2 Adele; 3 nidi; 4 noi; 5 corvo, 6 idee; 7 ma; 8 marea; 10 scopa; 11 Garda; 13 onore; 14 abito; 17 masso; 19 Totip; 21 mamma; 22 aereo; 23 frodi; 24 pacco; 25 rasoio; 26 acini; 27 finta; 28 Sordi; 30 liti; 31 star; 34 NdA; 36 op

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

3 Impiego e lavoro Richieste

17ENNE apprendista commessa primo impiego offresi tel. 821464. 15612

SIGNORINA 20enne esperienza offresi salone parrucchiere donna o uomini tel. 417543 16170 3

4 Impiego e lavoro Offerte

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Casella Postale 17183-20131 Milano. 900770 4

CERCASI ragazza disinvolta cultura medio-superiore per lavoro assunzione pubblicità e public-relations anche parttime telefonare dalle 10-12 al 947561. 16165 4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti telefonare 757376. 15977 6

SGOMBERO gratuitamente se conveniente appartamenti cantine sopralluoghi in giornata tel. 726200-422298. 15768 6

TRASLOCHI, imballaggi, trasporti ogni genere, preventivi gratuiti, tel. 946107 947075. 16164 6

8 Istruzione

CORSI di taglio-cucito Sitam. Iscrizioni presso lega nazionale via Reti 4 ore 9-11 oppure tel. 827648 ore pasti. 15717/8

L'ISTITUTO Genas inizia a Trieste corso completo di programmazione Basic, Cobol, operatore analista, pratica su computers. Rivolgersi tutti i giorni ore 15-19 via Sturzo 2 (Madonna del Mare) Ts, tel. 040/729264. 14811 8

9 Vendite d'occasione

PELLICCERIA Cervo vastissimo assortimento di pellicce, giacche, impermeabili rovesciabili, montoni; guarnizioni Ultime creazioni qualità superiore, prezzi imbattibili. Viale XX Settembre, 16 III piano, ascensore. 14001/9

10 Acquisti d'occasione

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre quadri mobili orologi tappeti oggetti e soprammobili vari più intere giacenze ereditarie telefonare 760719. 15469/10

ABITI DELLA NONNA, pizzi, lenzuola, tende, tovaglie, biancheria, bigiotteria, compero. Telefonare 793972. Abitazione 941093. 16080/10

ACQUISTIAMO macchina eliografica riproduttrice disegni, tecnigrafo, mobili ufficio tel. 829946 pomeriggio. 15912/10

ANTICHI MODERNI, PARADOSSALI (1950) comperiamo soprammobili lampade, quadri, libri, curiosità, intere giacenze ereditarie, contanti, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972 Abitazione 941093. 16080/10

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTIAMO FINO 1950, mobili, soprammobili, giacenze ereditarie, pagando contanti eventualmente sgomberando telefonare 793972. Abitazione 941093. 16080/11

12 Commerciali

A.A.A.A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo, oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 15214/12

A.A. ACQUISTIAMO supervalutando gioielli antichi, rottami d'oro, argenti, rivolgersi «LA BOTTEGA ORAFA», via Reti 1 (quasi angolo piazza S. Giovanni) telefono 68085. 15584/12

L'ORO A TRIESTE
si compra e si vende
al suo giusto valore in
Corso Italia 28
PRIMO PIANO

ARGENTO oro monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 13926/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro via Roma 3 primo piano. 12851/12

OREFICERIA Lambda via S. Spiridione 6 acquista da privati oro, argento, monete, gioielli all'occorrenza a domicilio tel. 64355. 14267/12

13 Alimentari

DI.BE.MA. offerta valida sino al 29 ottobre acqua Fiuggi freschissima dalla fonte a 775 vino Magnum Barbera 1.950 Marino 2.250 Rosso Antico e Diesus 3.950 Oliva extra vergina Oliveta 3.950 Prosecchini e Brut Canella 500 presso le bottiglierie di via Pagliaricci 2 — via Canova 9 via Commerciale 27 oppure a casa vostra telefonando ai n. 569602-793661-418762. 15369/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto tel. 821378. 15911/14

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto tel. 566355. 16153/14

A. FIAT 127 nuovissima unipropietario, vendesi viale Ippodromo Duplica. 7/14

A. TALBOT Sunbeam 1000 perfetta vendesi, viale Ippodromo Duplica. 7/14

A. TALBOT Horizon GLS come nuova vendesi, viale Ippodromo Duplica. 7/14

A. PEUGEOT 104 perfettissima, vendesi viale Ippodromo Duplica. 7/14

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 22 tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 40 mesi senza cambiali permutiamo usato per usato ALFA ROMEO Alfetta 2000 L aria condizionata, Alfetta 1800, Giulietta 1600, 1800, Alfasud TI, Alfasud 1200, Duetto 1600, FIAT 131 1300, 127 Diesel '81, Fiorino '81, 127 giardinetta Coriasco '76, 124 inizione 2000 versione America spider '82, AUTOBIANCHI A112 Elite '81, OPEL Rekord 2300 Diesel '80, TRIUMPH Spitfire spider 1500 '78, JAGUAR X J 4.2. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI! 15596 14

AUTOROTOR automercato viale Sanzio 11 tel. 577022-62160 concessionario Saab, offre occasioni garantite: Fiat 126-127 special, 900 L, C, Diesel, Ritmo 60, 85 Super, 128 c, 132 GLS, Fiorino promiscuo, A112 E, Alfasud 5m '80, Alfetta 2.0, BMW 320, 520, Peugeot 104 ZS, Opel Ascona 1.6, 2.0 diesel, Porsche 924 '82, Beta coupé 1.3 nuovo sconto 2.600.000. Dilazioni e permute. 16012/14

AUTOSALONE Fiat via Fabio Severo 65 tel. 54089 vende autovetture nuove e usate pagamento 42 mesi senza cambiali, anticipi, ipoteche occasioni garantite 1 anno. Fiat Panda 45 '82, Fiat 127 3p 900 '81, Fiat 127 C 900 '80, Fiat 127 3p Special '77, 128 CL '77, Ritmo 60 5p '80, Ritmo 65 CL 5v 5 porte '80, '81, 131 1.3 '76, Autobianchi A112 Elegant '76, '79, Mercedes 240 diesel '76, Alfetta 1.8 '76, Volvo 244 DL gas '77, Golf '77, '79 e altre ancora. 15455 14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA Fiat Ritmo 85S, 60 CL, X1/9, 131, 128 3p, 127, 126. Renault 5 TL, 18 GTL, Kadett 1300 S coupé, Scirocco, Taunus 1300, 1600, Visa 650, Peugeot 104 ZS, Mini 90 SL, Alfasud Sprint, BMW 320, Fuego GTX, Scout international. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2 telefono 750749.

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan de Carli, Flavia 47 827782: Tagora Turbo diesel '81, Solara GL '80, Horizon 1.1 '83, Bagheera X '78, Sunbeam 1.6 TI '80, Peugeot 505 STI '83, 305 diesel '82, '81, Ford Escort 1.1 '81, Fiesta 950, Alfasud 5m '80, Alfetta gas, CX 2.0 gas, Fiat 131 Panorama 1.3 '80, 127 3p '80, 132 GLS, R 14 TS, R 18 GTL, Golf 1.1, A112 70 Hp '75. 15978/14

DIPENDENTE Fiat vende Panda 30 super quadrimestrale accessoriata telefonare ore pasti 829512. 13190/14

F. AUTOFRANCO occasioni garantite fino 1 anno permute usato per usato. Dilazioni fino 40 mesi senza anticipo Fiat 127 5 Speed '82, 127 L '80, 500 L '68, '69, Panda 45 '80, Fiat 128 CL '78, '73, Coupe 1.1 '74, A112 Elegant '74, Abarth 70 Hp '79, Opel Ascona 2.0 diesel '78, Manta 1.2 '77, Maggiolino 1.2 '70, Lancia Beta 2.0 '76, Coupé 2.0 '78, Lancia Appia III serie, Ford Taunus 1.6 '80. Alfa Romeo Alfetta '73, '74 Alfetta 2.0 '79 condizionatore. Sabato aperto. Viale D'Annunzio 40 tel. 774773. 15455/14

FIAT 127 Sport 1981 grigio metallizzato, condizioni eccellenti Citroen Plahuta, tel. 813242. 18/14

SAMBA 950 GL metallizzata 1982 come nuova Citroen Plahuta tel. 813242. 18/14

VESPA 200 fine '82 3.000 km eccezionale Citroen Plahuta tel. 813242. 18/14

VETTURE Renault con garanzia 6 mesi R 4 base '78, R 5 TL '75, R 5 TL 5p '80, R 5 GTL 3p '81, R 5 GTL 5p '82, R 14 TL '78, R 15 GTL '76, R 18 GTL '81, R 20 GTL 1.6 '78, R 9 GTC '83, R 9 TSE '83. Permute e pagamento rateato sino a 40 mesi Renault Dagri Rotonda del Boschetto 3/1 tel. 55511. 9/14

15 Roulotte nautica, sport

BARCHE usate al Piccolo Pavois, 1-7 novembre, Meta Mare 0421-81957. 050277/15

ELNAGH Briscola GL 1980 condizioni perfette Citroen Plahuta. Tel. 813242. 18/15

VENDESI motorsailer Ferretti Altura 42 superaccessoriato. Tel. ore pasti al 0481-46813.

16 Stanze e pensioni Richieste

UNIVERSITARIO cerca camera mobiliata indipendente con tutti i servizi preferibilmente vicino Università. Tel. 0427-40130. 377/16

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

DA gennaio a dicembre 1984 residente estero cerca in Trieste appartamento 60-100 mq semivuoto. Pagamento anticipato. Tel. 69109. 11543/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

MONFALCONE centralissimo capannone 150 mq affittasi. Agenzia Italia tel. 0481-74404. 968/19

OPICINA affittasi 600.000 appartamento in villa signorile recente. Scrivere a publikompass cassetta n. 43C, 34100 Trieste. 19/19

ROIANO posti auto coperti affittasi, 75.000 mensili. 766676. 19/19

20 Capitali Aziende

A.G. NEGOZIETTO oreficeria orologi adatto anche artigiano cedesi. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 15955/20

A.G. RIVENDITA PANE pasticceria validissima zona cedesi. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758.

DROGHERIA centralissima forte passaggio vendesi direttamente. 61430, orario 15.30-18.30. 16163/20

NEGOZIETTO centrale (muri), circa 30 mq con due fori, ottima rendita, vendesi 15.000.000. Tel. 772922.

RIVENDITA pane con proprio forno cedesi attività compresi muri. Esperia Battisti 4, tel. 750777. 16016/20

TRATTORIA ristorante con giardino arredato elegante, forte lavoro dimostrabile. Cedesi Esperia Battisti 4, tel. 750777. 16016/20

VENDESI salone parrucchiera zona periferia. Tel. ore pasti o serali. 228412. 050289/20

VESTA immobiliare vende licenza zona centrale con tabella IX con cessione affittanza. Tel. 730344, Gallina 4. 15938/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTASI appartamentino casa epoca I, II piano libero. Tel. 64412, ore 17-19. 16123/21

COMPRO contanti appartamento libero, soggiorno, 1-2 camere, cucina, bagno, escluse agenzie. 755059. 14/21

PRIVATAMENTE acquisto appartamento cucina, soggiorno, 2-3 stanze con ascensore luminoso, pago contanti. Tel. ore negozio 630120. 121/21

PRIVATO acquista da privato recente, luminoso, cucinino, soggiorno, camera, cameretta, servizi. Tel. ore pasti 745278. 15624/21

PRIVATO compera appartamento 3 stanze, cucina, bagno, pagamento contanti anche occupato. Tel. 946269. 15995/21

VILLA o casetta con giardino cerco urgentemente inintermediari, pagamento contanti. Tel. 732498. 2/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A.A. ALLOGGI pronta entrata zona Piccardi e alloggi in costruzione zona Rozzol vende impresa S.I.C.A. 55508 mattina. 15182 22

A.A.A DUINO villette accostate salone 3 stanze, doppi servizi, taverna, mansarda, garage, giardino, mutuo concesso vende impresa anche permutando. Tel. 630050. 15637/22

A.A.A.G. BAIAMONTI soggiorno, 3 stanze, cucina, bagno, vendesi 75.000.000. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 15955/22

A.A.A.G. LIBERO 2 stanze, cucina, doccia, vendesi ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 15955/22

A. RESIDENCE parco Miramare, strada costiera 17, impresa costruttrice vende appartamenti di varie grandezze integrati da mansarde o tavernette in avanzata fase di realizzazione, visite in cantiere dalle 11 alle 16, oppure per appuntamento telefonando 755450.

A.I. GRETTA LIBERO camera, cucina, bagno, poggiolo, posto, auto vendesi PRONTENTRATA 39.000.000 ALTRO occupato, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, garage 65.000.000, trattabile. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 16016/22

A.I. LOCCHI VISTA MARE 2 stanze, saloncino, cucina, bagno, terrazzo, centralnafta, ascensore box auto, chiuso. Vendesi PRONTENTRATA ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 16016/22

ACIT 734866 avanzata costruzione palazzina panoramica puoi scegliere il tuo appartamento su misura taverna o giardino monolocale con mansarda accettansi permute. 16092/22

ACIT 734866 Sangiacomo vendesi, 2 stanze, soggiorno, cucinino, confort da 44.000.000

ACIT 734866 vendesi mansarde zone Crispi, Campomarzio, Giulia, Ghega. 16092/22

ACIT 734866 vendesi Pam 2 stanze, soggiorno, cucinino, poggiolo confort. 16092/22

AGENZIA Meridiana 733275 PICCARDI seminuovo, ultimo piano, vista mare, mq 95, rifiniture eccezionali. 16090/22

AGENZIA Meridiana 733275 BRAMANTE casa epoca, piano II, 4 stanze, cucina, servizi, autoriscaldamento 16090 22

AGENZIA Meridiana 733275 zona Stazione LOCALE commerciale mq 100 con soppaCO 3 fori, altro zona D'Annunzio mq 70 servizi interni ampie vetrine. 16090/22

ALPICASA Rossetti recente, cucina, camera, bagno, luminoso, buone condizioni. 733229. 25/22

ALPICASA D'Angeli recente, soggiorno, cucinotto, bicamere, cameretta, bagno, poggioli. 733229. 25/22

ALPICASA Commerciale, Revoltella avanzata costruzione prenotiamo appartamenti varie grandezze. Tel. 733229. 25/22

APPARTAMENTI soleggiatissimi, varie grandezze, completamente accessoriati. Monolocali, mansarde, possibilita permute. Impresa 61430, orario 15.30-18.30. 16163/22

APPARTAMENTO libero, completamente restaurato e arredato con due camere, cucina, gabinetto-doccia vendesi 39.000.000. Eventualmente 25.000.000 subito e saldo dilazionato. Tel. 795828. 1614/22

APPARTAMENTO Montanelli, cucina, 2 camere, cameretta, servizi, ascensore, V piano vendo 60.000 000 Tel. 631793

APPARTAMENTO seminuovo in palazzina signorile, zona periferia, soggiorno, due stanze, doppi servizi, vendesi. Tel. uff. 750281. 16145/22

BOX auto Scorcola via Virgilio vendesi. Tel. pomeriggio 422660. 16138/22

BOX postimacchina zona S. Giovanni prezzi favolosi con facilitazioni pagamento. Spaziocasa 64266. 6/22

CANARUTTO vende Barcola ville signorili con parco. Altre zona Università ultimata costruzione. Tutti confort, giardino. Tel. 69349. 14966/22

CANARUTTO vende Battisti primo piano appartamento mq 220 più altro adiacente mq 80. Adatti qualsiasi utilizzazione. Tel. 69349. 14966/22

CASA da ristrutturare Aurisina 300 mq più 4000 mq terreno. Tel. 631792 BONZANINI

CASA MIA XXX OTTOBRE 3 tel. 68858 vende Perugino moderno, luminoso, spazioso, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, cantina, 86 mq, altro stessa zona, seminuovo, ultimo piano, panoramico, 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, tutti confort. Orario 15.30-19.30. 16167/22

CASETTA indipendente 1000 mq, giardino 65.000.000, altra semindipendente 55.000.000. Tel. 0481-778802 Immobiliare Ronchi ore 10-12. 1/22

CATTINARA recente 120 mq box, giardino proprio. 767993 PRIMAVERA. 15950/22

D'ANNUNZIO adiacente perfettissimo, cucina, bicamere, bagno, 2 terrazzi 50.000.000. Spaziocasa, 64266 6/22

FORNI di Sopra villa indipendente mq 170 circa termoriscaldamento trasformabile due appartamenti indipendenti con scoperto vendesi miglior offerente, oltre minimo pagamento convenirsi. Telefonare 0432/471363 ore pasti. 386/22

Continua in 16.a pagina

CRONACHE DELLO SPORT

Zico comincia ad arrabbiarsi con la sua Udinese

IL BRASILIANO POLEMICO PER IL MANCATO SALTO DI QUALITÀ

Troppi scompensi in squadra? Deve occuparsene l'allenatore

UDINE — Situazione e classifica di cui ci si può accontentare, ma che non invitano all'esaltazione: l'Udinese non riesce cioé a decollare per quel tanto auspicato salto di qualità che l'arrivo di Zico avrebbe dovuto conferirle. Purché proprio la presenza del brasiliano non finisca per far scoppiare qualche polemica, dal momento che le cose che vede e avverte, lui le dice. E finirà che qualcuno arriccerà il naso: d'altra parte lui stesso, che tanti elogi aveva elargito all'Udinese prima maniera, quella cioé nella quale aveva giocato le sue prime partite estive, si sta rendendo conto che la squadra sta chiaramente attraversando una crisi involutiva.

Ferrari dice che «quel gol (alludendo al primo segnato dall'Inter) mi ha fatto molto arrabbiare», che «non riesco a spiegarmi il motivo per cui i giocatori tardino tanto a rimettersi in meta dopo il riposo»; in altre occasioni aveva affermato che «c'è qualche errore di troppo, senza dubbio da eliminare, ci sono ancora distrazioni, o perlomeno pause di concentrazione». Ed è evidente che se ne è accorto anche Zico, e probabilmente a lui la cosa non va né su né giù. Riguardo agli scompensi che si sono registrati nel secondo tempo domenica, ha detto che è il mister a doverci pensare.

Come se fosse facile anche per Enzo Ferrari, che probabilmente non sa neppure lui che pesci pigliare. A meno che non dipenda proprio da alcune sue decisioni l'involuzione di cui si diceva. La squadra cioé sembra mancare degli equilibri che dava l'impressione di aver già raggiunto e, come sempre succede in questi casi, la mancanza di risultati del tutto soddisfacenti e la carenza almeno saltuaria del gioco mettono in maggiore evidenza certi particolari.

Causio, c'è poco da dire, è «nato» sulla fascia ed è lì che si esalta e riesce tuttora a esprimersi appieno; Miano non riesce più a trovare spazio, e figuriamoci se può dare il massimo nel momento in cui eventualmente verrà chiamato in causa; Marchetti è probabilmente ancora in cerca del luogo di... residenza in campo: nessuno probabilmente si è più curato di Mauro, di cui non è proprio caratteristica specifica lo sveltimento del gioco, magari condotto «di prima»; De Agostini, che pur domenica è stato forse l'elemento più positivo, ha giocato in una posizione per lui inusitata. Gerolin è ritornato a un certo livello, comunque ancora distante dal suo standard, da quando viene fatto giocare nella «sua posizione». Non potrebbe essere stato questo continuo cambio di identità a creare difficoltà ai giocatori? Anche se questo non spiega il motivo per cui Edinho, decisamente superbo fino alla Coppa Italia, sia l'ombra di se stesso.

Giorgio Verbi

Virdis e Pradella in vendita

MILANO — Al calcio-mercato d'ottobre si sono presentati Mazza e Dal Cin per offrire in vendita Virdis e Pradella e a tal fine hanno già avuto alcuni incontri. Contemporaneamente si son dati da fare per acquistare il centravanti del Lecce, già del Napoli, Capone, sul quale vantano già un'opzione.

LA SELEZIONE DI LEGA RADUNATA A TRIESTE PER L'INCONTRO CON GLI SVIZZERI

La ribalta del «Grezar» per Valcareggi e le migliori promesse della serie cadetta

TRIESTE — La città di San Giusto riabbraccia l'azzurro. Non è la under 21 ufficiale, quella che ammirammo nella scorsa primavera al «Grezar» contro la Cecoslovacchia, trascinata al successo da Dossena e Giordano, ma è pur sempre una rappresentativa nazionale, anche se i suoi giocatori militano esclusivamente nella serie B.

La selezione cadetta è affidata ad un nocchiero illustre, un triestino dai panni sciacquati nell'Arno tanti anni orsono («dal 1940, quando passai dalla Triestina alla Fiorentina») e che risponde al nome di Ferruccio Valcareggi: lo «zio Uccio» che ha segnato un'epoca del calcio italiano quale commissario tecnico della nazionale maggiore, dalla corona europea del 1968, al titolo di vicecampioni del mondo del 1970, alla conquista di Wembley nel 1973, prima che Stoccarda '74 segnasse la fine di un'epoca.

Un abbraccio ai fratelli Valdo e Etto e all'amico Memo Trevisan, un «amarcord» sul suo debutto in prima squadra a Valmaura nel 1937 contro il Genoa e poi su quella fantastica vittoria sulla Juventus per 2-0, sempre in quella mitica stagione delle «alabarde volanti».

«Ci valse duemila lire come premio-partita...».

E poi i suoi ricordi di «citì» secondo solo a Pozzo e a... Bearzot. «Il ricordo più bello alla guida della Nazionale? Direi la vittoria a Wembley nel 1973, con quel gol di Fabio Cappello con lo schinco... Dopotutto il sogno messicano si era concluso con una delusione, anche se eravamo arrivati secondi al mondo, il che non capita molto spesso. Dagli anni trenta non era mai accaduto e per far meglio abbiamo aspettato il 1982... Vincere a Londra contro l'Inghilterra fu però davvero un grosso colpo, e una grande soddisfazione».

Ma veniamo alla realtà d'oggi. Da tre anni Valcareggi è il responsabile della selezione cadetta. Di che cosa si tratti ce lo spiega lui stesso: «È una rappresentativa che nata in via sperimentale nel 1980 ha saputo acquisire di stagione in stagione una sua fisionomia, diventando la vetrina ideale per le migliori promesse della serie B, che sino a qualche anno fa appunto, pur essendo una categoria di professionisti, non aveva una "sua" selezione. Un discorso nuovo che è stato voluto dalla Lega e che io ho ben volentieri accettato. Anche perché qui, trattandosi di gare sempre amichevoli, non c'è mai l'ansia del risultato ad ogni costo, e questa rappresentativa diventa una vera e propria passerella in cui i giocatori convocati possono mettere in mostra le loro qualità all'attenzione del grande mondo del calcio. Questa nuova vetrina ha già messo in evidenza talenti poi affermatisi in grandi clubs, ultimo quel Caricola che ha cominciato con noi, e poi è finito alla Juventus mentre la sua squadra, il Bari, per contro retrocedeva in serie C».



La rimpatriata di «zio Uccio» (Italfoto)

«Con la selezione "under 21" dei cadetti — continua Valcareggi — portiamo avanti un lavoro iniziato da altri con la nazionale juniores. Non tutti gli "juniores" hanno la fortuna di arrivare alla massima serie. Noi diamo loro una ribalta in più. E poi il nostro resta sempre un serbatoio per l'Under 21 ufficiale. Accumulare esperienza internazionale come noi abbiamo fatto ultimamente significa far maturare un giocatore».

— Domenica lei era ad Arezzo ed ha visto la squadra di Angelillo battere il Varese confermando il suo primato. Una sorpresa questa squadra toscana in cima alla serie B?

«Una sorpresa fino a un certo punto. È una squadra organica, bene amalgamata, già abituata al clima particolare della serie B e che ora si esalta con le qualità di Sella, una punta navigata. L'Arezzo sta giocando come si conviene alla serie B. Un complesso estremamente interessante mi è parso il Varese, comunque: ha un sacco di elementi in giovane età, come è del resto costume della società varesina. Con noi c'è Mattei, ad esempio, che è una mezz'ala di grosse promesse.

— Il Catanzaro che viene dalla A è ultimo in classifica, la Triestina che viene dalla C è penultima, il Perugia che cullava tante ambizioni ha gli stessi punti della Triestina...

«Non vuol dire niente. Si sono giocate appena sette partite, mentre il campionato dura 38 domeniche. C'è tutto il tempo per riparare. Prendiamo ad esempio la Triestina: dopotutto è a soli quattro punti dalla seconda in classifica. Due vittorie o due giornate grigie possono ribaltare qualsiasi situazione. La classifica della serie B è sempre "corta": promozioni e retrocessioni si sono sempre decise sul filo di pochi punti. E quest'anno la lotta sia per andare in A che per non cadere in C sarà ancora più dura, anche perché non ci sono Milan e Lazio a rompere equilibri sottili».

«L'importante per la Triestina, a questo punto, — soggiunge zio Uccio —, è di non lasciarsi andare e di continuare a giocare con una certa convinzione: i risultati verranno di sicuro. Quest'anno non l'ho ancora vista all'opera ma ritengo che abbia i numeri per fare un buon campionato. E da quanto ho letto in questi giorni dovrebbero arrivare anche dei rinforzi... Spero, intanto che la maglia azzurra mercoledì faccia bene a De Falco e Romano, i nostri due "fuori quota" convocati non solo per ragioni geopolitiche, ma anche perché sono due giocatori di indubbio valore. Come spero che la mia selezione sappia divertire davvero il pubblico in questa partita contro i "pari serie" svizzeri. Ci sono diversi elementi interessanti da scoprire per i tanti triestini appassionati di calcio che hanno appena ritrovato la serie B».

Ed eccoli De Falco e Romano, addirittura in anticipo al raduno fissato per le ore 19 al Savoia Excelsior Palace. Si guardano attorno un pò smarriti nell'ampia hall, ma trovano subito facce amiche. «Totò» nonostante il momentaccio trova la forza di sorridere «che questa maglia azzurra mi dia morale e mi faccia riassaporare la gioia del gol». Romano, a sua volta, già nazionale under 21 nella squadra di Vicini, afferma convinto che «anche se è una selezione di serie B, è pur sempre una selezione nazionale, una ribalta importante».

Cava dei Tirreni è già dimenticata. Domani la Svizzera e domenica il Lecce...

Alla spicciolata ecco gli altri azzurrini convocati. Oggi allenamento al Grezar alle 14.30, mentre gli svizzeri che saranno a Trieste stamane, assaggeranno il terreno di Valmaura alle ore 18. Ci sono tutti: i portieri Pappalardo e Pacchiarotti, i difensori Baroni, Bigliardi, De Simone, Lucarelli, Galvani e Progna (il libero del Campobasso di cui tutti parlano), i centrocampisti Catto, Fusi, Mattei oltre a Romano, gli attaccanti Bolis, Cipriani, Calonaci e Lorenzo oltre a De Falco. Diciassette perché Donadoni è infortunato: Valcareggi non teme la cabala.

Ezio Lipott

PERCHÉ LA TRIESTINA RIMANE PARALIZZATA A UN QUARTO D'ORA DALLA FINE?

L'alabarda si spunta, non sa reagire e la rete incassata diventa decisiva



Il saluto di Ferruccio Valcareggi a De Falco e Romano, che, reduci da Cava dei Tirreni, si sono aggregati ieri alla selezione «under 21» di serie B radunata a Trieste (Italfoto)

DAL NOSTRO INVIATO

SALERNO — *E' una mattina triste e grigia a svegliare Salerno da una notte di pioggia. La Triestina è già ripartita, e a Cava dei Tirreni, che da Salerno dista pochi chilometri, è rimasta soltanto la gioia tranquilla di un borgo che, come e più di David, ha imparato da tempo ad abbattere i suoi Golia.*

Racconta Andrea Mitri, in terra campana da qualche giorno per effetto del mercato autunnale: «Sono qui da una settimana e non ho ancora pagato un caffè; entro al bar, bevo qualcosa, faccio per metter mano al portafoglio e tutti a dirmi che da me non vogliono essere pagati...».

E' una dimensione profondamente diversa, quella di queste parti, diversa umanamente e quindi, nella fattispecie, diversa calcisticamente: la squadra di pallone in serie B è più dell'orgoglio, è la vita stessa della città. Su cinquantamila abitanti ci sono quattromila abbonati; Trieste, che pure vanta una tifoseria notevole, ne ha seimila su una cifra quasi cinque volte superiore.

Il calcio vissuto in Campania è la grande rivincita di un popolo che ha mutato in normale amministrazione la cupa disperazione elargitagli dagli eventi. Camorra, terremoti e altre piacevolezze hanno cementato uno spirito invidiabile: nell'intervallo tra i due tempi, quando l'altoparlante ha diffuso i risultati parziali della serie A, alle notizie dei vantaggi di Napoli e Avellino è esploso un urlo sugli spalti. Vien da pensare alle smorfie del Grezar quando lo speaker annuncia che l'Udinese sta vincendo...

Questo lungo preambolo è tutto per dare un'idea dello spirito diverso che ha animato domenica le due contendenti. Magari la Triestina tecnicamente valeva di più; di certo valeva di più tatticamente. Ma, quando è iniziata la ripresa e la Cavese ha messo in ballo quella rapidità d'esecuzione che solo l'entusiasmo può dare, è stata notte fonda; a quel punto la Triestina sarebbe dovuta essere molto più forte della Cavese per resistere. E, purtroppo, non lo è.

Inoltre per un quarto d'ora buono, quello iniziale, l'alabarda ha pure smarrito la calma che in altri frangenti non le aveva fatto difetto. L'interminabile teoria di palle che arrivavano in area lasciava presagire che un gol o un rigore, prima o poi, sarebbe arrivato; anche perché lo schema era sempre uguale, discesa sul fondo, cross, rinvio perfezionato magari in rilancio e puntuale intervento, nel cerchio di centrocampo, di Amodio, colpo di testa in appoggio sull'ala, e tutto cominciava daccapo.

E' durato per quindici minuti, nel corso dei quali la difesa alabardata ha tenuto bene, ma si è stancata. Logica la mossa successiva di Bruno, l'immissione di Moscon, attaccante fresco e folleggiante, così, quando la Cavese squadra (stanca anche lei) stava cominciando ad allentare la presa (allora l'ultimo quarto d'ora sarebbe stato tutto da vedere), è emerso quest'uomo a risolvere la gara.

Che dire ancora di questa alabarda alla sesta delusione in sette domeniche? Alla terza sconfitta in tre partite esterne? Quel che fa paura, in un ruolino di marcia in cui alcuni eventi hanno avuto un peso negativo esagerato condizionando il resto, è l'ineluttabilità, o almeno la sensazione di ineluttabilità data finora.

Quando Di Michele ha trasformato il rigore vincente, nessuno ha neanche lontanamente pensato che la Triestina avrebbe potuto pareggiare. Basta, la partita era finita; analoga sensazione, e questa i tifosi se la ricordano bene, si era registrata in casa contro la Samb.

Dopo il rigore di Colasanto che aveva pareggiato il vantaggio di Romano mancava sempre un quarto d'ora, come a Cava. E anche lì la Triestina non diede assolutamente l'impressione di poter passare, pur mettendoci tutta la determinazione del caso. Se una squadra, nel quarto d'ora decisivo, non riesce nemmeno a farti emozionare, vuol dire che qualcosa non va.

Predica bene, Buffoni, quando dice che questa B in trasferta è durissima e che un gol si può solo sperare non programmare. Dimentica, però, che finora al Grezar un punto, a parte la Pistoiese, non è stato negato a nessuno: e che il Perugia di gol ne ha fatti due, come un pallone l'ha mandato nel sacco la Samb.

Non è impossibile, dunque. Anche perché, e lo diciamo sapendo di rischiare un coro di risate, di squadre veramente superiori alla nostra non ne abbiamo viste. A parte forse il Monza, che — guarda caso — è quasi la peggio piazzata delle compagini finora affrontate dalla Triestina.

Paolo Condò

Giannella dimissionario dal consiglio alabardato

TRIESTE — Franco Giannella si è dimesso dal consiglio di amministrazione della Triestina. La decisione, maturata qualche settimana fa, è stata comunicata con lettera indirizzata al presidente De Riù nella giornata di ieri.

«Non me la sento più — ha detto — di continuare in quanto non sono d'accordo sull'impostazione data dal presidente alla struttura organizzativa societaria. Non è possibile, secondo il mio punto di vista, che un componente del consiglio di amministrazione apprenda dalla stampa la decisione di vendere un giocatore o di acquistarne un altro».

Giannella era entrato nel consiglio direttivo alabardato nel 1980 assieme all'ingresso nella società di via Machiavelli di Giorgio del Sabato.

BUFFONI RIBADISCE CONVINTO

«Si doveva uscire imbattuti da Cava»



Adriano Buffoni

TRIESTE — «Meritavamo ampiamente di uscire imbattuti da Cava dei Tirreni. Per la prima volta siamo riusciti ad esprimerci molto bene anche fuori casa. Una Triestina ordinatissima tatticamente, senza sbavature, coperta quanto è necessario in trasferta, ma pronta anche a portare la minaccia nell'area avversaria. Meritavamo ampiamente il pareggio, altro che balle, per cui, a parte qualche ingenuità ancora di troppo, sono soddisfatto del comportamento della squadra».

Così Adriano Buffoni il giorno dopo. La Triestina non ce l'ha fatta, nonostante la partita fosse stata studiata a tavolino in ogni minimo particolare, nonostante siano state azzeccate tutte le contromisure per arginare il gioco dei campani. Il mal di trasferta, un male oscuro e quindi più difficile ancora da debellare, non è stato debellato. Nonostante la buona prova della squadra — come ha sottolineato Buffoni in trasferta la Triestina è ancora a bocca asciutta in fatto di punti e la situazione, di riflesso, non è certo delle migliori.

«In effetti una crisi c'è, ma solo di risultati, non di gioco. Nel primo tempo, grazie all'ottimo lavoro di contenimento operato da tutti i centrocampisti e la positiva prova dei difensori, la Cavese non ha potuto muoversi. Ha mantenuto a lungo il possesso della palla, d'accordo, ma di pericoli per Nieri, nessuno. Solo dopo il gol, provocato da una ingenuità di Costantini, abbiamo perso un po' la testa per la voglia di rimontare, di annullare lo svantaggio e conquistare quel punto che sino all'episodio del rigore avevamo ampiamente meritato di ottenere».

— Come si sente un allenatore la cui squadra non riesce a decollare e si trova in penultima posizione con soli cinque punti all'attivo nonostante un calendario iniziale abbastanza favorevole?

«Io sono tranquillissimo in quanto ho la coscienza a posto. Abbiamo svolto un ottimo lavoro, e credo nella squadra. Delle difficoltà, è evidente, ci sono, tuttavia quello che soprattutto ci manca è il supporto dei risultati».

— Un momentaccio. Ma come uscire in fretta da questa situazione?

«C'è un solo rimedio: quello di lottare con la massima determinazione possibile. Ci manca un po' di morale e quando non c'è non si lavora certo in tranquillità. In tutti i ragazzi c'è comunque una gran volontà di uscire in tutta fretta da questa situazione».

— Con il mercato autunnale sarà un'altra Triestina?

«E' un discorso che non mi va di affrontare. Attendiamo giovedì e poi ne riparleremo».

— Un punticino in più avrebbe consentito di affrontare domenica il Lecce con maggior tranquillità?

«Ho creduto a lungo di averlo già in tasca, anche perché la Cavese, prima dell'episodio del rigore, dava l'impressione di aver esaurito la sua spinta. Ci è mancato solo il risultato, lo ripeto, anche perché un pareggio non lo avremmo sicuramente demeritato e se fosse arrivato certi discorsi oggi non sarebbero necessari».

— Ora è in arrivo il Lecce. Quale Triestina lo affronterà?

«Sino a giovedì nessuno può dirlo. Di sicuro non ci sarà ancora Vailati, il quale potrebbe fare rientro a Cagliari. Ecco una pedina importante che ci è stata tolta dalla scacchiera. Con lui in campo, ne sono convinto, due o tre punti in più sarebbero arrivati di sicuro».

Claudio Nordio

Cifre e curiosità sui campi della B

Antonio Valentin Angelillo è stato di parola. Nei giorni scorsi, prima della partita con il Varese, aveva dichiarato che «la sua squadra preferisce lanciare subito la «"volata"». Così è stato e l'Arezzo è già in fuga. Due anni fa, quando la compagine toscana raggiunse la serie B, l'undici toscano era rimasto solo in vetta per la prima volta alla quinta giornata senza farsi più raggiungere. Sarà così anche quest'anno? E' presto per dirlo. Certo che questo Arezzo sta facendo veramente sul serio.

* * *

Gli amaranto ora hanno due lunghezze di vantaggio su un terzetto comprendente Campobasso, Cremonese e Como. I molisani, costretti al pareggio in casa del Lecce (un gol di Tacchi è stato annullato), si sono liberati della compagnia del Varese battuto ad Arezzo ma sono stati raggiunti da Cremonese e Como, entrambe vittoriose.

* * *

L'attesa sfida al vertice ha dato dunque ragione alla capolista. Un gol di Sella dopo 11', ha suggellato la vittoria dell'Arezzo sul Varese, costretto ad interrompere la serie utile che durava da cinque domeniche.

* * *

Alla Cremonese il derby lombardo con l'Atalanta. La partita si è risolta nella ripresa (reti di Paolinelli e di Vialli) e ha premiato la squadra più completa. I bergamaschi, infatti, hanno deluso parecchio. Successo di misura, ma non per questo meno meritato, del Como sulla Pistoiese e poco importa se è scaturito da un gol di un terzino.

* * *

La paura di perdere, solitamente, fa 0-0. Così è stato fra Sambenedettese e Cesena. La squadra di Marchioro, con un po' di maggior coraggio, avrebbe anche potuto realizzare bottino pieno, invece ha corso il rischio di ritrovarsi a mani vuote per un gran tiro di Ferrante, a pochi minuti dalla conclusione, finito sul palo.

* * *

Avanza a suon di gol il Palermo. La squadra di Giagnoni, seppellendo sotto una valanga di cinque reti il malcapitato Pescara (sono già 14 i palloni finiti alle spalle di Bartolini), si è portata in terza posizione. Cinque gol, di questi tempi in cui gli attacchi segnano con il contagocce, fanno sempre scalpore. Una cinquina che diventa norma quando il Palermo affronta il Pescara. Lo stesso risultato i rosanero lo avevano ottenuto lo scorso anno sul campo dell'undici abruzzese. Basterà questa sonante vittoria a far recedere il presidente dal proposito di lasciare la guida della società?

* * *

Il Catanzaro non riesce a decollare. Domenica la squadra di Corso, in piena crisi non solo di risultati, ma anche di gioco, ha permesso al Monza di conquistare il suo primo punto fuori casa (a digiuno, sui campi avversari, sono ancora Triestina, Pescara, Cagliari e Catanzaro). Fra i lombardi in evidenza l'ex portiere alabardato Torresin.

* * *

Andrea Mitri ha visto per la seconda volta perdere la sua ex squadra. Era capitato nella seconda giornata quando sedeva sulla panchina del Monza ed è accaduto a Cava dei Tirreni dove Mitri è approdato nei giorni scorsi assieme all'ex goriziano e udinese Urban.

* * *

Con due gol sul groppone dopo appena un quarto d'ora di gioco, il Padova non si è lasciato andare e con una ripresa garibaldina è riuscito a replicare all'uno-due di Cinello pareggiando il conto con l'Empoli.

* * *

Ancora un turno, il quarto dall'inizio, in cui non si sono registrate vittorie esterne. E' stata la settima giornata, la domenica degli 0-0? Ben quattro sono usciti sulla ruota del campionato dopo che in tre domeniche il risultato in bianco non era mai uscito.

* * *

Con le 14 reti messe a segno, è stato eguagliato il record negativo fatto registrare nella prima giornata. Particolare curioso: delle 14 reti, ben 9 sono state messe a segno su due soli campi. Due anche le doppiette, Cinello dell'Empoli e Volpecina del Palermo. Cinello, alla sua seconda doppietta, è balzato al comando della speciale graduatoria dei cannonieri staccando l'alabardato De Giorgis di due lunghezze.

C. N.

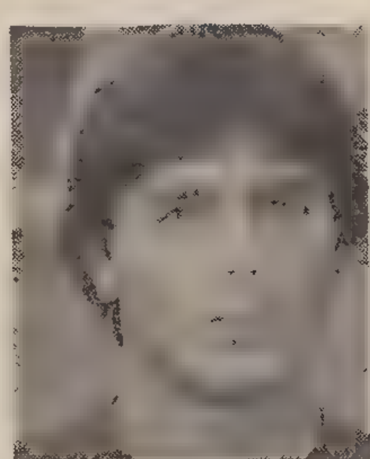
SOLTANTO «SI DICE» SUI PROGRAMMI DEL CALCIO-MERCATO

Si parla di Gentile e Zinetti forse in arrivo alla Triestina

TRIESTE — Ancora voci, e quante anche, su possibili acquisti e cessioni della Triestina. Da ieri i responsabili della società alabardata sono a Milano. Propositi e intendimenti rimangono un mistero per tutti poiché da via Machiavelli non è trapelato e non trapelerà sicuramente nulla sino a quando ogni singola operazione non sarà perfezionata in tutti i dettagli. E' questa, infatti, la volontà di chi è preposto alle operazioni di mercato.

Ascagni, ceduto al Parma, non sarà sicuramente il solo partente. L'arrivo di Onofri, che il Genoa ha ribadito di aver già ceduto alla Triestina nei giorni scorsi, comporterà naturalmente la cessione di Mascheroni. Sarebbe un lusso impossibile tenere uno dei due liberi in panchina.

C'è Stimpfl che ha più volte espresso il desiderio di passare ad altra società. Se verrà accontentato saranno già tre gli alabardati che cambieranno aria. La lista si allungherà sicuramente con le probabili partenze di Feroleto e Ardizzon, due giocatori non ritenuti ancora maturi per la serie B. E il numero, se le trattative andranno a buon fine (per Ardizzon c'era una richiesta del Pescara), salirebbe a cinque.



Carmine Gentile

Fra i nomi che con maggior frequenza si sentono fare il giro nelle ultime ore c'è quello di Carmine Gentile, ventinovenne stopper (è alto 1.82) in forza al Genoa. Il direttore sportivo alabardato, che venerdì era nel capoluogo ligure, oltre a discutere di Onofri avrà sicuramente fatto delle avances per il marcatore, la cui necessità è di gran lunga più avvertita di quella per un libero. Gentile vanta una notevole esperienza in serie A avendo disputato complessivamente 115 partite nel massimo campionato: 38 con il Foggia, 24 con il Verona e 53 con il Genoa.

Altro giocatore che viene dato per possibile alabardato è il portiere Zinetti di venticinque anni in forza al Bologna che lo ha inserito nella lista dei partenti. Se arriverà Zinetti, il condizionale è d'obbligo, è chiaro che dovrà andarsene Nieri.

La Triestina, in altre parole, si appresta a completare la sua «rivoluzione d'ottobre». Non sarebbe da meravigliarsi, visti i colpi a sorpresa già effettuati, che qualcuno cominciasse già pensare di sostituire anche l'allenatore. Con i tempi che corrono, potrebbero essere in molti sul... giro d'aria.

Il Brasile tenta la Coppa America

SAN PAOLO — La nazionale brasiliana di calcio è partita oggi per Montevideo dove giovedì giocherà contro l'Uruguay la partita di andata della finale della Coppa America.

Si tratta di una manifestazione che i brasiliani non vincono dal 1949 e che non suscita grande interesse qui, ma che i dirigenti brasiliani vorrebbero ora vincere per cercare di cancellare la delusione della mancata vittoria ai mondiali di Spagna.

Quote Totocalcio

Ai 74 vincenti con punti 13 spettano L. 99.919.000; ai 2593 12 2.851.000.

Il montepremi è stato di L. 14.788.093.125. Nella zona sono stati realizzati un tredici e 147 dodici. Il tredici, centrato da un anonimo sistemista che ha ottenuto anche 4 dodici, è stato ottenuto a Grado al bar gelateria «Bomben» di Giovanna Gaddi.

QUALIFICAZIONE OLIMPICA

Romania-Italia domani a Brasov

ROMA — La nazionale olimpica di calcio è partita ieri per Brasov, via Bucarest, dove domani incontrerà la nazionale romena in una partita valida per la qualificazione al torneo olimpico in programma il prossimo anno a Los Angeles. Con il commissario tecnico Cesare Maldini sono partiti 18 giocatori: Bagni, F. Baresi, Battistini, Brischi, Contratto, Fanna, Galli, Iachini, Iorio, Marchetti, Massaro, Nela, Righetti, Sacchetti, Tancredi, Tassotti, Vierchowod e Monelli.

CRONACHE DELLO SPORT

Per Jones e LaGarde in ansia Trieste e Gorizia

SCARSO IN ATTACCO MA SOPRATTUTTO IN DIFESA È ATTESO AL PRONTO RISCATTO

L'ex pro della Bic continua a stentare anche quando la squadra è a pieni giri

TRIESTE — Avete presente quei piazzisti rompiscatole che sulla porta di casa vi propongono collane di libri in trecento volumi del tipo i grandi enigmi della storia? Bene, soggetto indubbio di una serie del genere, fra Rasputin, i Romanov e il generale Custer inseriamo di diritto Dwight Jones, americano numero uno della Bic, pedigree da superstar, campionato fino a oggi mediocre, tendente al negativo, se escludiamo la partita di Brescia.

Ieri a Chiarbola è successo poi l'incredibile: con l'ex-Lakers in panchina la Bic ha operato la rimonta, con lui nuovamente sul parquet la squadra è franata sotto i colpi dei pesi massimi bolognesi. Incerto all'attacco, scarso in difesa, Jones ancora una volta ha lasciato con l'amaro in bocca il pubblico di Chiarbola.

Certamente Rolle non faceva complimenti, Villalta neppure, poi a complicare le cose si sono messe di mezzo le uscite per falli, tuttavia sono delle scusanti un po' scarse. Da lui ci si attende, giustamente, molto di più, e soprattutto un'aria meno trascinata sul parquet, più frizzante e meno svogliata. Dwight Jones, concesso l'ambientamento al campionato che vuole il suo tempo, deve già sabato a Forlì mostrare se quanto prometteva era realtà o statistiche della serie come eravamo. Ma sentiamo su Jones Mario De Sisti

«Indubbiamente Dwight non ha fatto una buona partita — esordisce il coach ferrarese — ma io non lo condannerei per quanto di negativo ha fatto al tiro. Jones con il Granarolo non mi è piaciuto soprattutto per come si è mosso in difesa dove è risultato spesso in difficoltà. Nel finale poi voleva mandar fuori Rolle gravato di quattro falli, per questo ha forzato qualche conclusione, e l'impresa non gli è riuscita. Se devo essere sincero devo dire che sotto canestro mi è piaciuto più Lanza, in chiara ripresa. Ma mi fermo qui perché Lanza può e deve darci ancora di più».

Un giudizio su questa partita: cosa non ha funzionato? «Innanzitutto vorrei richiamare i tifosi su due azioni: una schiacciata di Jones con fallo di Rolle non rilevato e l'immediato fischio su Tonut per infrazione su Van Breda Kolff in contropiede, la quarta in totale di Alberto. Due punti per loro ed eravamo in parità. Inoltre sempre Rolle, con loro avanti di due, è letteralmente franato su Jones in rimbalzo difensivo, prendendosi comodamente il pallone senza che nessuno gli dicesse niente. E lo ha fatto sempre sotto canestro, sgomitando per segnare al secondo tentativo. Dico questo perché è giusto rilevarlo, pur nel rispetto del valore di un Granarolo indubbiamente forte».

«Venendo ai miei giocatori direi che dobbiamo ancora perfezionarci nel gioco delle nostre guardie. Tonnut, bravissimo nella ripresa, si sta adattando a questa nuova situazione, Palumbo deve invece agire più vicino al canestro, ma siamo in progresso e questo mi consola».

— Si ha l'impressione che la Bic tiri un po' troppo poco. McNealy ad esempio, bravissimo in difesa e nell'incunearsi da sotto in attacco, non risulta a referto da tempo nel tiro da fuori. Come mai?

«MacNealy era abituato a giocare all'università come pivot e presto dovrà ambientarsi a pieno in questo ruolo nuovo per lui, nonché acquistare fiducia nel suo tiro. Tonut il tiro ce l'ha e lo ha dimostrato domenica nel secondo tempo, Palumbo credo dovrebbe invece tirare solamente un po' più vicino a canestro e non da grande distanza dove le percentuali sono più ridotte».

Oggi intanto la Bic è partita per la Bulgaria alla volta di Pleven dove domani sera affronterà lo Spartak nell'andata degli ottavi di finale della Coppa Korac. Società mai retrocessa, priva di nazionali e al sesto posto del campionato bulgaro, lo Spartak arriva minaccioso sulla strada di una Pallacanestro Trieste alla ricerca, è proprio il caso di dirlo, del tempo perduto. Sabato giocherà a Forlì l'anticipo della quinta giornata. E per ora Trieste è sempre a zero, fortunatamente in una classifica con poche «lepri».

Fabio Cescutti

Giudice basket Multa a Trieste

Serie A 1 — Società: ammenda di lire 400.000 a Febal Napoli, di lire 400.000 a Jollycolombani Cantù, di lire 300.000 a Bic Trieste e di lire 300.000 a Berloni Torino per intemperanze del pubblico.

Giocatori: ammonizione a Benevelli (Scavolini) e James Brewer (Cantù) per proteste; ammonizione a Roberto Premier (Simac) e Giuseppe Bosa (Cantù) per comportamento non regolamentare in campo.

Serie A 2 — Società: ammenda di lire 500.000 a Bancapopolare Reggio Calabria, di lire 200.000 a Yoga Bologna e di lire 100.000 a Italcable Perugia per intemperanze del pubblico.

Anche Tonut negli Usa

ROMA — In occasione della tournée negli Usa che la nazionale A maschile di basket farà dal 7 al 20 novembre prossimi il settore squadre nazionali ha convocato i seguenti atleti: Bonamico (Granarolo), Brunamonti (Granarolo), Caglieris (Berloni), Costa (Simmenthal), Gilardi (Bancoroma), Magnifico (Scavolini), Marzorati (Jollycolombani), Meneghin (Simac), Premier (Simac), Riva (Jollycolombiani), Sacchetti (Berloni), Tonut (Bic), Vecchiato (Berloni) e Villalta (Granarolo).

Pure la San Benedetto con parecchi problemi

GORIZIA — *Anche nella sua seconda trasferta, la San Benedetto non è riuscita ad andare al di là di un comportamento onorevole.*

Costretta a giocare piuttosto lontano da canestro per evitare i tentacoli di Branson, in giornata strepitosa, e di Costa, la San Benedetto ha dovuto affidarsi per lo più, ancora una volta, al tiro da fuori. E poiché il tiro dalla distanza rende quel che rende, per la squadra di Primo che, oltre tutto, a parte Ardessi, non ha grandi tiratori, sono stati i soliti guai. Destinati purtroppo a ripetersi spesso, perché, anche se non sono parecchie le formazioni che possono permettersi il lusso, come il Simmenthal, di schierare tre lunghi contemporaneamente, sono moltissime invece le squadre che hanno una dotazione centimetrica complessiva superiore a quella goriziana. Una carenza questa che si paga, sia in attacco che in difesa, specie quando si tratta di dover recuperare situazioni di svantaggio.

Per di più, come era successo contro l'Honky, anche contro il Simmenthal, Mayfield ha patito oltre misura la difesa avversaria, chiusa a morsa si di lui.

Tenuta sempre sotto pressione dal Simmenthal, la San Benedetto ha avuto un crollo all'inizio della ripresa, quando, dopo aver incassato un parziale di 12-0, è andata sotto di venti punti, accusando quindi un distacco che ha vanificato ogni possibilità di rimonta.

Ricaricate in qualche modo le batterie, la squadra di Primo è riuscita ad evitare l'umiliazione del grosso passivo, contenendo lo scarto in una dozzina di punti. Per il tecnico capitolino, non è stata comunque una partita completamente negativa.

«Direi che abbiamo fatto, nonostante tutto, una buona gara, nel primo come nel secondo tempo. Purtroppo ci siamo trovati di fronte un avversario che è andato molto forte. Da parte nostra abbiamo avuto qualche giocatore, tipo Mayfield e tipo LaGarde del primo tempo e in difesa, che non ha reso secondo quello che speravamo. Peccato, perché se fossimo riusciti a tenere la gara maggiormente in equilibrio, nel finale avremmo potuto essere ancora in partita».

Giustamente, Primo non mette le dita nella piaga. La verità è che la squadra, nelle sue condizioni attuali, non è in grado di mettere a segno colpi d'ala, almeno in trasferta e deve limitarsi perciò al piccolo cabotaggio, in attesa di essere perfettamente a posto.

Fare punti però è essenziale e la San Benedetto dovrà pensare seriamente ad incamerare altri al più presto, a partire dal confronto interno di domenica prossima contro l'Indesit, che ha piazzato il colpaccio della settimana andando a vincere a Cantù.

Dopo quattro giornate, infatti, è già lotta dura. Perdere il passo contro formazioni che possono essere alla sua portata, può essere esiziale per una formazione come la San Benedetto, abituata da sempre a vivere alla giornata.

Per questo motivo i due punti in palio domenica prossima sono importantissimi e la San Benedetto non deve assolutamente perdere l'occasione di conquistarli, anche per capitalizzarli in vista delle successive difficili trasferte di Livorno e Roma.

Giancarlo Bulfoni

GIÀ AL LAVORO PER LA PROSSIMA EDIZIONE DI COPPA AMERICA

Cino Ricci all'Australia Cup prepara la strada di Azzurra

Venerdì sera al Rossetti gli altri membri dell'equipaggio, sponsor e Consorzio

ROMA — L'equipaggio italiano, guidato da Cino Ricci, skipper di «Azzurra» che parteciperà dal 4 al 6 novembry in Australia alla gara velica Australia Cup, è partito da Roma diretto a Sidney con il volo AZ 1760 dell'Alitalia. La regata, che si disputerà sullo stesso tracciato che sarà utilizzato per la prossima edizione dell'America's Cup, costituirà per l'equipaggio un importante banco di prova, come ha dichiarato Cino Ricci durante la conferenza stampa organizzata nella saletta Freccia Alata dell'Alitalia all'aeroporto di Fiumicino.

«Gli equipaggi che si fronteggeranno in questa regata saranno otto — ha detto Ricci — fra loro ci sono anche tre di quelli che abbiamo già incontrato durante le gare di Newport. Nella regata australiana le imbarcazioni saranno messe a disposizione dagli organizzatori, quindi la differenza la faranno gli uomini e l'esperienza».

«Per il futuro — ha continuato lo skipper di "Azzurra" — stiamo ancora riflettendo sulle novità che "Australia II" ha creato nel campo della vela, quindi è un po' prematuro parlare della prossima "Azzurra" o delle prossime "Azzurra"».

«Ci presentiamo a questa gara — ha proseguito Ricci — con lo stesso spirito di Newport, saranno forse gli avversari a considerarci di più, ma nessuno di noi si è montato la testa, siamo solo orgogliosi di essere il primo equipaggio italiano a partecipare a questa manifestazione, che in America e in Australia ha già una grande considerazione. Gli australiani per ora ci sono superiori come esperienza e per l'ampia rosa tra cui poter scegliere gli equipaggi. Noi per ora riusciamo a sopperire a queste carenze con delle grosse individualità».

«Ma i successi di "Azzurra" hanno creato le premesse per un ampliamento della base, dato molto positivo di proiezione futura. Dopo questa esperienza australiana — ha infine concluso Ricci — ognuno riprenderà i propri programmi e parte di noi andrà in Brasile per partecipare al campionato del mondo. L'appuntamento per l'America's Cup 1986 sarà nel maggio del prossimo anno, solo allora comincerà a muoversi lentamente la macchina organizzativa per poter arrivare lanciati al momento delle gare».

«Unico problema per questa regata australiana — ha aggiunto Mauro Pelaschier, timoniere di Azzurra, che fa parte insieme allo stesso Ricci, a Ennio Buonomo, Tiziano Nava e Stefano Roberti dell'equipaggio italiano — sarà una crisi di adattamento per l'imbarcazione. Infatti da due anni ormai non saliamo su una barca piccola (la regata si svolge con modelli Viking 30); ma superato il primo momento, non dovremmo avere altri problemi, sarà tutta esperienza per l'America's Cup 1986».

Questi cinque membri dell'equipaggio Azzurra saranno evidentemente assenti venerdì sera alla manifestazione del Rossetti; costretti a partire alcuni giorni prima del previsto, saranno rappresentati a Trieste dai loro colleghi di Newport, oltreché dai responsabili del Consorzio Azzurra e da alcuni sponsor.

Per quanto riguarda la serata, organizzata dal Lions Trieste-San Giusto, l'organizzazione sta perfezionando la messa a punto del programma. Delicata la fase di preparazione dei dodici proiettori attraverso i quali passerà lo spettacolo di diapositive curata dal fotografo triestino Franco Pace, autore anche delle fotografie che appaiono sul libro dedicato ad Azzurra da Fabio Apollonio, il triestino impegnato in tutte le regate della scorsa estate, all'America's Cup.

Dopo la proiezione, che già tanto successo ha riscosso al Salone di Genova, ci sarà il dialogo fra pubblico e Azzurra, fra curiosità e aneddotica. L'incasso della serata, come è stato già annunciato, sarà il primo passo per una sottoscrizione cittadina a favore di una delle ultime istituzioni che legano Trieste al mare, l'Istituto nautico.

PANORAMICA SUI CAMPI DELLA PALLAVOLO

VBU: successo perentorio

A 1 MASCHILE

TRIESTE — Due risultati inattesi fanno sussultare la classifica della massima serie: la sconfitta del Kappa Torino a Sassuolo contro l'Edilcuoghi ed il successo esterno del Damiani Belluno (nelle cui fila milita il triestino Coretti) sul campo del Casio Milano.

Risultati: Santal Pr-Victor Village 3-0; Casio Mi-Damiani Bl 0-3; Edilcuoghi-Kappa To 3-1; Miolat Ch-Panini Mo 0-3; Gandi Fi-Bartolini Bo 3-2; Kutiba Falconara-Riccadonna At 3-1.

Classifica: Panini, Santal 4; Bartolini, Kappa, Casio, Riccadonna, Damiani, Gandi, Edilcuoghi, Kutiba 2; Victor Village, Miolat 0.

A 2 MASCHILE

Perentorio successo del Volley Ball Udine contro lo Smalvic Castelferetti dell'argentino Santarelli e dello jugoslavo Vujasinovic, dopo un primo set in cui si è forse pagato lo scotto del noviziato della serie A.

Vittorioso anche il System Treviso dei vari triestini Pavlica, Pellarini, Del Bello e Mengaziol (che hanno rinforzato il sestetto veneto dopo l'abbandono di Gianni Sardi) contro il Caravel Mantova.

Risultati: Steton Carpi-Vittorio V. Mi 3-0; Dipo Vimercate-Carisparmio Ra 2-3; Modulsnap Rimini-Thermomec Pd 0-3; System Tv-Caravel Mn 3-0; Americanino Pd-4 Torri Fe 3-0; Vb Ud-Smalvic-Falconara 3-1.

Classifica: Thermomec, Carisparmio, Americanino 4; Vbu, Vimercate, 4 Torri, System, Caravel, Steton 2; Smalvic, Vittorio V. 0.

MEMORIAL «N. MIOT»

Il Paloma di Maribor si è aggiudicato la quarta edizione del memorial «Neda Miot», organizzato dalla Bor sul campo di Guardiella. Nella finalissima ha battuto per 3-0 lo Spinea (militante nella A/2 nazionale), nonostante la presenza nel sestetto veneto della statunitense Margie Himmelberg.

Il Merkur di Nuova Gorizia ha invece superato, sempre per 3-0, il Meblo Aurisina nella piccola finale; da rilevare, peraltro, che la formazione locale lamentava le assenze della Pesaressi e della Lia Legisa.

TORNEI AMICHEVOLI

Doppia affermazione dell'Oma Olympic nei due tornei organizzati, rispettivamente, da Sloga e Breg in questo passato week-end. A Rupingrande l'Oma ha superato, nell'ordine, il Prata di Pordenone e lo Sloga mentre a San Dorligo si è imposto sul Breg e sul Vic Lubiana.

R. M.

A1 FEMMINILE: VENDICATA UNA DELLE SCONFITTE PIÙ COCENTI DELL'ANNO SCORSO

La Sgt Gefidi gusta la vendetta

TRIESTE — La SGT Gefidi gusta il dolce sapore della vendetta e torna da Barletta, dove subì lo scorso anno una delle sconfitte più cocenti, con i due punti nel carniere. Le armi vincenti sono state le stesse sfoderate contro il Bata nella settimana precedente: grinta, difesa e superTanya.

Su un campo notoriamente caldo le triestine sono riuscite, con gran padronanza dei nervi, a mantenere la massima concentrazione per tutta la gara, mettendo in mostra carattere e combattività. Monti e Trampus, praticamente assenti nel tabellino finale quanto a punti segnati (appena sei in due), l'hanno fatta da padrone in difesa, limitando una lunga di valore come la Stumph e ridicolizzando la guglia Cristiano.

Tanya Pollard anche in terra di Puglia ha fatto la consueta scorpacciata di punti: trentaquattro, tanto per gradire. Più che sulla prova della «divina», Turcinovich preferisce però soffermarsi sulle prestazioni di Huez e Pavone. «Bravissime in attacco. Abbiamo dimostrato che in chiave offensiva le nostre risorse non si limitano alla sola Pollard».

Le triestine sono ora attese a un'impegnativa trasferta a Spinea sul campo della rivelazione Pepper. Per l'occasione il Basket Club SGT Gefidi prepara una spedizione. Le quote sono di l. 12.000 per i soci e l. 15.000 per i non soci. Per informazioni rivolgersi oggi e giovedì dalle ore 17.30 alle 19 alla trattoria «Alle rondinelle» di via Orsera 17 (tel. 820053).

La società biancoceleste sta inoltre attendendo notizie relative alla partita in programma martedì 1 novembre. Lo Zolu, avversario designato, sarà invece impegnato in Coppa Campioni. Forse verrà anticipato a campo invertito l'incontro con il Parma.

In serie B l'Interclub opposta al Bolzano ha bagnato con una vittoria un altro campionato di serie B. Dopo un primo tempo in sordina (al 10' le squadre in campo avevano realizzato la miseria di dieci punti a testa), la squadra di Pierin ha assunto nella ripresa il comando del gioco, distendendosi, tra l'altro, in rapidi contropiede. Top-scorer della serata Bessi e Donadel, entrambe con 19 punti al loro attivo. Il Bolzano è sembrato inferiore alle attese. Incerto l'arbitraggio.

Roberto Degrassi

A2 FEMMINILE

Bebisan Codroipo	81
Thermal Abano	57

C FEMMINILE

Italmonfalcone	71
Gazzera	69

B FEMMINILE

Interclub Muggia	68
Bolzano	57

PRIMO TEMPO 29-28

INTERCLUB MUGGIA: Zumin 4, Serschen, Donadel 19, Lagatolla 2, Battaglia 7, Bessi 19, Petruzzi 2, Klobas 4, Cosina, Milocco 11.

BOLZANO: Moretti 6, Tomelleri 13, De Lazzari, Previdi 5, Battiston M. 5, Battiston C., Ebner 19, Brugnara 9, Verner, Sommacampagna.

ARBITRI: Masetto di Treviso e Bilato di Padova.

NOTE: tiri liberi Interclub 14 su 27, Bolzano 11 su 33.

MUGGIA — L'Interclub parte con il piede giusto e nel turno inaugurale della serie B conquista il suo primo successo. Contratte nel primo tempo, le muggesane hanno preso in mano le redini dell'incontro nel corso della ripresa conquistando un vantaggio massimo di tredici punti.

A CAUSA DELLA GESTIONE DEFICITARIA I CANNONI MESSI IN RISERVA

Parte la Coppa del mondo di sci ma Piancavallo non sparerà neve

MILANO — *L'edizione '83-'84 della Coppa del mondo di sci alpino prenderà il via il 1.o dicembre da Kranjska Gora con uno speciale femminile e si concluderà il 23 marzo 1984 a Oslo con un altro speciale, riservato questa volta ai maschi.*

Venti saranno le tappe del Circo bianco necessarie a consegnare all'erede di Phil Marhe la coppa di cristallo. Diciassette invece quelle per la coppa femminile. Tra queste il Piancavallo, sulle cui piste dovrebbe venir disputato uno speciale il 17 dicembre.

Il condizionale è d'obbligo per le difficoltà in cui si dibatte la stazione pordenonese. Non è ancora chiaro infatti chi si accollerà il deficit di gestione degli impianti di risalita. La cordata di imprenditori e albergatori che vorrebbe rilevare dalla Nuova Ediltur seggiovie e sciovie non ha ancora rastrellato un capitale sufficiente per presentarsi al proprietario.

La Nuova Ediltur da parte sua ha fatto sapere che non ha alcuna intenzione di mettere in moto i cannoni da neve. A suo dire proprio il costo enorme per la produzione di neve artificiale ha portato in rosso i suoi bilanci. Molti si chiedono se il veto all'avvio dei cannoni resterà tale anche se dovesse mancar neve sulla pista dello slalom della Coppa del mondo.

Mentre la trattativa si trascina (e la Regione sta alla finestra in attesa di intervenire se saranno trovati capitali di rischio privati) nessuno è in grado di fornire una risposta.

L'ottimismo sembra regnare sovrano, almeno nei rapporti ufficiali. Sta di fatto però che Piancavallo non ha chiesto alla Fis come negli anni scorsi di abbinare allo slalom anche la discesa libera.

Scherma: vince l'italiano Bermond

LAUPHEIM — L'italiano Andrea Bermond ha vinto la prima gara di Coppa del mondo under 20 di spada, disputatasi a Laupheim. I partecipanti erano 240 provenienti da tutto il mondo. Era presente anche il campione del mondo juniores in carica Resegotti che si è classificato diciottesimo (era febbricitante). In finale è giunto anche un altro italiano, Cenedee, classificatosi ottavo.

SUCCESSO DELLA MANIFESTAZIONE

Trofeo Sim-Dramis per pescasportivi

TRIESTE — Superiore alle previsioni il successo arriso al trofeo Sim-Dramis, gara promozionale di pesca sportiva per non agonisti organizzata dagli Amici del mare sotto gli auspici della Fips. Ventisette le coppie in gara, al largo del Faro della Vittoria, da bordo di 20 imbarcazioni. Scarso il pescato.

La vittoria è andata ai Finzi padre e figlio (Amici del mare) con 2228 punti; li hanno seguiti Contessa-Pertoldi (Ferroviario) 1942); Raffaele-Radin e Armanini-Nitolo (Ferroviario) 1861); e Spagnoli-Dramis (Tergeste Sub) 1668. Prima coppia classificata fuori gara Busetto-Predonzan (Ferroviario) 3275.

La preda più grossa (un ribone di 250 g) è stata pescata da Armanini-Nitolo. La classifica per società: 1) Ferroviario (Trofeo Sim-Dramis), 2) Amici del mare (Coppa Cassa di Risparmio), 3) Tergeste Sub (Coppa Dramis).

Una coppa offerta dalla Giunta regionale è andata alla società organizzatrice con l'augurio di continuare sulla strada intrapresa.

Alla cerimonia di premiazione sono intervenuti l'assessore comunale Roberto De Gioia (per la prima volta tra i pescasportivi), il presidente del Dopolavoro Ferroviario Luigi Anghelone e Burolo in rappresentanza della Fips.

Nella foto: Il presidente del Dopolavoro Ferroviario Luigi Anghelone consegna la coppa della Giunta regionale a Ciso Roiaz degli «Amici del mare».

■ COPPA — La Santal di Parma ha battuto i campioni giapponesi del Tokio 3-0 (15/9, 15/5, 15/13) nella seconda giornata della Coppa intercontinentale dei club campioni di pallavolo.

TRE COLPI A SEGNO DA PARTE DELLE TRIESTINE DEL BASKET MINORE

Servolana, Jadran e Inter 1904 perfette

TRIESTE — Il basket minore triestino ha mancato d'un soffio il prestigioso poker d'assi. La Servolana ha superato davanti al pubblico amico (pochino, come purtroppo le capita di consueto) il Fidenza, lo Jadran ha messo a segno un bel colpo aggiudicandosi il derby con l'Udine Nord Abitare e l'Inter 1904 in serie D va nella tana della Pallacanestro Grado per strapazzarla senza pietà.

Il poker non riesce perché la SGT scivola in casa del Peressini, ma la squadra di Cavazzon, una volta pagato lo scotto del noviziato nelle prime partite, ha mezzi e uomini per riprendersi.

Fa notizia la vittoria esterna dello Jadran. La squadra di Zagar, trascinata dal solito inarrestabile Boris Vitez, è riuscita là dove persino il Pedrini babau della categoria aveva fallito: vincere a Udine. Se i due punti servono a una classifica che era piuttosto miserella dopo le tre giornate, contano ancor di più per il morale.

A questo punto il bilancio dello Jadran è perlomeno curioso: due sconfitte casalinghe e due vittorie esterne. Non male davvero per una squadra che l'anno scorso, lontana dal proprio pubblico, non riusciva mai a ritrovarsi.

Procede più regolare la marcia della Servolana che, zitta zitta, si è insediata in seconda posizione alle spalle del leader Fiamma Bolzano. I giallorossi, opposti al Fulgor Fidenza, sono riusciti persino a sopperire all'assenza di un grosso calibro come Ricky Oeser.

In serie D l'Inter 1904 è passata da signora a Grado a spese di una formazione che è parsa la copia sbiadita di quella ammirata l'anno scorso. Nelle file della squadra di Castellarin ha fatto la figura del mattatore Grisoni con ben ventotto punti al suo attivo.

Disco rosso invece per la SGT, matricola rimasta finora a bocca asciutta.

Ha preso infine il via il campionato di Promozione. Il calendario ha messo di fronte nella prima giornata due favorite al salto nella categoria superiore, il Don Bosco e la Barcolana. L'ha spuntata quest'ultima per 70 a 66.

R. D.

Risultati e classifiche

SERIE B: Fornaciari-Abc 71-74; Kidland-Mokarabia 100-95; Sit in-Borsari 82-69; Italelektra-Pavia 82-88; Nordica-Imola 96-84; Panapesca-Orsa 72-70; San Donà-Ponterosso 102-90; Americanino-Oece 85-87.

CLASSIFICA: Sit in, Pavia 8; Italelektra, Kid Land, Abc 6; Imola, Panapesca, Oece, Nordica, Fornaciari, San Donà 4; Borsari, Americanino, Ponterosso 2; Orsa, Mokarabia 0.

SERIE C1: Servolana-Fidenza 82-66; Udine Nord Abitare-Jadran 79-82; Delfino-Stefanel 59-84; Ravenna-Pedrini 81-76; Bolzano-Celli 89-79; Futura-Ceam 73-72; Milano-Budrio 53-62; Pistoia-S. Bonifacio 98-82.

CLASSIFICA: Bolzano 8; Servolana, Budrio, Stefanel 6; Udine Nord, Abitare, Jadran, Milano, Ceam, Pedrini, S. Bonifacio, Futura, Pistoia, Ravenna 4; Fidenza 2, Celli, Delfino 0.

SERIE C2: Italmonfalcone-Roncade 99-72; Interspar-Berton 79-73; Bassano-Tonel 70-72; Calderara-Mogliano 77-78; Full-Oderzo 81-79; Virtus Udine-Cento 83-71; Eraclea-Cittadella 65-75.

CLASSIFICA: Mogliano, Interspar, Full, Tonel 4; Cento, Oderzo, Italmonfalcone, Bassano, Virtus Ud, Cittadella 2; Berton, Calderara, Roncade, Eraclea 0.

SERIE D: Pall. Grado-Inter 1904 53-77; Peressini-SGT 103-87; Treviso-Bieffe 76-66; Bassani-Mobilcasa 72-58; Jesolo-Mastro Vanni 72-66; Bittesini-Padova 117-105; Favaro-Abc Cervignano 81-76.

CLASSIFICA: Inter 1904, Peressini, Jesolo, Favaro, Bassani 4, Mobilcasa, Abc Cervignano, Treviso, Bittesini 2; Sgt, Mastro Vanni, Padova, Bieffe, Pall. Grado 0.

F1: Prost alla McLaren

PARIGI — Al termine di negoziati durati diversi giorni, Alain Prost, vice campione del mondo di formula uno, ha firmato il contratto per il 1984 con la Marlboro McLaren. Dopo la firma Alain Prost, che nella prossima stagione sarà quindi compagno di scuderia di Niki Lauda, si è detto molto felice di aver ritrovato un posto alla Marlboro McLaren con la quale ha debuttato in formula uno.

Da parte sua, il direttore tecnico della Marlboro McLaren John Barnard si è detto lieto di avere per il 1984 due piloti così eccezionali aggiungendo che l'arrivo di Alain Prost aumenterà le chances della McLaren per la prossima stagione.

Warwick alla Renault

ROMA — Gerard Larrousse, direttore generale di Renault sport, ha scelto il secondo pilota della squadra renault Elf di Formula uno per il campionato del mondo 1984. Si tratta del pilota inglese Derek Warwick che affianca dunque Patrick Tambay. Gerard Larrousse ha deciso di mettere Patrick Tambay e Derek Warwick su un piano di eguaglianza rinviando ogni decisione su eventuali gerarchie nel corso della stagione in base ai risultati che verranno ottenuti in gara.

CICLISMO: LA CRONOSCALATA TRIESTE-OPICINA CON UN VENETO SOTTO I 16'

Resiste il primato di Giordano Cottur

TRIESTE — Certo che quando Giordano Cottur chiama a raccolta vengono tutti e da tutte le parti. Così è stato anche per quest'ultima edizione della cronoscalata Trieste-Opicina di 8 chilometri posta anche a chiusura del calendario ciclistico triestino.

La manifestazione è stata bene curata nei particolari dalle società organizzatrici (Scv Cottur e Scat cicli Capponi) mentre un ricco monte premi, gentilmente offerto dalla Cassa di risparmio di Trieste, è stato spartito fra tutti i partecipanti.

Al ritrovo, posto in via Fabio Severo presso la trattoria «Vulcania» si sono presentati in cento corridori: trenta tra allievi, dilettanti e juniores per la Fci e settanta cicloamatori dell'Udace. A fare gli onori di casa Giordano Cottur e Marino Capponi.

Per la cronaca il primato di Giordano Cottur (15'31") ancora resiste però qualche secondo è stato risicato ed il miglior tempo è finalmente sceso sotto la barriera dei 16'. L'impresa è stata compiuta dal veneto Flavio Casolin (Gs Iride) che con la media di km 30,163 ha segnato il tempo di 15'54".

Nelle altre categorie molto movimento ma tutti oltre i 16'. Per gli allievi la parte del leone l'ha fatta il rampollo della «casata» dei Boscolo, Renzo, che sempre con i colori della Scv Cottur si è imposto con il tempo di 16'58". Negli juniores la palma della vittoria è andata a Ruggero Girol (Gs Mobi Mio) 17'5".

La categoria Udace è stata vivacizzata dalla presenza dell'azzurro Hafner (Gc Adria), scontato vincitore della sua categoria veterani.

Giorgio Hirsch

Ordine d'arrivo Fci: allievi 1) Renzo Boscolo (Scv Cottur) in 16'58"; 2) Pilade Simonitto (Aut. Candusso) 17'9"; 3) Roberto Fiorini (Uc Caprivesi) 17'19"; 4) Fulvio Mucci (idem) 17'48"; 5) Renato Scomparin (Bersaglieri Piave) 17'53".

Juniores: Ruggero Girl (Gs Mobi Mio) 17'5"; 2) Davide Starc (Gs Domio) 17'25"; 3) Maurizio Missoni (Gs Cargnacchese) 17'32"; 4) Alfonso Panzutti (Ped. Team) 17'39"; 5) Stefano Bernardi (Cs Domio) 17'43".

Vincitore assoluto: Flavio Casolin (Gs Iride) 15'54" dilettanti.

Ordine d'arrivo Udace: junior 1) Roberto Buonsangue (Cassel), punti 10; 2) Mauro Toros (Sotecq) 9; 3) Miro Kamin (Scv Cottur) 8; 4) Giuseppe Petelin (Uc Cividalesi) 7; 5) Pietro Valcuarnera (cicli Meschio) 6.

Dilettanti: 1) Alessandro Cappelli (Se-Al) 10; 2) Giuliano Degrassi (Scv Cottur) 9; 3) Rado Milcovich (Total) 8; 4) Marcello Tedesco (Se-Al) 7; 5) Maurizio Falaschi (Cremcaffè) 6.

Senior: 1) Edy Peressutti (Isi Tarcento) 10; 2) Gianni Marcatto (Dlf Monfalcone) 9; 3) Martin Lenarsich (Gc Adria) 8; 4) Tonet Kunaver (idem) 7; 5) Francesco Curci (Pedale Triestino) 6.

Veterani: 1) Joze Hafner (Gc Adria) 10; 2) Giovanni Casagrande (Gs San Marco Willier Triestina) 9; 3) Tullio Privileggi (Gentlemen Trieste) 8; 4) Bruno Gallio (Gs Selle) 7; 5) Brane Dezman (Gc Adria) 6.

Gentlemen: 1) Eligio Pelizzon (Sc Gentlemen) 10; 2) Fulvio Marega (Gs Pedale triestino) 9; 3) Aldo Novelli (Sc Se-Al) 8; 4) Luciano Nardini (Dlf Trieste) 7; 5) Boscolo Silvano (Scv Cottur) 6; 6) Boscolo Sergio (idem) 5.

Trofeo Tricolore: Condolo

CIMA COL ALT — Anche i dilettanti hanno terminato le loro corse con questa ottava e ultima prova del «16.o Trofeo Tricolore». 148 chilometri dove tutti i partecipanti si sono dati accesa battaglia. Tutta la corsa, però, è stata decisa nell'ultimo tratto, quello più difficile, i tredici chilometri della salita di Cima Col Alt.

È stata una battaglia all'ultimo respiro dove Tullio Cortinovis (Novartiplast) e l'istriano Bulic (Siporex Pola) hanno cercato il possibile e l'impossibile per superare, in classifica finale, Mario Condolo (Stefanutti La Tiesse Spinazzè).

E il gioco è riuscito a metà: Cortinovis s'è aggiudicato questa ultima tappa vincendola con il tempo di ore 3.53' alla media di km 49,142, Bulic è giunto terzo e Condolo quinto; ma la classifica generale vede in testa il portacolori della Stefanutti, Condolo con punti 89, secondo è Cortinovis (75) e terzo Bulic (46).

Hockey pista: un occhio al gioco e uno agli sponsor

PARLA IL PRESIDENTE DELLA SOCIETÀ ALABARDATA, EUGENIO PANICARI

La A2 alla portata della Triestina Il sogno di tutti è la pista coperta

TRIESTE — Mancano ormai soltanto due settimane all'inizio del campionato di serie A2 di hockey su pista e la Triestina sta stringendo i tempi in vista di tale impegno sia a livello agonistico sia societario. Proprio in quest'ambito però i problemi sono di più difficile soluzione, anche se la Triestina aveva già provveduto qualche settimana fa ad eleggere, quale presidente del sodalizio alabardato, il capitano Eugenio Panicari, uomo dalle idee chiare e dalla grande esperienza manageriale, per far fronte alle difficoltà della fase precampionato. E tale si è dimostrato il presidente della Triestina nel corso della nostra intervista: un dirigente con i piedi ben saldi a terra, dagli intenti precisi e con una passione radicata nel sangue per tutto quello che concerne le rotelle.

— Capitano Panicari, quali motivi l'hanno indotta ad assumere questo incarico in un sodalizio che vanta 19 scudetti, una grande tradizione e una recente promozione ma anche un presente difficile?

«Quando mi è stata prospettata la possibilità di entrare nel gruppo dirigente alla Triestina (ormai questo risale a molto tempo fa), nella società regnava una notevole confusione, esistevano contraddizioni e incomprensioni, anche perché mancava una sede adatta, sede intesa sia come pista per gli allenamenti e le gare interne, sia come centro di ritrovo per atleti, dirigenti e appassionati.

«Io, a suo tempo — parla Panicari — accettai di entrare a far parte della Triestina a patto che uno dei primi intendimenti fosse quello di creare una sede degna della Triestina. Sono fermamente convinto infatti dell'importanza estrema di avere un vivaio e un vivaio cresce solo quando si può disporre di un impianto a tempo pieno, in modo che gli atleti, dai più giovani ai componenti della prima squadra, possano vivere in un ambiente dove l'hockey si possa respirare per ventiquattro ore al giorno. L'hockey è uno sport che investe l'individuo nel suo complesso e per diventare un buon giocatore bisogna assimilare nel tempo il gioco e la tecnica, impegnandosi tre-quattro volte alla settimana, per diverse ore.

«Oggi esistono i presupposti per poter realizzare tutto questo, pertanto ho accettato di essere presidente, anche perché sono l'ultimo superstite di una famiglia che ha sempre vissuto nell'hockey. Fu Oliviero Panicari, infatti a regalarmi i primi pattini a 9 anni e intrapresi poi a giocare per arrivare nel Pubblico Impiego (la Triestina di allora) e alle soglie della nazionale».

— Quali sono attualmente i problemi direttamente attinenti alla realizzazione dell'impianto?

«Intanto bisogna dire che esiste un progetto per coprire la pista dell'Edera a San Giovanni. Per realizzare tutto questo bisogna creare un consorzio del quale dovrebbero far parte il Comune, l'Edera e, naturalmente, la Triestina. Certo le difficoltà esistono, ma dovrebbe bastare buona volontà da parte di tutti per far diventare realtà quello che è sempre stato un sogno fra gli appassionati dell'hockey a Trieste. Per la parte economica strettamente intesa dovrebbe sostenerci il credito sportivo».

— Attualmente qual è la situazione a livello giocatori?

— La prima squadra è valida per affrontare la serie A2, ma manca la panchina che è cortissima. Vedremo di rinforzare i ranghi non appena avremo risolto le questioni finanziarie più immediate. Note estremamente positive vengono dal settore giovanile magistralmente diretto da Fabris. Abbiamo infatti due squadre valide, che potrebbero diventare anche più numerose una volta realizzato l'impianto».

— Del pubblico, che è sempre scarso, cosa ne pensa?

«Quello del pubblico è un altro mio pallino. Voglio tentare di riportare gli appassionati attorno alla Triestina, sia per il contributo che essi possono dare come tifo sia per sostenere le casse sociali. E devo dire, a costo di sembrare monotono che, anche a questo fine, è necessaria la realizzazione di un nostro impianto».

— E veniamo al campionato che è alle porte.

«Nonostante noi si sia improntato tutto sul dilettantismo più puro, le spese aumentano in continuazione. Noi abbiamo contribuito finora con aiuti personali, ma attendiamo iniziative di sponsorizzazione. Finora abbiamo preso contatti concreti con la Cassa di risparmio di Trieste, ma credo che a Trieste anche altri possano dare un contributo reale alle sorti della Triestina hochey. Noi abbiamo creato una apposita commissione per il reperimento di sponsor, della quale fa parte anche Sandro Moncini, che tuttavia non riveste cariche sociali, e speriamo che qualche soluzione possa venire da lì.

«Attendiamo con fiducia perché la squadra è valida e potrà darci soddisfazioni.

Ugo Salvini

Il Gs Ravalico campione masters

ROMA — In una splendida giornata di ottobre sul suggestivo laghetto dell'Eur a Roma, si sono disputati i campionati italiani «Masters» in f.s. per 8 vogatori e timoniere. Erano presenti cinque rappresentative del Friuli-Venezia Giulia. Attraverso batterie e semifinali, sono pervenute alle finali i due migliori equipaggi, uno dei quali, la forte squadra di Trieste formata da Bresich, Vecchiet, Bonazza, Fermo, Dessardo, Bandel, Sirk e Zettin (Conca itm.), che con una gara tiratissima regolava di misura la compagine campana, riconfermandosi campione d'Italia della specialità per l'anno 1984.

Hockey prato femminile

ROMA — La squadra italiana di hockey su prato si è qualificata per la fase finale della Coppa Europa femminile che si svolgerà in Francia nella primavera dell'84. Nell'incontro decisivo le azzurre hanno sconfitto per 2-1 la Svizzera.

HOCKEY SU PRATO: IL NUOVO CORSO DÀ I SUOI FRUTTI

Pacchetto difensivo registrato Imbattuti dalla doppia trasferta

TRIESTE — Tra sabato e domenica si sono giocate, per la prima volta nella serie A2, contemporaneamente, la 4.a e 5.a giornata del campionato nazionale di hockey su prato. Diciamo subito dei fatti più significativi: sabato, la vittoria del Padova a Torino venuta negli ultimi minuti, dopo che le Pagine Gialle, in vantaggio, avevano sprecato un rigore, e domenica, la sconfitta casalinga del Bignozzi, ad opera del sorprendente H.C. Firenze, che ora guida la classifica assieme al Cus Padova. Una classifica, come scrivevamo la scorsa settimana, che si muove a rilento, segno questo dell'equilibrio delle forze.

Che la prima fase del campionato sia stata contrassegnata da situazioni anche contingenti, è accertato, se si considerano i numerosi problemi legati a posizioni di giocatori da definire; un esempio ci giunge proprio dal Novara in lotta con Moncalvo per la restituzione dei suoi gioielli Buslacchi e Nabarro. Che li abbia poi riavuti, lo abbiamo intuito dal rovescio della Moncalvese a Cernusco e dal pareggio casalingo di domenica proprio in casa contro l'Hc Novara.

E i triestini? Le note più confortanti giungono proprio dalla difesa, registrata ormai nel suo assetto definitivo che, assieme a quella dei toscani, è una delle meno perforate del girone: una sola rete al passivo, mentre quella del Firenze è ancora inviolata. Quando i gigliati dovranno raccogliere la prima pallina in porta, forse accuseranno anche la sua prima sconfitta (data la scarsa penetrazione del suo attacco). Continua, infine, a sorprendere la matricola Cernusco, al secondo posto assieme al Bignozzi.

Domenica, ultima giornata prima della lunga sosta invernale, ci sarà un altro scontro al vertice, tra Padova e Bignozzi, mentre il Firenze se la vedrà in casa con il pericoloso Cus Genova. Una giornata favorevole per l'Hockey Club Trieste?



PAGINE GIALLE-TRIESTE 0-0 — E' l'illusione del goal, ma dopo la parata di Sterni su Zannini, sarà Grando a liberare *(Foto Saccari)*

Serie A 2, 4.a giornata: Pagine Gialle-Padova 1-2; Genova-Trieste 0-0; Cernusco-Moncalvese 4-2; Firenze-Pilot Pen 1-0; Novara-Bignozzi 0-0. 5.a giornata: Pagine Gialle-Trieste 0-0; Genova-Padova 2-2; Bignozzi-Firenze 0-1; Pilot Pen-Cernusco 2-2; Moncalvese-Novara 0-0.

Classifica: Cus Padova e Hc Firenze 8; Hc Bignozzi e Cernusco 6; Hc Trieste 5; Pilot Pen, Cus Genova e Pagine Gialle 4; Moncalvese 3; Hc Novara 2.

CONCLUSO IL «CAMPIONATO» CON LA MARATONA DI MILANO

Baruffo meglio di sempre E Marathon al quinto posto

MILANO — Con la maratona milanese si è concluso domenica scorsa il campionato italiano di corsa su strada. Nella prova vinta dall'azzurro Michelangelo Arena in 2h 14'47" si è registrato lo splendido ritorno alle gare agonistiche del triestino Tommaso Baruffo, piazzatosi quinto in 2h 16'04", miglior suo tempo di sempre che equivale al record per un atleta della regione sulla classica distanza immortalata da Filippide.

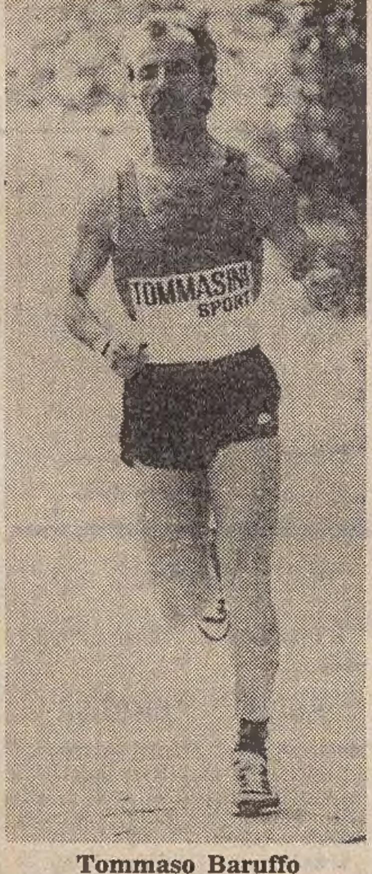
Baruffo, dopo un periodo di riposo (si sa com'è la vita dei dilettanti, e per di più c'era da metter su casa...), aveva ripreso ad allenarsi solo ad agosto con una certa intensità e al responso del cronometro è apparso incredulo: «Non credevo di migliorarmi sino a questo punto. Evidentemente lo svedese Stahl, che a 37 anni corre la maratona sulle 2 ore e 10, mi ha dato a San Marino i giusti consigli. E pensare che fino al 33.o chilometro ero addirittura in testa con un minuto di vantaggio su tutti... Poi mi hanno tradito i crampi al polpaccio destro. Ma il prossimo anno spero davvero di poter scendere sotto le 2 ore e 15».

Con la Maratona di Milano, si è concluso, come di diceva, il campionato italiano di corsa su strada 1983. Alla fine delle otto prove che determinavano la classifica per società, il titolo nazionale è stato vinto dal Coop 2001 Roma, seguito da Cus Ferrara ed Enervit Marathon club Varese. Ma il fatto saliente per l'atletica triestina è il prestigioso quinto posto ottenuto dal Marathon club davanti a sodalizi titolatissimi quali Rocchino Brescia, Gaag Verona, Riccardi Milano, Cus Genova e F.F.OO. Padova.

Le basi di questo exploit sono state gettate dai giovani juniores: addirittura primi dopo la prima prova, terminavano al terzo posto definitivo dopo le Maratonine di Lamezia Terme (21 km) e di S. Benedetto del Tronto (km 15). Nell'ora di corsa, compito ben più difficile, i soli Specchia (km 18,300) e Novacco (km 18,200) entravano in tabella punteggio, e successivamente lo stesso Specchia difendeva con successo i colori sociali alla Roma-Maratona con il personale di 2h 29', ripetendosi alla Maratonina di Brescia (km 30) insieme ai bravi consoci Asselti e Romano.

A Ferrara, prova più corta e veloce (km 21), era il turno di De Ponte che correva in 1h 7', pochi giorni dopo aver corso a Klagenfurt un brillante 3000 in 8'20" a conferma di una brillantissima stagione sia su pista che su strada.

Nell'ultima prova, quella di Milano appunto, Pecchia (2h 32'32"), Romano (2h 33' 9") e Asselti (2h 33'15") coronavano degnamente il raggiungimento di un risultato globale che premia la perseveranza e la serietà di un Club che ha fatto della corsa un vangelo.



Tommaso Baruffo

Renata Rossi: 10" sugli 80!

TRIESTE — Questa stagione atletica, così ricca di fermenti specie nel settore giovanile, si è conclusa in maniera consona al suo svolgimento, e cioè a suon di record. E chi poteva essere protagonista se non lei, Renata Rossi? L'atleta ederina ha dimostrato di non sentire l'usura di una lunga stagione, esibendo in ogni occasione una disarmante freschezza, sì da rimanere sempre a un costante elevatissimo livello.

Lo testimonia il favoloso record regionale ottenuto sugli 80 metri, la gara che forse meno le si addice come caratteristiche tecniche: pertanto risaltano ancora di più le possibilità dell'atleta su distanze più lunghe, che dovrà affrontare con il cambio di categoria del prossimo anno. Con questo 10" netti, la Rossi si pone ai primissimi posti della graduatoria italiana di ogni tempo. Questo exploit ha fatto passare in sottordine altri ottimi risultati come quello negli stessi 80 metri della Vlahov (Saat) che ha corso in 10"4, mentre nei maschi sono stati autori di belle doppiette Grando (9"7 sugli 80 e 42" sui 300 hs) e Oberdan (Bor) che ha dominato lungo e giavellotto.

Si è svolto anche il tetrathlon regionale cadetti e cadette con vittorie di Ceschia (N.A. Gemona) p. 2299 nei maschi e della goriziana Andretti con p. 2398 nelle femmine (la Rossi seconda!).

Un altro record regionale si è registrato per merito dell'Italcantieri Monfalcone (Testa-Codermazzi-Angelotti e Mattiussi) che nella staffetta cadetti 200-400-600-800 ha fatto segnare il tempo di 4'59".

Ha poi chiuso il tutto in bellezza Fabio Ruzzier del Cus Trieste che sui 20 km di marcia ha stabilito il nuovo record provinciale con 1h 30'26"4.

G. I.

IL DIFFICILE RAPPORTO SCUOLA-SPORT A TRIESTE

Vincere prima di tutto se no si resta in classe

TRIESTE — *Il presidente del Coni, Carraro, e il ministro della Pubblica istruzione, Falcucci, hanno un bel dire e trovarsi e studiare tempi e modi e rapporti tra scuola e mondo dello sport per avviare alla pratica tutti gli scolari e i giovani. Un effetto a breve scadenza dell'intesa raggiunta a Roma in occasione delle finali dei Giochi della gioventù si è avuto a Trieste. Merita raccontare.*

All'albo della scuola media di Campi Elisi era esposto — forse lo è ancora — il verbale del consiglio d'istituto datato 30 settembre 1983 in cui stava sancito il veto, frutto di una votazione, alla partecipazione degli allievi maschi ai Giochi della gioventù. Ripetiamo: agli allievi non è permesso partecipare alla rassegna sportiva indetta dal Coni e dal ministero. Per le femmine invece via libera. Che sia un frutto distorto di anni di cultura femminista arrabbiata?

La motivazione scritta sul verbale di questa decisione suona più o meno così: ci sono stati dei disagi nell'accompagnamento degli alunni sui campi di allenamento e di gara che hanno portato nocumento all'attività didattica. E questi disagi non hanno trovato (adesso citiamo testualmente) «un corrispettivo nei risultati, all'infuori che per le alunne».

Come a dire che le ragazze potranno andare alle gare perché poi riusciranno a vincere qualcosa più dei coetanei di sesso maschile. E questi, incapaci di vincere e di diventare famosi, se ne stiano a far lezione.

Ai genitori, agli insegnanti e alle altre eventuali componenti del consiglio d'istituto della scuola media dei Campi Elisi ci permettiamo di suggerire la lettura del progetto tecnico dei Giochi della gioventù e del rapporto Coni-ministero dove viene esaltata la pratica sportiva in sé e per sé. Al di sopra dei risultati.

B. L.

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.55 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) *Tergeste**
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 3 6 al 23 9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 2.6-22.9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.30 L Portogruaro
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 24/9/83 al 2/6/84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29/5 al 23/9/83)
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova (dal 25/9/83); I e II cl. Trieste - Ventimiglia (dal 25/9/83)
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro. (Soppresso nei giorni festivi)
7.08 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette di II cl. Genova - Trieste dal 25/9/83; I e II cl. Ventimiglia - Trieste dal 25/9/83; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 26/9/83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31/5 al 25/9/83)
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 29/5 al 24/9/83 e dal 17/4 al 2/6/84 e Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
19.20 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) *Tergeste**
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 4/6 al 24/9/83), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 3/6 al 23/9/83) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30/5 al 15/6, dal 16/9 al 22/12/83, e dal 9/1 al 18/4 e dal 26/4 al 2/6/84; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29/5 al 22/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/83)
(3) Soppresso nei giorni 14 e 15/8, 25 e 26/12/83 e 1/1/84
(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 2 al 30/7/83
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 29/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25/9/83)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.03 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria (dal 26/9/83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31/5 al 25/9/83)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 29/5 al 24/9/83 e dal 17/4/84; Venezia - Atene escluso giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 3/6 al 23/9/83); Roma - Budapest solo lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83; WLAB Roma - Mosca (2) - Torino - Mosca (solo il sabato dal 4/6 al 24/9/83)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 25/5 al 24/9/83); WLAB Mosca - Roma (3); (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83); Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dall'1/6 al 21/9/83)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi (dal 24/9/83 al 2/6/84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29/5 al 23/9/83)
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15/8, 1 e 3/11, 8 e 26/12/83, 23 e 25/4 e 1/5/84
(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 29/5 al 23/9), giovedì e sabato dal 25/9/83
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29/5 al 22/9/83) e il mercoledì (dal 24/9/83)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.08 D Udine - Tarvisio
6.14 L Udine
7.15 D Udine
9.43 L Udine
12.26 D Udine - Tarvisio
13.07 L Udine - Tarvisio - Vienna
14.00 D Udine - Carnia
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia S. L. (1)
18.00 L Udine
19.25 D Udine
20.02 L Udine
20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.53 Udine
6.35 L Udine (soppresso dall'8 al 15/8/83) (1)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.47 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
10.12 D Udine
11.36 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (*) (2)
14.32 D Udine
15.33 L Udine
16.43 D Udine
17.55 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
21.10 L Udine
22.40 Udine
22.50 D *Gondoliere* - Vienna - Tarvisio - Udine

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 14 e 15/8, 25 e 26/12/83, e 1/1/1984.

Continuaz. dalla 12.a pagina

GHEGA appartamento libero piano mansarda recentemente ristrutturato due camere ampio salone cucina bagno 120 mq. Tel. 631792 Bonzanini. 15471/22

GREBLO Immobiliare vende Gabrovizza VILLINO accostato primingresso rifinitissimo giardino proprio salone cucina tre stanze 3 servizi. Tel. 68789. 12/22

GREBLO Immobiliare vende pressi GIARDINO Pubblico da ristrutturare 2 stanze grande cucina bagno. Tel. 68789. 23/22

GREBLO Immobiliare vende San GIOVANNI ATTICO come primingresso panoramicissimo salone due stanze cucina abitabile servizi terrazzo box. Tel. 68789. 23/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via BRAMANTE 4 stanze, cucina, bagno, poggiolo, autoriscaldamento 68.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 15995/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via FELLUGA vista mare salone, 4 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, riscaldamento centrale, ascensore, box macchina, S. Lazzaro 10, Tel. 61712. 15995/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via FABIO SEVERO recente 3 stanze, tinello cucinino, bagno, riscaldamento 70.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 15995/22

IMMOBILIARE CIVICA vende PENDICE SCOGLIETTO 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta 50.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 15995/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in palazzina COMMERCIALE recente 2 stanze cucina bagno terrazza posto macchina coperto riscaldamento ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. T.A. 861/22

IMPRESA vende 2 appartamenti complesso recente costruzione tutti i confort mutuo facilitazioni di pagamento. Tel. 814311 (9.30-12 15-18.30). 16101/22

«LE AGAVI» vendita ultimi box prontingresso a condizioni eccezionali ed irripetibili. Tel. 814311 (9.30-12 15-18.30). 16101/22

LOCALE Servola mq 22 più servizio vendo dilazionando 12.500.000. Tel. 631793. 16166/22

MAGAZZINO nell'autorimessa di via Frescobaldi n. 19 mq 65 altezza m. 2,80 vendesi. Telefonare 418841 orario d'ufficio. 15797/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento 90 mq palazzina recente grande garage. Zona S. Nicolò 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA attico centrale 4 letto salone cucina doppiservizi ripostiglio terrazza garage. 41807. 1/22

MONFALCONE GRIMALDI VENDE P.ZZA REPUBBLICA APPARTAMENTI IN COSTRUZIONE CON MANSARDA. TELEFONARE 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE villa libera indipendente 4 camere salone cucina doppi servizi garage giardino. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE centrale libero 2 camere cucina soggiorno garage prezzo interessante. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato. Tel. 74831. 1/22

MONOLOCALE piano ammezzato circa 15 mq adatto studio recapito magazzino vendesi 5.000.000. Telefonare 772922. 16171/22

OPICINA palazzina lusso prossima consegna impresa vende appartamenti salone tristanze mansarde finiture accuratissime pagamenti dilazionati. Tel. 750281. 16145/22

OSPEDALE adiacenze camera con servizio proprio palazzo decoroso quarto piano. Tel. 631792 BONZANINI. 15471/22

PIERIS recentissimo libero in palazzina 2 camere cucina soggiorno garage 62.000.000. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

POSTI macchina esterni via Frescobaldi n. 13-23 vendonsi da L. 1.900.000. Telefonare 418841 orario d'ufficio. 15797/22

PRIMINGRESSO appartamento lusso, in casa signorile, mq 190, terrazza tutti confort, dilazioni pagamento vendesi. Tel. 750281 ufficio. 16145/22

RIVA Grumula vendonsi appartamenti 180 mq liberi e occupati vista mare ascensore riscaldamento 766676. 19/22

SAN PIER D'ISONZO appartamenti primingresso 2-3 camere garage riscaldamento autonomo. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

SEGANTINI occupato camera cucina bagno autoriscaldamento telefonare ore pasti 53391. 16026/22

S.IM.I. 772629 P.ZZA SANSOVINO affarone. In stabile restaurato appartamento libero ampio salone, 2 letto, cucina, servizi a solo 31.000.000. 16102/22

S.IM.I. 772629 TIGOR (via) a solo 29.000.000 appartamento libero ampia metratura 5 vani, servizi, balcone, ripostiglio in stabile buone condizioni generali. 16102/22

S.IM.I. 772629 51.500.000 appartamento libero piano intermedio, 3 stanze cucina abitabile, servizi, ingresso, cantina. 16102/22

S.IM.I. 772629 P.ZZA GARIBALDI (zona) in stabile d'epoca vendiamo 5 vani mansardati da restaurare a 20.000.000. 16102/22

S.IM.I. 772629 PERFETTE CONDIZIONI libero piano alto in stabile del 1950 tutti confort. Termoautonomo, ampio salone, 3 letto, cucina, 2 servizi, balcone, doppio ingresso, cantina 130.000.000. 16102/22

SOFFITTA libera via Madonnina, quattro locali, corridoio, wc interno vendesi 12.000.000. Telefonare 772922. 16171/22

SOFFITTA libera da restaurare con tre vani abitabili più ripostigli vendesi 12.000.000 Eventualmente dilazionando. Tel. 795828. 16171/22

SOFFITTA libera zona Marina con cucina, due stanze e vasto sottotetto parzialmente abitabile vendesi 20.000.000 facilitando, telefonare 772922. 16171/22

STUDIO tecnico assume incarichi di vendita di appartamenti, ville, terreni, garantendo competenza tecnica, serietà e trattative riservate. Tel. uff. 750281. 16145/22

STUDIO tecnico cerca terreno edificabile per palazzina in zone valide. Tel. 750281. 16145/22

STUDIO 4 728334 palestrina 8 mansarde perfettamente ristrutturate zone Viale, P.zza Vico autoriscaldamento. 16003/22

STUDIO 4 ANANIAN perfetto soggiorno tre stanze cucina doppi servizi terrazzi autometano ascensore. 16003/22

STUDIO 4 negozi centralissimi zona massimo passaggio 30 mq 55 mq vendonsi mura occupati. 16003/22

STUDIO 4 occupati S. Lazzaro, S. Francesco, Rismondo vendonsi occasione. 16003/22

STUDIO 4 728334 centralissimi 70-80 mq secondo ingresso case recenti vendonsi. 16003/22

STUDIO 4 Barcola soggiorno due stanze servizi garage giardino condominiale. 16003/22

TERRENO costruibile Santa Croce possibilità costruzione bifamiliare vendo. Tel. 631793. 16166/22

TERRENO Opicina mq 1000 vendo lire 4.000 mq. Tel. 631793. 16166/22

ULTIMI posti macchina autorimessa via Frescobaldi n. 13-23 vendesi telefonare 418841 orario d'ufficio. 15797/22

ULTIMO appartamento nuovo con giardino, in palazzina vendesi telefonare 820222. 15979/22

VENDESI attico nuovo panoramico zona Foraggi, posto macchina. Tel. 820222. 15978/22

VESTA IMMOBILIARE vende villa libera Muggia (Chiampore) con vista sul golfo su due piani tre stanze salone cucina tripli servizi terrazzo taverna mansarda garage più 3.000 mq di terreno recintato telefonare 730344 Gallina 4. 15938/22

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento in villa Sistiana con giardino tre stanze cucina salone doppi servizi taverna posto macchina mansarda telefonare 730344. 15938/22

VESTA IMMOBILIARE prenota appartamenti zona Ospedale maggiore in casa da ristrutturare adatti ambulatori o studi professionali di varie grandezze. Tel. 730344. Gallina 4. 15938/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Duino in palazzina stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo riscaldamento telefonare 730344. 15938/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Matteotti luminoso due stanze salone cucina doppi servizi terrazzo riscaldamento ascensore Gallina 4. Tel. 730344. 15938/22

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero lussuoso S. Luigi Eremo ultimo piano con mansarda tre stanze salone cucina doppi servizi terrazze più mansarda abitabile telefonare 730344 Gallina 4. 15938/22

VENDESI terreno per villa anche bifamiliare Sistiana posizione valida trattative riservate solo con interessati. Tel. uff. 750281. 16145/22

VIA GIOTTO appartamenti liberi e occupati anche uso ufficio ambulatorio vende amministrazione immobiliare Alberti e C. Tel. 630050. 15637/22

VILLETTA in costruzione appartamento con giardino proprio, taverna, terrazza, boxauto, panoramico consegna '84 vendesi. Tel. uff. 750281. 16145/22

VILLETTA Padriciano 2 piani giardino garage 140.000.000 mutuabili Spaziocasa 64266. 6/22

XX Settembre vendesi occasione appartamento occupato 150 mq 44.000.000 minimo contanti 20.000.000 766676. 19/22

29.000.000 libero miniattico 50 mq stanza stanzetta cucina doccia visite Nordio 6 IV piano mercoledì 15.30-16.30. 19/22

26 Matrimoniali

INDUSTRIALE 40enne celibe, prestante, conoscerebbe bella sig.ra-ina 18-35enne, affettuosa amicizia, scopo matrimonio. Fermoposta Portogruaro (Ve) Patente 5780830. 0013961/26

SIGNORINA 39enne diplomata, buona presenza, abitazione proprietà, socievole, comprensiva, attività casalinghe, conoscerebbe scopo matrimonio uomo tranquillo, comunicativo, deciso, interessi culturali. Scrivere inserzionista n. 6746 presso istituto sociopsicologico L'ideale, piazzale Stazione 1 Padova. 245/26

SOLITUDINE? Soltanto una seria umana nazionale organizzazione può aiutarvi a risolverla con matrimonio, convivenza, amicizia, «Anagcerchiamoci» Trieste 68213, Monfalcone 72477, Gorizia 34752, Udine 297943, sede Milano 4989132. 1192/26

---

†

Il 24 ottobre si è spento il nostro caro

Antonio Ledi

Mutilato Invalido

Guerra 1914-18

Pensionato ex Crda

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANNA, i figli MARCELLO e PAOLO, le nuore IOLE e MARIUCCIA, i nipoti LOREDANA con BRUNO, ANTONIO, DANIELA e RICCARDO, i pronipoti ELISA e GIANNI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 26 ottobre alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 ottobre 1983

Partecipano al lutto le famiglie:
— MIHELJ
— PRANDI
— FURLAN
— BEMBO

Trieste, 25 ottobre 1983

I soci, i consiglieri e i dipendenti della C.I.S.A.A. Srl sono particolarmente vicini al presidente MARIANO LEDI ed alla sua famiglia per la morte del padre

Antonio

Trieste, 25 ottobre 1983

Sentitamente partecipa al dolore della famiglia PRIOGLIO LUCIANO.

Trieste, 25 ottobre 1983

---

†

Sabato scorso ci ha lasciati per sempre il nostro caro papà

Giovanni Bassanese

Ne danno addolorati l'annuncio i figli DINO, LUCIO e MARIA GRAZIA, la inconsolabile ANNA; le nuore NADIA e EMANUELA, il genero FRANCO, gli adorati nipoti MICHELA, MASSIMO, ERICA, STEFANIA, unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 25 corr. alle ore 12 direttamente dall'ingresso del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 25 ottobre 1983

Partecipano al lutto i dipendenti della ditta BASSANESE.

Trieste, 25 ottobre 1983

GUIDO e RAFFY partecipano al dolore della famiglia.

Trieste, 25 ottobre 1983

Partecipano al dolore le famiglie ITALO TULLIO CORRADO BASSANESE e RISTORANTE AL GRANZO.

Trieste, 25 ottobre 1983

Partecipano al dolore AUGUSTO e FRANCA DIQUAL.

Trieste, 25 ottobre 1983

Il Presidente, il Consiglio, la Direzione ed i soci dell'Associazione all'Ingrosso di vini e liquori di Trieste si associano al lutto del vicepresidente LUCIO BASSANESE per la dolorosa scomparsa.

Trieste, 25 ottobre 1983

Partecipano al lutto:
— NINO, NEVIO e SILVANA MILLO, con le rispettive famiglie
— ELDA SIROTICH.

Trieste, 25 ottobre 1983

Partecipa al lutto GIORGIO POLACCO.

Trieste, 25 ottobre 1983

Partecipa al lutto la famiglia MARASSI.

Trieste, 25 ottobre 1983

Si è spento il

RAG.

Eleuterio Paoletti

di 79 anni

Medaglia d'oro di lunga navigazione, già presidente della S. Vincenzo della parrocchia di S. Gerolamo.

Lo annunciano la moglie, i figli, il genero, la nipotina, la sorella, il fratello, nipoti e parenti tutti che ne ricordano la profonda religiosità ed il grande impegno sociale.

I funerali saranno celebrati martedì 25 ottobre, alle 15 nella chiesa di Primulacco di Povoletto, partendo dall'ospedale di Castellerio, ore 14.

Si prega di non inviare fiori.

Eventuali offerte siano devolute all'Associazione italiana per le ricerche sul cancro, comitato del Friuli-Venezia Giulia.

Udine-Trieste,
25 ottobre 1983

---

†

Si è spenta

Anna Maria Craievich ved. Monfalcon

Danno la triste partecipazione i nipoti ed i parenti.

I funerali si svolgeranno domani 26 corrente alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per la chiesa e cimitero di Aurisina.

Aurisina, 25 ottobre 1983

---

†

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari

Edoardo Prescerni

Medaglia d'oro

di lunga navigazione

Straziati dal dolore, ne danno il triste annuncio la moglie SABINA, la figlia WALLY, il genero PIETRO BENUSSI, la sorella ADA con il marito BRUNO, e i nipoti EDY, WALTER, ROSAMARIA, le cognate, i cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.30 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 ottobre 1983

Nel I anniversario della scomparsa di

Dario Kaisel

i suoi cari Lo ricordano sempre con immutato affetto.

Trieste, 25 ottobre 1983

Nel primo anniversario della scomparsa di

Claudio Valle

Lo ricordano con amore e infinito rimpianto i familiari e parenti.

Trieste, 25 ottobre 1983

---

†

Il 21 ottobre è mancato al nostro affetto

Attilio Leon

Con profonda tristezza i familiari ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, ringraziando sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 25 ottobre 1983

Prende parte al lutto la famiglia MASSARUT.

Trieste, 25 ottobre 1983

Partecipano al lutto le famiglie:
— PESCHIER
— PELIZZON

Trieste, 25 ottobre 1983

Siamo vicini a te ONDINA:
— ANDREJ
— ARIELLA
— CONCETTA
— DANIELA
— DEISA
— EDDA
— ELENA
— ELEONORA
— ELVIA
— FULVIO
— INES
— JAN
— LINA
— LJUBICA
— LOUISA
— MARIA
— MARINA
— MARISA
— MARIUCCIA
— PIERPAOLO
— ROSANNA
— SANDRA
— SUSAN

Trieste, 25 ottobre 1983

Il prof. ABDUS SALAM, i professori BERTOCCHI, HAMENDE, DALAFI, HASSAN dell'ICTP partecipano al lutto della signota TURRA.

Trieste, 25 ottobre 1983

Partecipa al lutto:
— SISSI BUSATTO

Trieste, 25 ottobre 1983

Partecipa al dolore PAOLO BUDINICH.

Trieste, 25 ottobre 1983

---

†

Ci ha lasciati angosciati

Mario Delpiccolo

Lo annunciano addolorati la moglie GIORGIA, la figlia LICY con il marito MARIO RIGHI, i nipoti FULVIA, ANDREA e CRISTIANA, la sorella, i cognati, unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, martedì 25 corrente, alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale.

Monfalcone, 25 ottobre 1983

Partecipano addolorati per la scomparsa del loro vicepresidente i Bersaglieri in congedo della sezione di Monfalcone.

Monfalcone, 25 ottobre 1983

EBE e MARIO si associano al dolore dei familiari per la scomparsa dell'indimenticabile amico.

Ronchi, 25 ottobre 1983

Partecipano al lutto:
— GASTONE e PALMIRA MERLAK
— ZENONE e ADA RIGHI
— FRANCO, MARLY e NELLO

Trieste, 25 ottobre 1983

Con profondo dolore partecipano al lutto: RENATO, ALDA, ELISABETTA, ENRICO.

Trieste, 25 ottobre 1983

---

†

Improvvisamente è mancata all'immenso affetto dei suoi cari

Nerina Giorgi ved. Wabitsch

Ne danno il triste annuncio il figlio FRANCO con la moglie ROBIN, i nipoti TONINO, ADRIANA, NERINA, il fratello ITALO con la moglie ELDA, la cugina LIBERA con il marito LILLINO, famiglia RENATO SELIS, unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 ottobre 1983

---

†

Ieri mattina, **munito** dei conforti della **Fed**., **è** mancato all'affetto dei **suoi** cari

Edoardo Thomann

di anni 76

Ne danno il mesto annuncio la moglie, i figli, la nuora, la sorella, il cognato, le cognate, i nipotini in unione ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30, partendo dall'abitazione di Riva San Marco 5. Seguirà in Basilica la Santa Messa esequiale.

Grado, 25 ottobre 1983

II ANNIVERSARIO

Albina Fulgosi in Gallo

La ricordano con infinito ed immutato amore il figlio ENZO e il marito FRANCO.

Una S. Messa sarà celebrata alle ore 18.30 nella chiesa di via Rossetti.

Trieste, 25 ottobre 1983

---

†

Il 24 ottobre ha cessato di vivere il nostro caro

Livio Gionchetti

Ne danno il doloroso annuncio la moglie BRUNA, i figli FULVIO e GIANMARIO, la nuora PATRIZIA, il nipotino STEFANO, i fratelli MARIO e FULVIA, la suocera ANTONIETTA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, mercoledì alle ore 10 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 25 ottobre 1983

Si associano al lutto:
— ANTONIO e FULVIA SUGGI LIVERANI e figli
— la zia GEMMA AMABILE
— GIORDANO e SILVIA FURLAN
— UGO e PALMIRA ROTA
— GIANCARLO e LINA GRANDI

Trieste, 25 ottobre 1983

Fraternamente vicini a BRUNA: NEREA, ELI e ROBERTO.

Trieste, 25 ottobre 1983

Addolorati per la perdita del caro

Livio

zia MARIA e cugini NERINA ed ENGEL, FABIO e ISABELLA Lo ricordano con affetto.

Trieste, 25 ottobre 1983

Addolorati partecipano al lutto: RAOUL e PAOLA MARCUCCI.

Trieste, 25 ottobre 1983

I condomini si uniscono al dolore della famiglia.

Trieste, 25 ottobre 1983

---

†

Il giorno 24 ottobre è mancata improvvisamente la nostra cara mamma

Massimiliana Dessanti ved. Bonetti (Giovannina)

Lo annunciano con profondo dolore i figli ANITA, UMBERTO, MARIO, FRANCESCO, il genero, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 25 ottobre alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 25 ottobre 1983

La ditta BERTOCCHI e VENIER si associa al lutto dell'amico FRANCESCO.

Trieste, 25 ottobre 1983

NADA e LEONARDO BERTOCCHI si associano al dolore dell'amico FRANCESCO per la perdita della madre.

Trieste, 25 ottobre 1983

ALDO e ARIELLA sono affettuosamente vicini a FRANCESCO.

Trieste, 25 ottobre 1983

Il Circolo buiese RAGOSA partecipa al lutto della famiglia.

Trieste, 25 ottobre 1983

---

†

Si è spenta serenamente la nostra cara mamma e nonna

Giuseppina Bugatto ved. Degrassi

di anni 87

Ne danno il triste annuncio CETTI, LUISELLA e GIANNI unitamente ai nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento a tutto il personale medico e paramedico della Maddalena, Reparto Infettivi.

I funerali seguiranno mercoledì 26 alle ore 11.30 dalla Maddalena.

Trieste, 25 ottobre 1983

---

†

È mancato al nostro affetto

Riccardo Franceschino

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, nipoti, sorella e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 ottobre 1983

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Ulderico Pitacco

ringraziano commossi per tutte le attestazioni di affetto tributate al loro caro.

Una B. Messa in suffragio sarà celebrata gmgiorno 26 ottobre, alle ore 8.30, nella parrocchia «S. Francesco d'Assisi» di via Giulia.

Trieste, 25 ottobre 1983

I ANNIVERSARIO

Grazia Colautti

Il marito, la figlia, il genero e i nipotini La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 25 ottobre 1983

---

†

È mancata l'anima buona e generosa di

Aurelia Brunner ved. Tamaro

Lo annuncia con dolore la figlia ONDINA unitamente ai nipoti e parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici ed al personale tutto della I Geriatria.

I funerali seguiranno mercoledì 26 ottobre alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 ottobre 1983

ANDREA e ANNAMARIA piangono l'adorata

zia Aurelia

Trieste, 25 ottobre 1983

NADIA, NICOLA e figli ricordano

zia Aurelia

Fiume, 25 ottobre 1983

Partecipano al dolore di ONDINA:
— GIANNI e MIRELLA POLITO

Trieste, 25 ottobre 1983

Il SADLA - CISAL partecipa al dolore della collega.

Trieste, 25 ottobre 1983

Colleghi e amici partecipano al dolore.

Trieste, 25 ottobre 1983

---

†

Il 23 ottobre è mancata al nostro affetto

Norma Ellero in Morati

Ne danno il doloroso annuncio il marito BRUNO e la figlia BRUNA.

Si ringraziano le infermiere del Reparto di Radiochemioterapia del Centro Tumori.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore direttamente al Cimitero di Servola.

Trieste, 25 ottobre 1983

Partecipa al dolore la famiglia DIVO.

Trieste, 25 ottobre 1983

L'Amministrazione Provinciale di Trieste partecipa al lutto della dipendente MORATI BRUNA, per la perdita della madre signora

Norma Ellero in Morati

Trieste, 25 ottobre 1983

---

†

Munita dei conforti della Fede si è spenta serenamente

Giuseppina Scarel

A tumulazione avvenuta nella tomba di famiglia di Barcola lo annuncia con profondo dolore la nipote TERESA.

Trieste, 25 ottobre 1983

Partecipa al lutto:
— CESARE PAGNINI
— AMELIA PAGNINI D'URSO
— LUCY D'URSO POLAK

Trieste, 25 ottobre 1983

Partecipa al lutto:
— LAURA e NORA

Trieste, 25 ottobre 1983

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Petretich

lasciando nel dolore la moglie ALBINA, i figli NINO, BRUNO (assenti) e SERGIO, nuore, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 25 ottobre alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 ottobre 1983

Partecipano al lutto:
— il fratello GABRIELE PETRETICH con la moglie GINA
— JOLE e BRUNO VESCOVO
— ELSA e DINO KRAINER

Trieste, 25 ottobre 1983

---

†

Maria Andreassi ved. Detela

si è spenta lasciando nel dolore la figlia ESTER, il genero e i nipoti.

I funerali seguiranno domani 26 corrente alle ore 11.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 ottobre 1983

I familiari di

Maria Gallo

ringraziano sentitamente tutti quelli che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 25 ottobre 1983

V ANNIVERSARIO

Renato Daneo

KETTY, i suoi fratelli, parenti Lo ricordano quotidianamente.

Trieste, 25 ottobre 1983

---

†

Il 23 ottobre è mancata la nostra cara

Nazaria Moschini nata Stefani

Ne danno il doloroso annuncio il marito ALBINO, la figlia MARISA, il genero ATTILIO FORNASARO, le sorelle e i parenti tutti.

Un sentito grazie al prof. TAGLIAFERRO e a tutto il personale del II piano della Clinica Igea.

I funerali seguiranno mercoledì 26 ottobre alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 ottobre 1983

EMILIA piange la cara amica

Nazaria

Trieste, 25 ottobre 1983

Partecipano al dolore di MARISA per la perdita della madre:
— TITA e VITTORIO BUSOLINI
— EDDA PAUSLER
— ELIANA CAMPISI
— ANNA MARIA MANDORINO
— ANNA PANGHER

Trieste, 25 ottobre 1983

Si associano al dolore ADELIA BONIFACIO e ALDO BONIFACIO e famiglia.

Trieste, 25 ottobre 1983

---

†

Il giorno 22 ottobre raggiunse la sua GINA

Carlo Secoli

Maestro del lavoro

Pensionato Acega

Con profondo dolore lo annunciano il cugino ERVINO e il cognato CARLO, le famiglie BRATUS, SECOLI, COGLIEVINA, ZOPPOLATO, cognati, cognate e parenti tutti.

I funerali seguiranno il giorno 26 ottobre alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori, ma opere di bene

Trieste, 25 ottobre 1983

Partecipano al lutto: il prof. GIUSEPPE SECOLI e figlia.

Trieste, 25 ottobre 1983

---

†

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Claudio Donini

Ne danno il triste annuncio la moglie EDDA, la figlia SILVIA con GUIDO, il fratello SERGIO con la moglie VERA, unitamente alle famiglie PINDOZZI, VERTENI, BENCI, CIANCIOLO, STRANI e DERMAN.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. TABOURET, al dott. MAGRIS e a tutto il personale della III Divisione Medica.

I funerali seguiranno oggi 25 corrente alle ore 10 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 ottobre 1983

Partecipano al lutto ERMANNO e RINA CREVATIN.

Trieste, 25 ottobre 1983

Il personale tutto dell'Ufficio Movimento FS partecipa al grave lutto della famiglia e ricorda l'opera preziosa del caro collega

Claudio Donini

Trieste, 25 ottobre 1983

---

†

È mancata improvvisamente

Ida Macorig ved. D'Alessandro

Ne danno il triste annuncio i figli MODESTO e MATTEO, il genero TULLIO, le nuore ANNUNZIATA e NERINA, i nipoti ALBERTO, ENZO, LAURA, PATRIZIA, DONATELLA, DANIELA e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 26 ottobre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 ottobre 1983

Partecipano al lutto le famiglie congiunte FELTRI, FERRARO e MINNI.

Trieste, 25 ottobre 1983

---

†

È mancato il nostro caro

Luigi Canciani

Ne danno il triste annuncio FRANCESCA ed i nipoti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 ottobre 1983

Si ringrazia sentitamente quanti hanno preso parte alle esequie della nostra cara

Gabriella Kumar in Scrignani

Trieste, 25 ottobre 1983

ESTERI

SI APRE OGGI LA FASE PREPARATORIA DELLA CONFERENZA DI GENNAIO

Disarmo in Europa: ad Helsinki si tenta la carta della fiducia

Distensive dichiarazioni americane e russe - Presenti i rappresentanti di 35 nazioni

HELSINKI — I delegati dei 35 paesi firmatari dell'atto finale di Helsinki danno inizio oggi nella capitale finlandese alla fase preparatoria della «Conferenza sulle misure miranti a rafforzare la fiducia e la sicurezza e sul disarmo in Europa» (in breve, viene definita Conferenza europea sul disarmo, o Ced), in attesa che i lavori veri e propri comincino a Stoccolma il 16 gennaio 1984.

Ai dibattiti di Helsinki si attribuisce grande importanza e gli osservatori rilevano al riguardo che sia il capo delegazione degli Usa, ambasciatore James Goodby, che il capo delegazione dell'Urss, ambasciatore Oleg Grinevski, giungendo ad Helsinki hanno detto di augurarsi che i delegati dei 35 paesi partecipanti alla fase preliminare della Ced siano in grado di accordarsi sui sistemi di lavoro in modo tale che la Conferenza di Stoccolma abbia un inizio molto sostanzioso.

Da parte sua, Goodby, in una dichiarazione al maggior quotidiano finlandese, «Usi Suomi» (Nuova Finlandia), ha sottolineato che la Ced può influire favorevolmente sugli altri negoziati in corso per la riduzione degli armamenti, perché può migliorare l'atmosfera. Analogo tono distensivo emerge dalla dichiarazione fatta allo stesso giornale da Grinevski, il quale ha detto di aver avuto dal suo governo istruzioni di agire in modo tale che a Helsinki si arrivi ad accordarsi su un'agenda e su metodi di lavoro che permettano alla Conferenza di Stoccolma di avere «un contenuto» fin dall'inizio.

In modo ancora più esplicito, Grinevski, uno degli esperti di disarmo sovietici, ha aggiunto: «L'Unione Sovietica si augura che la conferenza si colleghi agli sforzi volti a mitigare la contrapposizione militare in Europa e a rafforzare la sicurezza internazionale».

Infine, il capo delegazione Usa ha dichiarato: «Sono convinto che la Conferenza sul disarmo apra un nuovo canale tra l'Est e l'Ovest per discutere le questioni di disarmo. Considero importante questa possibilità, specialmente in un momento di tensione internazionale».

Anche esponenti della delegazione italiana hanno auspicato che attraverso Helsinki e la Conferenza di Stoccolma si arrivi all'attuazione pratica dei principi della rinuncia al ricorso alla forza, già molte volte affermati per iscritto. Non c'è dubbio, infatti, che in questa prima fase è importante predisporre misure capaci di rafforzare la fiducia tra i vari paesi dell'Europa prima di affrontare il vero e proprio problema del disarmo.

«Fronte della ragione» tra Bonn e Berlino Est

BONN — I responsabili del disarmo dei due stati tedeschi si incontreranno venerdì prossimo a Bonn per uno scambio di opinioni sui problemi del settore, mentre si aprono la fase finale della conferenza di Ginevra sugli euromissili e quella preparatoria della conferenza di Stoccolma sul disarmo in Europa.

Il rappresentante permanente di Bonn a Berlino Est, Hans Otto Braeutigam ha consegnato intanto al governo tedesco orientale un messaggio di Kohl per Honecker. È la risposta del primo a una lettera che il secondo gli ha inviato il 5 ottobre scorso, invitando il governo tedesco a far valere la sua influenza perché a Ginevra si giunga a un accordo per la riduzione dei missili atomici.

Altrimenti — affermava la lettera — non si può escludere un periodo «glaciale» nei rapporti tra i due stati tedeschi.

A Bonn si afferma che, nella sua risposta, Kohl ha riaffermato la posizione del governo federale sulla «doppia decisione» della Nato del 1979.

Nello stesso tempo il cancelliere ha però espresso il suo desiderio di un proseguimento del dialogo tra Bonn e Berlino Est, anche nel caso in cui cominciassero ad arrivare i nuovi missili americani.

Kohl, inoltre, avrebbe accolto positivamente il concetto di «coalizione della ragione» utilizzato da Honecker, riferendosi al fatto che anche la Rdt potrebbe influire sui suoi alleati nella direzione di una riduzione dei sistemi d'arma atomici.

NUOVE DIMOSTRAZIONI IN USA E SVEZIA

New York: 100 pacifisti in un deposito militare (con il solito dr. Spock)

NEW YORK — Nuove dimostrazioni pacifiste negli Stati Uniti. La polizia ha arrestato 160 persone a Minneapolis durante un raduno davanti alla sede della Honeywell, che fabbrica apparati elettronici per armi nucleari.

Una trentina di dimostranti sono stati arrestati davanti al Pentagono, a Washington. Incidenti con arresti sono avvenuti di fronte alla centrale nucleare di Aiken, nella Carolina del Sud.

Cento pacifisti sono stati infine arrestati al deposito militare Romultus, nello Stato di New York. La polizia è intervenuta quando la folla ha cominciato a scavalcare il recinto del complesso. Tra i pacifisti c'era anche il dott. Benjamin Spock, il famoso pediatria, non nuovo a queste manifestazioni, che nonostante gli 80 anni suonati ha scavalcato anche lui il recinto. Due agenti in attesa dall'altra parte lo hanno prontamente «aiutato» a tornare da dove veniva.

A Stoccolma più di 220 pacifisti sono stati fermati oggi dalla polizia mentre dimostravano davanti alle ambasciate d'Italia, Repubblica federale tedesca e Regno Unito contro gli euromissili Nato. Circa 400 manifestanti, in gruppi separati, hanno cercato di bloccare l'accesso alle sedi diplomatiche. «Alla fine — ha affermato un ufficiale di polizia — ci siamo stancati di trascinarli e abbiamo trattenuto in stato di fermo quelli che se ne stavano stesi per terra».

I pacifisti fermati sono stati accompagnati al commissariato, identificati e accusati di resistenza alle forze dell'ordine.

A quel che si è appreso, gli organizzatori dei «sit-in» hanno consegnato delle petizioni alle ambasciate di Ungheria, Cecoslovacchia, Germania est e Polonia per chiedere che i rispettivi governi si astengano dall'installazione dei missili «Ss 20» in ritorsione agli euromissili Nato.

GLI «ALTRI» SS-20 PIAZZATI IN SIBERIA

Intanto l'Urss aumenta il suo arsenale in Asia

La gittata forse estesa per colpire anche l'Alaska

LONDRA — Mentre l'attenzione dell'Occidente e dell'Unione Sovietica si accentra sul dispiegamento dei missili americani in Europa da dicembre, vari paesi asiatici sono preoccupati per il rafforzamento, alle loro spalle, degli armamenti nucleari sovietici.

Esperti occidentali e giapponesi riferiscono: il Cremlino sta ampliando il suo arsenale di missili «SS-20» mobili, precisi, con tre testate ciascuno. Nell'elaborare la loro posizione negoziale ai colloqui di Ginevra sugli euromissili, gli Stati Uniti sottolineano di aver tenuto conto delle preoccupazioni sulla sicurezza del Giappone, alleato sicuro, che ha l'impegno di non sviluppare proprie armi atomiche.

Washington si rende conto anche delle parallele paure della Cina, la quale esamina la possibilità di acquistare armi dagli Usa, mentre cerca di migliorare i rapporti con Mosca, dopo anni di tensione. In pubblico, i dirigenti nipponici hanno accolto le assicurazioni americane in merito.

Giappone, Cina e vari paesi asiatici minori, amici dell'Occidente (come Corea del Sud, Filippine e Thailandia) hanno bisogno di nuove asserzioni d'impegno, perché gli SS-20 dispiegati in Asia (circa un terzo dell'arsenale russo, più di 350 SS-20) sono considerati un importante elemento contrattuale a Ginevra.

Un analista militare occidentale dice: «Ai nostri amici asiatici non piacciono trattative sparse sullo smantellamento dei missili in Europa e non in Asia; né gradiscono l'idea che gli SS-20, se saranno tolti dall'Europa, si spostino nell'Estremo Oriente».

Andropov, in agosto, ha cercato di eliminare i timori cinesi e nipponici; ha detto che, ove Usa e Urss giungano all'accordo per limitare i missili a medio raggio, gli SS-20 tolti dall'Europa verranno distrutti, e non portati nell'Asia sovietica. Il Giappone accolse tali parole con riserva.

I funzionari occidentali hanno subito sottolineato che ciò non impedirebbe a Mosca di stazionare in Asia vari «SS-20» nuovi di zecca, poiché, nel 1982, Mosca proclamò un «congelamento sull'installazione degli Ss-20», riferendosi, però, solo alle regioni europee dell'Urss.

Questo mese, Tokio ha riferito che Mosca sta già irrobustendo il suo arsenale asiatico di «SS-20», il più moderno dei missili russi a medio raggio con base terrestre. Il ministero giapponese della difesa ha precisato che il loro numero nell'Estremo Oriente sovietico, è passato da 108 a 135. Giappone e Cina hanno chiesto che l'Urss congeli o riduca il suo arsenale asiatico.

Funzionari cinesi hanno annunciato di voler premere per la rimozione dei missili nell'attuale serie di colloqui Cina-Urss per la normalizzazione dei rapporti.

È giunta indicazione che le ritorsioni sovietiche per il dislocamento degli euromissili Usa potrebbero includere l'installazione di ulteriori SS-20 in Siberia, puntati anziché sull'Asia, verso il territorio degli Usa: l'Alaska, oltre lo stretto di Bering. Funzionari americani dicono, però, di dubitare che Mosca intenda agire così, in quanto ciò renderebbe più difficili i suoi sforzi per migliorare i rapporti con la Cina, e le darebbe solo una limitata capacità in più di colpire gli Stati Uniti.

Callaghan domanda più dialogo con l'Urss

LONDRA — Rientrato da una recente, quanto criticata visita nell'Unione Sovietica, l'ex primo ministro britannico, James Callaghan, ha invitato in un articolo, pubblicato ieri al «Times», il governo di Londra a tenere contatti diplomatici «più attivi» con l'Unione sovietica.

Callaghan sollecita i governi delle due parti a continuare le trattative sulla riduzione degli armamenti nucleari in Europa anche se, egli ritiene, alla prossima collazione dei «Cruise» seguirà una fase di «gelo».

SOLTANTO IL 45% ALLE URNE

Berna: scontato calo dei votanti

I risultati rivelano una svolta a destra

BERNA — Delle elezioni politiche svoltesi domenica, sulla base di risultati ancora provvisori, questa è la proiezione della distribuzione di seggi al Consiglio nazionale o camera bassa del Parlamento elvetico (tra parentesi il numero dei seggi nella precedente legislatura): Radicaldemocratici 54 (51); socialdemocratici 48 (51); Cristianodemocratici 43 (44); Partito popolare 23 (23); Liberali 8 (8); Partito evangelico 3 (3); Alleanza indipendente 7 (8); Azione nazionale 4 (2); Comunisti 1 (2); Verdi 2 (1); Altri 7 (6).

E' la prima volta, dopo 58 anni, che i radicali democratici, di orientamento conservatore, scavalcano i socialdemocratici in termini di voto popolare.

Il leggero spostamento a destra, del resto previsto da gran parte degli osservatori, non modificherà, comunque, in misura rilevante il quadro politico generale sinonimo di stabilità per la Svizzera da quasi un quarto di secolo.

Le ultime proiezioni assegnano ai radicali democratici il 25 per cento dei voti contro il 24,1 delle precedenti elezioni. I socialdemocratici sono avviati a scendere sotto il 24,4 per cento del 1979. Gli altri due maggiori partiti, Democrazia cristiana e Partito popolare, dovrebbero sostanzialmente tenere.

L'affluenza alle urne ha registrato un nuovo minimo storico con il 45 per cento. Il dato di maggior rilievo che emerge finora.

Gli iscritti superano i quattro milioni (su una popolazione di circa sei milioni e mezzo di persone). Si conferma adesso quel calo graduale cominciato nel 1955 (70,1) per arrivare al 48 per cento nel 1979.

Ringraziamento di Walesa a Czestochowa

VARSAVIA — Lech Walesa ha assistito ieri mattina ad una messa nel santuario della Vergine nera a Jasna Gora (montagna di luce) durante la quale ha rinnovato il giuramento della devozione alla patrona della Polonia, nonché quello della fedeltà alle idee di agosto del 1980 e di «Solidarnosc».

Arrivato nella serata di domenica a Czestochowa assolutamente in «incognito», Walesa, accompagnato dal suo amico personale, curato della parrocchia dei cantieri navali «Lenin» ha partecipato alla messa serale, durante la quale ha pregato a lungo davanti all'immagine miracolosa della «Madonna nera», in segno di gratitudine per il conferimento del premio Nobel.

ALLO STUDIO UN INTERVENTO DELLE NAZIONI UNITE

Timori per le navi nel Golfo Prosegue l'offensiva iraniana

TEHERAN — Lo stato maggiore iraniano ha annunciato che la notte scorsa ha avuto inizio la seconda fase dell'offensiva «Aurora quattro», lanciata una settimana fa dalle forze di Teheran contro le linee irachene nel settore nord del fronte.

Secondo l'ultimo bollettino di guerra diffuso dal comando operativo del Kurdistan, la seconda fase dell'attacco si sta sviluppando «positivamente» nella zona a Nord-Ovest di Marivan. Nelle ultime ore le truppe iraniane hanno occupato dopo massicci combattimenti (vi sarebbero impegnati 80 mila uomini) altre alture strategiche a Nord del villaggio iracheno di Pangiuin.

La valle del fiume Shiler, in territorio iracheno, sarebbe attualmente sotto il controllo iraniano per una profondità di 20 chilometri. In questa seconda fase dell'offensiva sarebbero rimasti uccisi o feriti 1500 iracheni, portando il totale delle perdite subite da Bagdad dall'inizio dell'operazione a quasi seimila.

E' stato frattanto fissato in 145 morti e 470 feriti il bilancio degli attacchi missilistici iracheni di sabato contro le città iraniane di Dezful e Masjid — e Suleyman, colpite ciascuna da tre dei micidiali «Scud-B» sovietici in dotazione alle forze di Bagdad.

La maggior parte delle vittime (110) si è avuta a Masjid e Suleyman, una località del Khuzistan (Iran meridionale) distante oltre ottanta chilometri dalla frontiera. La televisione iraniana ha mandato in onda l'altra sera immagini dei quartieri civili della città, per la prima volta presa di mira dai missili iracheni, sventrati dalle esplosioni.

Il numero delle vittime è molto alto anche perché il terzo missile è caduto sull'abitato dopo che erano cominciate le operazioni di soccorso e un gran numero di volontari si era raccolto nella zona.

Il leader sciita iraniano ayatollah Ruollah Khomeini ha stigmatizzato il «selvaggio comportamento» del regime di Bagdad, affermando che «è ormai vicino il momento in cui i colpevoli pagheranno».

Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia e Giappone hanno intrapreso intanto consultazioni diplomatiche per presentare all'Onu una risoluzione sulla sicurezza della navigazione nel Golfo.

Lo scrive a Tokio l'agenzia «Kyodo», citando indicazioni fornite da un funzionario del ministero degli esteri giapponese. Stando alla fonte, le consultazioni sono state decise a causa dell'aumento della tensione nella regione del Golfo dopo le informazioni secondo cui l'Iraq avrebbe minato il porto iraniano di Bandar Khomeini.

Mosca minacciò di distruggere lo stato ebraico

SYDNEY — Parlando alla comunità ebraica di Sydney, Richard Perle, vice segretario alla difesa americano, ha rivelato che, durante la guerra del Kippur nel 1973, l'Unione Sovietica minacciò di intervenire se gli eserciti arabi fossero stati sconfitti, parlando di «distruzione totale d'Israele».

INVIO DI UN CACCIA BRITANNICO

Isolamento di Grenada tra i paesi dei Caraibi

BRIDGETOWN — Rapporti tesi tra la giunta militare di Grenada e il resto della comunità caraibica, a pochi giorni dalla tragica fine del primo ministro Maurice Bishop, giustiziato dai soldati a St. George's.

I capi di governo della Giamaica, Edward Seaga; delle Barbados, Tom Adams, e i dirigenti delle isole di Dominica, St. Vincent, Grenadine, St. Kitts-Nevis, St. Lucia e Antigua-Barbuda, hanno deciso di sospendere Grenada al «Caricom», considerata la «Cee della regione caraibica», nonché dalla stessa comunità, formata complessivamente da dodici nazioni indipendenti e da una colonia.

Nel giustificare il duplice e grave provvedimento i governanti caraibici definiscono la nuova giunta militare al potere a Grenada una minaccia per la sicurezza dell'intera regione.

Nella riunione straordinaria, svoltasi a Bridgetown i leader hanno discusso anche dell'eventualità di un intervento militare per riportare la normalità a Grenada.

Dell'eventualità di un'invasione dell'isola ha parlato «Radio Grenada libera», l'emittente ufficiale dell'isola, che dal 19 ottobre scorso è diventata la voce ufficiale della giunta militare attualmente al potere. «Tutte le unità della milizia popolare sono invitate a presentarsi alle rispettive basi» ha comunicato la stazione.

Si apprende intanto che il cacciatorpediniere britannico, «Antrim», impegnato a suo temo nella guerra delle Falkland, è in rotta verso Grenada per proteggere i cittadini britannici.

La «Antrim», un cacciatorpediniere da 6200 tonnellate, è stato in azione durante la guerra delle Falkland per 107 giorni. Fu centrato da due bombe da 500 chili lanciate da «Mirage» e «Skyhawk» argentini, ma entrambi gli ordigni non esplosero.

DAI RIBELLI

Sandinisti costretti a razionare petrolio

MANAGUA — Il regime sandinista ha annunciato una serie di drastiche misure volte a fronteggiare la penuria di prodotti petroliferi determinatasi in Nicaragua, in seguito agli attacchi dei ribelli.

Tra i provvedimenti figurano un taglio ai consumi di benzina, la riduzione della settimana lavorativa, lo spegnimento dell'illuminazione pubblica alla mezzanotte.

I sandinisti hanno pure annunciato pesanti sanzioni contro le violazioni dello spazio aereo e marittimo nazionale, la creazione di una «zona di sicurezza» profonda 40 chilometri lungo le coste, il possibile sgombero dei 250.000 abitanti di Puerto Corinto, se continueranno gli attacchi ribelli contro l'importante centro industriale e commerciale.

Le misure, secondo l'emittente di stato, entreranno in vigore martedì prossimo.

ATTUALITÀ

SONDAGGI IN VISTA DELLE ELEZIONI

Peronisti e radicali i favoriti argentini

Ma il partito più forte è quello del «non so»

BUENOS AIRES — Proliferano le inchieste e i sondaggi d'opinione pubblica in questi giorni di vigilia elettorale. È una vera e propria guerra all'ultimo «test» quella ingaggiata dagli istituti demoscopici che cercano nei numeri la risposta da dare a 28 milioni di argentini, ansioni di sapere chi saranno i loro prossimi governanti.

In Argentina, il fenomeno delle inchieste — comune nei paesi di lunga tradizione democratica — è relativamente nuovo. Di fatto l'esordio, in questo campo, è avvenuto in occasione di questa campagna elettorale, giunta ormai agli sgoccioli, perché si concluderà venerdì prossimo, in attesa del voto di domenica.

Gli argentini, che da dieci anni non sanno che cosa significhi votare (e che la penultima volta andarono alle urne vent'anni fa) sono praticamente bombardati dai sondaggi d'opinione, destinati a determinare le preferenze dell'elettorato nei confronti di questo o quel candidato, questo o quel partito.

In aggiunta, poi, a queste inchieste condotte con rigore professionale spuntano le riflessioni e le previsioni degli «analisti» i quali, basandosi su sondaggi anche tendenziosi, fanno supporre che gli argentini si siano abituati a un doppio modo di pensare: uno privato, più o meno permissivo, ad uso personale. L'altro pubblico, chiassoso, che si adegua al momento, alla contingenza.

La distanza è grande, pertanto, fra ciò che una persona pensa e fa, o dice, il che rende più difficile qualsiasi pronostico.

Negli ultimi due mesi, con una frequenza settimanale o quindicinale, gli argentini hanno appreso risultati contrastanti, attraverso una decina di inchieste svolte da istituti specializzati come «Ay», «Gallup»», «Maceira», «Cattenberg», «Alterman», «Burke», oppure attraverso fonti della polizia, e uffici stampa e propaganda degli stessi partiti politici.

In questa baraonda di cifre percentuali, c'è perfino chi afferma — con l'aria di saperla lunga — che «vincerà le elezioni il candidato che otterrà più voti».

In genere questi sondaggi si limitano ad indicare che il candidato «A» otterrà il 35 per cento dei voti, il candidato «B» il 30 per cento e il candidato «C» appena il 5 per cento, per concludere che c'è un 40 per cento di «indecisi» e che, di conseguenza, la scelta di questi ultimi verso l'uno e l'altro dei candidati maggioritari, deciderà in definitiva le elezioni del 30 ottobre.

Ma nessuna inchiesta ha tentato di pronosticare finora l'andamento degli «indecisi».

Concretamente, i risultati delle inchieste collocano sempre tra i favoriti i candidati dei due grandi partiti argentini: Italo Luder del peronismo e Raul Alfonsin del radicalismo, con variazioni percentuali minime a favore dell'uno o dell'altro. Al terzo posto figura generalmente Oscar Alende del partito intransigente o Rogelio Frigerio del movimento d'integrazione e sviluppo.

Quest'ordine di preferenze, a giudizio di molti analisti, non richiederebbe evidentemente inchieste specializzate, visto che si tratta di un riflesso reale e facile da cogliere delle tendenze dell'elettorato. Il peronismo dovrebbe essere il partito di maggior peso, a giudicare dai risultati delle elezioni svoltesi negli ultimi quarant'anni, seguito a ruota da radicalismo.

Tuttavia, l'attuale campagna elettorale ha messo in evidenza un sensibile rafforzamento dell'unione civica radicale, non tanto come partito, quanto in termini di adesioni alla candidatura di Raul Alfonsin, anche da parte di altri movimenti politici.

Infatti, Alfonsin si presenta come l'alternativa non peronista, nel tentativo di polarizzare l'elettorato.

In genere, le risposte degli argentini alle domande di un operatore di inchieste elettorali, sono ispirate alla cautela. Di rado l'argentino si sbottona. I sociologhi direbbero che si tratta, forse, di un riflesso condizionato di una società abituata a non dire quello che pensa, per evitare la persecuzione e la violenza, divenute ormai un incubo dopo tanti anni di potere dispotico dei militari.

Quest'atteggiamento reticente si nota in particolare fra i peronisti che negli ultimi 27 anni (dalla destituzione del generale Peron nel 1955), sono stati vittime di interdizioni ed esecuzioni quasi ininterrottamente, salvo il breve periodo del governo radicale di Arturo Illia (1963-66) e durante l'ultimo governo peronista (1973-76). Si può concludere, pertanto, di là dai comportamenti individuali, che la storia politica argentina dimostra che i risultati elettorali rispondono a fenomeni collettivi.

In questo senso, il peronismo continua a controllare tutto il settore sociale che ingloba le classi umili (classificate, negli studi di mercato come «D) ed «E» in una graduatoria di cinque gruppi, in cui la «A» è la classe alta, la «B» la classe media alta e la «C» la classe media.

Il quadro socio/economico argentino assegna ai ceti bassi un 47,8 per cento. Alla classe media un 40,2 per cento e alle classi alte un 12 per cento, a partire da queste percentuali, secondo alcuni analisti, sarebbe possibile tentare la ricerca di risposte verosimili. Il peronismo disporrebbe teoricamente di un «tetto» elettorale del 47,8 per cento. Il radicalismo, per superarlo, avrà bisogno quindi di un rilevante apporto delle classi alte e speculare, nello stesso tempo, su alcune defezioni del suo tradizionale antagonista. In ogni modo, di là dai risultati e dalle speranze, le attuali elezioni sembrano avere consacrato una «vedette», il sondaggio d'opinione, e appunto come «vedettes», le inchieste non risultano molto concrete, ma divertono e intrattengono indubbiamente il pubblico.

ARCHIVIATA LA DENUNCIA ANONIMA DI SPECULAZIONI ILLECITE

Tortora non si sporcò le mani con il denaro dei terremotati

Regolari secondo la Procura i tassi concordati da «Antenna 3» con le banche

MILANO — Il sostituto procuratore della Repubblica Di Maggio ha chiesto al giudice istruttore di emettere un decreto di archiviazione per la vicenda «Antenna 3»/Enzo Tortora. Dunque, contrariamente a quanto si affermava nella lettera anonima pervenuta ai giudici napoletani il 27 settembre scorso, il noto presentatore televisivo non ha lucrato sulla cólletta organizzata dall'emittente privata a favore delle popolazioni terremotate dell'Irpinia. Così Enzo Tortora ha vinto la sua prima battaglia contro chi lo accusa.

A detta del magistrato, tutti i tassi di interesse che «Antenna 3» concordò con alcune banche per il deposito dei fondi, risultano congrui e decisamente allineati con la legge di mercato. È stato accertato inoltre che il tasso massimo pattuito fu del 19%. Quanto denunciato nella lettera anonima sarebbe potuto avvenire solo in base all'accordo illecito, di cui non esiste la prova: questa la convinzione del magistrato.

Del resto gli interessi sono stati sempre trattati dalla direzione delle banche in prima persona. Accordi sottobanco sarebbero potuti avvenire solo per l'iniziativa di organi periferici come gli sportelli, ma come è noto, questi non possono assumere impegni vincolanti per gli istituti di credito.

La lettera anonima faceva riferimento a una speculazione molto alta. Il tasso pattuito da «Antenna 3» sarebbe stato ufficialmente del 12%, ma in realtà del 23% con la differenza, circa 100 milioni a testa, intascata dagli speculatori. Tutto ciò è stato clamorosamente smentito.

Le accurate indagini della magistratura milanese hanno altresì riscontrato errori grossolani nello scritto anonimo. Infatti, si indicava come banca di deposito quella di Legnano, invece le somme erano state versate, con trasferimenti, su altri istituti di credito.

Il sostituto Di Maggio ha spiegato che nell'ambito delle inchieste non sono mai state emesse comunicazioni giudiziarie, che mai sono stati inquisiti Enzo Tortora e il pretore di Legnano, Giovanbattista Francica.

Il magistrato polemizza con l'organo di stampa che diede per primo la notizia. Di Maggio ha definito quell'articolo «nient'altro che una trovata». La polemica tocca anche quei giudici napoletani «dalla confidenza facile» che parlarono con i cronisti loro amici.

MOTIVI DI UN PRIMATO

Gli Usa vivaio di cervelloni

Tutti americani i «Nobel» scientifici

NEW YORK — Quest'anno gli Stati Uniti hanno rastrellato tutti i premi Nobel scientifici: che siano il vivaio ideale per i cervelli, il terreno privilegiato della ricerca, che il loro sistema educativo sia veramente il migliore del mondo?

A queste domande la stessa comunità scientifica degli Usa dà risposte spesso contraddittorie. Sì, afferma, per esempio, Frank Press, presidente dell'Accademia nazionale delle scienze: «Abbiamo istituzioni universitarie uniche, fra cui istituti in stretto contatto con l'industria. Tale collegamento quasi permanente fra il mondo accademico e le imprese è di certo una delle chiavi del successo americano. La Gran Bretagna ha Oxford e Cambridge, ma noi abbiamo un cinquantina di istituti analoghi. Sono i nostri serbatoi di talenti, e non troverete nulla di analogo in Giappone e in Francia, nella Repubblica federale di Germania o in Gran Bretagna. Il nostro sistema di borse di studio dà a tutti le stesse possibilità. Se un giovane scienziato è in competizione perfino con un premio Nobel per ottenere denaro destinato alla ricerca fondamentale, sarà lui a ottenere aiuti finanziari, ove il suo progetto sia valido».

Altri specialisti spiegano la superiorità americana con le lacune e le debolezze della politica scientifica europea. In sostanza, dicono, la scienza europea è resa handicappata da eccessive burocrazie, da sistemi universitari inadatti alle esigenze del mondo moderno, dall'assenza di legami fra i centri per le ricerche e gli industriali: più che di fondi i ricercatori europei hanno bisogno di mutamenti radicali. E questo tanto nelle istituzioni che nella mentalità. Solo così potranno evitare di essere semplici osservatori in quella che ben potrà essere la nuova rivoluzione industriale.

Il prof. Arno Penzias, nel 1978 premio Nobel per la fisica, ora vicepresidente dei servizi ricerche della American Telephon and Telegraph, dice: «Non vorrei affermare che gli europei fanno ricerche solo per il divertimento, i giapponesi solo per il profitto e gli americani per entrambi i motivi, realizzando la perfetta sintesi. Ma in queste parole c'è un po' di vero».

Ci sono anche molti ricercatori stranieri che lodano la politica scientifica americana. Eugen Seibold, presidente della società per la ricerca della Germania federale, intervistato dal «Wall Street Journal», confessa la sua ammirazione per gli Usa: «Guardiamo i premi Nobel che conta per esempio solo l'università di Harvard; nel Massachusetts la concentrazione di cervelli raggiunge livelli incredibili».

Le opinioni negative sono più rare, ma esistono.

Premio Nobel per la fisica nel 1965, il prof. Richard Feynman dice: «Di per sé i premi non significano nulla. Di solito vengono dati per lavori fatti 20 anni prima». Altri vanno perfino più in là, affermando che i premi Nobel americani «offrono un'indagine sbagliata dello stato intellettuale del paese. Negli Usa anzi l'insegnamento è molto in ritardo rispetto a quello praticato in Europa o in Giappone, specie alle elementari e alle medie». Secondo l'Associazione nazionale degli insegnanti scientifici, 60 mila dei 200 mila docenti degli Usa in materia non hanno le qualifiche necessarie.

Altri scienziati infine rilevano che tre dei cinque ricercatori premiati quest'anno dai «giudici» di Stoccolma (Gérard Débreu per l'economia, Henry Taube per la chimica, Subrahmanyan Chandrasekhar per la fisica) sono americani di origine straniera (Francia, Canada, India) e naturalizzati di fresca data. Alcuni esperti calcolano che fra un quarto e un terzo dei 113 statunitensi che hanno ricevuto premi Nobel scientifici dopo la fine della II guerra mondiale siano nati fuori degli Usa.

I RISULTATI DI UNA INCHIESTA GIORNALISTICA IN OTTO STATI

L'ombra lunga dei servizi bulgari dietro i traffici di droga e armi

Alla base delle rivelazioni la confessione di un agente di Sofia che ha disertato

MILANO — *«Dalla metà degli anni '70 fino al 29 settembre 1981 ha operato a Milano uno dei più pericolosi contrabbandieri internazionali di armi e di eroina. Si chiama Sallah Wakkas, nato in Siria nel 1945. Quando le autorità italiane e la Dea (l'ente americano per la lotta contro gli stupefacenti) cominciarono a indagare, l'uomo fuggì in Bulgaria dove proseguì la sua attività. Arrestato in seguito ad Atene, è stato estradato in Italia».*

Lo afferma il numero di novembre di «Selezione dal Reader's Digest» in un articolo di cui ha diffuso una sintesi e nel quale «sulla base di rapporti segreti redatti in otto Stati del Nord America, d'Europa e del Medio Oriente, si parla dell'attività della "Kintex". E questa la società attraverso la quale il governo di Sofia tira le fila di un disegno destabilizzante della società occidentale: armi in cambio di droga».

Secondo Selezione «oggi lungo i confini della Bulgaria passa più della metà dell'eroina diretta in Europa, e molta di quella diffusa negli Usa. I servizi segreti della Nato hanno scoperto la rete grazie alla diserzione di un colonnello del "Komitet Darzhavna Sigurnost", il Comitato per la sicurezza dello Stato bulgaro, Stefan Sverdlev fuggito in Grecia il 10 febbraio 1971 insieme alla famiglia e a 500 documenti riservati».

L'ex alto ufficiale, intervistato a Monaco da un giornalista del Reader's Digest, ha confermato che quattro anni prima della sua fuga «i capi dei servizi segreti del Patto di Varsavia avevano messo a punto una strategia per sfruttare e accelerare la corruzione insita nella società occidentale». «Per questo — prosegue il periodico — fu scelta la "Kintex", che già contrabbandava sigarette in Italia e in Turchia, e inviava armi ai movimenti insurrezionali africani.

«Al numero 66 di Boulevard Anton Ivanov, di Sofia, i passanti possono ascoltare a tutte le ore il suono attutito di armi automatiche che rimbombano sotto il selciato. Sono gli acquirenti di fucili Kalasnikov e di mitragliette Skorpion, che collaudano le armi».

«Selezione dal Reader's Digest» riporta le affermazioni di un funzionario della Dea, secondo il quale «non può esserci più alcun dubbio sul fatto che la Bulgaria stia traendo profitti politici ed economici dal traffico di narcotici e di armi. La "Kintex" è lo strumento principale, e altro non è che un braccio dei servizi segreti bulgari». Una protesta ufficiale della Casa Bianca, per voce dell'ambasciatore Robert Barry, non avrebbe avuto alcun effetto.

La rivista inoltre dà notizia dell'attività svolta da molti protagonisti dell'«affare». In testa all'elenco Grigor Shopov (viceministro degli interni e capo dei servizi segreti bulgari).

DIFESA DEI DIRITTI UMANI NELL'AMERICA LATINA

In Brasile come in Polonia la Chiesa è in prima linea

Colloquio con Ivo Josè Lorsheiter vescovo dei poveri e degli oppressi

TRIESTE — Ha lasciato per qualche ora il Sinodo dei vescovi che si sta svolgendo a Roma per portare la sua testimonianza ai fedeli triestini durante la tradizionale veglia missionaria.

Si tratta di mons. Ivo Josè Lorsheiter, vescovo di Santa Maria, nella regione di Rio Grande do Sul, uomo di punta dell'episcopato brasiliano e cugino del cardinale Lorsheiter che opera con mons. Camara nella zona più povera del Brasile, il Nord-Est.

Al suo arrivo a Trieste lo abbiamo avvicinato per porgli alcune domande.

L'America Latina si può ancora considerare «terra di missione»?

«Da noi, tutti sono battezzati ma c'è ancora molta strada da fare prima che il cristianesimo venga assunto personalmente, con convinzione. In Brasile esistono vaste zone da evangelizzare, come l'immensa Amazzonia, ma ora la nostra Chiesa sta iniziando a inviare missionari anche in altri paesi, soprattutto suore. Le vocazioni religiose femminili nel mio paese sono più numerose che in Italia».

In Occidente c'è che crede di rilevare un nesso tra America Latina e Polonia per la funzione svolta dalla Chiesa. È possibile questo paragone?

«Ci sono alcuni aspetti comuni: i regimi oppressivi da una parte e la Chiesa che difende i diritti dell'uomo dall'altra. I cattolici sudamericani non sono però così maturi come i polacchi».

La grave situazione politica e sociale e la cosiddetta «teologia della liberazione» ostacolano il processo di evangelizzazione del continente sudamericano?

«I regimi militari sono molto diffidenti nei confronti della Chiesa per le posizioni che essa assume. La scelta dei poveri dà fastidio ai gruppi di potere. La teologia della liberazione mi sembra, invece, provvidenziale».

Eppure questa teologia giustifica la lotta armata e ha spinto addirittura alcuni sacerdoti ad impugnare il mitra.

«Pochissimi sacerdoti e fedeli — replica il presule — hanno fatto questa scelta. Certo, come cristiani non siamo per la violenza, però le situazioni sono tali da esasperare la popolazione».

Questa dichiarazione di mons. Lorsheiter è molto diversa da quella che, sullo stesso problema, ha rilasciato recentemente il presidente della Conferenza episcopale latinoamericana, mons. Quarracino, a un mensile cattolico.

Infatti, Quarracino ritiene che questa teologia, diffusa solo in quel continente, sia corrotta nella sua radice intima.

Mons. Lorsheiter, per due volte in soli quattro anni Giovanni Paolo II ha incontrato i vescovi sudamericani: a Puebla e ad Haiti. Crede ci sia uno speciale legame tra la Chiesa latinoamericana e l'attuale pontificato?

«L'America Latina è l'unico continente interamente cattolico. È quindi evidente che il Papa guardi ad essa con un occhio particolare».

Il Sinodo al quale lei partecipa sta per concludersi. Può farci un bilancio?

«Il Sinodo sta ancora cercando un'appropriata modalità di lavoro. In questi giorni sono intervenuti ben 176 vescovi e il Papa li ha ascoltati tutti. Sono emerse due correnti: c'è chi punta al recupero della confessione tradizionale, altri invece parlano di una riconciliazione universale. Occorrerà operare una sintesi. I vescovi, comunque, al termine dei lavori sinodali, invieranno un messaggio al mondo».

Sergio Paroni

L'auto «capsula»

Milano — Nascono ancora, dall'estro e dal buon gusto dei carrozzieri i cosiddetti «dream cars», macchine da sogno destinate a percorrere le strade del futuro. Questa «auto capsula», con la firma dello stilista Giorgetto Giugiaro è stata presentata a Milano e accolta con molta curiosità dal pubblico anche se il giorno in cui sarà disponibile è ancora lontano

BATTAGLIA LEGALE NEGLI STATI UNITI CONTRO I MICROBI ALTERATI IN LABORATORIO

Mettono paura i batteri artificiali anche se salvano le patate dal gelo

WASHINGTON — Una piccola piantagione di patate del Nord della California è al centro di una battaglia legale che intende impedire agli scienziati di diffondere nell'atmosfera senza rigorosi controlli nuovi ceppi di batteri artificialmente creati.

Gli scienziati della «University of California» intendevano compiere sulle patate un esperimento, avvalendosi di microbi «creati con l'ingegneria genetica per limitare i danni da gelo alle coltivazioni».

Ma lo scrittore Jeremy Rifkin, impegnato in una crociata contro il ricorso ai batteri artificiali nell'agricoltura, è riuscito a far rinviare l'esperimento che, egli afferma, è probabilmente il primo del genere, denunciandone la pericolosità.

Nella fase preliminare della ricerca, i microbi che causano la brina sulle patate alle normali temperature di gelo, sono stati alterati in laboratorio: così cominciano a causare la brina solo a temperature molto più basse.

L'esperimento, inteso a far risparmiare milioni di dollari, limitando i danni causati dalla brina alle patate, è stato autorizzato in settembre dall'Istituto nazionale di sanità, nell'ambito di un progetto pilota e prevede l'immissione, in quattro fasi, di batteri alterati nell'atmosfera.

Rifkin afferma di temere che i batteri alterati lasciati liberi intorno alle piantagioni di patate possano proliferare in modo incontrollabile, come avvenne con la malattia olandese degli olmi, quando le «falene gitane» furono importate dall'Europa nel Nord America.

Le conseguenze — secondo lo scrittore — potrebbero essere enormi, poiché varie società europee e americane progettano di introdurre nei prossimi anni nell'ambiente centinaia, forse migliaia di microbi alterati».

Nel 1977 Rifkin pubblicò un libro sull'ingegneria genetica, intitolato «Chi è autorizzato a sostituirsi a Dio?» e il mese scorso ha intentato causa all'Istituto di sanità, gestito dal governo federale, per bloccare gli esperimenti finché non sarà stato possibile valutare esaurientemente i loro effetti sull'ambiente.

A Berkeley, però, l'University of California ha deciso di proseguire i test sulle patate. E Rifkin, che ha 38 anni, è corso in California, minacciando di adire ancora le vie legali qualora gli esperimenti non vengano sospesi.

L'ateneo, di fronte ai rischi legali, ha deciso di rinviare all'inizio del 1984 i test. Wallace Ravven, portavoce dell'università ha detto: «La stagione del gelo è vicina, non si farà in tempo a paercorrere l'iter giudiziario».

Per Rifkin, se si aumenta la resistenza delle piante al gelo, la loro capacità vitale verrà ampliata, e ne deriverà un turbamento all'equilibrio naturale, con conseguenti danni agli animali, insetti e altre forme di vita che da quelle piante dipendono.

«Far vivere le piante anche nelle prime settimane invernali potrà influire sul clima del mondo. Questa è un'autentica «roulette ecologica». In base alle leggi statunitensi, il Nih prima di compiere esperimenti del genere dovrebbe procurarsi un rapporto ambientale, ma non lo ha fatto».

I particolari esatti sui test vengono tenuti segreti, in quanto le ditte sperimentatrici non vogliono informare i concorrenti. Due degli altri esperimenti finora autorizzati dalle autorità sanitarie coinvolgono granturco modificato con l'ingegneria genetica, tabacco e pomodori analogamente trattati.

«Il quarto esperimento è così delicato — dice Rifkin — che non si è nemmeno riusciti a sapere che cosa riguardi. Ma credo che tutto questo cambierà, grazie alle nostre denunce».

Wallace Ravven ribatte: «Gli esperimenti hanno mostrato che i batteri per prevenire la brina non si sono diffusi a altre piante; sono morti dopo circa tre mesi».

i telegrammi

Spacciavano droga davanti alle scuole

NAPOLI — Spacciavano droga anche davanti alle scuole, ma sono stati tutti arrestati. Si tratta d'una banda di camorristi legati alla «Nuova famiglia», il cui giro d'affari (eroina e cocaina) era d'un centinaio di milioni al giorno.

Sono in tutto sei pregiudicati, tra i quali una donna, tutti tra i venti e i trent'anni, alle cui attività hanno posto termine i carabinieri di Fuorigrotta, che stanno ricercando i loro complici.

Forte smottamento nel Napoletano

NAPOLI — In seguito al maltempo che ha imperversato in Campania, una gran massa di terra e fango è franata sulla tangenziale esterna di Napoli, dopo essersi staccata da un costone che sovrasta la strada.

Vigili del fuoco e tecnici stanno accertando se lo smottamento possa essere stato originato, oltre che dalle avverse condizioni atmosferiche, anche dai fenomeni di bradisismo in atto nella zona.

La pace a Sydney materia di studio

SYDNEY — L'università «Macquarie» di Sydney darà l'avvio il prossimo anno a un nuovo corso di studi esclusivamente dedicato ai temi della pace e delle armi.

L'iniziativa è stata approvata dal senato accademico dopo che un folto gruppo di studenti australiani aveva presentato una petizione al termine d'un seminario sul disarmo. Tra le materie di studio, la pace nelle tradizioni orientali e nella cultura cristiana e giudaica.

Esecuzioni in serie di criminali cinesi

PECHINO — Un giovane di vent'anni è il cinquantaseiesimo fuorilegge giustiziato a Pechino, da quando ha avuto inizio la seconda ondata di esecuzioni, nella campagna anti-crimine.

Lo hanno fatto inginocchiare e con al collo un cartello sul quale figurava il suo nome, cancellato con un segnaccio rosso, è stato ucciso con un unico colpo di pistola alla nuca. Era stato riconosciuto colpevole di omicidio e di stupro.

Grande black-out nel Guatemala

CITTA' DEL GUATEMALA — Eccezionale black-out nel Guatemala in seguito a un uragano. Sia la capitale, sia tuto il resto del territorio del paese sono rimasti, dopo il tramonto, al buio e senza energia elettrica per oltre mezz'ora.

Raffiche di vento della velocità di poco meno di cento chilometri orari, secondo quanto hanno accertato i tecnici dell'Ente per l'energia elettrica hanno abbattuto un traliccio sulla costa.

Cieco assassinato in Sardegna

CAGLIARI — Un pensionato cieco di 55, Igino Murgia, è stato ucciso a Cagliari, a colpi di roncola da un cugino pastore al quale egli era andato a far visita, accompagnato dalla moglie.

L'omicida, Gerolamo Mura, di sessant'anni, è stato arrestato dai carabinieri, dopo che la moglie dell'assassinato era fuggita invocando soccorso. Il delitto avrebbe la sua origine in vecchi rancori per motivi d'interesse.

Ucciso in Calabria a colpi di lupara

REGGIO CALABRIA — Un pregiudicato, di 27 anni, Giuseppe Sofrà, sposato e padre di tre figli, è stato ucciso a Laureana di Borrello.

Il giovane, proprietario di un'officina per auto, era sopravvissuto al primo colpo di fucile a lupara sparatogli contro mentre era in macchina, ma è stato raggiunto dal secondo, mortale, dopo che, riuscito a scendere dalla vettura, aveva tentato di fuggire, nonostante fosse gravemente ferito.

Novità invernale: il surf della neve

TORINO — E' giunto anche in Italia il «surf delle nevi» già conosciuto negli Stati Uniti e che, a quanto si prevede, sarà la grande novità della prossima stagione sciatoria.

La tavola, presentata recentemente al Salone della Montagna di Torino, dà modo di provare anche d'inverno le emozioni offerte dal classico sport californiano sulle onde, sia sulla neve fresca, sia sulle piste battute.

IMPEGNO CHIESTO A TUTTI I PAESI DALL'ASSEMBLEA DEL TRASPORTO AEREO

L'intercettazione di apparecchi civili non dovrà più trasformarsi in tragedia

NUOVA DELHI — Tutti i paesi devono osservare le regole che proteggono le vite dei passeggeri aerei. Una campagna va lanciata contro i dirottamenti aerei il cui numero è aumentato dai 15 del 1981 agli attuali 27. Lo ha chiesto il primo ministro indiano, signora Indira Gandhi inaugurando a Nuova Delhi la trentanovesima assemblea generale della Iata, associazione internazionale del trasporto aereo.

Il primo riferimento di Indira Gandhi è stato per il Jumbo sudcoreano con 269 persone abbattuto dai caccia sovietici perché penetrato nello spazio aereo nazionale il primo settembre scorso.

Su proposta del «comitato tecnico» della Iata, presieduto dall'ing. Giuseppe Bartoli dell'Alitalia, l'assemblea generale voterà una risoluzione che impegna tutti i paesi a non usare le armi nell'intercettazione degli aerei civili.

La risoluzione, sarà quindi presentata all'Icao, l'organizzazione delle Nazioni Unite per l'aviazione civile, affinché quella che è attualmente una raccomandazione della convenzione di Chicago, diventi una clausola vincolante per gli stati.

La convenzione di Chicago è la «magna charta» che regola il trasporto aereo internazionale. L'Unione Sovietica fa parte dell'Icao e non della Iata, nella quale sono viceversa presenti le compagnie nazionali di paesi dell'Est, come Cecoslovacchia e Polonia.

Il tema della pace è stato il motivo ricorrente dell'intervento di Indira Gandhi. Non facciamo troppi sforzi per comprendere gli altri, ha detto, tutte le conferenze internazionali, devono rafforzare la pace. Indira Gandhi ha anche citato una frase di Papa Giovanni: «Non ci sarà pace nell'avvenire se non si ottiene la pace adesso».

Indira Gandhi, in sari rosa salmone, ha inaugurato l'assemblea Iata come venticinque anni prima aveva fatto il padre, il «pandit» Nehru.

L'assemblea della Iata affronta i problemi del trasbordo aereo, non discute di tariffe che sono competenza di «conferenze di traffico» particolari. Le compagnie propongono poi le tariffe ai governi che decidono. In ogni caso, l'argomento è uno dei più sentiti.

Gli aumenti in discussione, inevitabili dato l'aumento dei costi, sono previsti dal primo gennaio e dal primo aprile 1984, e interessano gli incrementi commerciali e quelli per le variazioni della lira rispetto al dollaro. In linea di massima toccano solo le tariffe normali e ritoccano leggermente quelle promozionali che rimarrebbero vicine ai livelli 1982.

A Cannes si stanno discutendo gli aumenti di alcuni settori. Per i collegamenti intereuropei l'orientamento è per un cinque per cento di aumento e forse meno. Superiore invece nella direzione Italia Europa a causa della debolezza della lira nei confronti del dollaro, che è la moneta degli acquisti anche europei.

Molto contenuti, cioè sotto il 5 per cento, dovrebbero essere gli aumenti delle tariffe normali fra Africa ed Europa, anche qui con un incremento superiore per Italia Africa.

Annegata la giornalista Savitch

PITTSBURG — Jessica Savitch, nota commentatrice della «Nbc-News», una delle principali reti radiotelevisive americane, è annegata dopo esser precipitata con la sua auto nelle acque del canale Delaware.

Nell'incidente è morto anche l'uomo che era con lei, Martin Fishbine. La Savitch, che aveva 35 anni, lavorava per la «Nbc» dal 1977. Il marito della giornalista, Donald Payne, era stato trovato cadavere nella cantina della loro casa di Washington il 2 agosto del 1981. Payne, medico, aveva sposato la Savitch cinque mesi prima.